Anno 104 - Numero 270

LA STAMPA

Sabato 12 Dicembre 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Telex 21.121

L'agitazione nelle scuole medie

La demagogia ed i ragazzi

Il ministro dell'Interno ha deciso, ed il ministro dell'Istruzione consentito, che la polizia allontanasse gli studenti dalle scuole medie «occupate»: finalmente. E speriamo che si provveda sollecitamente contro i nuovi tentativi d'agitazione. Per quanto i ragazzi abbiano validi motivi di malcontento contro strutture, programmi e metodi, era intollerabile che una protesta confusa e discorde paralizzasse di fatto l'insegnamento secondario; che un terzo degli istituti medi di tutta Italia restasse nelle mani di poche migliaia d'adolescenti impegnati in una parodia di rivoluzione e che studentelli immaturi, protagonisti d'un loro facile ed irresponsabile «autunno caldo», tenessero in agitazione scuola e Paese.

Non è «repressione autoritaria» mettere fine con serena risolutezza ad un assurdo disordine e ricordare a ragazzi *«ubriachi di parole»* che il liceo non è la fabbrica, né può essere adoperato per giocare alla guerriglia urbana. Nessuno invoca duri interventi polizieschi, né misure punitive; però ministero, provveditorati, insegnanti hanno già dimostrato anche troppa indulgenza, per demagogia o per paura d'incidenti, verso quei giochi inutili e pericolosi. Se tocca alla classe politica impedire che la scuola crolli per povertà di mezzi e ritardo nelle riforme, occorre far capire agli studenti che non ne affrettano il miglioramento provocando il caos ed impedire che la distruggano per sfacelo interno.

Tutto il sistema scolastico è in crisi, dagli asili all'Università: è questo, forse, il problema più grave, e nell'ordine degli impegni merita la priorità assoluta. Le riforme scolastiche dànno frutti a lunga scadenza: ci vogliono diciott'anni per preparare un laureato, ci vuole almeno un quinquennio perché un nuovo tipo di scuola dia risultati positivi. Ma l'urgenza non giustifica l'improvvisazione, che anzi pregiudica una riforma razionale; e né la gravità della crisi, né le pressioni dal basso autorizzano le concessioni demagogiche, i rimedi provvisori, le promesse irrealistiche. Proprio l'ampiezza del problema, il ritardo nelle trasformazioni, l'enorme ed improvviso sviluppo nella richiesta di servizi scolastici escludono che si possa ottenere tutto subito.

Se ne debbono rendere conto gli alunni, a buon diritto scontenti della loro scuola; ma lo debbono capire anche quanti altri hanno una parte di responsabilità o d'interesse alle riforme: governo, parlamentari, sindacati, famiglie, opinione pubblica. Le tre confederazioni sindacali hanno presentato al ministro una serie di richieste forse troppo fitte, ed in cui si cumulano rivendicazioni corporative e piani di riforma, ma teoricamente ineccepibili: obbligo scolastico fino a 16 anni; diritto allo studio per tutti e istruzione interamente gratuita nei primi dieci anni scolastici; scuola a tempo pieno, in classi di non oltre venticinque alunni; migliore qualificazione professionale degli insegnanti... E' il programma d'una scuola pressoché perfetta; purtroppo, nei tempi brevi indicati dai portavoce sindacali, appare del tutto irrealizzabile.

E' utopia voler prolungare fin dal prossimo anno l'obbligo scolastico di un biennio, quando la scuola media unica manca tuttora di edifici, insegnanti, strumenti didattici. E' utopia chiedere il tempo pieno e classi di venticinque ragazzi al massimo, mentre molti istituti sono costretti ai tripli turni con classi due volte più numerose. Sono egualmente fuori della realtà quanti vorrebbero in un prossimo futuro una «scuola aperta», con nuovi rapporti didattici (abolizione delle cattedre e dei banchi, dialogo insegnante-allievi alla maniera di Socrate, indipendenza dai programmi), finché le attuali strutture scolastiche non riescono ad accogliere la massa crescente di iscritti e l'Università non è in grado di offrire una seria educazione professionale ai docenti. Ed è contraddittorio, infine, volere la scuola gratuita e l'assistenza ai meno abbienti, ma rifiutare gli esami e la selezione: il «diritto allo studio» va unito al «dovere di studiare», e quindi alla valutazione delle capacità.

Messo di fronte a problemi d'urgenza e gravità crescenti e spinto da forti pressioni, ma nell'impossibilità di affrontare subito la grande riforma, il ministero anticipa qualche innovazione con la legge-ponte inviata alle Camere, e cerca di placare il disagio psicologico con circolari che si propongono d'introdurre nella scuola tradizionale, gerarchica e chiusa, il principio della «partecipazione» e contatti più vivi con la società. Qualche misura è senza dubbio positiva: la fine degli esami di riparazione, la maggior elasticità dei programmi, il riconoscimento delle assemblee. Altre sono discutibili, come l'introduzione del quinto anno nelle magistrali, fabbriche di disoccupati che sarebbe meglio abolire, od i corsi di «ricupero» per gli alunni pericolanti e non bocciati: ottima idea, che forse rimarrà soprattutto una buona intenzione. Ma sono l'animo di certe riforme, ed i risultati cui rischiano di condurre, che appaiono preoccupanti.

Vorremmo sbagliarci; tuttavia la tendenza prevalente sembra quella della «scuola facile», che allarga le maglie di voti e d'esami, evita la selezione, spiana per tutti la strada all'Università, con il pericolo di abbassare ancora il livello degli studi e preparare una massa di «dottori» disoccupati e carichi di rancore. Né vediamo la risoluta volontà di conciliare, nella scuola, il diritto alla parola riconosciuto agli alunni con il dovere della disciplina. A scuola si va per imparare (e s'impara qualcosa persino in una scuola mediocre), non per combattere un'immaginaria lotta di classe; e anche la disciplina, anche la fatica dell'esame sono lezioni utili, se non si vuole avere una generazione di adolescenti incolti, presuntuosi e disadatti alla vita.

Carlo Casalegno

Un appello di Misasi per un sereno accordo

Oggi raduno di protesta degli studenti romani - Qualche istituto rioccupato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 dicembre.

Questa sera il ministro Misasi, in un'intervista alla tv, ha parlato della tensione nelle scuole, invitando gli studenti a meditare su quanto sta accadendo. Dopo aver accennato allo spirito della circolare sulle assemblee e sulla partecipazione delle famiglie e degli studenti agli organi della scuola, Misasi ha detto: «Non concepiamo la riforma della scuola come una imposizione, non immaginiamo i giovani come destinatari passivi, anzi ne ricerchiamo il dialogo e chiediamo loro di trovare il modo di canalizzare consensi e dissensi. Chiediamo un'apertura al dialogo, confronto di opinioni».

Il ministro Misasi

Il ministro si è poi rivolto ai docenti, dicendo che apprezza lo sforzo e le difficoltà del compito loro affidato. Ha chiesto loro di *«comprendere, di aprirsi al dialogo coi giovani»*. E ha aggiunto: *«Non possiamo, però, accettare che i giovani considerino i professori come una specie di contrapposizione»*.

Parlando della riforma, il ministro ha detto che la scuola va rinnovata, tuttavia, prima di costruire il nuovo, non si può distruggere quello che c'è: la scuola deve funzionare nell'interesse degli stessi giovani, perché, se non funziona, il danno è innanzitutto dei giovani che non possono formarsi e non possono dedicarsi all'occupazione di domani.

«Se la scuola non funziona — ha concluso Misasi — *si danneggiano soprattutto le classi povere del paese, perché chi sta bene può trovare altrimenti il modo di risolvere il problema. Tenere la scuola in continua tensione, non farla funzionare, come fanno alcune minoranze aggressive che strumentalizzano i problemi veri, senza offrire proposte alternative, danneggia proprio le classi meno abbienti»*.

Gli studenti romani si riuniranno domattina al Colosseo per manifestare contro la circolare Misasi sulle assemblee, ritenuta elusiva delle rivendicazioni di fondo degli studenti. In altre città sono proseguite oggi assemblee e cortei studenteschi, ma non vi sono stati incidenti, salvo casi sporadici. Gli sgomberi da parte della polizia di quasi tutte le scuole non hanno incontrato opposizione da parte degli occupanti. Tuttavia, alcune scuole sono state rioccupate dagli alunni. Il preside Salinari ha confermato che lunedì riprenderà il suo posto al «Castelnuovo», ma la sua permanenza è subordinata al comportamento dei giovani, dei docenti e del personale non insegnante dell'istituto.

«Se sarò sicuro dell'appoggio — ha dichiarato Salinari — *rimarrò. Nel caso in cui dovessi constatare il contrario, andrò via definitivamente. Ho continuato in questi giorni ad avere contatti con alunni e professori per accertare l'atteggiamento di ciascuno. La mia decisione è stata maturata dopo l'invito ufficiale a riprendere la direzione della scuola, rivoltomi dal ministro della Pubblica Istruzione»*.

f. f.

Contrasti su Giunte, riforme, viaggio di Tito

La tensione si accresce per la "crisi,, di Milano

Gli assessori del psu e del pri si sono dimessi attaccando il sindaco sul problema dei rapporti con i comunisti - Forlani andrà forse a Palermo per convincere la dc locale a rifare il Centro Sinistra alla Regione - La discussione alla Camera sul viaggio di Tito, prevista per il 18, è stata rinviata - Sorpresa del governo per la dichiarazione negativa dei sindacati sulle riforme

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 dicembre.

La crisi della Giunta comunale di Milano ha appesantito la situazione politica, già turbata per le amministrazioni in crisi in Sicilia e in Sardegna, per le polemiche sul rinvio della visita del presidente Tito, per la negativa conclusione dell'incontro di ieri tra governo e sindacati sulle riforme.

A Milano, ancora più nettamente che in Sardegna e in Sicilia, la crisi comunale ha motivazioni di carattere politico generale. Gli assessori repubblicani e socialdemocratici si sono dimessi dicendo di non sentirsi più sicuri del Centro Sinistra con il sindaco Aniasi (psi): nell'ultimo Comitato centrale socialista lo stesso Aniasi ha votato il documento che progetta per i futuri *«equilibri politici più avanzati»* del Centro Sinistra.

Pri e psu avrebbero «giocato d'anticipo» per prevenire una crisi aperta da sinistra, con la formazione di un bicolore e l'ingresso dei comunisti nell'area della maggioranza. E i socialdemocratici sostengono stasera d'aver visto giusto poiché il bilancio è stato poi approvato con l'astensione determinante dei comunisti.

Sono spiegazioni pretestuose, a giudizio dei socialisti. Il bilancio proposto da Aniasi è il bilancio approvato all'unanimità dalla giunta di Centro Sinistra. La stessa cosa dicono i democristiani. Le motivazioni sono di altra natura, afferma l'on. Vittorino Colombo (sinistra di «Forze nuove»). I socialisti aggiungono che pri e psu fanno un processo alle intenzioni per fini oscuri. La crisi di Milano, scrive l'*Avanti!* «*si inserisce forse in un disegno politico avventuroso a carattere più generale*». L'interrogativo, finora senza risposta, riguarda la possibilità che le varie crisi locali finiscano per collegarsi e ripercuotersi sul governo.

Gli sforzi dei partiti di maggioranza sono rivolti a ridurre, dove possibile, i motivi di tensione. Nonostante le contrastanti notizie provenienti dalla Sardegna, la segreteria dc ritiene che vi siano possibilità di ricostituire la Giunta regionale con tutti i partiti di Centro Sinistra. Si comincia a parlare di un viaggio di Forlani anche a Palermo, dove si potrebbe rifare il Centro Sinistra alla Regione e lasciare ad un secondo tempo il tentativo di rifare le Giunte al comune e alla provincia. Ma contemporaneamente i socialdemocratici fanno rilevare che a Caltanissetta si è formato un bicolore dc-psi ed è tuttora grave, per gli stessi motivi, la situazione a Catania.

Sempre vivaci le ripercussioni interne sul rinvio della visita del presidente Tito, attraverso una gara sfrenata di agenzie e di voci incontrollabili sul «retroscena», sulle manovre di questo o quel gruppo dc o addirittura di elevate magistrature dello Stato per indurre l'on. Moro alla risposta sulla «tutela degli interessi nazionali». Il segretario generale della presidenza della Repubblica dichiara che «*è assolutamente destituita di ogni fondamento la notizia, comparsa su di un giornale della sera del giorno 11 dicembre, secondo cui un alto funzionario della presidenza della Repubblica avrebbe chiesto al senatore Nencioni di trasformare la sua interpellanza sulla zona B in una interrogazione a risposta scritta e che avrebbe addirittura letto e approvato preventivamente il testo di tale interrogazione*».

Un'agenzia morotea aggiunge, per rettificare altre impressioni, che non solo il presidente del Consiglio Colombo, ma anche il segretario dc Forlani «*sono pienamente solidali con Moro sui tempi e sui modi con i quali è stata data risposta alle interrogazioni sulla visita di Tito*». La parola fine a queste polemiche potrà venire solo dal dibattito in Parlamento. Si è saputo oggi che, per i contrasti tra i gruppi di Montecitorio sul calendario dei lavori, anche la discussione generale di politica estera, prevista per il 18, è stata rinviata. Avrebbe preso due o tre giorni, è la motivazione ufficiale: non sembra pregiudicata la possibilità di dedicare una giornata alla sola questione della visita di Tito, a non lontana scadenza.

I sindacati hanno oggi articolato il loro giudizio sull'incontro di ieri con il governo indicando questi punti: 1) nessun impegno sulla presentazione dei provvedimenti per la casa e la sanità, anche per i contrasti che ci sarebbero tra i ministri; 2) nessun impegno sulle «*profonde modificazioni*» che, a giudizio delle Confederazioni,

Fausto De Luca

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Tito forse verrà in Italia nella primavera del '71

Contatti diplomatici, secondo voci a Belgrado, sarebbero già in corso

Belgrado, 11 dicembre.

(r. s) **Il maresciallo Tito verrà in primavera in Italia? Questo sembra l'orientamento probabile del governo jugoslavo e primi contatti diplomatici sarebbero in corso. Si ritiene tuttavia che prima della visita del maresciallo dovranno almeno essere avviati a soluzione, dalle commissioni di esperti, i problemi di frontiera che sono stati all'origine del rinvio.**

A Belgrado si continua a frenare le polemiche della visita mancata: i commenti dei giornali sono oggi brevi e molto misurati, gli ambienti politici riservatissimi. L'obiettivo sembra quello di evitare qualsiasi reazione che possa deteriorare i rapporti con l'Italia.

L'annuncio in Vaticano sul rinvio della visita

Città del Vaticano, 11 dic.

Il bollettino della sala stampa della Santa Sede pubblica il seguente comunicato: *«Il governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, pur manifestando la disponibilità di S. E. il signor presidente Josip Broz Tito ad effettuare l'annunciata visita ufficiale al Santo Padre il giorno 12 corrente mese, ha espresso il desiderio che la visita stessa potesse essere rinviata. La Santa Sede... ha significato di non avere difficoltà ad accogliere tale desiderio. Si è così convenuto di rimandare la visita a tempo da determinarsi»*.

(Ansa)

Weekend prigioniero della nebbia

Da giorni la Valle Padana è sepolta nella nebbia. Il traffico stradale è quasi paralizzato (si procede a passo d'uomo). I treni viaggiano con forte ritardo, gli aeroporti di Milano sono rimasti chiusi (Foto Moisio - I servizi a pagina 11)

In corso l'agitazione sulle principali riforme

Treni fermi martedì per tre ore

Proseguono gli scioperi articolati per regioni - In agitazione i dipendenti dell'Enel - Un passo avanti sul «riassetto» delle carriere dei 200 mila parastatali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 dicembre.

I treni viaggiatori e merci si fermeranno martedì prossimo, per tre ore, dalle 12 alle 15, sull'intera rete nazionale. I sindacati dei ferrovieri hanno confermato oggi lo sciopero della categoria che è stato deciso nel quadro delle agitazioni proclamate dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil per sollecitare le riforme della sanità, della casa, dei trasporti, del fisco e per il Mezzogiorno.

Le altre categorie di lavoratori pubblici e privati (industria, commercio, agricoltura, statali, trasporti urbani ecc.) proseguono le manifestazioni articolate per gruppi di regioni. Oggi per 4 ore (tranne che a Bolzano, dove è stato attuato uno sciopero di 24 ore) è stata bloccata ogni attività nel Trentino-Alto Adige, nelle Marche e nell'Abruzzo.

I dipendenti dall'Enel e dalle aziende elettriche municipalizzate hanno deciso per il 22 dicembre quattro ore di sospensione dal lavoro, ritardando l'inizio del normale orario per i diversi turni. Dal 20 al 27 dicembre sarà anche sospesa ogni forma di lavoro straordinario e di reperibilità per qualsiasi categoria, comprese quelle dei turnisti e degli addetti al pronto intervento. Gli elettrici reclamano l'accoglimento di alcune richieste previdenziali. I sindacati si sono dichiarati disponibili per trattare in sede nazionale con l'Enel e le aziende municipalizzate le modalità per assicurare l'erogazione dell'energia elettrica ai servizi indispensabili.

Un nuovo sciopero dei dipendenti centrali e periferici del ministero del Lavoro, degli ispettorati e degli uffici del Lavoro, è stato indetto da martedì a sabato della prossima settimana contro la mancata adesione del Tesoro a un provvedimento predisposto dal ministro Donat-Cattin per la revisione di alcuni compensi. La categoria minaccia una astensione ad oltranza.

Anche se le organizzazioni sindacali dei 200.000 parastatali non sono ancora soddisfatte, un notevole passo avanti è stato compiuto verso la soluzione della difficile vertenza per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Il ministero del Lavoro ha predisposto, riservandosi di discuterne al più presto con il dicastero del Tesoro, uno schema di «legge delega», che per la prima volta affronta in modo organico la complessa materia.

Il provvedimento è stato esaminato oggi dalle organizzazioni dei lavoratori insieme con gli altri risultati del lungo colloquio avuto ieri sera con il sottosegretario al Lavoro, Rampa. Un altro incontro tra i sindacati e il sottosegretario sarà fissato al più presto. E' da escludere, comunque, il ricorso a scioperi prima della fine dell'anno dei numerosi enti parastatali (Inps, Inam, Inail, Enpas, Inadel, Istituti Case Popolari, Gescal, Enti provinciali del turismo ecc.).

La «legge quadro» afferma un principio importante: il trattamento economico, sganciato finora a quello degli statali, e il trattamento integrativo di previdenza saranno disciplinati per ciascuna categoria di enti omogenei (ad esempio gli enti previdenziali, oppure gli enti di attività edilizia ecc.) da un contratto collettivo di lavoro. Il contratto dovrà essere stipulato in seguito a trattative sindacali tra la delegazione degli enti appartenenti alla categoria omogenea e i sindacati dei lavoratori dipendenti.

I rappresentanti degli enti nelle trattative e i limiti del loro mandato verranno precisati con delibera del Consiglio di amministrazione di ogni ente, da depositare presso la presidenza del Consiglio dei ministri. Questa delibera dovrebbe essere obbligatoria per tutti gli enti compresi nella categoria omogenea, quando sia adottata da enti che occupino il 50% dei lavoratori del settore. Ogni contratto indicherà i termini della propria efficacia nel tempo; essa, comunque, non potrà essere in nessun caso inferiore ai quattro anni.

Entro sei mesi dall'approvazione della legge tutti gli enti dovranno adeguare il regolamento organico alle nuove norme. L'«articolazione» dell'orario di lavoro (fissato dallo stato giuridico) e la classificazione delle mansioni saranno stabilite con delibere soggette ai controlli di legge.

g. f.

IL SOMMARIO

A causa di uno sciopero nazionale dei giornalisti per il rinnovo del contratto di lavoro, oggi non escono i giornali del pomeriggio; domani non usciranno quelli del mattino. Le pubblicazioni riprenderanno lunedì mattina.

Ore inquiete in tutto il Paese

Madrid: la destra scende in piazza per i "sovversivi,,

Un gruppo di forsennati irrompe in una chiesa e picchia dimostranti di sinistra - Esercito e Falange proclamano: «Impediremo attentati all'ordine dello Stato»

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 11 dicembre.

L'attesa della sentenza di Burgos si è fatta in queste ultime ore molto inquieta, carica di quei fattori irrazionali che hanno sempre caratterizzato i momenti difficili della storia spagnola. La destra del Paese si muove, conciona, chiede la massima fermezza contro le «minoranze aggressive». *Avevano cominciato* i sergentos de Asturias, i marineros voluntarios, *le altre associazioni di ex combattenti e le federazioni provinciali del* Movimiento. *Ora è la volta dei generali in servizio effettivo.* «L'Esercito», *ha detto ieri il capitano generale della Catalogna, Alfonso Perez Viñeta, uno dei cinque o sei massimi gradi delle Forze Armate spagnole,* «è pronto ad impedire qualsiasi attentato all'ordine dello Stato. Esso ha già condotto una crociata contro gli uomini senza Dio e se necessario ne condurrà una seconda». *Il generale parlava a Merida, i presenti l'hanno acclamato.*

«La milizia civile, l'organizzazione paramilitare del Movimiento», *ci aveva detto ieri una personalità dell'opposizione* «è in fermento. Non mi meraviglierebbe vederla scendere in campo». *Poche ore dopo, qui a Madrid, la profezia si era già avverata. Verso le nove di sera trecento persone avevano tentato di chiudersi nella chiesa del Bambin Gesù per organizzare una dimostrazione pacifica contro il processo ai giovani baschi. Il parroco ha chiamato la polizia, ma prima che questa giungesse un centinaio di forsennati sono entrati nella chiesa ed hanno preso a picchiare i dimostranti. E' stata anche gettata una bomba lacrimogena e quando la polizia è finalmente arrivata c'erano già una decina di feriti. Naturalmente gli arresti (una cinquantina) sono stati compiuti in una sola direzione, vale a dire tra coloro che manifestavano contro il processo.*

Un'ora più tardi, in pieno centro, un piccolo corteo di circa cinquanta giovani, che inalberavano cartelli contro la pena di morte e i tribunali militari, è stato circondato e poi assalito da gruppi di «patrioti», tra i quali si riconoscevano gli stessi commandos *che poco prima avevano agito nella chiesa. E stamane i giornali (quasi tutti, se si esclude quel paio che fanno un po' di fronda) parlano di questi episodi come di una giusta reazione del pubblico, indignato dall'atteggiamento «sovversivo» dei dimostranti.*

La pressione della destra può influenzare il verdetto del Tribunale militare di Burgos? Fornirà ai «duri» del gruppo dirigente spagnolo (il vicepresidente Carrero Blanco, il ministro dei Lavori pubblici Fernandez de la Mora) il pretesto per chiedere che il governo non si ritragga dinanzi ai rischi di una decisione severa? Rispondere è difficile, ma l'impressione che si raccoglie negli ambienti di Madrid è che nessuno dei sedici giovani baschi finirà dinanzi al plotone d'esecuzione.

Il regime, si dice qui, ha già fatto la sua scelta. L'«affare» di Burgos si risolverà in un compromesso. Il Tribunale militare comminerà due, forse tre, condanne a morte, e poi Franco grazierà i condannati. In questo modo si sarà andati incontro a tutti: ai «duri», che vogliono fermezza, e alle richieste di clemenza, che giungono da settori diversi, ma tutti assai influenti, la Chiesa, l'Europa delle istituzioni comunitarie e degli investimenti finanziari, gli Stati Uniti. Secondo alcune voci, vi sarebbe già un impegno di Franco in questo senso.

Il pronostico è attendibile, ma non bisogna dimenticare che sussistono alcuni elementi di incertezza. Che succederà del console tedesco Beihl Schaeffer, in mano all'Eta ormai da undici giorni? Che accadrà nelle piazze di quasi tutta la Spagna, agitate da giorni come non erano mai state? I tre o quattro giorni che mancano alla sentenza potranno, insomma, essere decisivi.

Sandro Viola

Città e Regioni

Trieste

Se in tutta Italia la gente di buon senso ha appreso con rammarico l'improvviso rinvio della visita di Tito, a Trieste le reazioni sono state più vive e complesse. I miei amici giuliani parlano di stupore (qualcuno, di « costernazione ») e per prima cosa si preoccupano di chiarire che gli incidenti fascisti di martedì scorso sono avvenuti a Trieste, ma non possono essere considerati triestini. Gli estremisti locali non sarebbero riusciti a sfilare, assaltare edifici, aggredire passanti senza aiuti da altre parti d'Italia (non bloccati d'urgenza, incomprensibilmente, dalla polizia). I fascisti posson dunque menar vanto, se credono, della loro spedizione, ed il Paese farà bene a riflettere sull'ennesimo episodio di violenza organizzata: ma se lo scopo era quello di fare apparire una Trieste in preda a rinnovati sentimenti antijugoslavi, il fallimento dell'operazione è totale.

E' vero esattamente il contrario. Pur conoscendo di prima mano tutte le difficoltà del capo di uno Stato così composito all'interno e sottoposto a tante pressioni esterne, i triestini si chiedono che bisogno avesse il vecchio maresciallo di riproporre oggi il tema della Zona B, e si domandano se era proprio necessario e soprattutto tempestivo rispondergli così per le rime da parte italiana. Per le « trovate » di Belgrado e di Roma, c'è dunque un chiaro fastidio in questa gente che ha sempre mal tollerato nella storia la guida di capitali lontane e che sostanzialmente crede soprattutto in se stessa ed in una sua peculiare funzione sulle tre frontiere: Italia, Jugoslavia ed Austria.

Atmosfera d'amicizia

Da quindici anni, da quando cioè i governi hanno cessato di scontrarsi tra loro, la situazione di fatto è andata costantemente migliorando. Come tutte le minoranze, anche quella slovena al di qua della frontiera e quella italiana al di là, hanno sempre diritti da difendere o rivendicare: ma le condizioni dell'una e dell'altra sono state a più riprese giudicate soddisfacenti dai maggiori esperti internazionali. Quanto ai turisti, sono troppi gli italiani che ogni estate ne fanno esperienza diretta, per star qui a ripetere come non si diano mai casi di ostilità nei loro confronti, ma solo manifestazioni generali di cordialità e simpatia. Ed allo stesso modo gli sloveni ed i croati non sono più i silenziosi e timidi personaggi che facevano una scappata furtiva per comprarsi qualcosa a Trieste: per la festa nazionale jugoslava, due settimane fa hanno passato la frontiera in trecentomila, si sono spinti fino a Venezia, a Verona, perfino a Milano. A Trieste, anzi, si manifestano preoccupazioni per questa massa di amichevoli turisti che non si trattiene più nella città di frontiera, ma tende a dilagare e a fare i suoi acquisti altrove.

Non sono più rapporti solo di confine, ma di genti che senza rinunciare in nulla alla loro nazionalità stanno prendendo coscienza degli interessi che hanno in comune. Oltre che di Trieste, specie in questa rubrica che s'intitola a « Città e Regioni », conviene parlare anche di Friuli-Venezia Giulia e notare obiettivamente come il nuovo istituto (retto dal Centro Sinistra con l'appoggio esterno ma costante dei rappresentanti di lingua slovena) abbia saputo non solo ricreare all'interno un clima nuovo di democrazia e tolleranza, ma anche ricercare con realismo e fantasia un'ampia apertura all'esterno. E' in gran parte suo il merito del sempre più intensi rapporti fra Trieste, Lubiana e Klagenfurt, tra Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia austriaca. C'è un interesse evidente per una Trieste alla ricerca del suo naturale *hinterland*, ma non si tratta solo di affari: gli scambi culturali — a qualsiasi livello, accademico o giovanile — sono altrettanto fiorenti.

« Frontiera-ponte »

Giustamente, dunque, si parla di esemplare « frontiera aperta ». Ma si può dire di più, definirla una « frontiera-ponte » fra tre paesi. A questo punto apparirà chiaro come proprio tra giuliani e triestini più forti siano stati lo stupore ed il rammarico per l'improvviso, anacronistico incidente italo-jugoslavo, e come in queste ultime ore sia grande la soddisfazione per l'evidente sforzo comune di Belgrado e di Roma nel ridimensionare l'episodio e riaffermare i permanenti amichevoli interessi.

« *Passata la bora* — dicono i miei amici triestini — *il bel tempo deve tornare subito. Cerchino soltanto quelli delle capitali lontane di non complicarci la vita: a viver d'accordo con gli jugoslavi ci pensiamo noi. In fin dei conti in Jugoslavia è riuscito quello che non c'è mai riuscito in Italia, di dare noi un Presidente del Consiglio* ». Sarà sloveno di lingua, ma è triestino di famiglia e di nascita, il dottor Mitja Ribičič, quest'uomo che nemmeno nei momenti più duri della guerra e del dopoguerra smentì una sola volta la sua fama di moderato, di amico sincero di un'Italia democratica e repubblicana (certo non di quella che ragazzo l'aveva costretto all'esilio e tanto meno di quella che ancor oggi tenta inutilmente di ripresentarsi becera alla ribalta).

Giovanni Giovannini

Dopo la spaccatura del Centro Sinistra a Milano

Si dimettono assessori del psu e del pri per l'appoggio comunista alla Giunta

I due assessori repubblicani hanno già inviato la lettera, rinunciando all'incarico - I quattro rappresentanti socialdemocratici hanno « consegnato le lettere al partito » - Anche un assessore socialista della corrente autonomista si è dimesso - Il comitato cittadino dc respinge l'appoggio del pci - Che accadrà ora? - E' possibile che i quattro partiti giungano ad un chiarimento e che le dimissioni vengano ritirate; oppure cade l'intera Giunta e si tenta di rifare il Centro Sinistra

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 dicembre.

Al comune di Milano il Centro Sinistra dispone di 46 seggi su 80 (22 democristiani, 12 socialisti, 8 socialdemocratici e 4 repubblicani). Questa maggioranza, numericamente solidissima, ieri si è spaccata, aprendo a palazzo Marino una crisi dalle incerte prospettive, che potrebbe portare alla gestione commissariale ed avere conseguenze anche sul Centro Sinistra della provincia e della regione. Allo stato dei fatti non si possono nemmeno escludere contraccolpi sul piano nazionale: certamente a Roma si parlerà dei fatti di Milano.

La crisi è stata aperta dai socialdemocratici e dai repubblicani. Ieri sera, in sede di approvazione dei bilanci preventivi del 1970 (Milano ha sempre approvato i preventivi con grandissimo ritardo) e del 1971 (con la nuova legge in vigore i preventivi ora debbono essere approvati entro dicembre, prima dell'inizio dell'anno al quale si riferiscono, pena lo scioglimento del consiglio comunale) i consiglieri del psu e del pri hanno votato contro, perché i democristiani, e in modo particolare i socialisti, non avevano accettato di sottoscrivere un documento di rigida autonomia del Centro Sinistra e di chiusura verso i comunisti.

Così i due bilanci sono stati approvati con i voti della dc e del psi (34 favorevoli su 80) e grazie all'astensione determinante dei 19 consiglieri del pci. Tutti gli altri gruppi hanno votato contro.

Per costringere la Giunta presieduta dal sindaco socialista Aniasi a dimettersi, gli assessori socialdemocratici e repubblicani hanno deciso di rassegnare il loro mandato. Fino a questa sera risultava che in Comune erano pervenute le lettere di dimissioni dei due assessori repubblicani Antonio Del Pennino e Carlo Galamini di Recanati, mentre i quattro assessori socialdemocratici « avevano consegnato le lettere al partito ». *Si è dimesso (e la lettera è già arrivata in Comune) anche l'assessore socialista della corrente autonomista Carlo Tognoli perché l'astensione determinante del gruppo comunista* « muta l'equilibrio politico della Giunta ».

Ora cosa accadrà? L'approvazione del bilancio preventivo del 1971 consente un certo periodo di respiro e di meditazione. E' possibile che i quattro partiti giungano ad un chiarimento e che le dimissioni vengano ritirate. Oppure cade l'intera Giunta e si tenta di mettere in piedi una nuova coalizione di Centro Sinistra. L'ipotesi peggiore è che si arrivi al commissario.

I democristiani sembrano decisi a « stringere i tempi ». Questa sera hanno riunito la direzione cittadina del partito per definire l'atteggiamento degli assessori (dimettersi formalmente o rimettere le deleghe al partito in attesa di conoscere la disponibilità dei « partiti minori »). Il capo gruppo della dc dottor Massimo De Carolis ci ha dichiarato: « Escludiamo che i nostri assessori restino in carica con il bicolore dc-psi. Però desideriamo anche evitare la paralisi amministrativa. Nostra intenzione è di rivolgere un invito agli altri tre partiti della coalizione per una ripresa immediata delle trattative a partire da lunedì. Se constateremo che non c'è niente da fare allora trarremo le conclusioni. Penso che non ci siano soluzioni al di fuori del Centro Sinistra ». *Al termine della riunione del direttivo è stato votato un documento nel quale viene respinto l'appoggio del pci. Si è inoltre deciso che gli assessori, anziché rassegnare le dimissioni nelle mani del sindaco, rimettano le deleghe al partito. Infine è stato dato mandato di cominciare immediatamente trattative per la ricostruzione del Centro Sinistra.*

Circa l'astensione determinante dei comunisti sul bilancio, il dottor De Carolis ha detto: « E' un tentativo di inserimento che ci aspettavamo. Non possiamo accettare questo discorso che da psu e pri vuole creare un vuoto ».

In assenza del segretario Costantino, il vice segretario milanese del psi Gabriele Baccalini ha detto: « Riuniremo gli organi del partito nella settimana ventura. Della questione si occuperanno anche gli organi nazionali. I nostri amministratori restano al loro posto. Il ritiro del psu e del pri dalla Giunta è un atto di irresponsabilità, pretestuoso nei suoi motivi, riconosciuti infondati dalla stessa dc. L'approvazione del bilancio permette di allontanare la minaccia del commissario e di affrontare con serenità il definitivo chiarimento politico. Noi siamo per attuare le linee programmatiche elaborate dal Centro Sinistra ».

Il sindaco Aniasi

Il socialista autonomista Antonio Natali, vicepresidente della Regione, ha detto: « All'interno della coalizione di Centro Sinistra non tutti lavorano per rafforzarla: alcuni lavorano per superarla. E' un disagio che non riguarda soltanto Milano, ma tutto il Paese. Noi autonomisti all'interno del psi siamo contrari. Non si possono chiedere nuovi equilibri e rimanere al governo. La crisi di Milano poteva essere evitata ».

I socialdemocratici hanno tenuto una riunione alla quale hanno partecipato il segretario provinciale on. Massari, il segretario regionale Pillitteri ed i consiglieri comunali, provinciali e regionali. E' stato approvato un comunicato nel quale si afferma: « Ciò che è avvenuto è una conferma clamorosa di quanto il psu andava da tempo dicendo, cioè che era in atto un tentativo del pci di inserirsi nel governo della città. Ciò è avvenuto grazie all'atteggiamento del psi, che non ha mai voluto arrivare ad un chiarimento definitivo in merito alla situazione politica e alla chiusura verso i comunisti e ad una parte della dc che ha operato ed opera insieme al psi per rompere il Centro Sinistra ed attuare l'incontro con il pci ».

Nel comunicato c'è un attacco al segretario provinciale della dc avv. Camilli Ferrari « convinto, insieme con gli amici del psi, che il bicolore è una tappa verso l'incontro con i comunisti ». *Termina con la dichiarazione* « il psu conferma la sua posizione per il Centro Sinistra quadripartito, che a Milano e nel paese ha la forza sufficiente per risolvere nella chiarezza e con senso di responsabilità, i gravi problemi della nostra società ».

Il prof. Pietro Bucalossi a nome dei repubblicani ha dichiarato: « Il voto dell'altra sera è la conferma esplicita di quanto si temeva. L'equivoco porta all'avventura la città. I repubblicani attendono una risposta esplicita dalla dc e dal psi. Non ci si arrampichi sugli specchi. Si dia alla crisi tutta l'apertura necessaria per giungere ad un chiarimento. Occorre ridare a Milano un'amministrazione convergente di Centro Sinistra ».

Il sindaco Aniasi vorrebbe non parlare di « crisi ». In una dichiarazione ha sottolineato che l'approvazione dei bilanci è un fatto positivo che evita la paralisi della vita cittadina. « Il sindaco e la Giunta, *ha proseguito Aniasi,* si affideranno alle decisioni dei gruppi consiliari della dc e del psi ».

Sergio Devecchi

Tensione per Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

bisogna apportare alla legge sulla riforma tributaria; 3) una « linea generica » per il Mezzogiorno, che *« lascia inalterato l'attuale meccanismo di sviluppo »*; 4) l'imprevisto inserimento del problema delle attuali vertenze sindacali *« con echi della polemica antisindacale del padronato »*.

Da parte del governo si conferma la *« grande sorpresa »* manifestata già ieri sera dopo la dichiarazione negativa dei sindacati. L'impressione è che i sindacati abbiano accentuato drasticamente il loro giudizio per problemi riguardanti l'andamento, non del tutto brillante, degli scioperi per le riforme iniziati ieri. Da parte sindacale l'irrigidimento viene riferito soprattutto all'improvvisa discussione delle vertenze in alcune grandi aziende. Il comunicato dei tre sindacati afferma oggi la *« più ampia solidarietà »* con queste lotte dicendo che *« esse rappresentano la logica connessione nelle aziende e nei posti di lavoro degli obiettivi di rinnovamento e di riforma che i sindacati portano avanti nella società »*.

f. d. l.

Le sigarette del Vaticano

I dipendenti della S. Sede chiedono di poter portare in Italia i tabacchi che acquistano a prezzo ridotto

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 11 dic.

(f. p.) *« Un salvacondotto per portare a casa le sigarette »* chiedono i dipendenti vaticani alle autorità amministrative della S. Sede. Lamentano di non essere validamente protetti contro le *« incursioni »* saltuarie, ma drastiche, della polizia tributaria della Repubblica, nell'istante in cui, finito il lavoro, varcano il confine tra il territorio pontificio e quello italiano.

Coloro che lavorano alle dipendenze della S. Sede, quasi tutti cittadini italiani, ricevono dall'amministrazione vaticana un'assegnazione mensile di tabacchi a prezzo oltremodo conveniente, per via della esenzione doganale. Possono acquistare ogni trenta giorni 55 pacchetti di « estere » a condizioni di favore: le « americane » entro la cinta delle mura leonine, tanto per fare qualche esempio, costano 310 lire (500 in Italia) e così più o meno le « svizzere », le « tedesche » e le « turche ».

Quando si approssimano festività religiose di grande rilievo la « razione » mensile raddoppia. E' il caso del Natale. In questo mese di dicembre l'assegnazione di sigarette ai dipendenti della S. Sede è stata di 110 pacchetti a persona. Per la Tributaria vale il principio che nessuno possa passare dal Vaticano in Italia con più di un pacchetto di sigarette, per lo stretto uso personale, pena il sequestro ed una severa multa per sospetto traffico illecito.

Trieste chiede la punizione dei colpevoli

Ferma condanna della città per le violenze dei fascisti

La Giunta comunale « ribadisce la necessità di proseguire nella politica d'amicizia e di collaborazione tra Italia e Jugoslavia » Il Consiglio comunale di Monfalcone chiede che il msi sia sciolto

Il sindaco Spaccini

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 11 dicembre.

I sentimenti dei triestini, dopo le reazioni dei circoli politici locali al rinvio della visita del maresciallo Tito in Italia, sono stati espressi da una mozione che la Giunta di Centro Sinistra ha presentato stasera nell'aula del Consiglio comunale di Trieste ed il documento è stato letto dal sindaco Spaccini, uno dei promotori delle iniziative per il raggiungimento della pacifica convivenza fra italiani e minoranza slovena della Venezia Giulia.

La mozione condanna come *« inqualificabili gli atti di intolleranza commessi dagli estremisti di destra, per lo più estranei alla comunità cittadina; giudica negativamente che in un momento particolare la manifestazione possa aver avuto luogo e che i tentativi di violenza non siano stati stroncati sul nascere e richiede l'individuazione e la punizione dei colpevoli. Rivolge un invito a tutti i cittadini amanti della pace e alle forze democratiche perché rafforzino il loro impegno per garantire la pacifica e civile convivenza, nel pieno riconoscimento e rispetto dei fondamentali diritti di tutti i cittadini »*. Il documento *« ribadisce la necessità di proseguire nella politica di amicizia e di collaborazione fra Italia e Jugoslavia e si associa all'auspicio del Presidente della Repubblica e del governo per il mantenimento e il rafforzamento dei vincoli di amicizia e di collaborazione tra i due Paesi nel cui quadro significativo rilievo assume la visita ufficiale che il Presidente della Repubblica jugoslava effettuerà in Italia, a compimento dell'intensa fase di contatti di Stato avvenuti negli ultimi anni »*.

Sempre per quanto riguarda la manifestazione di violenza di martedì 8, la Giunta comunale di Trieste ha stabilito di esporre un manifesto, che dice: *« Trieste, città medaglia d'oro della Resistenza, ha dovuto subire una grave offesa ai suoi sentimenti democratici e civili. La Città respinge sdegnosamente ogni provocazione neofascista e intende portare avanti la politica di distensione e di pace fra i paesi che insieme vivono e operano al confine »*.

Subito dopo la lettura del documenti si sono iniziati gli interventi dei capigruppo che hanno fermamente stigmatizzato il comportamento di una minoranza *« riottosa e anacronistica »*.

Il Consiglio comunale di Monfalcone ha votato all'unanimità un ordine del giorno che individua nel movimento sociale italiano e nei gruppi di estrema destra forze che possono creare intimidazione e provocare odio; il documento chiede che, in base alla Costituzione, e gli ideali della Resistenza che la ispirano, queste organizzazioni siano disciolte.

L'ordine del giorno si riferisce ai fatti di Trieste.

Italo Soncini

ULTIMA ORA

Aggressione di fascisti durante il Consiglio

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 11 dicembre.

(i. s.) Gravissimo episodio di violenza, stasera, verso le 22, nell'aula del Consiglio comunale di Trieste, dove era in corso la discussione sulla mozione di condanna degli episodi di teppismo fascista avvenuti martedì in città.

Il sindaco Marcello Spaccini, dovendosi assentare temporaneamente, aveva affidato la presidenza dei lavori al prosindaco Lonza, socialdemocratico.

Stava parlando il consigliere missino De Vidovich, uno degli organizzatori del « commando » fascista che aveva operato martedì scorso. Ad un certo momento dietro i banchi della stampa, in aula, sono comparsi una quindicina di noti figuri fascisti, che poco prima, approfittando dell'oscurità, avevano lanciato lungo il corso e davanti al Palazzo municipale dei volantini con la scritta: « La zona B è Italia! Tito non viene in Italia: il msi ha vinto! ».

La formazione di squadristi, subito individuata dalle guardie che c'erano in aula, si è scontrata con una parte del pubblico democratico. Uno dei fascisti ha estratto da sotto il cappotto un grosso tubo di ferro. C'è stato un violento scontro e i fascisti, vista la brutta piega, si sono lanciati giù per le scale, fuggendo.

I due vigili di servizio in aula li hanno rincorsi, ma non sono riusciti ad afferrarli.

Dopo i tumulti, sedata l'agitazione in aula, Lonza ha dichiarato che la Giunta denuncia, a nome del Consiglio comunale di Trieste, un nuovo atto di teppismo, questa volta contro la dignità e l'autorità del Consiglio comunale: fatto unico nella storia del municipio di Trieste che pure ebbe momenti di agitazione e di tensione anche più gravi.

Data la situazione, il prosindaco ha chiesto al commissario di governo e al questore l'immediato invio di forze di polizia atte a tutelare la dignità del Municipio da violazioni armate di fascisti.

Per la famiglia media di impiegati e operai

Il costo della vita in ottobre è salito dello 0,4 per cento

E' un aumento sensibile, ma nettamente inferiore a quello di settembre (0,8) - In un anno rincaro del 5,2 per cento

Prezzi e costo della vita nel corso d'un anno

MESI	Ingrosso	Consumo	Costo vita
1969 AGOSTO	+ 0,8	+ 0,2	+ 0,3
SETTEMBRE	+ 0,7	+ 0,2	+ 0,3
OTTOBRE	+ 0,7	+ 0,3	+ 0,5
NOVEMBRE	+ 0,8	+ 0,6	+ 0,4
DICEMBRE	+ 0,9	+ 0,4	+ 0,5
1970 GENNAIO	+ 0,7	+ 0,5	+ 0,6
FEBBRAIO	+ 0,5	+ 0,6	+ 0,7
MARZO	+ 0,5	+ 0,4	+ 0,3
APRILE	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,5
MAGGIO	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,4
GIUGNO	— 0,2	+ 0,2	+ 0,2
LUGLIO	— 0,3	+ 0,2	+ 0,2
AGOSTO	+ 0,3	+ 0,2	+ 0,3
SETTEMBRE	+ 0,5	+ 0,6	+ 0,8
OTTOBRE	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,4
OTTOBRE 1970 su OTTOBRE 1969	+ 5,8	+ 5,1	+ 5,2

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 dicembre.

L'Istituto centrale di Statistica ha pubblicato oggi gli indici dei prezzi relativi al mese d'ottobre, che indicano aumenti percentuali mensili dello 0,3 per l'ingrosso, dello 0,4 per il consumo e dello 0,4 per il costo della vita (calcolato sulle spese di una famiglia tipo d'operai o d'impiegati). Tutti e tre gli aumenti sono sensibili, ma tutti sono anche notevolmente inferiori a quelli registrati nel mese precedente (rispettivamente 0,5, 0,6 e 0,8 per cento).

In un anno — ottobre 1970 rispetto a ottobre 1969 — gli aumenti sono stati del 5,8 per l'ingrosso (contro il + 6,4 registratosi nell'anno precedente), del 5,1 per il consumo (3,7) e del 5,2 per il costo della vita (4,0). Negli ultimi 34 mesi gli incrementi più consistenti si sono avuti per i prezzi all'ingrosso. Negli ultimi dodici mesi a questa tendenza si è anche accompagnata una maggior velocità d'aumento degli altri due indici.

L'accelerazione degli aumenti di prezzo era già iniziata negli ultimi due mesi dell'anno scorso. L'indice dei prezzi all'ingrosso crebbe dello 0,7, sia in novembre che in dicembre, l'indice al consumo aumentò dello 0,6 e poi dello 0,4 e infine l'indice per il costo della vita segnò + 0,4 e + 0,5. Nulla, viceversa, indica che aumenti di tale rilievo si siano avuti quest'anno in novembre e nella prima decade di dicembre.

Sulla base delle indicazioni sin qui emerse, c'è da ritenere che non tutti e tre gli indici subiranno, per l'intero 1970, aumenti maggiori di quelli subiti nel 1969. Per l'ingrosso l'aumento annuale del 1969 fu pari al 7 per cento e quest'anno non dovrebbe essere gran che superiore al 5 per cento. Al consumo l'aumento era stato del 4,2, mentre quest'anno dovrebbe anch'esso sfiorare il 5 per cento. Il costo della vita dovrebbe pure passare dal + 4,3 del 1969 a un + 5 per cento. Per queste ultime due voci, tuttavia, vi è ancora la rilevante incognita del gioco dei prezzi che avviene sotto Natale.

Nei confronti internazionali, gli aumenti sin qui avuti in Italia non sono eccezionali. L'Istat indica che a fine settembre si registravano i seguenti incrementi nazionali dei prezzi all'ingrosso (in percentuale): 6,2 in Italia; 7,2 in Francia; 6,0 nella Germania Occidentale; 3,8 in Belgio; 7,1 in Gran Bretagna; 3,8 in Svizzera; 5,8 in Austria; 6,4 in Svezia e 3,6 negli Usa. Per i prezzi al consumo gli aumenti indicati sono: 5,0 in Italia; 5,7 in Francia; 5,6 in Olanda; 7,7 in Belgio; 3,5 in Germania; 7 in Gran Bretagna; 4,6 in Svizzera; 4,8 in Austria; 7,6 in Svezia e 5,7 negli Usa.

Per le autorità, il problema principale non è quello degli aumenti relativi al 1970, certamente inferiori al « limite di rispetto » indicato nel 6 per cento. Il problema è che il 1971 si apra e si svolga in un clima di generale decelerazione dei prezzi.

Giulio Mazzocchi

Previsto un Natale tranquillo senza vendite "boom,,

La crisi dell'edilizia ha gettato un'ombra sulla "tredicesima mensilità,, dei baresi

Gli appartamenti invenduti sono il 60-70% - Dei 10 miliardi di gratifica due saranno spesi per il cenone

(Nostro servizio particolare)
Bari, 11 dicembre.

Da qualche giorno la cittadinanza barese sta assaporando l'atmosfera natalizia. Le strade centrali, dove si accentrano le attività commerciali, sono state rallegrate da parte degli esercenti con addobbi luminosi policromi. Le vetrine d'esposizione di ogni tipo di prodotto sono state particolarmente curate da architetti ed esperti. Si punta ad attrarre e catturare il compratore: i richiami sono tutti suggestivi e si nota bene che gli specialisti usano gli stessi strumenti della tecnica pubblicitaria dei rotocalchi e della televisione.

« *Le vendite natalizie sono già cominciate* — dicono i dirigenti dell'Associazione commercianti —: *nei settori dell'abbigliamento e degli articoli da regalo gli operatori sono ottimisti. La gente compra, i gusti si affinano e la ricerca del meglio è sempre più imperiosa, anche se, naturalmente, si paga un prezzo più alto. E' un segno dell'evoluzione economica dell'ambiente* ».

A Bari, come tredicesima mensilità, saranno distribuiti nei prossimi giorni oltre 10 miliardi di lire. Il 30 per cento sarà speso per generi alimentari: la tradizione impone ai baresi pranzi con numerose portate. Si riuniscono intere famiglie nei giorni di Natale e di fine anno e si consumano cibi fuori dell'ordinario. Nei giorni di vigilia lavorano molto i pescatori perché largo è il consumo di pesce fresco e di frutti di mare. Nei mercati rionali si vende e si compra di seguito per due giorni e due notti: recarsi con i bambini a fare acquisti alle tre di notte è un rito al quale pochi si sottraggono. Le nuove generazioni non rinunciano a festeggiare il Natale insieme con la propria famiglia. Anche l'abbigliamento invernale assorbirà una discreta aliquota della tredicesima. I commercianti dicono anzi che molte spese già fatte all'inizio dell'autunno vengono pagate a fine anno. Ma i baresi risparmiano? E' la domanda che ho rivolto ad un dirigente di banca. Ecco la risposta: « *Sono pochi quelli che destinano una parte del tredicesimo stipendio al risparmio, bancario o postale. La ragione è dovuta al fatto che i baresi praticano largamente il sistema degli acquisti rateali. L'automobile, gli elettrodomestici, le abitazioni ed anche il cappotto, l'abito nuziale qui si acquista a rate e Natale è l'occasione buona per estinguere il debito. Magari per riaccenderne un altro fra un mese* ».

In questi giorni vanno a gonfie vele le vendite di giocattoli, lavatrici, apparecchi per il riscaldamento nelle case prive di impianti, pellicce ed articoli da regalo in oro ed argento. Afferma un dirigente della Camera di commercio che le feste di fine anno sono l'occasione buona per il dono di gusto e i gusti, si sa, col tempo si evolvono in meglio. Ecco i larghi acquisti nei settori orafo, dell'orologeria, delle radio, televisori e tutto quanto è utile a rendere agevole il lavoro casalingo e la razionale utilizzazione del tempo libero. A Natale a Bari salgono sensibilmente anche le vendite dei libri di narrativa e di arte e quelli di saggistica, specialmente da parte dei giovani e delle ragazze.

Un comparto che certamente, come avviene da anni, assorbirà una parte notevole di quei 10 miliardi, sarà quello delle abitazioni, anche perché proprio a Bari da mesi si registra una stasi nelle vendite di appartamenti. I costruttori sperano vivamente che questa sia l'occasione per la ripresa del mercato, onde evitare nei prossimi mesi una seria crisi nel settore delle costruzioni civili con conseguente disoccupazione di manodopera.

Sarà un Natale tranquillo, tutto sommato. Non si registreranno vendite boom come negli anni d'oro. Le difficoltà in cui versano le piccole e medie imprese industriali, la crisi all'orizzonte dell'edilizia e l'invenduto nell'edilizia civile che a Bari sale a punte del 60-70 per cento con un conseguente calo di progetti che è preoccupante, sono elementi che gettano un po' d'ombra sulla situazione.

Gli esercenti al minuto ed i grossisti fanno affidamento sul potere d'attrazione commerciale del capoluogo pugliese.

Gli approvvigionamenti di una certa importanza da parte di molti cittadini residenti nei comuni delle altre province pugliesi si fanno a Bari. Qui vengono ad acquistare prodotti per la casa, abiti, derrate alimentari anche da Matera e dalla Calabria settentrionale. Ed è una fonte di lavoro notevole questa per la città che ormai ha strutture commerciali a dimensione del suo vasto hinterland.

Mario Dilio

Così è Roma

Benché sembri fare di tutto per essere più brutta possibile, questa città in cui vivo, e che è Roma, io la trovo sempre bellissima. Oltre al fatto che la trovo bellissima, essa mi è cara e non vorrei lasciarla per nessuna ragione al mondo. E' però diventato ben difficile amarla e anche abitarla essendo essa ormai un bosco di automobili. Se c'era una città al mondo ch'era fatta per camminare a piedi, era questa, e le automobili sembrano averla invasa di sorpresa e come una disgrazia. Queste automobili non si capisce chi le ha volute perché tutti le maledicono. Dilagano nella città come un fiume in piena, sembrano essere state rovesciate fuori dalle viscere della terra, e a tratti riempiono la città di un lungo urlo esasperato e beffardo, che sembra insieme canzonare la gente e invocare aiuto.

* *

Le città che abbiamo scelto da adulti e che diventano nostre, sono insieme quello che di loro abbiamo immaginato nell'infanzia senza conoscerle, quello che di loro ci è apparso quando le abbiamo viste per la prima volta, il desiderio che ne abbiamo provato standone lontani, e infine l'insensibilità o la rabbia con le quali vi camminiamo abitandole ormai da molti anni. I sentimenti che esse ci ispirano abitandole da molti anni non sono diversi dai sentimenti che ci ispirano le persone, quando una lunga e giornaliera abitudine di convivenza mescola nell'affetto insofferenza e rabbia. Ad un certo punto ci accorgiamo che l'insofferenza e la rabbia, cresciute sopra l'affetto come dei licheni, non hanno logorato l'affetto ma l'hanno invece reso più forte, profondo e inestinguibile. Allora cerchiamo nella memoria le immagini remote di quelle persone, o di quei luoghi, quando per la prima volta ci sono venuti incontro, e noi non sapevamo ancora se era un incontro secondario e fuggevole, o invece duraturo ed essenziale.

Le città che abbiamo scelto da adulti, noi usiamo confrontarle spesso nel nostro pensiero con le città dove abbiamo trascorso l'infanzia. Spesso ci rallegriamo con noi stessi per aver strappato le nostre radici dai luoghi dell'infanzia, per avere steso radici e abitudini in altri luoghi. Lo strano è che, anche diventati vecchi, conserviamo una singolare fierezza per avere affondato radici e abitudini lontano dai nostri paesaggi infantili. La ragione di questa fierezza ci è oscura perché non abbiamo in genere, nell'essercene andati via dalla nostra città d'origine, nessun merito di nessuna specie. E tuttavia sulle città che ci siamo scelti da adulti, sventola fino al termine dei nostri giorni la bandiera inesplicabile del nostro orgoglio.

Una volta, quando mi trovavo a Roma da poco tempo o quando la rievocavo con rimpianto essendone lontana, usavo enumerare in me le ragioni per cui pensavo di amarla. Pensavo che amavo in lei una strana aria di sembrare piccola essendo enorme. La notte, uno aveva a Roma la sensazione di camminare nei vicoli d'un paese. Quello che la faceva assomigliare a un paese erano forse i gatti, o il silenzio, o la piena pace di certe piazze vaste e deserte, o il fatto che ovunque si sentisse la strana vicinanza d'una campagna invisibile, selvosa e sterminata. Come mai la campagna sembrasse così vicina tanto che, trovandoci sommersi nella pietra, pareva d'avere intorno nel buio una frusciante distesa di campi e alberi, io non lo so. Potevamo metterci seduti su una gradinata, guardare i gatti, l'erba, la luna, le fontane e le rovine, e godere di uno strano silenzio campestre e solenne. Potevamo pensare che era estate quando magari era inverno.

Trovavo che le stagioni in questa città erano spesso confuse, e questo, a me che ero cresciuta a Torino, sembrava una cosa straordinaria. Ero avvezza agli inverni di Torino interminabili e gelidi, quando la nebbia e il buio tengono la città inchiodata e irrigidita in un sonno severo e impenetrabile. Pensavo che Roma non cadeva mai totalmente nell'inverno, perché si poteva sempre sorprendere, di là dal freddo, uno strano soffio di ozio, di vacanza e d'estate. Pensavo ch'era un luogo dove succedeva sempre qualcosa d'imprevedibile. Quando pioveva e l'intiera città diventava come una enorme pozzanghera, ti arrivava a un tratto da non so dove, nella pioggia, un tepore e un chiarore di primavera. In un cielo pesante di nuvole gonfie e gialle poteva accendersi a un tratto un tramonto color fuoco.

Queste erano le ragioni per cui pensavo che mi piaceva. E' pur vero che, a Roma, nei primi anni che ci abitavo, mi struggevo di nostalgia per Torino e per i suoi inverni interminabili. Quando camminavo per Roma o mi affacciavo alle balaustrate e pensavo com'era qui sempre tiepida e dolce la pietra, avevo una profonda nostalgia di Torino e precisamente d'una strada di Torino che era via Nizza. Perché desiderassi tanto via Nizza non lo so. Era la strada d'un quartiere dove avevo abitato, ma non era la strada dove si trovava casa mia. Comunque avrei dato non so cosa per essere in via Nizza, camminare fra le case altissime e sigillate nel gelo e respirare nebbia, inverno e malinconia.

Credo del resto che nel mio affetto per Roma si sia mescolata all'inizio proprio la nostalgia della mia città d'origine, e cioè Torino, da cui allora mi divideva la guerra. I nostri sentimenti per le città, come quelli per le persone, sono sempre molto confusi e vi si mescola ogni specie di cose. Quello che è certo è che le città, come le persone, non le amiamo per le ragioni che abbiamo enumerato dentro di noi.

Non vedo oggi in Roma nemmeno un'ombra degli aspetti per cui un tempo affermavo di amarla. Non è più possibile ora, qui, né guardare il cielo né accorgersi delle stagioni. Semplicemente non è più possibile scambiare con la città né una parola né uno sguardo d'affetto. Le automobili invadono i marciapiedi. Essa sembra colpita dalle automobili come da una maligna malattia. E nulla ora qui sembra lontano e remoto come la campagna. Ci sono sempre i gatti e le rovine, ma non viene in testa di guardarli, perché bisognerebbe cercarli dietro alle automobili.

* *

La notte, certo Roma non sembra più un paese. Non sembra però nemmeno una grande o febbrile città, né di notte né di giorno, e il fatto è che non sembra nulla. E' come se non sapesse più cosa essere. Di notte, le automobili diradano, ma il silenzio nelle strade non è adesso mai tranquillo e profondo. E' un silenzio senza pace, un silenzio d'attesa, di stanchezza e di prostrazione. E' un silenzio dove ancora vibra l'eco di quell'urlo lacerante e querulo, l'urlo delle automobili incatenate nel traffico, e tutta la città aspetta che di nuovo fra pochissimo ricominci quell'urlo, con la sua straziante e beffarda invocazione d'aiuto.

Intorno alla città, sono cresciute e crescono di continuo case che non le assomigliano, e non si assomigliano fra loro essendo tutte orribili: ma riuscendo a essere orribili ciascuna in una sua maniera particolare. Sono case che appena costruite si coprono di lebbra e appaiono decrepite. Anche loro non sanno cosa essere, se case di città o di paese, e sembrano però desiderare un rapporto con il centro della città, ma l'unica rassomiglianza che ottengono con il centro della città è che anche loro si dibattono nella stretta delle automobili.

* *

Anni fa, la città già aveva intorno a sé una vegetazione di nuove case, vegetazione intricata, malforme e fragile, ma sembrava ospitare e sopportare ogni specie di malformazione nella sua suprema e immemore indifferenza. Ora nella sua indifferenza che sembrava destinata a durare eterna, sembra essere sorta una confusa stanchezza, una perplessità e una tristezza segreta, in questa città che non era mai né stanca, né perplessa, né triste. E' la tristezza d'avere perduto la sua natura essenziale e di essere tuttavia incapace di averne un'altra. Questa è Roma oggi, che a me non piace più, che sembra non piacere più a nessuno e che però tutti amiamo, perché le città, come gli esseri, si amano in verità senza nessuna ragione o per un intrico di ragioni che sono per ognuno diverse.

A Roma, durante la guerra, ero nascosta in un convento in via Nomentana e dividevo la stanza con una vecchietta ebrea viennese, con la quale strinsi amicizia. Era molto gentile e quando io uscivo, badava alla mia bambina di pochi mesi. Siccome io avevo un fornelletto elettrico, questa vecchietta ogni tanto mi chiedeva di adoperarlo. Benché le avessi detto più volte che poteva adoperarlo quando voleva, mi annunciava però ogni volta che l'avrebbe adoperato. In certi freddi pomeriggi, si alzava a sedere sul letto e diceva: «Signora cara, *io se fa tè*».

Mi si potrà chiedere cosa mai c'entri con i miei sentimenti per la città questa vecchietta in esilio, che non ho mai rivisto e che sarà da lungo tempo morta. Ma per me via Nomentana e il corridoio buio di quel convento e le alte finestre lambite dagli alberi, sono inseparabili dal ricordo di quella piccolissima vecchietta che stava seduta sul letto con uno scialle marrone, e io credo d'aver cominciato ad amare Roma cercando una sorta di protezione materna in quella vecchietta che a sua volta desiderava la mia protezione insieme al mio fornellino. Così quando passo per via Nomentana ormai sotterrata nelle automobili e irriconoscibile, mi ricordo quanto mi è cara questa strada e ritrovo le chiavi dell'affetto ripetendo quelle lontane parole: «Signora cara, *io se fa tè*».

Natalia Ginzburg

PERSONAGGI DEL ROTOCALCO POPOLARE

Tra scandali e lacrime

«Il pubblico vuol provare pietà», dice un esperto - «Gli sconfitti interessano più dei vincitori, gli scandali vanno conditi di compassione» - Ma il piccante è necessario: « La società cambia, gli italiani si sono tolti gli occhiali rosa o celesti» Purtroppo mancano i protagonisti nuovi: fino a quando basteranno le storie sui giovani Savoia e sui soliti cantanti?

Roma. Patty Pravo in casa. Per ora la cantante è ai primi posti fra i protagonisti del rotocalco a grande tiratura (Foto Team)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, dicembre.

Quale sarebbe, per i rotocalchi popolari di pettegolezzi, una settimana ideale? Quella che offrisse, per dire, le seguenti succose notizie: Mina si fa suora; Jacqueline lascia Onassis per Gigi Riva; Titti e Mike Bongiorno tentano insieme il suicidio, rinnovando la tragedia di Mayerling; Morandi perde a Canzonissima e getta il malocchio sul vincitore Massimo Ranieri; Maria Callas vede la Madonna; Romina Power accusa Frank Sinatra di averle fatto cambiare sesso con la complicità del dottor Barnard; Brigitte Bardot sposa Alberto Lupo; Patty Pravo perde la voce, e Margaret d'Inghilterra aspetta un figlio da Ted Kennedy, mentre il colonnello Bernacca fugge a Tahiti con Tamara Baroni.

Povera Fabiola

«Ci vorrebbe anche una maternità di Fabiola», *ride Alberto Tagliati, direttore di* Stop, «ma documentata con ogni possibile referto medico: l'abbiamo già annunciata una cinquantina di volte, e nessuno ci crede più». *Fabiola è ancora un personaggio che interessa i suoi lettori?* «Altroché: a causa della sterilità viene considerata una perdente, e gli sconfitti piacciono assai più dei vincitori».

Ex inviato di un quotidiano milanese della sera, Tagliati divenne direttore di Stop *nel 1964:* «Allora il giornale, che usciva da più di vent'anni con il nome di *Confessioni* e vendeva a stento centomila copie, stava iniziando la propria metamorfosi. Sull'esempio di *France Dimanche*, decidemmo di renderlo più piccante, più drammatico, più scandalistico. Una settimana pubblicammo la notizia che Mina stava per sposare Walter Chiari: le copie si esaurirono in 48 ore, il successo ci scoppiò in mano d'improvviso». *Oggi* Stop, *prototipo invidiato e modello sconfessato di tutti i rotocalchi di pettegolezzi, dichiara una tiratura oscillante tra le 700 e le 800 mila copie; ha una redazione ristretta, di cui fa parte la geniale Luciana Peverelli; ed* «è una delle pubblicazioni meno costose d'Italia». *Ottimo affare per il gruppo editoriale Del Duca, è anche un'eloquente spia del gusto popolare.*

«Ci vuole dramma, sempre dramma», *spiega il direttore.* «Se a Mina si slacciano le scarpe, deve diventare un dramma pure quello». *Insomma, giornalismo immaginario?* «Possiamo enfatizzare al massimo certe notizie, ma la balla pura cerchiamo di evitarla». *Senza riuscirci molto, sembra.* «Colpa dei fotografi che ci forniscono materiale falsificato». *Ah, ecco.* «Comunque, gli scandali sono sempre redenti dalla compassione, accompagnati dalle giustificazioni del caso, seguiti dall'assoluzione».

Per esempio, non ci si limita a buttare là, secca, la notizia: «Jacqueline si droga!». *Si dirà invece, con qualche ipocrisia: infelice Jacqueline, ha sofferto tanto, per combattere l'insonnia è dovuta ricorrere a sonniferi sempre più forti e poi agli stupefacenti, ora non riesce a liberarsi dalla sciagurata abitudine, disgraziata Jacqueline, comprendiamola e perdoniamola.*

La gente vuole emozionarsi, provare pietà: «Il nostro è un pubblico ancora molto lontano dall'edonismo contemporaneo. Secondo la tradizione contadina e mediterranea, ama discorrere delle disgrazie proprie e soprattutto di quelle altrui; e non rifiuta con terrore il pensiero della morte, che gli è invece familiare».

Mussolini è l'ultima vedette di Gente, *che pubblicando un memoriale dell'ex autista del duce ha provocato molto rumore e una querela di Maria José Savoia.* «Secondo me il memoriale era cafone, ma non scandalistico», *dice il direttore Antonio Terzi.* «La notizia dei rapporti Maria José-Mussolini sarà stata un po' brutale: a me interessava soprattutto controllare se quell'aura antifascista che viene attribuita ai Savoia fosse davvero legittima».

Gente *(tiratura dichiarata 7-800.000 copie, proprietà del gruppo Rusconi) è l'unico settimanale popolare ad avere un'esplicita caratterizzazione politica di Centro Destra: nell'ultimo anno ha chiesto varie volte lo scioglimento delle Camere, nuove elezioni:* «E pazienza se questo può limitare il numero dei lettori: noi sulla politica accettiamo di comprometterci».

Santo pettegolezzo

*Veneto di radici cattoliche, autore di un romanzo giovanile, ex redattore dell'*Illustrazione Italiana *e di* ABC, *ex direttore di* Novella 2000, *Terzi fornisce una singolare spiegazione all'indiscrezione pettegola del suo giornale:* «Io sono naturalmente severo verso le persone che godono di privilegi non giustificati dalle loro qualità, e verso le persone che suscitano fanatismo nel pubblico. Voglio ristabilire le giuste proporzioni, far capire che chi guadagna un miliardo il mese o l'anno non è necessariamente un santo da venerare sull'altare né un genio da circondare di ammirazione. Lo ritengo un dovere».

E' proprio necessario assolvere questo dovere con la pubblicazione di memoriali scandalistici, con la rivelazione di paternità o maternità segrete e con le confessioni sessuali? «Un giornale non è un'invenzione ideologica, è un'azienda commerciale. In cambio dei suoi soldi, il pubblico vuole notizie. Fatti, non problemi. Fatti raccontati e firmati dai protagonisti». *Anche fatti fantasiosi?* «Questa è una domanda offensiva, come sarebbe? Io non pubblico memoriali inventati, noi non raccontiamo storie». *L'accusa di cattivo gusto, infine, non lo tocca:* «Un Paese come il nostro trasuda cattivo gusto e squallore; realtà che vanno registrate come le altre. Il buon gusto, poi, non è sempre una categoria rispettabile».

«Noi saremmo ben felici di affrontare temi diversi dai pasticci sentimentali e dalle disgrazie dei divi», *dice Paolo Occhipinti, direttore di* Novella 2000. «Ma, se non fai questo, più di centomila copie non vendi». *Duecentomila copie settimanali sembrano invece il minimo necessario alla sopravvivenza per questo genere di pubblicazioni.* Novella 2000, *di proprietà del gruppo Rizzoli, dichiara una vendita media di 440.000 copie.* «Con le fotografie della fuga d'amore in Sardegna di Paola del Belgio abbiamo toccato le 600 mila: molte, però me ne aspettavo di più. Ho constatato poi di aver suscitato anche reazioni negative: ci hanno rimproverato di non avere spirito nazionale, di aver diffamato un'italiana all'estero».

Il pericolo di deludere il pubblico è grande: «Se non esco con il personaggio giusto e la notizia credibile, perdo 25 mila copie nette». *Ma il rischio più grave è la monotonia.* «Avverto con esasperazione il logoramento dei personaggi. Di nuovi se ne vedono pochi, e i vecchi li abbiamo girati, rigirati, svuotati, spellati e analizzati per tutti i versi. Noi stessi non li sopportiamo più, non sappiamo più cosa cavarne».

In mancanza di meglio, i settimanali popolari si ripiegano su se stessi. Eva Express *(tiratura dichiarata 350.000 copie, proprietà del gruppo Rusconi, diretto dalla ex presentatrice televisiva Silvana Giacobini) pubblica un memoriale in cui Patty Pravo spiega quante bugie abbiano sempre scritto sul suo conto altri settimanali. Oppure, ipotesi esemplare:* Eva Express *esce dando clamorosamente per fallito il matrimonio di Mina;* Novella 2000 *subito smentisce;* Gente *aggiunge un'intervista con la cantante;* Oggi *interroga la mamma, il papà, il manager, un'amica di Mina;* Stop *conclude:* «Era-no passeggere le nuvole nel cielo nuziale della tigre di Cremona». *E così, almeno per una settimana, tutti se la sono cavata. Le ostentate sanguinose rivalità tra una testata e l'altra servono piuttosto ad alimentarle, tutte: si fa il rotocalco nel rotocalco, si installa una sorta di lavorazione a ciclo completo, si forma un piccolo mondo autosufficiente.*

Un mondo aperto

Un mondo chiuso alla realtà? Oggi, *di proprietà del* gruppo Rizzoli, *esce da ventisei anni. Fondò all'inizio il proprio successo sull'esaltazione dei membri della famiglia Savoia, sul perbenismo, sulla retorica dell'ottimismo, soprattutto sul patetismo dei casi pietosi: bambini abbandonati, divi dimenticati e ormai derelitti, cani inchiodati sulla tomba del padrone o marcianti per centinaia di chilometri sino a casa, mamme di delinquenti impegnate a provare l'innocenza del proprio caro. Adesso la linea patetica è stata del tutto abbandonata, i Savoia vengono apertamente beffati. E il perbenismo si è trasformato in una spregiudicatezza tanto programmatica da risultare a volte surreale: il titolo* «Voglio baciarli tutti, uno ad uno» *cela la gratitudine di una madre per coloro che hanno donato sangue al figlio; fotografie di casa Martinelli vengono presentate con il malizioso invito* «Volete dormire nel letto di Elsa?»; *e chi dichiara* «Sono nato per amare»? *Rolfi, il sacrestano ecumenico di* «Rischiatutto».

«E' vero», *riconosce il direttore Vittorio Buttafava, considerato un grande talento nel settore del rotocalco popolare: vi lavora da ventiquattro anni e da quattordici dirige testate diffusissime.* «Ma è vero anche che nel 19■■ le Kessler apparivano alla televisione con i mutandoni, mentre oggi Raffaella Carrà mostra l'ombelico. E' vero, per quindici anni abbiamo mitizzato i Savoia e adesso li dissacriamo: ma allora esistevano ancora milioni di italiani monarchici, mentre oggi non ci sono più. Il giornale è cambiato seguendo i mutamenti della società».

Secondo lui il pubblico, migliorate le condizioni economiche, «ha alzato un poco la testa, si interessa ai problemi della collettività»; *preferisce conoscere la realtà piuttosto che agghindarla o evaderne; desidera sapere di più,* «e mentre prima facevamo un giornale dichiaratamente d'evasione, oggi la formula si arricchisce d'informazioni scientifico-tecniche, automobilistiche, politiche, mediche, sociali, nautiche eccetera». *Infine il pubblico è diventato più pessimista che ottimista,* «nutre sfiducia sia per le istituzioni che per il progresso umano, gli occhiali rosa o celesti se l'è tolti da un pezzo: pure a questo atteggiamento ci siamo adeguati».

Il nuovo conformismo si rivela vantaggioso quanto il vecchio, la tiratura media dichiarata del 1969 è stata di un milione 25 mila copie settimanali; e nel nuovo conformismo rientrano anche gli scandali. Scandali molto relativi, sostiene il direttore di Oggi: «Onestamente, io non credo di aver mai pubblicato una canagliata. Spesso i personaggi famosi si lamentano dei settimanali popolari, li accusano di mentire, se ne dichiarano vittima. Ma, glielo assicuro: se noi possiamo apparire talvolta involontari carnefici, loro sono sempre vittime volontarie».

Lietta Tornabuoni

PROTESTANO I MAESTRI DI SCIENZA MILITARE

I presidi russi non amano gli studenti con il mitra

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 11 dicembre.

Gli insegnanti di «preparazione militare» — una materia introdotta recentemente nei programmi della scuola media sovietica — non possono svolgere completamente le lezioni perché mancano i mitra. Scoraggiati dall'incomprensione dei presidi e delle autorità militari, hanno chiesto aiuto ai giornali e *Krasnaja Zvezdà*, quotidiano delle forze armate, pubblica una lunga lettera del «tenente della riserva» G. Djatlov della scuola media di Kaindjuski nel Kirghizistan.

«Come faccio — scrive Djatlov — *ad insegnare ai ragazzi il funzionamento della mitragliatrice Destjarev? I miei allievi mi ascoltano con grande attenzione, ma, poverini, devono supplire con l'immaginazione perché non abbiamo la mitragliatrice in classe. Così ne abbiamo dipinta una sul muro, ma, vedete, non è certo la stessa cosa*».

Dal suo punto di vista, il tenente ha ragione: che direbbe un insegnante di geografia se non avesse neppure un mappamondo in classe? Djatlov si è rivolto al commissariato militare, chiedendo un aiuto finanziario per acquistare una bella mitragliatrice nuova, ma il commissariato ha risposto: «Aspettate». «*Già* — si lamenta l'insegnante nella lettera — *aspettate, aspettate. E' un bel discorso, ma il programma deve essere svolto prima della fine dell'anno scolastico*».

Gli studenti seguono con interesse la nuova materia: dopotutto, «giocare alla guerra» è sempre stata una passione infantile. E poi, è sempre più divertente sparare con la «mitragliatrice Destjarev» che studiare un capitolo di letteratura. Ma questa materia così popolare e appassionante per gli studenti urta contro il muro d'incomprensione eretto dagli insegnanti delle altre materie. Non solo i presidi preferiscono destinare i fondi scolastici all'acquisto di libri, anziché di mitra, ma non tollerano che gli studenti perdano tempo con grilletti e cartucce, trascurando le poesie di Majakovskij.

«*Non abbiamo poligoni di tiro* — scrive ancora il "tenente della riserva" Djatlov, — *Il più vicino dista trenta chilometri dalla scuola e siamo costretti a farci prestare gli autobus da uno stabilimento per portare i ragazzi ad esercitarsi*». Tutto il mondo è paese: in Italia, molti insegnanti non capiscono come gli studenti possano perdere un pomeriggio su un campo sportivo con i professori di ginnastica. Ma tra le due forme di incomprensione, è certo più lodevole quella degli insegnanti russi.

Stando alla lettera di Djatlov, il ■■■■ di «preparazione militare» trova ostacoli di ogni genere: le scuole non comperano i mitra, ma neppure i manuali di scienza militare, né i film didattici che illustrano le ultime tecniche belliche. «*Bisogna risolvere subito questi problemi* — insiste Djatlov. — *Il tempo non aspetta, e qui si tratta di preparare i futuri quadri dell'esercito*».

Paolo Garimberti

La polemica sulle cliniche lunedì in Consiglio comunale

Inchiesta ad Oculistica

I più affollati ambulatori della città: code a partire dalle 6,30 del mattino, ammessi alla visita solo 30 mutuati - Gli altri possono ottenere la prestazione pagando 2700 lire - Ogni gruppo di tre medici vede 40 malati per mattina, in totale 180-200 - Si attende di conoscere il parere del clinico

La risposta del prof. Bergamini per la neuro: ecco le cifre dei compensi mutualistici

Le cliniche universitarie e i loro introiti saranno lunedì sera l'argomento principale della seduta del consiglio convocato a Palazzo civico. Il Comune se ne occupa di pieno diritto perché ha un suo rappresentante nel Consiglio dell'amministrazione dell'Università, e in quello del San Giovanni ha addirittura il presidente. Il consigliere socialista Paonni si è impegnato, durante un'assemblea dei «non insegnanti» dell'ateneo a portare in consiglio i problemi delle cliniche. In argomento hanno presentato interrogazioni al sindaco gruppi di consiglieri democristiani, socialisti e comunisti.

Nei giorni scorsi abbiamo riportato, sulla base delle indagini condotte dai sindacalisti, le accuse mosse alle cliniche medica, chirurgica, odontostomatologica e neurologica. Vediamo oggi le notizie raccolte da un puntiglioso e attento consigliere per l'istituto di clinica oculistica diretto dal professor Gallenga. Il personale medico è composto da 5 assistenti di ruolo di cui uno con qualifica di aiuto, 7 assistenti ospedalieri addetti alla clinica che funziona nell'ospedale Oftalmico di via Juvarra.

Percentuali ai medici. Ogni 10 [illegible] ricevono due buste: la prima contiene i compensi delle mutue, la seconda i proventi vari. Gli assistenti sono all'oscuro delle somme introitate dalla clinica; come pure del sistema di ripartizione che, per i compensi fissi mutualistici, dovrebbe essere il famoso 4, 2, 1 (cioè 4 parti al direttore, 2 per l'aiuto, 1 per ciascuno degli 11 assistenti).

Quanto ai «proventi vari» si suppone che derivino da attività ambulatoriali, assistenza dei paganti in proprio ecc. L'importo complessivo delle due buste sarebbe più consistente che in altre cliniche: la media [illegible] 300-350 mila lire mensili.

Ambulatori. Funzionano al mattino per la clinica, di pomeriggio per l'ospedale e sono i più affollati di Torino. La «coda» incomincia fra le 6,30 e le 7 del mattino. Di solito si accalcano alla porta degli ambulatori più di 60 mutuati, ma per disposizione del clinico non possono esserne visitati più di 30. Chi non vuole vedersi rinviare di due mesi, talvolta anche di più, ha facoltà di essere ammesso alla visita come pagante: 2700 lire. La maggioranza sceglie questo sistema e il motivo è ovvio.

Oltre ai 30 mutuati i tre gruppi di 3 medici [illegible] addetti agli ambulatori visitano, ogni mattina, da [illegible] a 80 paganti (numero nel quale sono compresi i mutuati che non possono aspettare). Le urgenze — in genere per infortuni a carico Inail — vengono [illegible] tutte; ma a parte: [illegible] per mattina a opera di due specializzandi.

In totale negli ambulatori della clinica sfilano da 180 a 200 malati per mattina. «*Ogni gruppo di tre medici ne passa in media una quarantina. Visite naturalmente frettolose* — osserva il consigliere socialista — *non si può dire che i* [illegible] *siano trattati bene*».

Per prestazioni ambulatoriali il solo Inam ha versato alla clinica, nel '68, circa 16 milioni. L'anno [illegible], dopo l'assorbimento Malf, per il 20 milioni. Totale presuntivo di tutte le mutue, per questo solo titolo, 26 milioni. Incasso approssimativo per i paganti ambulatoriali (calcolando una media di 75 per 300 giorni), circa 57 milioni.

L'Università dovrebbe percepire il 10 per cento sugli incassi mutualistici ambulatoriali e il 20 per cento per le prestazioni a pagamento (ambulatori e degenze). «*Non abbiamo notizie riguardanti il '69; ma nel '67-'68* — nota il consigliere socialista — *l'Università ha ricevuto dalla clinica oculistica, come risulta dall'annuario, un versamento di 6.522.730 lire. Fatte le ritenute per la sua percentuale (522.010 lire), per gli assistenti volontari (580.0[illegible] lire) e per il personale* [illegible] *(1.277.964) ha restituito alla clinica la somma di 4.142.[illegible] lire*».

L'opera degli assistenti in ambulatorio non è continuativa; spesso vengono chiamati per altri compiti e il loro orario si prolunga fino alle 13-13,30. «*Tra code, attese, visite-lampo, si può concludere che il trattamento nell'ambulatorio oculistico è di livello inferiore a quello, già criticabile, di altri delle mutue*».

Lezioni e scuola di specializzazione. Poco frequentate le lezioni del clinico agli studenti, soprattutto a causa della lontananza dell'Istituto dalle Molinette. Quanto alla scuola di specializzazione pare che esista solo sulla carta; i professori incaricati delle varie discipline firmerebbero i diplomi senza insegnare. «*I neolaureati imparerebbero il mestiere svolgendo attività nell'ambulatorio in mattinata e compilando cartelle cliniche nel pomeriggio, ma anche gli assistenti di ruolo fanno poco di più*».

In sala operatoria, salvo che per le operazioni di minor conto (quelle sugli annessi palpebrali) opera solo il clinico con l'aiuto. Nessuno degli assistenti di ruolo avrebbe mai operato una cataratta né un distacco di retina, non parliamo di operazioni più complesse. Si dice che siano costretti a recarsi in Svizzera o in Spagna per diventare bravi chirurghi.

* *

Con il titolo «*In clinica neuro un assistente guadagna come una segretaria di azienda*» abbiamo pubblicato ieri alcune notizie riguardanti l'istituto diretto dal professor Ludovico Bergamini. Il clinico ci ha inviato una lettera rispondendo ai diversi punti.

1) L'equivoco dell'esistenza nella clinica per malattie nervose di un reparto di neurochirurgia. «*Il sogno mio e di tutti i miei collaboratori sarebbe una clinica solamente neurologica d'avanguardia (com'è per uomini e strumentazioni) senza il peso di una struttura, quella chirurgica che, nata come piccolo servizio indispensabile, deve oggi servire non solo Torino ma il Piemonte Centro-Ovest*».

Il prof. Bergamini auspica «*due grossi reparti di neurochirurgia in Torino — staccati dalla clinica — per soddisfare una clamorosa esigenza sociale*». Ma ha tentato invano varie strade: Facoltà, Provincia, Molinette. Ha chiesto che il servizio chirurgico della clinica neuro sia riconosciuto autonomo dall'università e dall'ospedale, in sede di nuova convenzione. «*Di più al momento non posso fare*».

2) I sindacalisti lamentano di non conoscere la somma introitata per proventi mutualistici: «*Eccola, precisa al centesimo e controllabile da chiunque lo questi due anni di mia direzione, relativa a tutti i ricoveri delle mutue dirette e indirette. Neurologia e neurochirurgia ('68-'69): Totale 29.433.655. Al precedente direttore (Boisi) 2.017.000; medici di guardia, personale tecnico e infermieristico 3.120.000; somma suddivisa: 24.296.655. Per l'anno '69-'70: totale 29.606.705; medici di guardia ecc. 5.091.000; somma suddivisa: 24.515.705*».

3) Il prof. Bergamini dichiara di non aver adottato il riparto 4, 2, 1 «*per permettere un sia pur piccolo guadagno anche agli assistenti più giovani "non strutturati"*». E conferma di trattenere per sé il 20 per cento. Prosegue: «*Che poi il guadagno di un assistente "più giovane" sia uguale a quello di una segretaria d'azienda (e per logico ragionamento il mio di Direttore uguale a quello di un dirigente d'azienda) di scandalistico c'è solo il paragone. La nostra non è un'azienda, ma sempre e soltanto un istituto universitario serio, da cui escono specialisti con garanzia sicura e in cui la massima parte degli studenti dimostra all'esame di aver imparato bene. E dove il malato, chiunque sia, viene seguito al massimo, con le conoscenze più moderne*» (n.d.r.: il guadagno citato da *La Stampa* era quello di un assistente di ruolo e non giovane).

La lettera del prof. Bergamini non fa cenno ai proventi dei paganti in proprio, né alla suddivisione dei proventi mutualistici ambulatoriali (per il solo Inam, nel '68, 18 milioni). Prosegue esprimendo «*profonda amarezza*». Dice: «*Non conta essere sempre stato riconosciuto in perfetta regola con la famosa questione dei versamenti all'Università e aver suddiviso i proventi secondo criteri di riconosciuta giustizia. Non serve aver fatto e fare di tutto, con l'impegno continuo e sfiancante, perché la ricerca, la didattica e l'assistenza siano quanto di meglio nel nostro campo si può avere in Italia e che ciò sia riconosciuto dovunque anche all'estero. Nulla ha importanza per l'ondata maccartista. Sembra quasi che lo scopo sia di abbattere anche il buono del sistema purché sia abbattuto il sistema*».

Conclude: «*Vale davvero la pena di lavorare in queste condizioni, sempre e comunque "barone"? Forse è meglio rinunciare e andarsene, o accettando un tranquillo posto all'estero o dedicandosi a una silenziosa attività privata, sinora sacrificata per altre ambizioni e poche ore serali alla settimana*».

Si sono fatti aprire col pretesto di consegnare un pacco

Due falsi fattorini entrano in un alloggio tentano di strozzare una giovane donna

Cadendo ha smosso una sedia, al rumore una vicina accorre e mette in fuga gli aggressori - Le ipotesi: furto o vendetta? - La vittima: «Non ho nemici»

A Moncalieri: tre banditi rapinano la sede dell'Automobile Club

Bruna Doglio aggredita in casa - Gli impiegati Giulio Audi Grivetta, da sinistra, Silvano Garbarino e Natalino Vittone

Una donna è stata aggredita in casa da due sconosciuti che si erano spacciati per fattorini. L'avevano gettata a terra e la stavano stringendo alla gola quando è sopraggiunta una vicina attirata dal trambusto; i due sono scappati prima che qualcuno li potesse bloccare.

Il citofono è squillato alle 10 in un appartamento all'ottavo piano di corso Sebastopoli 205/1; risponde Bruna Doglio, 27 anni. E' sola, da tempo vive separata dal marito, madre e fratello sono usciti poco prima. «*Siamo di una ditta di autotrasporti, dobbiamo consegnare un pacco*». La donna dice di salire con l'ascensore. «*Aspettavo dietro la porta, quando ho udito i passi sul pianerottolo ho aperto, [illegible] avevo i soldi per la mancia. Ho guardato il pacco e non ho fatto attenzione a chi avevo di fronte. Mi sono solo resa conto che erano in due, uno molto alto, forse due metri, giovane; più basso l'altro. Sono entrati e mi sono [illegible] afferrare alla gola*».

Il più alto l'ha spinta a terra e le ha tappato la bocca con un fazzoletto. La donna si è difesa disperatamente, con un piede ha urtato una sedia. Il rumore ha attirato l'attenzione di una vicina, Carola Ciancarelli, 34 anni. «*Ero al telefono ho udito rumore fuori della porta e ho guardato attraverso lo spioncino. La signora Doglio era a terra, un giovane, molto alto, le stringeva il collo. Quando sono uscita si è voltato di scatto. "Si è sentita male: chiami un medico" ha detto. Parlava con voce chiara, accento toscano. Sono rimasta ferma, ho capito che c'era qualcosa di grave. Quello, allora, ha lasciato la presa ed è scappato per le scale, seguito da un altro che, nascosto dietro lo stipite della porta, non avevo visto*».

Sono accorsi altri vicini, ma nessuno ha pensato a bloccare i due banditi. Nel pacco, una cassetta da frutta coperta con carta da spedizioni, [illegible] alcuni sassi. L'indirizzo era scritto a stampatello. «*Non ho nemici, non capisco perché siano venuti*» afferma Bruna Doglio. Secondo la polizia potrebbe trattarsi di una vendetta.

★ Pistola in pugno, tre banditi hanno rapinato ieri sera la sede dell'Automobile Club di Moncalieri. Sono fuggiti con un bottino di circa 80 mila lire. Gli uffici (due stanze ed un piccolo corridoio adibito a ripostiglio) sono in viale della Stazione 6 al pianterreno. Due gli ingressi: quello principale dà sulla strada, il secondario si affaccia sulle scale.

Ieri sera nella stanza riservata al pubblico c'erano gli impiegati Silvano Garbarino, 25 anni, Carignano, corso Cesare Battisti 38 e Giulio Audi-Grivetta, 24 anni, Moncalieri, str. Revigliasco 10/2; nell'altra il capufficio Natalino Vittone, 39 anni, corso Umbria 45. Attendevano un fabbro per riparare la saracinesca dell'ingresso principale che proprio ieri si era guastata, la porta era chiusa a chiave dall'interno.

Sono le 18, qualcuno bussa ai vetri. Silvano Garbarino pensa che sia il fabbro, scosta la tenda e vede un uomo di circa 35 anni, vestito di grigio, con un libretto in mano. «Ho una pratica da sbrigare» dice con accento piemontese, l'impiegato fa cenno di passare dall'ingresso secondario. Ma quando apre si trova di fronte due individui, uno piccolo vestito di blu, carnagione scura; l'altro, alto circa un metro e 80, ha il volto coperto da una sciarpa verde. La scena è fulminea. Spianano due pistole di grosso calibro: «*Non una mossa* — gli dicono — *o sei finito*». Il più alto lo costringe a distendersi nel ripostiglio e lo tiene a bada con la pistola puntata alla nuca, il complice si occupa dell'Audi-Grivetta e lo obbliga a sedersi sul pavimento. Entra senza armi il terzo bandito, quello che aveva bussato ai vetri, si precipita nell'ufficio del Vittone, che è impietrito dallo spavento.

La cassaforte è aperta, il capufficio stava ultimando i conti. Il rapinatore arraffa biglietti da 10 mila posti sul primo ripiano, prende [illegible] da 100 e 50 lire avvolte in rotoli di carta, caccia tutto in una borsa di plastica. Nel frattempo i due complici continuano a minacciare gli impiegati: «*Fermi o è la fine*», ma sono nervosi, le pistole gli tremano in mano. Rapinatori inesperti evidentemente. Ad un certo punto il più piccolo grida: «*In fretta, in fretta*». Il capobanda si allontana dalla cassaforte, strappa i fili del telefono.

In un baleno i tre sono in strada. Gli impiegati rimangono ancora un momento ai loro posti, poi Silvano Garbarino corre in un bar vicino e telefona ai carabinieri. Giunge il cap. Ruggeri con alcuni militi. I banditi sono scomparsi, protetti dalla nebbia. Forse sono fuggiti in auto imboccando via Martiri e prendendo corso Savona, ma nessuno ha sentito e visto nulla. Se ne sono andati con 80 mila lire, senza accorgersi che nel secondo ripiano della cassaforte c'era una busta gialla con altre 300 mila lire.

Facoltà medica: raddoppiate 4 cattedre per altre due è deciso lo sdoppiamento

In arrivo (tra un anno) un nuovo cattedratico per clinica medica, patologia medica, ortopedia, oculistica - Pediatria e neuro avranno sùbito un secondo docente

Il consiglio della Facoltà di medicina si è riunito l'altra sera e ha deliberato il «raddoppiamento» delle cattedre di Clinica medica generale, Patologia medica, Ortopedia e Oculistica. La cattedra di pediatria e quella di neurologia sono state invece «sdoppiate».

La causa di questa improvvisa decisione è chiara: l'Università sorlechiola sotto il peso del vertiginoso accrescersi di studenti e le recenti polemiche hanno messo in rilievo, tra l'altro, la paurosa deficienza numerica del corpo insegnante. Soprattutto per medicina.

Le soluzioni che potevano essere adottate erano due: anzitutto lo *sdoppiamento* di alcuni insegnamenti fondamentali, tra i più affollati. Una procedura molto semplice, anche dal punto di vista burocratico. Non comporta variazioni nello statuto dell'Università; né maggiori spese, in quanto il nuovo insegnante viene scelto tra quelli già di ruolo.

Secondo: il *raddoppiamento* delle cattedre. Una pratica complessa. Prevede, oltre al cambiamento dello statuto, un *iter* di almeno un anno accademico e soprattutto disponibilità di cattedre presso il ministero e conseguente aggravio per l'erario a causa della istituzione del nuovo posto.

Gli assistenti e gli incaricati, dove richiesti del loro parere, si sono subito pronunciati a favore della prima soluzione. «*Per due motivi: evitare l'aumento di cattedre com'è nello spirito della Codignola sia che ha funzione di [illegible] delle attuali istituzioni in attesa della riforma; non ritardare troppo i nuovi posti necessari per l'insegnamento*».

Il consiglio di facoltà ha deciso diversamente e le perplessità nell'ambiente interessato sono parecchie. Dove saranno reperite le cattedre di nuova costituzione? Dicono gli assistenti: «*La legge 24 febbraio '67, prevedeva in un quadriennio 1100 posti di cui il 30 per cento per i raddoppiamenti. Le ultime 350 cattedre (di cui 11 a Torino), concernenti l'anno 1970-'71 sono state assegnate con il primo novembre scorso. Non dovrebbero esserci altri posti. A meno che ne sia stato tenuto in serbo qualcuno "per gli amici". Il che si tradurrebbe, se non altro, nel lasciar insoluti anche quest'anno i problemi dell'insegnamento*».

In seguito agli scioperi nelle fabbriche della gomma

La Fiat dovrà sospendere 30 mila operai se non arriveranno le forniture esterne

Il comunicato dell'azienda: «Si farà ogni sforzo per rimandare la sospensione, ma ciò non può essere escluso perché diventa impossibile far continuare il lavoro, quando è impossibile produrre» - Negli stabilimenti Pirelli picchetti di dimostranti impediscono l'uscita dei camion con i prodotti finiti

La situazione sindacale e delle industrie esaminata dalla Giunta

Negli stabilimenti di montaggio automobili Fiat è stato affisso il seguente comunicato della direzione:

«*I sindacati dei lavoratori sono stati informati ieri delle gravi difficoltà causate alla produzione automobilistica Fiat dal mancato arrivo di particolari prodotti da fornitori esterni.*

«*Nei giorni scorsi la Fiat aveva perciò dovuto accantonare molte migliaia di vetture incomplete e che quindi non possono essere spedite ai clienti, come i lavoratori delle sezioni interessate hanno potuto constatare: non è però possibile andare oltre, anche perché aumenta il numero dei particolari mancanti.*

«*Questa situazione è stata ancora una volta deformata da interpretazioni tendenziose. La realtà invece è molto semplice e chiara: non è possibile produrre le vetture quando mancano i pezzi necessari.*

«*La Fiat ha fatto e continuerà a fare ogni sforzo per rimandare la sospensione della produzione, sperando di poterla evitare, ma ciò non può essere escluso perché diventa impossibile far continuare il lavoro alle maestranze, quando diventa impossibile produrre*».

Negli ambienti industriali si fa notare come alle sospensioni si procede soltanto quando si è costretti da una situazione di fatto. La realtà è che dai settori gomma e plastica, specialmente dai due stabilimenti torinesi della Pirelli, non arriva più nulla alla Fiat a causa dello sciopero per il contratto e dei picchetti di dimostranti che bloccano i magazzini ed impediscono ai camion di uscire dalle fabbriche con i prodotti finiti.

I pezzi essenziali — si precisa — si stanno riducendo ad un limite estremo. E' questione di ore. La Fiat vive alla giornata. Oggi [illegible] riuscirà a lavorare. Ma lunedì, se la situazione dei rifornimenti non migliorerà, è probabile che si debba interrompere il lavoro sulle linee di carrozzeria e montaggio finale degli stabilimenti di produzione di Mirafiori, Rivalta e del Lingotto, sospendendo complessivamente dalle 20 alle 30 mila persone.

La Fiamic-Sida ha emesso un comunicato in cui si afferma: «*E' stato detto che negli stabilimenti Fiat è saltata la programmazione produttiva per il protrarsi del mancato rifornimento di particolari in gomma. Questa comunicazione, che riconferma il pericolo di prossime larghe sospensioni del lavoro, è fonte di notevoli preoccupazioni che il Sida ha oggi espresso in prefettura ed al questore, richiamando l'attenzione delle autorità sull'esigenza che, attraverso il loro interessamento, si possano trovare soluzioni per garantire occupazione e salario*».

* *

La Giunta comunale, presieduta dal sindaco ing. Porcellana, ha discusso i problemi dell'occupazione. L'assessore al lavoro Fantino ha riferito sulle difficoltà finanziarie della Magnadyne, la chiusura della Tobler (che coinvolgono complessivamente 4 mila lavoratori) ed il preannunciato pericolo di messa in cassa integrazione salari di circa 30 mila lavoratori della Fiat per mancanza di pezzi di fornitura esterna.

La Giunta ha rinnovato la solidarietà ai lavoratori ed ha invitato l'assessore a continuare nella sua azione sino al superamento delle difficoltà. A tale scopo ha dato mandato a Fantino d'incontrarsi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro per individuare una linea di concreti interventi da sottoporre all'esame del Consiglio comunale.

Infine la Giunta ha discusso le richieste avanzate dai lavoratori pensionati per ottenere l'anticipo della scala mobile al 1° gennaio '70, l'unificazione e l'aumento dei minimi, l'estensione dell'assistenza sanitaria e della scala mobile ai titolari di pensione sociale. La Giunta ha riconosciuto la validità delle istanze e dato mandato al sindaco d'intervenire presso il presidente del Consiglio on. Colombo.

Esercizi pubblici — Sospeso per oggi lo sciopero dei dipendenti dei bar, caffè, ristoranti e pasticcerie, dopo le 24 ore di astensione fatte ieri. I sindacati della Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto la mediazione dell'ufficio del Lavoro che ha convocato le parti per stamane alle 9. Presenzierà al colloquio anche una delegazione di lavoratori.

Magnadyne — Il presidente della Regione Calleri conferma per questa mattina alle 10 la riunione, a Palazzo Cisterna, dei sindacalisti con i rappresentanti dei ministeri del Lavoro, delle Partecipazioni Statali e dell'Industria, amministratori della Regione e gli assessori al Lavoro della Provincia Bozzello e del Comune Fantino. Come è noto l'incontro è stato indetto per esaminare la situazione della Magnadyne al fine di ottenere un intervento governativo per rilanciare l'azienda.

Confezioni in serie — Oggi le parti s'incontreranno a Milano per discutere il rinnovo del contratto di lavoro. Lo stato d'agitazione [illegible].

Tobler — L'occupazione della fabbrica è cessata l'altro ieri alle 12,30. I 400 lavoratori hanno accettato le offerte della società svizzera: pagamento di tutte le spettanze, più una mensilità di stipendio. E' stato chiesto l'intervento della Cassa integrazione salari. Lunedì il Consiglio comunale delibererà il contributo di 1 milione per i lavoratori disoccupati.

temperatura di ieri	
massima	+ 4,9
minima	— 1,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +1,5; press. 751,7; umidità 71%. Cielo sereno; foschia e nebbia. **Previsioni:** sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta per nebbie diffuse; venti deboli variabili; temperatura senza variazioni. **Temperatura a Caselle:** massima +12; min. —3,2; med. +2,3. **Sole:** sorge 7,58; tram. 16,47. **Luna:** piena ore 22,04. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +5,6; minima —3,5.

Professori in agitazione sono senza lo stipendio

I fuori ruolo, in pericolo anche la «tredicesima»

I professori fuori ruolo sono in agitazione perché non ricevono lo stipendio e forse non avranno la tredicesima prima di Natale. Ieri quelli del *Sesto liceo scientifico* non hanno fatto lezione. Con il preside prof. Giudice si sono recati dal provveditore per esporgli le loro rimostranze. Altri insegnanti, in situazioni analoghe, minacciano di cominciare lo sciopero bianco (si presentano a scuola, ma non fanno lezione) a tempo indeterminato. Alcuni sono decisi a presentare denuncia alla Magistratura per «mancata retribuzione».

Il sindacato Snsm-Cisl in un telegramma al ministro dell'Istruzione afferma: «La categoria dei professori protesta per il mancato pagamento degli stipendi entro i termini di legge e per il pericolo di ritardo della tredicesima. Si prega di impartire disposizioni atte a normalizzare la situazione riservandoci la libertà sindacale in caso di mancato adempimento».

I pagamenti degli stipendi ai fuori ruolo dipendono dal provveditorato agli studi. La situazione negli uffici da qualche tempo è drammatica per mancanza di personale. All'insufficienza cronica si aggiungono i trasferimenti di coloro che hanno optato per gli uffici regionali e, in questi giorni, le assenze per malattia.

I professori in attesa di stipendio a Torino e provincia sono circa 10 mila, quasi il 50 per cento degli insegnanti.

Continuano le proteste per la riforma magistrale che porta la durata dei corsi da 4 a 5 anni a partire dal 1971. L'altro ieri hanno scioperato i giovani del *Regina Margherita*, *Berti*, *Terzo istituto*. C'è chi è rimasto nelle scuole, c'è chi, in corteo, ha raggiunto la succursale del *Liceo Artistico* in via Mercanti invadendo le aule ed interrompendo le lezioni. Hanno scioperato anche le ragazze del *Civico istituto magistrale* di via Perrone perché vogliono che i posti di maestre d'asilo siano riservati tutti alle loro diplomate.

Prosegue l'agitazione all'*Accademia di Belle Arti* per la riforma. Gli studenti con i professori sono riuniti in assemblea permanente.

I candidati sono 7532 le cattedre appena 761

Lunedì la prova scritta per il concorso magistrale

Lunedì [illegible] candidati (l'85 per cento sono donne) affronteranno la prova scritta del concorso magistrale. Le cattedre a Torino e provincia sono 761. Il provveditorato ha predisposto le sedi di esame presso i seguenti istituti:

Berti (da Abate Salvatore a Bissiol Claudia);

Cavour (da Bissiol Liliana a Casassa Cariet M. Cristina);

Quinto liceo scientifico (da Casciani Silvana Sigismondi a Passone Laura);

Sommeiller (da Pella Liliana a Maffiodo Graziella n. Chiorio);

Galileo Ferraris (da Maffiodo Maria Pagliarello a Palmieri Donatella);

D'Azeglio (da Palmieri Maria a Robotti Fiorella Pirotto);

Einaudi (da Robotti Teresa a Spertino Olga);

Burgo (da Spessa Anna M. a. Cossa a Zuzolo Liliana).

Specchio dei tempi

Dopo l'uovo di Colombo, l'uovo di Misasi? - «Anche la Jugoslavia alza i prezzi» - Padri esemplari nelle necrologie Quando lo Stato chiuderà la bisca del Lotto? (nefasti del 71)

Un lettore ci scrive da Parma:

«Le cronache parlano quotidianamente di occupazioni di scuole e di fatti, più o meno gravi, accaduti durante le occupazioni. Vale dunque la pena d'indagare quali siano i motivi che hanno agevolato le gravi decisioni degli studenti. Dico — agevolato — e non provocato, perché le cause più profonde (arretratezza, disorganizzazione, impreparazione della scuola in sè stessa) sono già state analizzate in tanti articoli. Ora tra gli agevolatori dell'occupazione di scuole devesi proprio citare il signor ministro. Infatti nelle assemblee si sente dire: "*Bisogna occupare, i presidi chiamano la polizia e li cacciano fuori, ma non possono farlo. C'è una circolare segreta del ministro che glielo proibisce*".

«Il ministro senza volerlo autorizza quindi le occupazioni? I presidi confermano che la circolare segreta esiste. Ma è ammissibile spedire circolari segrete? E' lecito che un ministro lisci quando un preside (o un provveditore) possa ricorrere a una legge? Non siamo tutti liberi cittadini? E quale strano decentramento si vuole introdurre? Vorrei che un illustre collaboratore de *La Stampa* (Jemolo, Galante Garrone o altri) chiarisse i miei dubbi. E' troppo chiedere una simile cortesia?

«Per non essere frainteso, ti avverto che sono favorevole a una scuola rinnovata e non mi piace che intervenga la polizia. Ma proprio per evitare così estremi rimedi occorre che le autorità parlino direttamente agli studenti e professori, dicano quello che possono concedere e non si dimostrino favorevoli — indirettamente e in segreto — verso chi impedisce il normale svolgimento della vita scolastica. Insomma, scusami se insisto, non scrivano circolari segrete, ma facciano un discorso chiaro, in cui venga spiegato che non si risolvono i problemi con l'occupazione, la violenza, le [illegible] scolastiche o extrascolastiche, situazione che il governo non può più tollerare.

«Fu sufficiente una chiara presa di posizione del governo per porre fine alla situazione di Reggio Calabria (l'uovo di Colombo). Perché lo stesso metodo (l'uovo di Misasi) non dovrebbe valere anche per la scuola?». *Bruno Grossi*

Un lettore ci scrive da Altare (Savona):

«Mi rivolgo alla lettrice che ha la fortuna di passare ogni anno due mesi di vacanze in Jugoslavia con tutta la famiglia (5 persone). Anch'io quest'anno ho voluto essere fra quegli "italiani furbi" e ho seguito le sue orme. Non voglio sminuire quelle bellezze naturali che, più o meno, tutti i Paesi hanno, compreso il mare pulito. Ma economicamente parlando, sulla costa dalmata i prezzi sono simili a quelli di Alassio e di Sanremo nei mesi di luglio e agosto.

«Porto un esempio: ad Opatija, una camera in un albergo di 2ª categoria, l'ho pagata 4000 lire nel mese di luglio. Anche in Jugoslavia vi sono delle signore come la suddetta lettrice, che hanno il pensiero di dover cambiare abito quattro volte al giorno (e pensare che con un paio di pantaloni e una camicetta si ha libero accesso in tutti i locali).

«Prima la Spagna si è "fatta furba" ora è il momento della Jugoslavia; poi dove andremo a passare i sessanta giorni di vacanza?». *Bruno Pastorino*

Una lettrice ci scrive:

«Sacrosante parole, la prostituzione la fanno gli uomini. E' ovvio, senza clienti il negozio si chiude. Sono in gran parte non più giovanissimi, anche uomini che in casa vogliono il figlio unico, tutt'al più la coppia e non si fanno scrupolo di incrementare paurosamente l'esercito degli N. N.

«Tempo fa mi capitò sott'occhio il necrologio elogiativo di un tale, marito e padre esemplare ecc. che lasciava a piangerlo la moglie e l'unico figlio. Mi sentii stringere il cuore; quell'uomo di figli ne aveva altri tre, di altrettante madri. Una coraggiosamente se lo era allevato, le altre due non se l'erano sentita e li avevano abbandonati.

«Per l'unico vi furono amore, cure, benessere e vizi, e per gli altri? Anche questo è un anello della catena. Naturalmente la legge colpisce solo gli sfruttatori. Quelli che dico io sono persone per bene». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive:

«Ho 31 anni, mamma di tre ragazzi, un marito affettuoso, una casa arredata modestamente. Fino a undici mesi fa ero tranquilla e serena, ma ora vivo nell'incubo della disperazione.

«Undici mesi fa cominciai a giocare il "71" per la ruota di Cagliari; sentivo dire che questo numero presto sarebbe uscito; la tentazione mi ha spinto, e iniziai il gioco. A mio marito non dissi niente, perché sapevo che non me l'avrebbe permesso; attualmente è ancora all'oscuro di tutto e quando mi domanda perché sono agitata, gli dico che i bambini mi fanno disperare.

«In questi undici mesi in totale ho speso per il "71", lire 1.900.000, tutto il risparmio del 1969 e dell'anno attuale, con i soldi della liquidazione che mio marito ha preso licenziandosi da una ditta, per passare dov'è attualmente. Gli ho detto che li ho perduti mentre mi recavo all'ufficio postale per depositarli. Immaginate mio marito, ha fatto una malattia, poverino. Ma io soffro più di lui, e devo tacere...

«Fra non molto mio marito mi chiederà i soldi perché vuole comprare un alloggio con il mutuo; io che cosa gli devo dire? I soldi me li sono giocati al "71"? No. Morirebbe veramente. Lui li ha sudati lavorando ininterrottamente, senza distacco di festività. E allora devo uccidermi, io? Questo gioco è come la "tubercolosi", o il "cancro" per cui una persona si consuma senza neanche accorgersene, e quando se ne accorge è troppo tardi. Ma io non resisto più a vivere nell'incubo.

«Che cosa devo fare... C'è ancora un briciolo di speranza: chissà se vi sarà possibile suggerirmi quando potrebbe uscire il "71"? Le signore del botteghino gentilmente si sono offerte di farmi credito, se volessi ancora puntare, ma oramai non ho più la forza di andare avanti. Tenterei solo se avessi la certezza». *Segue la firma*

Furto al Gioberti, due studenti arrestati

Hanno rubato i registri, danneggiato i mobili della segreteria e della sala dei professori - Dicono: «E' una protesta contro la politica della scuola» - Altro episodio: ràpinata di 2 milioni all'uscita della banca

Due studenti del liceo Gioberti hanno rubato i registri, spaccato i mobili della segreteria, sventrato le poltrone della sala professori: uno è stato arrestato nell'edificio, l'altro a casa. «*Era una protesta contro la politica della scuola*» hanno dichiarato, ma la loro bravata li ha fatti finire in carcere. Sono Paolo Gianotti, 18 anni, corso Umbria 8 e Guido Minni, 18 anni, via Monte Albergian 20; frequentavano il secondo anno del liceo classico.

Ieri sera si sono fatti chiudere nella scuola e quando tutti si sono allontanati hanno cominciato la loro opera vandalica. In segreteria hanno tolto tutti i cassetti dai mobili e lacerato i documenti, poi con martello e scalpello hanno cercato di sradicare la cassaforte a muro. Prima di passare nella sala dei professori per danneggiare le poltrone e i divani, hanno staccato dal muro la bandiera, spaccato l'asta e calpestato il drappo.

Verso le 20 avevano finito. Il Gianotti è saltato nel cortile e il Minni gli ha calato con una corda 60 registri che il primo ha caricato in macchina e portati a casa. Anche il Minni ha cercato di allontanarsi, ma saltando dalla finestra è finito sul tetto della casa del custode, Aurelio Abbrugiati, 49 anni, che ha dato l'allarme ai colleghi delle scuole Manzoni e Lagrange, confinanti. Il Minni è stato bloccato in un'aula, tremava, diceva di sentirsi male. Quando è arrivata la polizia ha confessato e fatto il nome del complice. I registri sono stati ricuperati.

★ Due giovani hanno rapinato una donna appena uscita dalla banca sotto il portone di casa. Maria Fabbri, 40 anni, corso Grosseto 266, consulente commerciale ieri mattina aveva avuto l'incarico di ritirare dalla filiale dell'Istituto San Paolo di via Stampini, 270 mila lire e cambiali, per oltre un milione e mezzo.

Racconta: «*Di fronte al portone di casa mia c'era una 124 scura con il cofano aperto, un giovane era curvo sul motore, sembrava intento ad una riparazione. Un altro parlava al citofono dell'ingresso a fianco*». Quando la donna ha fatto per entrare nell'androne, lo sconosciuto a fianco dell'auto ha chiuso con forza il cofano, l'altro le è balzato addosso strappandole la borsa.

La Fabbri ha reagito, afferrando il braccio dell'aggressore, poi la maniglia della 124, che è ripartita trascinandola.

★ Giuseppe Patelli, 68 anni, abitante a Trento, in via Mazzini 17, è morto ieri sera per infarto, poco dopo essere giunto a Torino in auto. Era venuto assieme alla figlia Maria Luisa, cantante, che doveva partecipare, stasera, al festival «Fuori il personaggio» alla sala danze Massaua. Padre e figlia alle 19 stavano cenando in un ristorante di Barriera di Francia, quando l'uomo si è sentito male. Portato al Nuovo Martini, il prof. Pierini gli ha praticato un'iniezione intracardiaca; ma inutilmente.

Gli studenti arrestati: Guido Minni e Paolo Gianotti

In corso la revisione per l'imposta di famiglia del 1970

La Giunta ha aumentato gli imponibili denunciati da 189 grossi contribuenti

Sono 88 clinici, primari ospedalieri e medici famosi, 82 industriali, 19 commercianti - Il totale del reddito imponibile elevato a 6 miliardi 747 milioni, il gettito previsto per l'imposta sale a 972 milioni - Ecco l'elenco dei nomi

La Giunta comunale ha approvato venerdì notte la seconda revisione di 189 partite relative all'imposta di famiglia 1971; un primo elenco di 10.760 partite era stato approvato un mese fa. La nuova revisione interessa 88 medici, 82 industriali e 19 commercianti. L'importo totale dell'imponibile raggiunge i 6 miliardi 747 milioni compresa la parte già a ruolo. Si calcola che il gettito sia di 972 milioni.

Da ieri gli elenchi della revisione sono esposti al pubblico all'ufficio tasse di corso Vittorio 8.

Tra i 189 nomi, 88 sono di clinici o primari ospedalieri o noti medici che si vedono triplicato e anche quadruplicato l'imponibile denunciato l'anno scorso. Diamo l'elenco dei contribuenti soggetti alla revisione. Si tratta soltanto di una parte delle revisioni del 1971.

Le prime due cifre si riferiscono al nuovo imponibile accertato dagli uffici e l'imposta notificata, per alcuni contribuenti indichiamo anche l'imponibile attuale e l'imposta già a ruolo.

Abarth Carlo, industriale, nuovo imponibile 30.000.000, imposta 4.320.000; Actis Dato Angelo, medico, nuovo imponibile, 45.000.000, imposta 6.480.000; Adler Lionello, industriale, nuovo imponibile [illegible], imposta 5.760.000; Al[illegible] Augusto, industriale, nuovo imponibile 15.000.000, imposta 2.160.000; Allason Giuseppe, industriale, nuovo imponibile 15 milioni, imposta 2.160.000.

Amisano Maurizio, commerciante, 40.000.000, 5.760.000; Anglus Tullio, medico, 30.000.000, 4 milioni 320.000 (vecchio imponibile 14.000.000, imposta precedente 2.016.000); Anglesio Enrico, medico, 30.000.000 4.320.000; Ansaldi Giovanni, industriale, 18 milioni, 2.592.000; Ansaldi Maurizio, industriale, 20.000.000, 2.880.000.

Bunche Mario, medico, 15 milioni, 2.160.000; Barella Augusto, medico, 30.000.000, 4.320.000, (vecchio imponibile 13.000.000, imposta precedente 1.872.000); Bartoletti Aldo, industriale, 25.000.000, 3.600.000; Battistini Stefano, medico, 45.000.000, 6.480.000, (vecchio imponibile 10.000.000, imposta precedente 1.263.600); Bellion Bartolomeo, medico, 18.000.000, 2 milioni 592.000.

Beretta Anguissola Alessandro, medico, 50.000.000, 7.200.000, (vecchio imponibile 13.500.000, imposta precedente 1.944.000); Bergamini Ludovico, medico, 40.000.000, 5.760.000; Bertone Giuseppe, industriale, 100.000.000, 14.400.000; Biancalana Luigi, medico, 50 milioni, 7.200.000; Bianchetti Luigi, medico, 15.000.000, 2.160.000.

Biorci Francesco, industriale, 50.000.000, 7.200.000; [illegible] Andrea, industriale, 70.000.000, 10 milioni 80.000; Bocca Ernesto, industriale, 70.000.000, 10.080.000; Bocca Giuseppe, industriale, 70 milioni, 10.080.000; Bocci Adriano, medico, 50.000.000, 7.200.000.

Boglione Giovanni, industriale, 50.000.000, 7.200.000; Boglione Lorenzo, industriale, 25.000.000, 3 milioni 600.000; Bona Giulio, industriale, 20.000.000, 2.880.000; [illegible]giovanni P. Luigi, industriale, 25.000.000, 3.600.000; Borsotti Pier Carlo, medico, 50.000.000, 7 milioni 200.000, (vecchio imponibile 11.750.000, imposta precedente 1.690.590).

Boschis Mario, industriale, 18 milioni, 2.592.000; Bosso Giacomo, industriale, 75.000.000, 10 milioni 800.000; Bracco Giuseppe, medico, 30.000.000, 4.320.000; Bronzo Luigi, commerciante, 12 milioni, 1.728.000; Bronzo Paolo, commerciante, 12.000.000, 1 milione 728.000; Brunetti Faustino, medico, 40.000.000, 5.760.000, (vecchio imponibile 15.000.000, imposta precedente 2.160.000).

Caldarola Leonardo, medico, 25 milioni, 3.600.000, (vecchio imponibile 13.000.000, imposta precedente 1.872.000); Campioni Armando, industriale, 80.000.000, 11 milioni 520.000; Camurati Osvaldo, industriale, 26.000.000, 3 milioni 744.000; Candeliero Adelchi, industriale, [illegible], 5.760.000; Capozzi Edgardo, industriale, 20 milioni, 2.880.000.

Carli Renzo, medico, 70.000.000, 10.080.000; Castagna Lorenzo, medico, 50.000.000, 7.200.000, (vecchio imponibile 16.000.000, imposta precedente 2.304.000); Cavaglià Giovanni Battista, industriale, 25 milioni, 3.600.000; Cavallo Bruno, industriale, 20.000.000, 2.880.000; Cavallo Giorio, industriale, 45 milioni, 6.480.000.

Ceresa Franco, medico, 30 milioni, 4.320.000; Ceria Giuseppe, medico, 25.000.000, 3.600.000, (vecchio imponibile 13.000.000, imposta precedente 1.872.000); Ciocatto Enrico, medico, 45.[illegible], 6 milioni 480.000; Ciapero Carlo, commerciante, 12.000.000, 1.728.000; Ciapero Giovanni, commerciante, [illegible], 865.920.

Ciapero Guido, commerciante, 12.000.000, 1.728.000; Civio Mario, industriale, 10.000.000, 1 milione 263.600; Colmanet Giovanni, industriale, 30.000.000, 4.320.000; Colombo Cristoforo, medico, 50 milioni, 7.200.000; Colombo Giorgio, industriale, 15.000.000, 2 milioni 160.000.

Colombo Guglielmo, medico, 18.000.000, 2.592.000; Colongo Giovanni Renato, industriale, 45 milioni, 6.480.000; Cornaglia P. Antonio, industriale, 40.000.000, 5 milioni [illegible]; Cossu Sebastiano, industriale, 25.000.000, 3.600.000; Costa Aurelio, medico, 20.000.000, 2.880.000, (vecchio imponibile 15 milioni, imposta precedente 2 milioni 160.000).

Costa Giuseppe, industriale, 20 milioni, 2.880.000; Costan Mario, industriale, 40.000.000, 5.760.000; Costan Dorigon Alberto, industriale, 40.000.000, 5.760.000; Costantini Ercole, industriale, 25.000.000, 3.600.000.

Crida Carlo, industriale, 25 milioni, 3.600.000; Crosetto [illegible] Paolo, industriale, 15.000.000, 2 milioni 160.000; Crosetti Lorenzo, medico, 45.000.000, 6.480.000, (vecchio imponibile [illegible], imposta precedente 1.453.630); Crosetto Lorenzo, industriale, 120 milioni, 17.280.000.

Dal Cero Antonio, commerciante, 10.000.000, 1.263.600; Danco Vittorio, medico, 25.000.000, 3 milioni 600.000; De Benedetti Franco, industriale, 50.000.000, 7 milioni 200.000; De Benedetti Rodolfo, industriale, 50.000.000, 7 milioni 200.000; De Francisco Alfredo, industriale, 25.000.000, 3 milioni 600.000.

De Benedetti Carlo, industriale, 50.000.000, 7.200.000; De Lorenzi Enzo, medico, 25.000.000, 3 milioni 600.000; Del Poli Giorgio, medico, 30.000.000, 4.320.000; Demasi Agostino Daniele, industriale, 60.000.000, 8.640.000.

Devalle Francesco, industriale, 22.000.000, 3.168.000; Devalle Giuseppe, industriale, 20.000.000, 2 milioni 880.000; De Valle Marcello, industriale, 28.000.000, 4.032.000; Di Aichelburg Ulrico, medico, 30.000.000, 4.320.000; Dogliotti Giulio Cesare, medico, 100.000.000, 14.400.000, (vecchio imponibile 24 milioni, imposta precedente 3 milioni 456.000).

[illegible] Bruno, industriale, 30 milioni, 4.320.000; Farelli Mario, industriale, 35.000.000, 5.040.000; Fasano Vittor Aldo, medico, 50 milioni, 7.200.000; Ferrero Giulio, industriale, 20.000.000, 2.880.000; Franchi Filippo, medico, 15 milioni, 2.160.000; Frattini Pier Giuseppe, medico, 25.000.000, 3 milioni 600.000.

Gagna [illegible], medico, 25 milioni, 3.600.000; Gaidano Bartolomeo, industriale, 25.000.000, 3 milioni 600.000; Gallenga Riccardo, medico, 50.000.000, 7.200.000, (vecchio imponibile 20.000.000, imposta precedente 2.880.000); Galli Ercole, industriale, 30.000.000, 4 milioni 320.000; Genero Aldo, industriale, 16.000.000, 2.304.000.

Ghelfi Emmo, industriale, 60 milioni, 8.640.000; Ghelfi Enrico, industriale [illegible], 8.640.000; Giachino Francesco, industriale, 16.000.000, 2.304.000; Giordano Ducrey Ferruccio, industriale, 50 milioni, 7.200.000; Giordano delle Lanze Maria Luisa, industriale, 20.000.000, 2.880.000.

Gracco De Lay Tiberio, industriale, [illegible], 14.400.000; Grande Francesco, medico, 15 milioni, 2.160.000; Grassi Mario, industriale, 25.000.000, 3.600.000; Grattarola Felice Riccardo, medico, 25.000.000, 3.600.000; Gribaudi Armando, industriale, 150 milioni, 18.000.000; Guglielmini Guglielmo, medico, 30.000.000, 4.320.000.

Heer Giuseppe, medico, 30 milioni, 4.320.000; Laposse Giovanni, industriale, 15.000.000, 2 milioni 160.000; Laposse Pierino, industriale, 15.000.000, 2.160.000; Laposse Vincenzo, industriale, 15 milioni, 2.160.000; Lavagna Renato, industriale, 40.000.000, 5 milioni 760.000.

Leone Giovanni, medico, 12 milioni, 1.728.000; Levi Corrado, industriale, 80.000.000, 11.520.000; Lievre Camillo, medico, 40.000.000, [illegible] (vecchio imponibile 11 milioni, imposta precedente 1 milione 487.640); Liverieri Emilio, medico, 50.000.000, 7.200.000; Lucca Alfredo, medico, 25.000.000, 3.600.000.

Magri [illegible], medico, 15.000.000, 2.160.000; Mairano Celestino, medico, 25.000.000, 3.600.000; Matti Giuseppe, medico, 20.000.000, 2 milioni 880.000; Nazzi Vinicio, medico, 15.000.000, 2.160.000; Midana Alberto, medico, 50.000.000, 7 milioni 200.000, (vecchio imponibile 17.000.000, imposta precedente 2 milioni [illegible]).

Migliardi Luigi, medico, 25 milioni, 3.600.000, (vecchio imponibile [illegible], imposta precedente 1.263.600); Mela Benedetto, medico, 30.000.000, 4.320.000, (vecchio imponibile 12.000.000, imposta precedente 1.728.000); Mighali [illegible], medico, 15.000.000, 2.160.000; Morino Francesco, medico, 60 milioni, 8.640.000, (vecchio imponibile 14.000.000, imposta precedente 2.016.000).

Mottura Giacomo, medico, 30 milioni, 4.320.000; Musso Cipriano, commerciante, 12.000.000, 1 milione 728.000; Negro Giorgetto, medico, 30.000.000, 4.320.000, (vecchio imponibile 18.000.000, imposta precedente 2.592.000); Nicola Paolo, medico, 20.000.000, 2 milioni 880.000.

Oliva Alessandro, commerciante, 25.000.000, 3.600.000; Oliva Giorgio, commerciante, 25.000.000, 3 milioni [illegible]; Oliva Martino, commerciante, 25.000.000, 3 milioni 600.000; Operti Franco, medico, 20.000.000, 2.880.000, (vecchio imponibile 12.000.000, imposta precedente 1.728.000); Ozzano Tommaso, industriale, 30.000.000, 4.320.000.

Pagano Luigi, commerciante, 20.000.000, 2.880.000; Paletto Angelo Emilio, medico, 45.000.000, 6.480.000; Paolino Walter, medico, 45.000.000, 6.480.000; Paracchi Alfredo, industriale, [illegible], 18.000.000; Pennacchietti Mario, medico, 30.000.000, 4.320.000, (vecchio imponibile 13.000.000, imposta precedente 1.872.000).

Paracchi Giovanni, industriale, 25.000.000, 3.600.000; Passuello Maria ved. Chiantelassa, industriale, 30.000.000, 4.320.000; Pepino Luigi, medico, 45.000.000, 6 milioni 480.000; Perucca Sergio, commerciante, 20.000.000, 2 milioni 880.000; Penati Fausto, medico, 25.000.000, 3.600.000.

Pininfarina Sergio, industriale, 70.000.000, 10.080.000; Pont Guido, commerciante, [illegible], 2 milioni 160.000; Psacharopulo Giorgio, medico, 25.000.000, 3.600.000; Quaglia Santa Ulrico, commerciante, 10.000.000, 1.263.000; Quaini [illegible], medico, 30.000.000, 4 milioni 320.000.

Ranotti Carlo, commerciante, 9.000.000, 1.056.240; Ranotti Riccardo, commerciante, 10.000.000, 1.263.600; Re Carlo, medico, 50 milioni, 7.200.000, (vecchio imponibile 10.250.000, imposta precedente 1.340.700); Redoglia Fiorenzo, medico, 25.000.000, 3.600.000; Restelli Carlo, commerciante, 22 milioni, 3.168.000.

Rito Giovanni, industriale, 15 milioni, 2.160.000; [illegible] Francesco, medico, 50.000.000, 7 milioni 200.000, (vecchio imponibile 25.000.000, imposta precedente 3.600.000); Robecchi Emilio, medico, 30.000.000, 4.320.000, (vecchio imponibile 17.000.000, imposta precedente 2.448.000); [illegible] Bernardo, medico, 70.000.000, 10 milioni 80.000, (vecchio imponibile 35.000.000, imposta precedente 2.800.000); Roero Battista, industriale, 70.000.000, 10.080.000.

[illegible] Andrea, medico, 18 milioni, 2.592.000; Rossi Sergio, industriale, 50.000.000, 7.200.000; Rosso Camillo, medico, 25.000.000, 3.600.000, (vecchio imponibile 10 milioni, imposta precedente 1 milione 263.600); Ruffini Adriana in Acutis, industriale, 70.000.000, 10 milioni 80.000; Ruscalla Adriano, industriale, 30.000.000, 4.320.000; Ruscalla Sergio, industriale, 30 milioni, [illegible].

Sandrucci Maria Gomirato, medico, 25.000.000, 3.600.000, (vecchio imponibile 13.000.000, imposta precedente 1.872.000); Sassone Edoardo, industriale, 27.000.000, 3.888.000; Scagliarini Carlo, industriale, 30.000.000, 4.320.000; Scartozzi Cesare, medico, 50.000.000, 7.200.000; Segre Mario, industriale, 20.000.000, 2.880.000.

Sesia Giovanni, medico, 40 milioni, 5.760.000; Solerio Luigi, medico, [illegible], 3.600.000; [illegible] Carlo, medico, 20.000.000, 2 milioni 880.000; Stoppani Franco, medico, 50.000.000, 7.200.000, (vecchio imponibile 17.000.000, imposta precedente 2.448.000).

Teneff Stefano, medico, 25 milioni, 3.600.000, (vecchio imponibile 15.000.000, imposta precedente 2.160.000); Terzi Igino, medico, 30.000.000, 4.320.000, (vecchio imponibile 12.000.000, imposta precedente 1.728.000); Totti Aurelio, medico, 20.000.000, 2.880.000, (vecchio imponibile 10.500.000, imposta precedente 1.373.400). Torre Michele, medico, [illegible], 5 milioni [illegible]; Trussoni Augusto, industriale, 90.000.000, 12.960.000; Turati Silvio, industriale, 150 milioni, 18.000.000.

Vajo Icilio, medico, [illegible], 2.880.000; Valla Bernardino, commerciante, 35.000.000, 5.040.000; Valle Aldo, industriale, 30.000.000, 4.320.0000; Vannini Angelo, medico, 30.000.000, 4.320.000 (vecchio imponibile 11.000.000, imposta precedente 1.487.640); Vitelli Adriano, medico, 18.000.000, 2.592.000, (vecchio imponibile 11.000.000, imposta precedente 1.487.640).

Virano Guido, medico, 20 milioni, 2.880.000, (vecchio imponibile 11.000.000, imposta precedente 1.487.640); Vola Alessandro, industriale, [illegible], 8.640.000; Volterrani Ugo, medico, [illegible], 2.592.000; Varola Francesco, medico, 30.000.000, 4.320.000; Demichelis Bruno, medico, 40.000.000, 5.760.000.

L'ossido di carbonio ha saturato nella notte le 2 stanze

Appena giunto dal Sud muore avvelenato con il padre dalle esalazioni di una stufa

Morente la figlia di 3 anni e un fratello del giovane, i medici sono pessimisti - Un parente passa nella notte, vede la luce accesa, ma non si preoccupa - Solo al mattino sfonda la finestra, ma è troppo tardi

Le due vittime: Giacomo Vasanella e il figlio Giovanni, di 27 anni. La disperazione della figlia e sorella dei due morti

Una famiglia è stata distrutta nel sonno dall'ossido di carbonio sprigionato da una stufa: padre e figlio morti, una bambina di tre anni e lo zio in fin di vita. E' accaduto ieri notte alla Madonna di Campagna, in via Viterbo 121.

L'alloggio, al pianterreno, è di sole due camere, la cucina verso il cortile, la stanza da letto sulla strada. Vicino alla porta che unisce i due vani c'è la stufa a legna, smaltata di bianco. Qui abitava il pensionato Giacomo Vasanella, 65 anni, con la moglie Nunzia Sorrenti e un figlio, Michele, 25 anni, commesso di drogheria. Un'altra figlia, Antonia, 41 anni, abita nella stessa strada al numero 123 ed è sposata con l'operaio Ugo De Luca, 46 anni.

Una settimana fa Nunzia Vasanella si accorge che la stufa non funziona bene: la fiamma stenta ad avvivarsi, esce fumo dagli sportelli. Il marito smonta il tubo, lo raschia, toglie la fuliggine. Ma il tiraggio della stufa non migliora, forse è ostruita anche la canna fumaria che da almeno tre anni nessuno pulisce. Giovedì mattina arriva da Canosa di Puglia un altro figlio del Vasanella, Giovanni, 27 anni, commerciante in agrumi, con la bambina Franca di 3 anni. E' venuto a passare le feste di Natale con i genitori, la bambina voleva incontrarsi con i nonni, fra qualche giorno sarebbero arrivati anche la moglie di Giovanni e gli altri due figli.

Verso sera Nunzia Vasanella ha un violento attacco di fegato, un male che la affligge da molti anni e la devono portare all'ospedale Maria Vittoria. Niente di grave, ma la ricoverano per qualche giorno. Al suo capezzale si ferma la figlia Antonia e trascorre con lei tutta la notte.

Nell'alloggio, Giacomo Vasanella va a letto verso le 21. Ha la pressione bassa e si sente poco bene. Verso mezzanotte si coricano anche i figli e la nipotina: Michele a fianco del padre, Giovanni su un divano nella stessa stanza, Franca in cucina, su una branda. La stufa resta accesa e a poco a poco l'ossido avvelena l'aria.

Qualche ora dopo Michele si sente male, accende la luce, si alza dal letto e cerca di raggiungere la cucina. Ma le gambe gli si piegano e cade a terra. Si trascina carponi verso Giovanni, cerca di svegliarlo. Ma anche quest'ultimo è ormai gravemente intossicato, non riesce a reagire, si dibatte lentamente. Il padre è già morto. In cucina la piccola Franca continua a dormire, ma dalla sua gola esce solo un rantolo.

Alle 4,30 passa sotto le finestre dell'alloggio Ugo De Luca che sta andando al Maria Vittoria per prendere la moglie e accompagnarla a casa. Vede la luce accesa nella camera da letto del suocero, si stupisce, va a vedere dal cortile, non vede nulla e se ne va. Ugo e la moglie tornano alle 6,30, la luce è ancora accesa, si [illegible]spettiscono e provano a telefonare. L'apparecchio squilla molte volte, nessuno risponde, pensano che tutti siano andati all'ospedale. [illegible] verso le 10 cominciano a preoccuparsi. Ugo De Luca sfonda un vetro ed entra in casa e ai suoi occhi si presenta uno spettacolo orribile: il cognato Michele è steso a terra con le braccia avvinghiate alle gambe di Giovanni, il padre ormai freddo e la nipotina in coma. Michele e Franca sono ancora vivi, li portano all'ospedale Maria Vittoria. «L'intossicazione ha raggiunto i centri nervosi — dicono i medici — difficilmente si salveranno».

★ Caduto per le scale della cantina di casa sua in via San Michele 9, a Giaveno, Giuseppe Piovano, 72 anni, ha battuto il capo contro lo spigolo di un gradino. Ha riportato la frattura della base cranica; è stato ricoverato con riserva di prognosi alla Clinica neurochirurgica.

★ Albino Sola, 63 anni, via Drovetti 10, è morto ieri al Maria Vittoria per frattura della base cranica. Giovedì mattina, attraversando corso Francia all'altezza dell'11, era stato urtato da una vettura tranviaria della linea 6, diretta verso piazza Rivoli.

L'autostrada bloccata per sei ore da decine di incidenti nella nebbia

Una cinquantina di feriti, grovigli di auto e camion - Tra Rondissone e Cigliano un camion rovescia una cisterna che si squarcia, la benzina allaga la sede stradale

Una giornata di nebbia, decine di incidenti, l'autostrada Torino-Milano è chiusa da sei ore tra Cigliano e Torino. I feriti sono una cinquantina, dieci ricoverati in ospedale.

La nebbia era intensissima già al mattino. Aveva uno spessore di pochi metri: sull'autostrada era sufficiente raggiungere la sommità di un cavalcavia per scoprire il sole e altrettanto accadeva a chi imboccava una strada della collina. La visibilità era ridotta a due o tre metri di distanza. Qualche radura con nebbia meno fitta diventava una trappola e provocava tamponamenti.

Il primo incidente grave, che ha costretto alla chiusura della corsia Torino-Milano, è avvenuto alle [illegible] tra la rotonda di corso Giulio Cesare e il casello di Settimo. Una [illegible] è andata a cozzare contro una bisarca e si è incendiata. Gli occupanti della vettura, feriti sono balzati a terra prima che divampassero le fiamme.

Un quarto d'ora dopo, sulla corsia Milano-Torino, davanti agli stabilimenti della Ceat, a Settimo, un autotreno ha tamponato un camioncino che a sua volta è finito contro un articolato del Tir. Cabine sfasciate, feriti leggeri. I camionisti erano appena scesi per constatare i danni, quando è arrivato un Fiat 682 carico di serramenti. Anch'esso si è fracassato contro il rimorchio dell'autotreno.

Da questo momento c'è una serie di tamponamenti: una Maserati Indy con a bordo Lidia Testa De Barberis, 48 anni, corso Picco 17, moglie del pubblicitario Armando Testa, si sfascia contro il rimorchio; poi è la volta di una 1750 che si capovolge in mezzo alla corsia; di una Ford che si mette di traverso; di una Citroen, e altre macchine. Ugo Calabrese, 40 anni, da Treviso, che guidava il camion carico di serramenti, racconta: «*Nel giro di pochi minuti, dietro al mio autocarro si sono sfasciati 11 autoveicoli. Non si vedeva nulla, si sentivano soltanto i colpi e poi grida o lamenti. Ogni volta io e altri correvamo vicino alla macchina ultima per vedere se c'erano da estrarre feriti. Se gli automobilisti riuscivano a muoversi li sollecitavamo ad uscire e ad allontanarsi dalla macchina per evitare di essere schiacciati da chi ancora poteva piombare sul gruppo*».

Sono arrivate tre ambulanze e tutte le pattuglie della stradale che si trovavano nella zona. Il traffico è stato sospeso: chi era diretto verso Milano doveva rientrare a Brandizzo; chi veniva da Milano usciva a Rondissone. I feriti sono stati portati in parte all'ospedale di Chivasso e in parte all'infermeria Martini. Fra i ricoverati ci sono: la signora Testa De Barberis, (20 giorni di prognosi) e il suo autista, Vittorio Mennillo, strada Val San Martino 18; Lorenzo Quaranta, via San Paolo 8; Andrea Grande, Nizza; Luigi Roccato, Rescaldina; Luisa Rocchi, stessa località; Livia Cavicchioli, via Gioberti 65; Giuseppe Bertello, Alpignano; Marcello Recla, via D'Arborea 9; Croce Curioio, Condove; Angela Passerello, Cossato; Giovanni Ribolotazzi, Biella. Le prognosi variano da 8 a 60 giorni.

A Rondissone, alle 15, sulla corsia Milano-Torino, un camion ha tamponato un'autocisterna che si è rovesciata squarciandosi. La benzina ha allagato la strada per cui è stato necessario chiuderla al transito fino a Cigliano; è stata riaperta alle 19,30. Sull'autostrada Torino-Ivrea è rimasta ferita Auxilia Rossio, 23 anni, da Frassonaro; sulla statale, il commerciante Mario Iacommasi, via [illegible] 8, con la sua 124 si è scontrato frontalmente con una Mercedes (prognosi di 25 giorni).

Due ragazzi ustionati da un bidone di benzina

Due fratelli che hanno dato fuoco ad un bidone di benzina semivuoto, sono ricoverati al Mauriziano per ustioni al viso ed alle braccia. Non sono gravi. Mario e Sandra Marcello, di 14 e 8 anni, abitano con la sorella Anna, 11 anni, e la madre Rina di 38, nella portineria di una fabbrica di alluminio, in via Bottoni 11, a Beinasco.

Mercoledì pomeriggio i due fratelli si sono messi a frugare tra i rifiuti: «Accendiamo un fuoco» ha proposto Mario alla sorella. Si sono accoccolati vicino ad un recipiente che aveva contenuto benzina, in fondo ce n'era ancora. Quando il ragazzo ha avvicinato un fiammifero, i vapori si sono incendiati: una fiammata, poi l'esplosione. La bimba è stata appena sfiorata, ma il fratello è stato investito in pieno.

Alcuni passanti li hanno soccorsi e portati a casa, poi sono stati trasferiti all'ospedale, guariranno in 20 e 10 giorni.

Autoriparazioni (aperte domani dalle 8 alle 13.) **Officine**: v. Casteggio 1 (650.123); v. A. di Bernezzo 119/8 (793.261). **Elettrauto**: c. G. Agnelli 18 (393.781); v. Mazzini 50 (82.518); p. Moncenisio 8 (774.717).

Si chiude un capitolo del delitto Martine Beauregard

Campagna ritorna libero dopo un anno trascorso in carcere accusato di omicidio

Separato dalla moglie, senza casa, fallita l'azienda paterna, rischia ora l'arresto per autocalunnia e bancarotta - Secondo i periti, si era accusato «per prendere in giro se stesso»

Carlo Campagna fotografato nel mese di luglio quando fu trasferito dal carcere di Torino ad Alessandria

Carlo Campagna esce questa mattina dal carcere di Alessandria, dopo un anno e sette giorni di detenzione, prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso Martine Beauregard. Il suo difensore, avv. Antonio Foti, gli ha inviato ieri pomeriggio un telegramma: «*Scarcerazione prevista per domani*». Il ragioniere ventottenne ha accolto la notizia senza apparente emozione.

Non era una novità, la sapeva da un mese, quando il pubblico ministero dott. Toninelli aveva depositato la requisitoria chiedendo la sua assoluzione con formula dubitativa, e già si prevedeva che il giudice istruttore dott. Franco sarebbe stato dello stesso parere. Il *play boy*, comunque, è rammaricato di non essere stato assolto con formula piena, e presenterà appello.

Davanti al carcere di Alessandria dove Campagna è stato trasferito nel luglio scorso dopo le manifestazioni di protesta alle «Nuove», sarà ad attenderlo l'avv. Foti. A Torino il giovane incontrerà la madre e i fratelli e quasi certamente sarà accolto nella loro casa. Non ha più nulla: separato dalla moglie Annalisa Girardi, disdetto l'affitto dell'alloggio di corso Galileo Ferraris 64, fallita l'azienda paterna, di cui era procuratore speciale, per lui l'avvenire non si presenta facile. Anzi, rischia di tornare in carcere: prosciolto dall'imputazione di omicidio, rischia di venir incriminato per bancarotta. Quasi certa, intanto, è l'incriminazione per autocalunnia, essendosi accusato di un delitto che non ha compiuto.

La decisione del giudice istruttore dott. Franco potrà essere impugnata dalla Procura Generale, ma non per questo sarà sospeso il provvedimento di scarcerazione. In caso di impugnazione, sarà la sezione istruttoria a pronunciarsi: potrà confermare l'assoluzione del Campagna, oppure ordinare una nuova istruttoria e, di conseguenza, l'arresto. Ma è improbabile che, con gli elementi finora acquisiti, si ricominci tutto daccapo.

Un anno e sette giorni di indagini non hanno portato molta luce sul caso iniziato il 5 dicembre '69 quando il ragioniere ventottenne telefonò al capo della Mobile dott. Montesano e gli chiese di venirlo a prendere in albergo «*perché — disse — sono responsabile della morte di Martine Beauregard*».

Seguì la confessione: «*La ragazza si sentì male nel mio alloggio, andò in bagno, scivolò nella vasca e annegò, senza che io facessi nulla per salvarla, perché avevo paura che mi ricattasse*». E, un mese dopo, la ritrattazione: «*Ho inventato tutto perché ero pieno di debiti, non sapevo come uscire da una situazione disastrosa*». Tutto qui, non si è andati oltre.

La perizia necroscopica di Martine smentì punto per punto il racconto del «play boy», la perizia psichiatrica lo definì «*psicopatico sadomasochista, dedito all'alcool, inattendibile in ogni sua dichiarazione*». Pazzo, mitomane? No. Un giovane che si diverte (fino a qual punto non si sa) a prendere in giro se stesso e gli altri. Il sospetto che egli abbia detto la verità, quando confessò alla polizia e al magistrato, rimane: ma non vi sono prove per dimostrarlo. L'unica che esiste non basta: è la testimonianza della Sabbani, amica di Martine. Disse di aver visto Campagna sulla 125 [illegible] invitare la Beauregard sull'auto. Pur ammettendo che sia vera — e i giudici lo credono — non è sufficiente per provare che fu Campagna a uccidere la ragazza. Ma solo nei prossimi giorni si conoscerà il testo della sentenza di proscioglimento e i motivi che hanno indotto il dott. Franco a prosciogliere l'imputato.

All'Università studenti in coda per le iscrizioni

Urgono i documenti per l'esonero dal servizio militare - Riaperti i corsi a Magistero

Il personale non insegnante dell'Università è tornato ieri al lavoro dopo 25 giorni di sciopero. Nelle segreterie, biblioteche, laboratori abbandonati durante l'agitazione è ripresa la vita di sempre. In particolare il lavoro è stato estenuante nelle segreterie di via Po 17.

Centinaia di studenti che ancora devono iscriversi o hanno bisogno di documenti hanno affollato il cortile del palazzo prendendo d'assalto gli sportelli. Dopo la prima sorpresa, gli uscieri hanno cominciato a disciplinare il «traffico». Nel salone sono stati ammessi gruppi di 20 giovani per volta. Gli altri, impazienti ed infreddoliti, sono rimasti per ore in coda sotto il porticato.

Protestano: «*Dopo uno sciopero così lungo occorreva almeno un po' d'organizzazione per evitare disagio a noi ed agli impiegati. Ma qui purtroppo la burocrazia regna sovrana ed incontrastata*». Lamentano: «*Potevano lasciarci a disposizione i moduli da compilare. Niente. Dobbiamo fare due code: una per avere i moduli in bianco, l'altra per consegnarli con i dati*». Le iscrizioni si chiudono il 31 dicembre ma per la grande ressa gli studenti temono di non riuscire a completare le pratiche in tempo.

C'è poi un altro genere di protesta. Ci spiegano: «*Entro la fine dell'anno dobbiamo presentare al distretto militare il documento d'iscrizione altrimenti parecchi di noi saranno chiamati sotto le armi. Ci rilasceranno per quella data il documento?*». Altri sottolineano: «*Ci sono stati sospesi gli assegni familiari e la mutua in attesa del certificato d'iscrizione. Se nel frattempo ci ammaliamo manderemo il conto delle cure all'Università*».

Il direttore amministrativo assicura: «*Ricorreremo anche agli straordinari se sarà necessario. Nei giorni di sciopero si sono accumulati 40 sacchi di posta che devono ancora essere aperti*».

La facoltà di *Magistero* ha deciso di iniziare l'attività didattica a partire dal 14 dicembre. I professori avevano deliberato il blocco di lezioni, esami, lauree fino a quando il ministero non avesse concesso la proroga per la liberalizzazione dei piani di studio e per la modifica dei corsi magistrali (da 4 a 5 anni di studio). Le richieste sono state accolte e da lunedì Magistero comincerà a funzionare.

Ancora proteste negli istituti magistrali per il prolungamento degli studi da 4 a 5 anni a partire dal 1971. Ieri sciopero al *Regina Margherita*, *Berti*, *Terzo istituto*. Parte degli studenti sono rimasti nelle scuole, altri hanno percorso in corteo le vie della città unendosi poi ai colleghi del *Liceo Artistico* e del *Quinto istituto tecnico*. Un gruppo di giovani ha invaso il Liceo Artistico interrompendo le lezioni. In serata il Consiglio dei professori ha deciso la chiusura della scuola a tempo indeterminato.

Farmacie aperte domani

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

Via Stradella 198; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 103; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo [illegible]; p.za Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 50/A; c. Stati Uniti 5; v. Maria Vittoria 3; Largo Orbassano 70; c. Livorno 2; c. Giambone 19; v. [illegible] 46; c. Francia 273; c. Unione Sovietica 591/bis; str. San Mauro 35; v. Cernaia 24; v. Santa Giulia 38; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108; c. Sebastopoli 208.

Approvato dalla Giunta provinciale il bilancio preventivo per l'anno '71

In pareggio: 45 miliardi - Entrate fiscali: 25 miliardi; mutui: 15 miliardi
Il Consiglio della Provincia ha varato il piano di ristrutturazione psichiatrica

Il bilancio preventivo della Provincia per il '71 è stato approvato ieri sera dalla giunta, riunita dal presidente Borgogno. Il documento, preparato dall'assessore alle Finanze Celeste Martina, chiude in pareggio su 45 miliardi.

Le principali entrate sono quelle fiscali, previste in [illegible] miliardi. Seguono 15 miliardi, che entreranno nelle casse della Provincia con dei mutui e 5 miliardi provenienti da contabilità speciali.

L'uscita più importante è quella per le spese correnti di amministrazione indicata in 26 miliardi. Per l'assistenza psichiatrica ed i minori la Provincia spenderà nel '71 oltre 11 miliardi. Il personale, addetto al funzionamento dei servizi tecnici ed amministrativi, costerà 8 miliardi e mezzo. Tra le altre spese di maggior rilievo figurano l'edilizia per un importo che si aggira sui 4 miliardi e mezzo, [illegible] milioni in più del [illegible] precedente e le opere stradali per circa 4 miliardi, mezzo in più del '70. Una parte dei fondi occorrenti per queste spese si otterrà con mutui deliberati dalla Provincia negli anni scorsi.

* *

Il Consiglio provinciale ha approvato ieri all'unanimità il piano di ristrutturazione psichiatrica annunciato nel programma dal presidente Borgogno e definito dall'assessore all'assistenza Teppati. Si basa sul superamento del vecchio sistema manicomiale e sul potenziamento della prevenzione e della riabilitazione per evitare il più possibile ricoveri in ospedale psichiatrico.

La provincia sarà suddivisa in 11 zone dotate di ambulatori, centri di lavoro protetto, ospedali diurni e notturni. In ogni zona opereranno équipes di esperti, costituite da medici, psicologi, assistenti sociali ed operatori psichiatrici, in numero proporzionato alla popolazione residente. Inoltre il piano prevede l'intera provincializzazione del servizio ospedaliero finora assolto dall'Opera pia e la gestione diretta, a partire dal prossimo anno, delle sedi di Savonera e Grugliasco, [illegible] di proprietà provinciale. A tal fine la giunta ha proposto di bandire il concorso pubblico per la nomina di due medici direttori dei settori secondo e quarto in cui questi ospedali operano.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri: Brean (pci), Salvetti (psi), Stoppani (pli), Balardi (pci), Elia (dc), Peroglio e Maffei (pci).

Il Consiglio si riunirà di nuovo il 18, 19, 21 e 23 dicembre per il bilancio del '71.

Migliora la ragazza con il rene del padre

L'uomo già cammina - Domani andrà a vedere la figlia

Ci telefonano da Lione.

Donatella Mazzi, la quattordicenne torinese che ha ricevuto lunedì scorso un rene del padre, sta ottimamente. Scherza con i medici e le infermiere dell'Hôpital de l'Antiquaille. E' impaziente di alzarsi dal lettino, di uscire dalla camera di rianimazione. Ma occorreranno ancora dieci giorni. I chirurghi professor Blitz e Bamel le hanno spiegato come è avvenuta l'operazione di trapianto. «*Tuo papà — le hanno detto — ti ha dato un rene molto grosso, in ottime condizioni per i suoi 46 anni; presto potrai camminare*».

Per la prima volta Donatella ha mangiato regolarmente: prosciutto, fagiolini, passato di frutta. Ha bevuto ancora 300 grammi d'acqua, ma ha sempre sete. Spera che i medici aumentino le dosi. Intanto continuano i controlli, i prelievi di sangue, la somministrazione del siero anti-rigetto. Come è noto per la «compatibilità» riscontrata fra donatore e ricevente, le probabilità che il nuovo rene attecchisca sono dell'[illegible] per cento.

Esclusa dal pubblico

Roma. Ornella Vanoni è stata esclusa dalle semifinali. Aveva ottenuto i voti più alti dalle giurie a Canzonissima

Le semifinali di Canzonissima

Questa sera Villa cerca la rivincita

Incontrerà il favorito Ranieri - Sono dodici i cantanti rimasti in gara

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Mino Reitano e Iva Zanicchi che sabato scorso erano riusciti a distanziare con le preferenze accordate dalle giurie romane di 27 mila voti la coppia favorita Claudio Villa-Marisa Sannia hanno conservato anche con le cartoline il primo posto sia pure con un margine di poco superiore ai duemila voti. Un risultato che per Villa equivale ad una sconfitta: poiché non ha raggiunto lo standard di voti a lui abituale. I quattro cantanti hanno superato il turno aggiungendosi agli altri otto concorrenti già qualificati per la semifinale di Canzonissima: Massimo Ranieri, Gianni Morandi, Little Tony, Toni Del Monaco, Rita Pavone, Patty Pravo, Orietta Berti e Caterina Caselli.

Le cartoline voto, nonostante l'elevato numero, non hanno consentito al duo Villa-Sannia di ricuperare del tutto lo svantaggio che lo divideva dalla coppia Reitano-Zanicchi; ed hanno come si prevedeva condannato Ornella Vanoni.

Il bilancio del secondo turno di Canzonissima, a differenza del ciclo eliminatorio dominato da Claudio Villa, ha registrato una netta affermazione di Massimo Ranieri che con la sua partner, Rita Pavone, ha raccolto complessivamente 801 mila 324 voti, contro i 544 mila 632 voti della coppia Gianni Morandi-Patty Pravo; e i 478 mila 942 voti dell'accoppiata Claudio Villa-Marisa Sannia.

Da domani, per i dodici concorrenti rimasti in gara, si riparte da zero. E' in programma la prima delle trasmissioni semifinali che dovranno appunto designare i finalisti (otto quest'anno anziché sei). Per rispettare la regola che vuole promosse al turno successivo le prime due coppie di ciascuna puntata si è allargato ad otto il numero dei concorrenti finalisti, che diverranno sei attraverso una selezione individuale introdotta per la trasmissione del 26 dicembre.

La trasmissione di domani sera è imperniata sullo «scontro» tra Claudio Villa e Massimo Ranieri, che avverrà ad armi pari: ogni cantante si esibisce con un brano inedito, mai eseguito in televisione. Per la prima volta, da quando partecipa a Canzonissima, Claudio Villa non canterà «dal vivo».

«Questa decisione l'ho presa con rammarico — ci ha detto — *perché sabato scorso ho rischiato di fare una brutta figura per via di una claque che di proposito ha cercato di disturbare la mia esecuzione».*

Oltre ai due favoriti tornano domani sera alla ribalta di Canzonissima Tony Del Monaco, Patty Pravo, Orietta Berti e Caterina Caselli. Per le donne del torneo televisivo la promozione è subordinata all'abbinamento: questa settimana tutte vorrebbero fare coppia con Villa e Ranieri.

Il torneo canoro sarà questa sera aperto da Caterina Caselli, che canterà *«Viale Kennedy»*, seguiranno Orietta Berti *(«Ah, l'amore che cos'è»)*, Patty Pravo *(«Tutt'al più»)*, Massimo Ranieri *(«Vent'anni»)*, Tony Del Monaco *(«La guerra dell'amore»)* e Claudio Villa *(«Non è la pioggia»)*.

Quella di domani sera sarà una trasmissione affollata di personaggi. Corrado apparirà sul video con un seguito di ragazze svedesi mentre l'ospite cinematografico Alberto Sordi farà il suo ingresso con la banda del «Borgorosso Football Club» che in realtà è la banda di Genazzano.

e. b.

Il concerto Gröschel al Conservatorio

Beethoven su un piano "antico,,

Il centenario beethoveniano ha avuto anche un contributo di carattere filologico: ci ha pensato il Goethe Institut, invitando al Conservatorio il pianista Ernst Gröschel che ha eseguito musiche di Beethoven su uno strumento che riproduce un pianoforte del primo Ottocento.

Il progresso tecnico nella costruzione degli strumenti fa sì che molti dei concerti cui assistiamo siano, filologicamente parlando, dei falsi; a volte si disputa sulla fedeltà al testo di un pianista dimenticando che lo strumento su cui suona l'*Appassionata* è il pianoforte di Rachmanino, non quello di Beethoven. Ora il «pianoforte a martelletto» del Gröschel fu fabbricato una trentina d'anni fa, su commissione dell'industriale Hans E. Hösch, seguendo fedelmente un modello del viennese Anton Walter costruito nel 1816; siamo quindi in piena età beethoveniana. Ma difficilmente Beethoven usò un pianoforte simile, sia perché ogni suono è prodotto da una sola corda, anziché tre, sia perché i pianoforti posseduti da Beethoven e oggi nei musei di Bonn e Vienna erano strumenti a coda e non di dimensioni così piccole, quasi da astuccio, come questo del Gröschel; ciò nonostante si è avuta l'istruttiva occasione di sentire celebri pagine su una voce inconsueta, avvicinabile con un po' di buona volontà alle condizioni originali.

Il suono dello strumento, povero di alone armonico, si adatta piuttosto bene alle giovanili *Variazioni* op. 34 ed anche alle sei *Scozzesi*, dal solista concesse fuori programma; ma con la *Sonata* op. 31 n. 2 ci si mette un po' ad ambientarsi e a capire che il suono non arriva dalle case vicine. Viene tuttavia il momento in cui il pianoforte a martelletto di Ernst Gröschel si prende tutta la sua rivincita, e precisamente nel famosi *recitativi* del primo movimento. Lusinghiero il successo.

g. p.

Radio e TV: i programmi di due giorni

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Sapere: «Architettura».
13 —: «Il ragazzo e il piccione», telefilm di produzione russa.
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Il gioco delle cose,** per i più piccini.
17,30: **La tv dei ragazzi:** «Chissà chi lo sa?», gioco a quiz per i ragazzi delle scuole medie.
18,40: **Sapere:** Faulkner.
19,10: **Sette giorni al Parlamento.**
19,35: **Tempo dello spirito.**
19,50: **Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Canzonissima '70:** spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno; presenta Corrado con Raffaella Carrà. Prima semifinale. Partecipano Patty Pravo, Caterina Caselli, Orietta Berti, Claudio Villa, Massimo Ranieri e Tony Del Monaco. Ciascuno presenterà canzoni inedite di autori italiani.
22,30: «L'eredità», film con Stan Laurel ed Oliver Hardy.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «Mille e una sera», i classici del cartone animato. Presenta Enzo Jannacci. «La leggenda del serpente bianco» è il primo lungometraggio prodotto dalla cinematografia d'animazione giapponese.
22,15: «Sheridan, squadra omicidi»: «Paura delle bambole» di Mario Casacci, Alberto Ciambricco, Giuseppe Aldo Rossi, con Ubaldo Lay ed Emilio Marchesini. Regia Leonardo Cortese. Replica.
23,10: Sette giorni al Parlamento.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,15: «La battaglia di Normandia»; 17,45: «Rint Tin Tin e il fiume»; 19,50: «Invito a pranzo», disegni animati della serie «I pronipoti»; 21,05 «Allarme in cinque banche», film di Nicolas Gessner con Jean Seberg e Claude Rich.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7 - 8 - 10 - 12 - 13 14 - 15 - 17 - 20 23
6,00 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,09 Franca Valeri
15,08 Donne contro Roma
15,20 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella Radio
16,30 Musica dallo schermo
17,10 Gran varietà
18,30 Ping-Pong
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,00 «Parade»
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Renato [illegible]bioni
22,00 Dicono di lui
22,15 Compositori italiani contemporanei

SECONDO

Giornale radio: ore 6,25 - 7,30 - 8,30 9,30 - 10,30 - 11,30 12,30 - 13,30 - 15,30 16,30 - 17,30 - 18,30 19,30 - 22,30 - 24
6,00 Il mattiniere
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 Rossana Fratello
8,40 I protagonisti: Quartetto Borodin
9,00 Per noi adulti
9,35 «Ondina» di Giraudoux
10,05 Poker d'assi
10,35 Batto quattro
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,15 Ed è subito sabato
17,40 [illegible] di Ernesto Nicelli
18,10 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Silvana-Sera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Notte e giorno di Virginia Woolf
20,50 Intervallo musicale
21,00 Canzonissima 1970

TERZO

Giornale radio: ore 18 - 21
9,00 Trasmissioni speciali
10,00 Concerto di apertura: Schoenberg; Berg; Strawinsky
11,15: Musiche di scena: Strauss.
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo: Roussel; Absil; Casella
13,45 Violinista C. Ferras e pianista P. Barbizet
14,35 Armide, di C. W. Gluck
16,40 César Franck
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Sui nostri mercati
17,20 Carl M. von Weber
17,40 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: Ciaikowski; Sciostakovic
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico: direttore Smetacek
22,40 Una ombra pallida: radiodramma di G. Bandini

Domani alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12 —: «Chiesa presente»: «Con la parola».
12,30: «Oggi cartoni animati»: «Lupo de' Lupi» e «Le avventure di Magoo».
12,55: «Canzonissima il giorno dopo».
13,30: **Telegiornale.**
14 —: «A - come agricoltura».
15 —: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
16,45: «La tv dei ragazzi»: «Topolino ha quarant'anni», presentato da Ruggero Orlando.
17,45: «90° minuto», risultati del campionato di calcio.
17,55: «Le comiche di Harry Langdon».
19 —: **Telegiornale.**
19,10: Cronaca registrata di una partita di calcio.
19,55: Sport - Cronache dei partiti.
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «Le cinque giornate di Milano», di Leandro Castellani e Luigi Lunari: «La rappresaglia», quarta puntata. Interpreti: Arnoldo Foà, Raoul Grassilli. Dopo il bombardamento ordinato da Radetzky, Cattaneo tenta di dissuadere i compagni dal fare atto di sottomissione a Carlo Alberto, ma non viene ascoltato.
22,10: «La domenica sportiva».
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

17,30: «Il gioco delle vacanze», commedia di [illegible] Sebastian con Umberto Melnati e Renzo Giovampietro. (Replica).
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «Jolly», spettacolo musicale con il Quartetto Cetra. Gli ospiti di stasera sono Nicola Arigliano, Johnny Dorelli, Piero Focaccia, Valeria Fabrizi, Dalila Lavi, Bruno Lellio e Alberto Lupo.
22,15: «Cinema '70», a cura di Alberto Luna.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,20: «La Svezia», documentario della serie «Giro d'Europa» - 16,45: «Le comiche di Charlot» - 17,05: «Il Gran Canyon», documentario - 18: «Il grande fuoco», telefilm della serie «Gli uomini della prateria» - 19: «Festival internazionale della musica organistica» - 20,35: «Il volo nel tempo», telefilm della serie «Crisis» - 21,25: «Giappone».

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio ore: 8 - 13 - 15 - 20 - 23.
6,00 Mattutino musicale
6,30: Musiche della domenica
7,20 Musica espresso
8,30 Vita nei campi
9,00 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi!
10,45 Musicamatch
11,33 Il circolo dei genitori
12,28 Hit Parade
13,15 Buon pomeriggio
15,10 Canzoni
15,27 Radiotelefortuna 1971
15,30 Il calcio minuto per minuto
16,30 Mina
17,25 Formula uno
18,30 Il concerto della domenica
19,30 Interludio
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
21,15 Dino Ciani
21,50 Donna '70
22,10 Musica leggera da Vienna
22,50 Palco di proscenio
23,00 I programmi di domani.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30 - 8,30 - 9,30 10,30 - 11,30 - 13,30 16,25 - 18,30 - 19,30 22,30 - 24
6,00 Il mattiniere
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 Nuovi Angeli
8,14 Musica
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11,00 Chiamate Roma 3131
12,15 Quadrante
12,30 Partita doppia
13,00 Il gambero
13,35 Juke-box
14,00 Canzonissima
14,30 La Corrida
15,20 Le piace il classico?
16,00 Canzoni napoletane
16,30 Sport
17,30 Operette
18,40 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
20,10 Opere
21,00 Pantheon minore
21,30 Dischi
21,50 Claudine di Colette
22,40 Autunno napoletano
23,10 Buonanotte

TERZO

Giornale radio ore: 21
9,00 Trasmissioni speciali
10,00 Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Divertire e valori
13,30 Musiche cameristiche di Peter Ilijch Ciaikowski
13,00 Intermezzo
14,00 Folk-Music
14,10 Orchestra da camera J.-F. Paillard
15,30 Donna amata dolcissima: di Giovanni Arpino
17,05 I classici del jazz
17,30 Discografia
18,00 Gli scritti dei pittori italiani dal 1900 al 1945
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Computer Music

A diciannove anni, prigioniero del successo

Ranieri, l'oro di Napoli

Il cantante parla della sua fortunata carriera - L'unico svago una partita di pallone sui campi sportivi di periferia - « Non ho il tempo per corteggiare le ragazze »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

« Ora le faccio una confidenza, le dico una cosa di cui mi vergogno un po' tanto è comune — *dichiara Massimo Ranieri abbassando il tono di voce e avvicinando il capo, con gesto complice.* — Non ho mai conosciuto né Mina, che è la cantante che preferisco, un mito della mia infanzia, né Eduardo De Filippo, che per un napoletano come me è quanto di più bello e interessante si possa immaginare. Ma adesso so cosa devo fare: appena finita "Canzonissima", vado nel teatro dove sta recitando e mi presento a lui ».

Con gli occhi spalancati Ranieri resta ad aspettare l'effetto delle sue parole. Il « guaglione » — come lo chiamano il papà e gli amici di famiglia — ha l'aria seria e compassata. Fra le dita, con finta noncuranza, tiene una sigaretta che tutti gli rimproverano con lo sguardo. Sul volto quasi completamente imberbe si passa di frequente una mano, con gesto meccanico.

Al Teatro delle Vittorie, durante le prove di « Canzonissima », almeno due file di poltrone sono occupate da persone venute lì apposta per lui: press-agents, impresario, rappresentanti della sua casa discografica, parenti. Le cartoline coi voti di preferenza del pubblico che arrivano al suo nome sono centinaia di migliaia. Verso il traguardo della vittoria finale il piccolo cantante-posteggiatore napoletano marcia a grandi passi.

Quello che tocca, diventa oro, si dice di lui: i suoi dischi — nonostante la crisi del settore — si vendono benissimo, al suo primo film, Metello, *va a Cannes e vince, gira un film per la tv,* La sciantosa, *e come partner ha Anna Magnani, viene scritturato da una casa di produzione americana e, su* Il faro alla fine del mondo, *lavora a fianco di Kirk Douglas.*

A soli diciannove anni ha raggiunto notorietà, soldi, deliri di pubblico. Una ragazza ha persino tentato di uccidersi per lui. Si chiama Franca Sebastiani, dice che Ranieri è il padre della sua bambina. Non comincia ad essere un po' spaventato da tutto questo?

« Ma no, figuriamoci. Ci ho messo tanto per arrivare che ora non mi lamento di certo. Era scontato che nel successo ci dovessero essere degli svantaggi, ma ne vale sempre la pena. Anche la fatica e i sacrifici che questo lavoro comporta sono ripagati largamente ».

Ma quali sono questi sacrifici? Alla gente riesce difficile immaginarli, soprattutto se li si paragona alle soddisfazioni e ai guadagni di una vita normale.

« Io non ho più una vita privata. Non vedo il sole, non faccio una passeggiata, una nuotata in mare, non ho una casa. La mia giornata è tutta prestabilita in anticipo, divisa fra interviste, servizi fotografici, viaggi, spostamenti, incisioni, prove, tournée. L'unico svago che mi è rimasto è il calcio. La domenica mattina — ma neppure sempre — mi alzo alle sette, mi vesto e vado in giro per i campetti sportivi che si trovano alla periferia delle città. "Scusate, posso giocare anch'io?" chiedo. Di solito mi dicono di no, che sono già al completo. "Grazie tante" rispondo e ne cerco un altro. Non bevo, fumo poco, non vado nei night; se finisco di lavorare presto, vado subito a letto a dormire; qualche volta leggo, questo sì, ma solo Topolino: sono i soli momenti di relax e non posso confondermi la mente ».

E le ragazze, scusi, quando le vede?

« Per ora non ho il tempo. Anche conquistare una ragazza, farle la corte, guadagnarsi la sua fiducia, richiede tempo, pazienza, calma. E io non ho niente di tutto questo. Allora, per paura di un rifiuto, prima ancora di provare, mi ritiro. Sono timido, ma anche orgoglioso e ho il terrore di fare brutte figure ».

E non pensa mai che da un momento all'altro il favore del pubblico possa abbandonarla, e che la vita di oggi possa finire?

« Veramente ho troppo da pensare al presente per poter fantasticare sul futuro. Io non so se come attore o cantante avrò vita lunga, ma conosco me stesso e so che niente mi fa paura. Cambierò mestiere. E con questo? ne ho già fatti tanti che un altro non mi spaventa. Un lavoro vale l'altro.

Liliana Madeo

Due opere del Regio presentate alla Pro Cultura

Per il ciclo *« Vetrina del melodramma »*, oggi alle 17, nella sede della Pro Cultura, via Cernaia 11, seconda conferenza organizzata dal Teatro Regio. Il maestro Giampiero Tintori, direttore del museo teatrale alla Scala di Milano, parlerà della seconda e terza opera in programma: *L'osteria di Marechiaro* di Giovanni Paisiello e *Il campanello* di Gaetano Donizetti. Le due opere andranno in scena nei giorni 17, 20 e 23 dicembre.

Il concerto di Piero Bellugi, su musiche di Mahler, si è svolto, ieri, all'Auditorium: la recensione nel prossimo numero de *La Stampa*.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il varietà di Jerry Lewis spettacolo per i bambini

Non si può immaginare un contrasto più violento fra le due trasmissioni d'apertura di ieri sera.

Da una parte, un capitolo dell'inchiesta *America Latina: capire un continente*; dall'altra lo show di Jerry Lewis.

Stavolta il documentario s'è occupato della posizione della Chiesa e dei preti nel Sudamerica: una posizione che è, se non sempre, spesso di aperta rottura col passato quando i religiosi stavano regolarmente schierati assieme ai ricchi, ai dominatori, agli oppressori, ai prepotenti. Ora — chiariva il reportage attraverso una serie intensa di interviste — molti sono i sacerdoti, dal vescovo all'umile parroco di una sperduta diocesi, che lottano a fianco dei poveri contro le strutture autoritarie e antidemocratiche dei varii Stati.

E' stata ricordata la figura di Camillo Torres, un prete che con le armi in pugno partecipava attivamente alla guerriglia e che è caduto in combattimento. Del resto, è di poche settimane orsono la denuncia dei vescovi brasiliani contro la tortura che barbaramente viene tuttora inflitta ai detenuti politici dai militari e dai poliziotti.

Abbiamo detto che la puntata s'affidava principalmente alle interviste; ma non è stata né lenta né noiosa. E non sono mancate le sequenze impressionanti, come quelle — di una semplicità crudele — del funerale d'un bambino di braccianti.

Saltare da un canale all'altro c'era da avere uno choc. Alla faccia accorata di un presule che descriveva miserie e parlava di speranze per un domani lontano si sostituiva d'improvviso la maschera distensiva e tutta sberleffi di Jerry Lewis.

Ieri lo show è stato un po' meglio, forse la traduzione era riuscita leggermente più spiritosa. Comunque resta sempre uno spettacolo che pare tagliato e confezionato apposta per un pubblico di bambini.

* *

Dopo l'*America Latina* è andato in onda il primo episodio di *Qualcuno bussa alla porta*, una serie di telefilm ideati e scritti dallo sceneggiatore Tonino Guerra e da sua moglie Lucile Laks. L'episodio del debutto s'intitolava *Il pacco* ed era interpretato con divertente garbo da Adriana Asti e da Glauco Mauri: una recitazione sciolta e piacevole che è stata un'autentica salvezza per il testo d'una debole, pallida ironia.

* *

Due cose meritano d'essere ricordate tra i programmi del tardo pomeriggio. Una splendida esecuzione del trio op. 1 n. 3 di Beethoven da parte di Isaac Stern, Leonard Rose e Eugène Istamine, anzitutto; e qui cade la solita vecchia osservazione che la tv potrebbe fare solida opera di divulgazione culturale non già trasmettendo musica classica a spizzico, ma allestendo dei cicli organici con un musicologo in veste di non pedante coordinatore e presentatore.

L'altra cosa è la quinta puntata di *Un secolo di lotte contadine in Italia* a cura di Giorgio Bocca: un ottimo capitolo, incisivo e drammatico, che ha rievocato il largo contributo di uomini, di sacrifici e di sangue degli abitanti dei centri rurali di tutta Italia, e in particolar modo del Piemonte e dell'Emilia, nella lotta armata contro il nazifascismo e per la ripresa della vita libera e democratica.

Stasera sul canale nazionale, decimo *round* di *Canzonissima*.

Seguirà dopo le 22 e 30 un film di mezz'ora con Stan Laurel e Oliver Hardy, *L'eredità*.

Sul secondo canale, *Mille e una sera* proporrà il primo lungometraggio di animazione prodotto dai giapponesi, *La leggenda del serpente bianco*. Per le 22 e 15 è prevista la replica di un giallo della serie del tenente Sheridan, *Paura delle bambole*.

u. bz.

Sullo schermo

Un giallo fra gli orrori del liceo femminile

(*Ideal*) — In un film che s'intitola *Gli orrori del liceo femminile* è ovvio che succedano cose raccapriccianti: collegiali che scompaiono misteriosamente, una direttrice cattiva morbosamente attaccata a un figlio dalle inclinazioni ambigue, un'assistente che viceversa preferisce le donne (giovani) agli uomini e piega con il ricatto le allieve riluttanti ai suoi torbidi voleri. Poi ci si accorge che le studentessine scomparse non sono fuggite, come voleva far credere agli indagatori la direttrice, ma rimaste vittime di ignote mani assassine. Attraverso una scena macabra e raccapricciante si saprà a chi appartengano tali mani.

Come *thrilling* siamo sul piano del più facile e grezzo consumismo che mescola la violenza al sadismo erotico. L'ambientazione a colori principio di secolo è generica come la regia dello spagnuolo N. I. Serrandor. Di solito brava attrice, Lilli Palmer è stavolta umiliata da un ruolo negativo.

vice

Concerto Aginus — Oggi alle 10,30 al Conservatorio il duo pianistico Brunetta-Papini eseguirà, a quattro mani, musiche di Beethoven, Busoni, Respighi.

Centro Franco-Italiano. Lunedì sera, ore 21, presso il Centro culturale Franco-Italiano, via Donati 5, Helen Cixous terrà una conferenza in francese sul tema « Letteratura e Psicanalisi ».

Un poeta piemontese — Domani alle 10,30, nel salone della Cassa di Risparmio di Torino, via XX Settembre 31, l'avvocato Gianni Oberto parlerà di « Nino Costa ».

Concerto d'organo — Organizzato dal Circolo dell'Amicizia, lunedì alle 21,15, al Conservatorio, si terrà un concerto dell'organista cieco Costante Ferrari.

Zolla e il satanismo ai Venerdì letterari

Si è cominciato col dibattito su Satana e si è finito con l'elogio del Partenone. Il discorso di Elemire Zolla ai « Venerdì letterari », controcorrente già dal titolo, intenzionalmente esoterico nel suo sviluppo, ha finito per prendere, alla conclusione, un singolare tono atemporale, polemico alla rovescia. Lo scrittore torinese è da qualche anno uno dei leader di un certo movimento misticheggiante, che rifiuta le compromissioni della nuova religiosità « orizzontale » (restano famosi i suoi attacchi contro Teilhard e il teilhardismo); e non ha temuto di evocare il personaggio oggi più screditato non solo per la cultura laica, ma per la stessa « nouvelle théologie ». « *Seguo le buone regole del commercio* — ha detto ironicamente all'inizio della conferenza al Carignano — *che impongono di comprare quando gli altri vendono, e di vendere quando gli altri comprano. Sono gli sciocchi quelli che comprano perché comprano anche gli altri. Spendono di più* ». E oggi Satana si vende, a bassissimo costo.

L'oratore non ha ripreso il vecchio fantoccio, un po' grossolano, della iconografia medievale, col piede caprino e la barbetta a punta; non ha neppure cercato di stuzzicare l'interesse più epidermico del pubblico con il ricordo delle messe nere ottocentesche o dei nuovi riti californiani. Lo studioso di letteratura inglese, più sottile, è andato subito al di là del fenomeno, ha illustrato lo spirito di Satana come amore del male puro, che agisce nella storia. Il diagramma da lui proposto è quello delle tre famose tentazioni di Gesù: la tentazione di trasformare le pietre in pane, la tentazione di gettarsi dal pinnacolo del tempio, per essere salvato dagli angeli, la tentazione di inginocchiarsi davanti a Satana e adorarlo.

A questi tre gradi corrispondono le tre forme di governo del mondo, secondo lo schema aristotelico (governo di tutti, governo dei pochi, governo di uno) che diventano tutte e tre demoniache se prese come fini a se stesse. Sono la democrazia ugualitaria, la oligarchia tecnocratica, l'autoritarismo assoluto. Il primo governo trasforma le pietre in pane, sostituendo l'umanitarismo alla carità; il secondo mette la salvezza degli uomini nelle mani di pochi illuminati, che poi nessuno potrà più controllare; il terzo affida all'imperatore il dominio del mondo. E sono tentazioni demoniache perché tutte e tre suggeriscono di risolvere il problema soltanto sul piano della terra, che viene così affidata al re delle tenebre. Satana scopre il suo volto manifestandosi come principio di turbamento; sottrae l'uomo alla contemplazione e lo spinge agli impegni mondani, umanitari.

A tanti ascoltatori, soprattutto i più giovani, questo discorso è parso lontano, o decisamente ostico. Zolla ha avuto l'abilità di appoggiarlo con una serie di suggestive citazioni, parte tratte dal repertorio delle religioni orientali, parte dalle letterature moderne, Melville, Hawthorne, soprattutto Dostoevskij. Ma non ha potuto evitare una serie di consistenti obiezioni da parte del pubblico, nel serrato dibattito seguito alla conferenza. E gli applausi si sono non casualmente divisi, fra il conferenziere e i suoi contraddittori.

g. c.

Pansa e la mafia al Circolo della stampa

Lunedì sera - Oggi *Le nostre cansòn* con Roberto Balocco

Dibattito sulla mafia lunedì sera alle 21,15 al Circolo della stampa. Ne parlerà Giampaolo Pansa, vincitore del premio Palazzi 1970, e autore di un'ampia inchiesta in Sicilia dopo il rapimento del giornalista De Mauro. Il tema della serata « Mafia in Sicilia e altrove », in dialogo con Vito Napoli, consentirà di estendere il discorso, e le domande del pubblico, ai vari esempi di mafia oggi esistenti in Italia.

Questa sera alle 21,15, nella stessa sede di corso Stati Uniti 27, si inizierà una serie di manifestazioni sul « Canto popolare in Italia », con un programma dedicato al Piemonte. Roberto Balocco, il protagonista della « Piola », presenterà « Le nostre cansòn ».

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

ACCHIARDI, 547.374: inizia frazionamento complesso case corso Peschiera 204-206 corso Racconigi 91, Viale 15-17.

ACQUISTA privatamente appartamento Torino completo servizi. Libero, occupato. Telefonare 500.474.

ACQUISTEREI alloggetto Riviera Ponente vista mare. Tel. 0175/85.358.

ACQUISTO alloggi box in cambio fornitura serramenti avvolgibili. Telefonare 619.836.

ACQUISTO condizioni ineguagliabili. Via Orsiera 95 (Valentino). Appartamenti lussuosi, nuovissimi abitabili subito. Salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ingressi, terrazzi. Sufficienti 3 milioni 500 mila contanti, rimanenza pagabile rateamente: mutuo, dilazioni a 15 anni. Approfittatene. Gabetti 5767.

ACQUISTO villa alloggio terreno, cambiando con grande negozio abbigliamento centralissimo, avviatissimo. Telefonare 676.187.

ACQUISTO convenienza. Via Monginevro 132. Appartamento moderno, libero. Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1 milione 700 mila dilazioni 4 milioni. Gabetti 5767.

ADIACENZE Mole Antonelliana via Artisti angolo via Torino impresa vende appartamenti signorili abitabili subito. Visite in cantiere. Tel. 835.213, 728.980.

AFFARE alloggio anche adatto studio, sartoria, pellicceria, ecc. Libero seminuovo 1° piano, cinque camere, doppi servizi, zona Statuto, vendesi 3 milioni 200 mila camera. Facilitazioni pagamento. Tel. 851.844.

AFFARE: appartamento zona Bertini, rialzato, sei camere, servizi, vendesi. Telefonare 511.400.

AFFARE, vendesi mura cinematografo periferico, posti 550, locali adatti negozi. Possibilità ottimo reddito. Immobiliare Dracma 513.449.

AFFARONE, in palazzina aristocratica, vendo appartamento 5 vani, servizi, zona Bertini. Idealcase 485.255.

AFFARONE vendesi alloggi via Principe Tommaso 80 mila metroquadro. Telefonare 532.192.

ALBENGA Complesso Casalmaro. Campagna di vendita autunnale a condizioni di particolare favore. Minimo contanti su tutti i tipi di appartamenti, mutuo, facilitazioni. Telefonare per informazioni 553.465, Torino, ufficio Albenga, via Piave 58, aperto anche festivi.

ALLA residenza Gran Paradiso corso Bernardino Telesio angolo corso Appio Claudio impresa vende appartamenti signorili in palazzine di 3 piani vista panoramica ufficio vendite pomeriggio. Telefonare 835.213, 728.980.

ALLOGGETTO libero Barriera Francia: camera tinello cucinotto vendesi 3 milioni 400 mila. Tel. 596.654.

ALLOGGETTO nuovo vendo Chivasso: 1 camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 582.756, ore 18-21.

ALLOGGI grandi belli spaziosi soleggiati centralissimi stabile signorile vendonsi occasione 100 mila mq volendo mutuo facilitazioni. Visite via Sacchi 76, Balma. Tel. 510.068.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227. 150-200 mq palazzina 3 piani tutti comforts, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenza Siciliana. Telefonare 547.108.

ALLOGGIO Crocetta 3 camere servizi vendesi 8 milioni, dilazioni. Telefonare 599.736.

ALLOGGIO libero vendesi corso Tassoni ang. Appio Claudio tre camere, tinello, cucinino, bagno, servizi 13 milioni trattabili. Tel. 334.542.

ALLOGGIO nuovo tre camere cucinotta bagno, ultimo piano, vendesi 6 milioni 800 mila più mutuo 3 milioni 500 mila. Tel. 252.917, ore pasti.

ALLOGGIO signorilissimo libero subito mq 180 terrazzo vendo Alfieri 10. Rivolgersi portineria.

ALLOGGIO zona Mirafiori camera tinello cucinino libero vendesi 6 milioni. Tel. 71.944 Pinerolo.

ALT. Difficilmente trovansi appartamenti due camere, cucinino, ingresso, bagno, malgrado numerosissime richieste. Approfittatene, trovandoveli due passi chiesa Santa Rita: via Barletta 83 (inoltre prezzi vantaggiosissimi 1 milione 170 mila, dilazioni 2 milioni 730 mila. Gabetti 5767.

ANTEY località Cret. Appartamenti completamente arredati tre/quattro vani, servizi partire da 1 milione 60 mila, dilazioni 3 milioni 900 mila. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI a riscatto in palazzo signorile Mappano Leini: 2-3 camere servizi, anticipando 1 milione rimanenza 35 mila mensili. Tel. 472.305.

APPARTAMENTI in villa signorile Valsalice cupolinea 52: salone, 3 camere, cucina. Tel. 472.305.

APPARTAMENTI moderni, posizione servitissima: via Cardinal Massaia 40 (Largo Giachino). Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1 milione 820 mila, mutuo/dilazioni 3 milioni 780 mila. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 820 mila, mutuo/dilazioni 6 milioni 580 mila. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla. Cascine Vica, vende direttamente impresa Telefonare 793.189.

APPARTAMENTI signorili, via Lancello angolo via Bardonecchia, pronta consegna: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box. Visite 15-17.30. Telefonare 347.476.

APPARTAMENTI nuovissimi, spaziosi, ultimamente esposti. Via Gottardo 35/2 (c. Vercelli). Due camere, cucinotta, ingresso, bagno: 2 milioni 100 mila, mutuo 4 milioni 700 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3 milioni 200 mila, mutuo 6 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita, alloggi di ogni tipo consegna immediata, alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita Geometra Campiglia. Tel. 331.736. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI via Borgomanero 15 (piazza Chironi) ultime occasioni camera tinello servizi, 1 milione 200 mila, mutuo 2 milioni 100 mila. Visite sul posto. Eurocase 309.069.

APPARTAMENTO Borgo S. Pietro 5° piano 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, vendesi 8 milioni. Tel. 396.276.

APPARTAMENTO graziosissimo, panoramico, lungo Po Antonelli 41. Due camere, cucina, bagno, ingresso 9 milioni 700 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.

APPARTAMENTO moderno, via Sismonda 8 (zona Cibrario-Montegrappa). Tre camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, garage, soffitta, cantina 15 milioni 200 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.

APPARTAMENTO signorile piano alto, ampio terrazzo, corso Rosselli 99/11 (largo Orbassano). Tre camere, cucina spaziosa, bagno, ingresso, ripostiglio 12 milioni 500 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.

ATTENZIONE, S. Paolo: camera, tinello, 2 milioni 700 mila mutuo 2 milioni 700 mila: 2 camere tinello 3 milioni 700 mila mutuo 3 milioni 600 mila: 3 camere cucina 3 milioni 900 mila mutuo 3 milioni 800 mila. Dovanti 758.949.

ATTICO vendo 4 camere doppi servizi cucina cucinino box Lesmann. Telefonare 538.788, ore pasti.

BLOCCO 3 alloggi Porta Nuova, 2 boxes, mansarde, 7%, urge vendere 62 milioni (valore 80 milioni). Tel. 510.471.

BORGHETTO Santo Spirito appartamenti finiture accuratissime vende direttamente Geom. Conti, via Aurelia 79 Telefonare 623.054 Torino

BOX uso autorimessa o magazzino corso Siracusa vendo. Tel. 683.761.

BOX via Morghen vendesi. Telefonare 772.331 ore pasti.

BUISSON. Valtournenche, splendida località valle d'Aosta (1200 metri), cabinovie, impianti risalita. Monocamere, arredate, servizi, acqua calda centralizzata. In modernissimo residence «Pension». Da 1 milione 500 mila - 1 milione 900 mila 2 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

CASA Nichelino centro 8 camere 550 mq 13 milioni 700 mila vendo. Telefonare 770.170 pasti.

CASA nuova 40 camere box su slargo, 120 milioni. Tel. 654.786.

CASA Parella 18 camere, 7 alloggetti, eredi vendono 18 milioni. Acchiardi, 547.374.

CASA redditizia recente costruzione 69 camere, adiacenze corso Grosseto, mutuo Cassa Risparmio, vendesi convenientemente. Tel. 773.757.

CASA vicino Asti redditizia comoda grande magazzino cantina stalla moderna doppie entrate con possibilità fabbricare. Vendo 30 milioni eventualmente cambierei con alloggi al mare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2559 — 10100 Torino».

CASCINE Vica vendesi alloggio tre camere cucina servizi. Tel. 739.363.

CASCINE Vica villetta 4 camere 13 milioni, altra Turino 17 milioni 500 mila. Telefonare 728.081.

CASE adiacenti città 24 e 40 camere in posizione tranquilla vendonsi privatamente anche frazionata. Tel. 296.280. Telefonare ore pasti 258.429.

CASETTA rustica Bricherasio terreno vendesi 5 milioni 600 mila. Telefonare 71.944 Pinerolo.

CASETTA rustica Bibiana frutteto vendesi 4 milioni 600 mila. Tel. 71.944 Pinerolo.

CENTRALISSIMO: via Pastrengo 13, appartamento mansardato: tre camere, ingresso, servizi: 1 milione 100 mila, mutuo 2 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

CERCASI appartamento da comprare o affittare. Tel. 703.692.

CERCHIAMO acquistare appartamenti conto clienti qualsiasi zona - Casalegno 383.962.

CERIALE, vendiamo ville panoramiche, con giardino: rifiniture accuratissime. Telefonare 0182/90.739.

CERVO Ligure Villaggio Fiori vendesi signorile tre camere servizi. Telefonare 773.273, Torino.

CHESSA 389.161. Vende case, terreni, assumendo in proprio spese pubblicità.

CLAVIERE: residence, golf. Appartamenti signorili, modernissimi panoramici, abitabili subito. Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ingresso, terrazzi 6 milioni 300 mila. Salone, cucina, 3 camere, doppi servizi ampi terrazzi 15 milioni 800 mila. Informazioni: Ipi 537.066.

CORSO Francia 266 privato vende a privato alloggio secondo piano salone due camere cucina ripostiglio cantina doppi servizi libero subito. Telefonare 710.125.

COLLEGNO Borgata Paradiso vendonsi pronti 2-3 camere cucina salone doppi servizi 105 mila mq. Tel. 991.041.

CORSO Unione Sovietica 73 (Mauriziano). Appartamenti elegantissimi. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 3 milioni 100 mila contanti, 3 milioni 400 mila mutuo, 3 milioni 800 mila dilazioni. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 4 milioni 200 mila contanti, 4 milioni 600 mila mutuo, 5 milioni dilazioni, Gabetti 5767.

CORSO Vercelli angolo piazza Rebaudengo appartamenti moderni tre camere cucina servizi grandi terrazzi pronto libero contanti 5 milioni dilazione 5 milioni 500 mila - 2 camere cucinotta contanti 3 milioni dilazione 3 milioni. Telefonare 283.271.

COURMAYEUR a 10 minuti strada Traforo località Dolonne - Residence le Cascatelle. Appartamenti vacanze estate inverno, nuovissimi, ogni comfort. Camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, ingresso, 4 milioni 550 mila. Due camere, soggiorno, cucinino, bagno, ingresso 7 milioni 700 mila. Posti macchina, portineria/riscaldamento centrale Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.

CROCETTA vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi, dilazioni. Viale 15-17. Telefonare 264.841.

CUMIANA bellissima, comodissima posizione villa in costruzione vendesi. Telefonare 903.230.

FRAZIONAMENTO stabile, via Gioberti 33. 1-3 camere da 1 milione 50 mila per camera. Tel. 599.588.

DOMENICA 13 dicembre 3ª tappa de «Il trova casa» nuova interessantissima iniziativa Gabetti. Diamovi possibilità di visitare su nostri pullman con personale specializzato nei migliori cantieri zone: S. Paolo, Francia, Lanzo Strada, S. Rita [illegible] Gabetti 5767 (interno 18).

DUE autorimesse, Barriera Milano, moderne, volendo unificabili mq 2300 riscaldamento indipendente, reddito 8.50%, volendo libere, adatte capannoni industriali, supermarket o altre attività, 85 milioni più 44 milioni mutuo. Telefonare 596.607 - 597.774.

ECCEZIONALE. Via degli Abruzzi 5 (piazza Chiesa Madonna Salute). Camera, cucina, ingresso, servizi: solo 3 milioni 300 mila. Reddito 86%. Gabetti 5767.

ECONOMICISSIMI prezzi appartamenti alti redditi, via Monginevro 7 (piazza Sabotino). Due camere, servizi, 2 milioni. Tre camere, servizi, 2 milioni 900 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.

IMPRESA Costa vende appartamenti in costruzione e finiti subito Loano Pietra Borghetto ufficio via Aurelia 146, Borghetto. Tel. 96.210.

IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Tel. 330.330.

(Continua a pag. 12)

Pochi hanno il coraggio di avventurarsi sulle strade

Un weekend in Val Padana "prigionieri" delle nebbie

Da tre giorni Milano vive al «buio» - Due incidenti mortali, una serie di tamponamenti Ritardi dei treni, chiusi gli aeroporti - Situazione difficile anche su buona parte del Piemonte - Si viaggia a passo d'uomo, tuttavia si lamentano ugualmente molti incidenti

Tempo brutto per le vacanze

(Nostro servizio particolare)
Roma, [illegible] dicembre.

Con l'inizio di dicembre comincia, meteorologicamente parlando, la stagione invernale che, invece, secondo il calendario astronomico si inizia con il solstizio d'inverno (quest'anno si verificherà il giorno [illegible] dicembre prossimo alle ore 7 e 36 minuti allorquando il Sole entrerà nel segno zodiacale del Capricorno).

In dicembre la temperatura media mensile (cioè la media aritmetica delle minime quotidiane osservate per un numero piuttosto alto di anni) che in novembre è di qualche grado [illegible] di sopra dello zero, scende nettamente al di sotto dello zero. A Torino, secondo le ultime statistiche, si ha una minima media diurna [illegible] gradi [illegible] sotto lo zero. In questi ultimi giorni si sono avute minime oscillanti tra lo zero e i meno 4.

La climatologia, a proposito di temperatura, ci riserva una curiosità: le zone collinari a ridosso delle Alpi e dell'Appennino possono avere temperature minime superiori a quelle di pianura. Ciò può sembrare strano in quanto è noto che più si va in alto più diminuisce la temperatura; ma il fenomeno si spiega con il fatto che in [illegible] la Val Padana raccoglie e trattiene al suolo, come un enorme catino, l'aria che a contatto del suolo si raffredda intensamente. A qualche centinaio di metri di quota può pertanto trovarsi aria più calda. La sensazione di freddo, in pianura, è poi [illegible] allorquando alle basse temperature si aggiunge l'effetto negativo dell'umidità e della nebbia.

Il numero dei giorni con temperatura sotto lo zero, sono, per la Pianura Padana, in media dai 15 ai 25 (a Torino più precisamente 23). Tuttavia, per avere un'idea della rigidità di questo mese possiamo riferirci alla percentuale dei giorni in cui la temperatura scende sotto lo zero e confrontarla con le percentuali di altre località. Così, si ha a Torino una percentuale di giorni con temperatura inferiore allo zero del 76%, a Milano del 55%, a Firenze del 33%, a Roma del 21%, a Napoli del 5%. Per quanto riguarda le precipitazioni (l'altro elemento che con la temperatura più di ogni altro condiziona le nostre attività) esse [illegible] in dicembre piuttosto scarse sia come quantità, sia come frequenza; nella regione piemontese il numero dei giorni piovosi o nevosi è in media di sei-sette. Infine, per quanto riguarda la nebbia, le statistiche ci dicono che questa insidiosa meteora, che tanto negativamente incide sui trasporti, si presenta dal nove al dodici giorni.

L'andamento futuro di dicembre rispetterà questi valori medi? In questi giorni si è stabilito sull'Italia un campo di alte pressioni; di qui la scarsa ventilazione, il cielo in prevalenza sereno, le formazioni nebbiose in alcune zone della Val Padana, fitte ed estese, il forte irraggiamento notturno e quindi le minime un poco al di sotto dei valori medi. Tale situazione anticiclonica dovrebbe mantenersi per qualche giorno ancora. Nel corso della prossima settimana, cioè con la metà del mese, le alte pressioni dovrebbero cominciare a vacillare per essere sostituite, almeno per quanto riguarda il Mediterraneo occidentale, da basse pressioni. Avremo così un'attenuazione del freddo e di nuovo le nubi, un tempo variabile con fenomeni più frequenti sul versante tirrenico.

Con l'ultima decade di dicembre si dovrebbe maggiormente affermare un regime depressionario ed una corrente di perturbazioni da Ovest; i fenomeni si estenderebbero pertanto anche alle regioni settentrionali. Non possiamo assolutamente descrivere cosa si verificherà in particolare su questa o su quell'altra zona nel periodo delle vacanze natalizie; vi è solo da pensare che esse cadranno in fase non troppo favorevole. Non vi è quindi da sperare che in quelle improvvise schiarite (ma dove?) che, pur accolte con piacere, sono sempre la disperazione di noi meteorologi, almeno in molti casi.

Edmondo Bernacca

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 dicembre.

(g. m.) Da tre giorni Milano è assediata dalla nebbia che non accenna a diminuire. Il traffico su tutte le strade e autostrade è semiparalizzato. Una lieve schiarita si è avuta oggi tra le 13 e le 15, ma subito dopo la nebbia si è fatta ancor più fitta di stamane. In alcune località in serata la visibilità [illegible] pressocché nulla. Una cinquantina di macchine sono state abbandonate ai bordi delle strade per l'impossibilità di proseguire. Tra gli innumerevoli tamponamenti un incidente mortale è avvenuto a Verano Brianza: una ragazza in ciclomotore nell'attraversare un incrocio in una folta nebbia è stata travolta e uccisa sul colpo [illegible] un'auto. Si tratta di Piera Colombo [illegible] 18 anni abitante a Giussano.

Un altro incidente mortale è avvenuto oggi pomeriggio nei pressi del casello di Pero sull'autostrada Milano-Torino. Una «1500», al volante della quale era Angelo Granata di [illegible] anni residente a Milano in via Angeloni 2, è andata ad incastrarsi sotto un [illegible] Tir carico di grossi tronchi d'albero: il pesante veicolo a causa della nebbia procedeva quasi a passo d'uomo mentre la 1500, secondo le prime risultanze, viaggiava a buona andatura. L'impatto è stato violentissimo e il Granata è morto sul colpo. Il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato per circa un'ora. La nebbia ha rallentato anche il movimento dei treni. Chiusi gli aeroporti di Linate e della Malpensa.

Novara, 11 dicembre.

(p. b.) La nebbia, che da alcuni giorni grava sul Novarese, è tornata questa sera ad infittirsi. Mentre in città la circolazione è ancora possibile, fuori dall'abitato la visibilità è praticamente nulla. La circolazione si svolge [illegible] difficoltà. Si lamentano alcuni incidenti [illegible] danni agli automezzi [illegible] non alle persone.

Vercelli, 11 dicembre.

(v. n.) Da quarantotto ore il Vercellese è avvolto in una fittissima nebbia, [illegible] visibilità ridotta a pochi metri. Su tutte le strade gli automezzi procedono in lunghe colonne a velocità ridotta. La temperatura è in diminuzione: il termometro è sceso a —1 nella notte, stabilizzandosi [illegible] +1 nel [illegible] della giornata.

Alessandria, 11 dicembre.

(c. c.) Su [illegible] l'Alessandrino incombe la nebbia che, diradatasi nella mattinata, è ritornata fittissima nel pomeriggio. Sulle autostrade Torino-Piacenza e Milano-Genova e su tutte le provinciali la visibilità è ridottissima e non supera, secondo i dati forniti dalla polizia stradale, i venti-trenta metri. La temperatura è rigida: nella notte il termometro è sceso sottozero.

Asti, 11 dicembre.

(v. m.) Su tutto il territorio astigiano da tre giorni grava la nebbia. Stasera la visibilità è ridotta a pochi metri e la circolazione degli automezzi è quasi impossibile. Si lamentano decine di tamponamenti. Temperatura: massima [illegible] gradi.

Ovada, 11 dicembre.

(s. t.) Cielo sereno e brina su tutta la campagna ovadese e della Val d'Orba. [illegible] tarda serata è ricomparsa la nebbia che rende difficoltoso il traffico. Temperatura: meno 1 grado.

Borgosesia, 11 dicembre.

(p.) In Valsesia uno splendido sole ha caratterizzato la giornata. La temperatura nelle ore più calde ha oscillato sugli 11 gradi.

Novi Ligure, 11 dicembre.

(g. c.) La zona di Novi Ligure continua ad essere avvolta da una compatta coltre di nebbia. La visibilità è quasi nulla. Il traffico stradale è semiparalizzato. Gli automezzi che si avventurano nella nebbia devono procedere a passo d'uomo. Segnalati parecchi incidenti, tamponamenti, auto fuori strada e scontri. Alcuni autoservizi di linea sono stati sospesi. Nella giornata il [illegible] ha superato i tre gradi. Nella notte era disceso fino a —5 nella campagna, che è ricoperta da uno spesso strato di brina.

Voghera, 11 dicembre.

(g.) Terza giornata di nebbia fitta nel Vogherese. Anziché diradarsi, si è fatta più compatta, ed in serata la visibilità è praticamente ridotta a zero. Sulle maggiori arterie il traffico è paralizzato e molti automobilisti in transito sulla Milano-Genova e sulla Torino-Piacenza, oltre che sulle strade statali, hanno interrotto il viaggio a Voghera. Numerosi i tamponamenti, per fortuna senza feriti. Un camion della società Eli Trasporti di Milano, diretto a Genova con un carico di merce destinata all'imbarco, guidato da Sergio Polecco, di 23 anni, residente a Milano, è uscito di strada a causa del nebbione, ribaltandosi nella scarpata laterale. Illeso il conducente, ma notevoli i danni al mezzo ed al carico.

Rovigo, 11 dicembre.

(e. f.) Un fitto nebbione continua a gravare su tutta la zona polesana, ostacolando il traffico stradale e la navigazione fluviale. Lungo la linea ferroviaria le segnalazioni vengono date attraverso lo scoppio di petardi che segnalano al personale dei treni l'approssimarsi delle stazioni ferroviarie. A [illegible] della fitta nebbia, una donna, T[illegible] Moscati, di 54 anni, da Boara Polesine, mentre stava rincasando in bicicletta è stata investita da un'auto, condotta da Lino Tiribello, di 44 anni, da Mardimago. La poveretta, sbalzata di sella, è caduta a terra ed è deceduta all'istante.

Bergamo. Tragica catena d'incidenti a causa della nebbia. Nella foto, un'auto rimasta schiacciata nel tamponamento [illegible] due autotreni sull'autostrada Bergamo-Brescia (Ansa)

Si riaprono gli alberghi per le feste

Sole quasi primaverile in Riviera e in montagna

A Imperia, Loano e Diano parecchi hanno fatto il bagno in [illegible]

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 dicembre.

(f. [illegible]) Cielo azzurro, sole caldo, quasi primaverile, e mare calmo: [illegible] giornata [illegible] quella di oggi sembrava fatta apposta per rilanciare il turismo invernale sulla costa ligure. Alle 13 il termometro segnava 17 gradi a Genova, 18-19 gradi nei centri rivieraschi. Se il barometro manterrà le sue promesse (bel tempo per almeno quarantott'ore) il «weekend» di domani richiamerà nelle due Riviere migliaia di gitanti dalle città del nord che in questi giorni sono oppresse dallo «smog» e dalla nebbia. Il venti per [illegible] degli alberghi e delle pensioni ha riaperto i battenti in vista delle feste di fine d'anno.

Imperia, 11 dicembre.

(b. v.) Sulla Riviera dei Fiori magnifica giornata primaverile, con sole, aria limpidissima e mare calmo. Ad Imperia, Diano Marina e Loano diversi giovani hanno colto l'occasione per fare il bagno. La temperatura alle ore 14 era di 21°.

Oulx, 11 dicembre.

(g. d.) Ancora bel tempo, per questo fine settimana, in tutti i centri sciistici dell'Alta Valle di Susa. A Bardonecchia le gare internazionali di sci del Mélézet hanno richiamato migliaia di turisti ed appassionati. Gli alberghi e le locande hanno molte prenotazioni e sono quasi al tutto esaurito. Le piste [illegible] abbondantemente innevate.

A Sauze d'Oulx tutti gli impianti sono in funzione e le piste sono ben innevate. Molti i clienti negli alberghi. Tempo ottimo, cielo terso e sole. A Cesana e a Claviere alberghi ed impianti di risalita attendono gli sciatori per il fine settimana. Si scia su tutte le piste. A Pian Gelassa è entrata in funzione la cabinovia che porta ai 2300 metri della Punta Fallera, sul monte Pintas.

Verbania, 11 dicembre.

(a. c.) Prevalenza di sole oggi su tutta la zona, con qualche foschia sul lago e nel fondovalle; ma dal tramonto i banchi di nebbia sono gradualmente aumentati, soprattutto su tratti di zona attraversati dalla statale del Sempione. Cielo sereno anche in montagna, stasera, ove al di sopra dei 1200-1400 metri le condizioni di innevamento si mantengono buone.

Per il *weekend* il centro meteorologico prevede tempo pressoché immutato, temperatura in diminuzione soprattutto nelle valli, con formazione di ghiaccio dopo il tramonto sulle strade valligiane.

Il tempo che farà

Tempo previsto: *l'alta pressione stazionante sull'Italia determina quali unici elementi meteorologici sfavorevoli: in Val Padana il persistere di fitta nebbia con pessima visibilità e gelate, al Centro locali banchi di nebbia durante la notte nelle valli e lungo i litorali.* Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *calmi o deboli.* Mari: *quasi calmi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	-5	11	L'Aquila	-2	8
Trento	-3	2	Roma	-1	15
Verona	-3	1	Campobasso	5	11
Trieste	7	10	Bari	8	15
Venezia	0	8	Napoli	6	16
Milano	-1	1	Potenza	3	8
Genova	9	18	Catanzaro	8	16
Bologna	-2	6	R. Calabria	10	18
Firenze	-4	11	Messina	14	17
Pisa	-1	15	Palermo	14	16
Ancona	-3	9	Catania	5	18
Perugia	7	14	Alghero	8	19
Pescara	1	13	Cagliari	8	17

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	1	5
Londra	6	9
Berlino	6	7
Amsterdam	2	8
Bruxelles	-1	6
Madrid	3	13
Mosca	-5	0
Stoccolma	1	6
New York	4	8
San Francisco	8	14
Los Angeles	9	25
Chicago	-3	5
Miami	22	24
Tokyo	2	12
Hongkong	18	19

Incidente sulla statale di Chivasso

Ridotta la visibilità Un morto e tre feriti

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 11 dicembre.

(e. c.) Un morto e tre feriti sono il bilancio di uno scontro avvenuto tra due auto nella nebbia alle porte di Montanaro.

La vittima è Salvatore Serra, un operaio di trent'anni, che lavorava alla Lancia di Chivasso; sposato e padre di un bambino di un anno, risiedeva a Montanaro.

Uscito dal lavoro a mezzogiorno, stava rincasando sulla sua 850 quando sulla statale, poco fuori dell'abitato di Chivasso, è stato fermato da tre operai, essi pure residenti a Montanaro, che gli hanno chiesto un passaggio. La macchina è ripartita con i quattro passeggeri, mentre sulla zona incombeva una fitta coltre di nebbia.

L'utilitaria ha incrociato una [illegible] che era diretta verso Chivasso e al volante della quale si trovava il ventiduenne Francesco Giudici, residente a Montanaro. Probabilmente le due auto si trovavano verso il centro della strada. La nebbia ha impedito ai due guidatori di scorgersi in tempo.

L'urto fra le due auto è avvenuto frontalmente. La 850 è rimasta completamente distrutta nella parte anteriore e per il contraccolpo è rimbalzata nel prato che costeggia la statale. Il Serra è rimasto schiacciato tra il volante e le lamiere contorte della sua auto. Le sue condizioni sono subito apparse molto gravi.

Un'autoambulanza della Croce Rossa l'ha trasportato all'ospedale di Chivasso, dov'è giunto ormai cadavere. Gli altri tre occupanti l'utilitaria, Eugenio Olivella di 47 anni, suo figlio Giuseppe di 19 anni e Giuseppe Morgan, pure di 19 anni, sono stati ricoverati tutti e tre con prognosi di quindici giorni. Il conduttore della 1500 è rimasto illeso.

Il contratto di lavoro

Lo sciopero dei giornalisti

Rotte le trattative con gli editori - La tesi delle due parti - L'agitazione riguarda anche la Rai-tv

Roma, 11 dicembre.

Ieri si sono rotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei giornalisti; la Federazione della stampa ha quindi proclamato uno sciopero di 48 ore da attuare in due fasi. La prima bloccherà l'uscita dei giornali del pomeriggio di domani e di quelli del mattino di domenica (all'agitazione aderiscono anche i redattori del Telegiornale e del Giornale Radio). La seconda fase è fissata per la settimana prossima.

Sulla rottura delle trattative, la Federazione della stampa ha diffuso ieri notte questo comunicato: *«La commissione nazionale della Federazione della stampa italiana per il rinnovo del contratto di lavoro giornalistico, dopo un'altra giornata di colloqui con gli editori, avendo esplorato fino in fondo la disponibilità al dialogo della controparte e le possibilità di un'intesa, ha dovuto con rammarico constatare il globale atteggiamento di intransigenza e chiusura dei rappresentanti dell'editoria, che hanno rotto le trattative, respingendo le fondamentali richieste economiche e normative dei giornalisti. La giunta esecutiva della F.N.S.I. si vede, pertanto, costretta a proclamare uno sciopero generale [illegible] della categoria dei giornalisti italiani.*

«Nel corso dei colloqui, tanto nella fase preliminare della settimana scorsa, come in quella che si è svolta e conclusa nella giornata di oggi, e dopo aver concesso agli editori tutto il tempo richiesto per [illegible] valutazione delle proposte di modifica del contratto, la [illegible] dei giornalisti ha espresso ed illustrato, secondo il mandato ricevuto nelle più recenti prese di posizione dell'ordine, delle associazioni regionali e dei comitati di redazione di tutta Italia, le richieste e le esigenze più sentite dalla categoria, alcune delle quali mirano ad un rinnovo profondo delle condizioni di lavoro dei giornalisti e della stessa situazione dell'informazione e della libertà di stampa. Anche su questi punti di alto valore sociale, che peraltro non comportano alcun onere per le aziende, la posizione degli editori è stata pregiudizialmente e inspiegabilmente negativa.

«Sulle altre proposte, che riguardano le parti retributive del contratto, l'intransigenza degli editori è stata [illegible] meno chiara: tutte le loro controfferte disegnavano l'ipotesi di un contratto sostanzialmente immobile [illegible] il rinvio dell'attuazione della settimana corta, il diniego dei pieni effetti contrattuali di tutti gli elementi della retribuzione, il rifiuto di fissare un orario di lavoro uguale per tutti i giornalisti, e meno oneroso per la parte relativa al lavoro notturno, la sostanziale preclusione a discutere le richieste dei pubblicisti, e, quanto ai minimi di stipendio, eludendo la richiesta di aumento avanzata dai giornalisti con la pretestuosa motivazione della eccessiva onerosità complessiva delle rivendicazioni.

«La Federazione nazionale della stampa, mentre invita i giornalisti italiani alla compattezza e all'unità già più volte dimostrate, rivolge all'opinione pubblica, ai pubblici poteri, alle forze politiche e sindacali l'invito ad un sereno giudizio sulle gravi responsabilità, che nella difesa di particolari interessi privati, gli editori si sono assunti negando le richieste di [illegible] categoria che lotta anche in nome dell'interesse co[illegible]».

Stasera gli editori hanno replicato: *«La Federazione italiana editori giornali, [illegible] riferimento al comunicato della Federazione nazionale della stampa italiana circa la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico, che erano state riprese ieri, 10 dicembre, precisa che da parte dei rappresentanti degli editori non vi è mai stata una posizione pregiudizialmente negativa, ma, al contrario, si è fatto ogni sforzo per effettuare aperture in ordine a qualificanti istituti contrattuali che, a giudizio degli editori, avrebbero dovuto consentire la prosecuzione delle trattative stesse.*

«Senonché, la commissione dei giornalisti, nella tarda serata di ieri, quando ancora non era stata esaurita la trattazione di vari punti delle richieste (giornalisti addetti ai periodici, minimi stipendiali ed altri aspetti di contenuto [illegible]) ha proposto in termini perentori una serie di richieste articolate in una cosiddetta «tematica irrinunciabile», le quali comportano un onere globale di tale rilievo da non poter costituire la base valida per la prosecuzione di un discorso costruttivo». (Ansa)

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

il nostro Buon Natale!

FACILITAZIONI SPECIALI
a chi acquista entro il 31-12-70, oltre alla consulenza gratuita di specialisti per l'arredamento dell'alloggio acquistato.

centro residenziale **MERCADANTE**

VIA ANGOLO CIMAROSA

Un'isola di pregio nella zona nord della città
Zone verdi all'esterno e all'interno complesso

APPARTAMENTI RAZIONALMENTE STUDIATI DOTATI DI RIFINITURE MODERNE CON DECORAZIONI E TAPPEZZERIE INCLUSE NEL PREZZO + CENTRALIZZATI + AUTORIMESSE SINGOLE + OTTIME COMUNICAZIONI CON IL CENTRO + SCUOLE + NEGOZI E SUPERMERCATI NELLE IMMEDIATE VICINANZE

- Saloncino - 1 camera - cucina - servizi - ripostiglio - cantina 14.000.000
- Saloncino - 2 camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina
- Soggiorno pranzo - 3 camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina 22.000.000
- Salone - camere - cucina - tripli servizi - ripostiglio - cantina 29.000.000

MUTUO FONDIARIO DILAZIONI FINO 70 % DEL O

L'Ufficio Vendite (tel. 856.552) è aperto anche nei giorni festivi (ore 9,30-12,30, 14,30-19,30)

al valentino **EDIFICIO SIAM**

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 50 (TO ESPOSIZIONI)

Un complesso in signorile e centralissima - Rifiniture accurate e di pregio

- Soggiorno pranzo - - cucina - servizi - ripostiglio - cantina 18.700.000
- Soggiorno pranzo - 2 camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina 22.400.000
- Soggiorno pranzo - 3 camere - cucina - doppi servizi - cantina 31.000.000
- Salone - 4 camere - cucina - tripli servizi - ripostigli - cantina 40.

UFFICI DI RAPPRESENTANZA
AMPIA AUTORIMESSA, PARCHEGGI E MAGAZZINI SALONE DI 1600 MQ.

FONDIARIO E DILAZIONI AL 50 % PREZZO

L'ufficio vendite (tel. 659.363) è aperto anche giorni festivi (9,30-12,30 - 14,45-19,30)

UFFICIO REGIONALE 1 - TORINO - TELEFONO
SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

TORINO CENTRO
IMPRESA EDILE

VENDE DIRETTAMENTE IN
C.so Siracusa 128-130
angolo via Boston
IL PALAZZETTO

Appartamenti di:
cucina 2 bagni
abitabili subito

Pagamento:
— alla consegna L.
— rate mensili fino a 7 anni
— mutuo S. Paolo venticinquennale.

Visite ore 9-12

C.so TASSONI 6

IN PALAZZINA CONDOMINIALE ALTO GRADO COSTRUTTIVO. IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ALLOGGI DA mq.150 A mq.260 ANCHE CON GIARDINI PRIVATI.
TELEF. ORE POMERIDIANE 276982/790768

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.
Via S. Teresa, - 10121 TORINO -
Telefono 70 66 - (5 linee) -

a sole 115.000 al mq
Fronte collina, sulla radiale di Moncalieri, alla stazione Agip. Una costruzione nuovissima con prezzi e pagamenti superagevolati da un forte mutuo fondiario venticinquennale. Un facile acquisto da concludere immediatamente!

APPARTAMENTI SIGNORILI SUBITO ABITABILI
- 1 camera spaziosa, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampio balcone L. 5.200.000
- 2 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi balconi L. 8.400.000
- 3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi balconi L. 11.000.000

Nostro personale sul posto anche durante i giorni festivi.
MUTUO FONDIARIO AL 75 % e oltre. Sufficienti all'acquisto oltre minimo contanti.

SUBITO! Un nuovo modo di abitare Appartamenti completamente finiti, originali, specialissimi. Visitateli oggi.

Prezzi che invitano all'acquisto.
- 3 grandi camere, cucina, bagno + doccia, ingresso, ripostiglio, ampi balconi, box auto 12.800.000
- Salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, ripostiglio, ampi balconi, box auto 15.500.000

40% CONTANTI - MUTUO FONDIARIO DILAZ. PAGAMENTO - VISITE LOCO

una casa « più »

La residenza ENGADINA

SANREMO - Residence Hermitage panoramica tra il verde in Viale Carducci 15 - Signorili appartamenti subito abitabili.
- Saloncino, camera, cucina, bagno, office, giardino privato 12.540.000
- Salone, 3 camere, cucina, ingresso, tripli serv., cam. donna, disimpegno, terrazzi 28.670.000

30 % contanti - Mutuo fondiario Dilazioni pagamento - Visite loco

« LE CASCATELLE » DERBY - VALLE D'AOSTA
a 10 minuti da Courmayeur - Pila - La Thuile - Appartamenti vacanze estate - inverno
- Soggiorno, angolo cottura, camera, bagno ingresso 4.500.000
- Soggiorno, 2 cam., cuc., bagno, ingresso, balconi 6.200.000

30% contanti - Mutuo fondiario Dilaz. pagamento - Vis. loco festivi

SANREMO - Resid. Mediterranée in riva al mare, Corso Cavallotti 15
APPARTAMENTI « IN »
- living, cucinotta, bagno, ingresso, terrazzo 15.000.000
- Soggiorno, cam., cucin., bagno, ingresso, terrazzi 27.400.000

30 % contanti - Mutuo fondiario Dilazioni pagamento - Nostro personale sul posto anche festivi.

Zona Massimo d'Azeglio (Molinette)
Impresa vende direttamente
3-6 camere + servizi, attici, uffici
Mutuo -
FE-BE
Via Cellini 21
Telefono 690.867

VENDONSI in via S. Ottavio 43-45 alloggi 2-3 camere, salone, tinello e servizi. Acqua calda centralizzata, isolamenti acustici, ampi negozi e retri, rimesse private. Visite al pomeriggio. Tel. 882.921.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

centro residenziale **TURIN PARC**

CORSO UNIONE SOVIETICA ANG. CORSO COSENZA

residenza nel parco che ha riscosso grandissimo consenso del pubblico torinese è dotata impianti sportivi (tennis, piscina), club condominiale, parco giochi bimbi in suggestiva cornice di verde

- Soggiorno pranzo - 2 camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina 21.000.000

MUTUO AL 75 % DEL PREZZO

L'ufficio vendite, in corso Unione Sovietica 256, è aperto anche nei giorni festivi (9,30-12,30 14,45-19,30) Tel. 355.539.

UFFICIO VITTORIA - TELEFONO 547.560
SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

IMPRESA vende direttamente alloggi rifinitissimi, pronti subito, tre camere, tinello, bidettini, doppie salotti, camera, tinello, mutui San Paolo dilazionati. Tel. 616.332. Visite in loco 15-17.30 sabato 10-12. Via Belona 33.

IMPIEGATA referenziata sola affitterebbe o acquisterebbe liberi due camere tinello servizi, nuovi o recenti, zona S. Maurizio, Giardini Reali, Regina Margherita. Tassoni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2169 — 10100 Torino».

IN grande parco collina versante sud ultimi alloggi mq 300, terrazze, seminterrato, vendonsi, affittansi. Telefonare 541.305.

INDUSTRIA con fabbricato 2000 mq cedesi limite città. Tel. 830.178.

INVESTIMENTO assicurato zona grande sviluppo commerciale industriale privato vende direttamente scala 3 camere mutuo dilazione pagamento. Telefonare 751.904 - 752.879.

LIBERO subito. Corso Lecce 37. Quattro camere, ingresso, bagno: 3 milioni 600 mila, dilazioni 2 milioni. Gabetti 5767.

LOANO Borghetto Santo Spirito, via Pineland, zona residenziale Impresa Carlosio vende alloggi da 3 milioni oltre. Telefonare 0182/90.280.

LOANO Ceriale Impresa Sanna vende appartamenti vasto assortimento. Telefonare 69.348, Loano.

LOANO vende due alloggi ammobiliati, bagno, semicentrale, pianoterreno, con 180 mq giardino privato, allacciato. 6 milioni 500 mila. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2572 — 10100 Torino».

LOCALE magazzino uffici libero ingresso indipendente mq 115 circa via Susa Palestro vendesi. Telefonare 290.160, ore pasti.

LOCALE negozio privato vende affittasi 140 mq Barriera Milano. Tel. 237.753.

LOCALE 350 mq, divisibile, vendesi Rivoli, laboratorio, magazzino boxes. Telefonare 521.556.

LOCALI prestigiosi affitto 32 grande società, vendesi, contanti, mutuo, permuta. Tel. 682.952.

MAGAZZINO zona Autostrada 70 mq reddito 10% vendesi. Tel. 599.726.

MAGNIFICA posizione su piazza vendiamo alloggi ottimamente rifiniti. Agevolazioni. Coppino 136, Tel. 296.829.

MANOLINO Impresa vende appartamentini reddito facilitazioni. Telefonare 692.952.

MIRAFIORI zona Borgaretto vendo ultimi alloggi 2 milioni 250 mila caparra. Telefonare 93.630.

MONOCAMERE signorilissime arredate, servizi: Cogne (Valle d'Aosta) Residence «Grand Eyvia», Splendida posizione fronte Gran Paradiso. Prezzi eccezionali: da 1 milione - 2 milioni 600 mila. Gabetti 5767.

MURI magazzino-laboratorio, seminterrato mq 260 vendiamo, agevolazioni pagamento, via Balardi 5 (zona via Nizza), rivolgersi in cantiere.

NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia 161 Impresa vende. Telefonare 531.756.

NERVI vendesi villa 15 vani giardino parco. Tel. 333.662, Genova.

OCCASIONE: causa trasferimento vendo libero occupato alloggio camera tinello e servizi, escniasse. Tel. 500 165.

OCCASIONE via Bertholet 19, tre camere, cucina, servizi, rimesso nuovo, libero, 9 milioni 250 mila. Tel. 955 405.

V. CIBRARIO 1 - TORINO
CONSULEDILE
TEL. 533.322 (5 LINEE)

Corso BELGIO 124
Palazzo con termo - bagni - ascensore
Prezzi di enorme convenienza
2 camere, cucina, bagno, cantina, da L. 5.400.000
3 camere, cucina, bagno, cantina, da L. 6.400.000
Sufficienti 30% contanti + Mutuo e dilazioni

1) **C. FRANCIA (TESORIERA):** salone, 2 camere, cucina, L. 13.500.000; salone, 3 camere, cucina, L. 16.500.000.

2) **V. BALBIS (P. STATUTO):** 2 camere cucina, bagno, Lire 6.500.000; 3 grandi camere, cucina, bagno, L. 8.400.000.

3) **V. BORGARO:** 1 camera, tinello, cucinino, seminuovo termo gasolio, ascensore, L. 4.600.000.

4) **V. VALGIOIE:** 2 camere, cucina, bagno, L. 6.000.000, termo, bagno, ascensore, costruzione recente.

5) **C. DUCA DEGLI ABRUZZI:** in splendida sopraelevazione appena ultimata: salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, L. 20.500.000.

V. OSASCO ANG. V. BOSSOLASCO. Lussuoso palazzo in ultimazione: 3 camere, cucina, bagno; salone, 2-3-4 camere, 2 servizi. Prezzi modicissimi in relazione alla vera lussuosità. Forte mutuo + Dilazioni.

Via KERBAKER 4
(Traversa di V. Viglioni prima di V. Pio VII)
Recentissimo, moderno palazzo
Mitissimi prezzi e pagamenti
Monocamera servizi L. 2.400.000, Sufficienti L. 700.000 + L. 29.070 ili.
1 camera, cucina, bagno da L. 3.500.000
1 camera, tinello, cucinotto, bagno da L.
2 camere, tinello, cucinotto, bagno L.
Autorimesse private L. 1.300.000 caduna
Sufficienti 30% contanti + eventuale Mutuo.

Via De Sanctis 37
(A pochi metri da P.za Massaua e Corso Francia)
Un palazzo costruito a regola d'arte
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, da L. 4.800.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 7.650.000
Sufficienti 30% contanti + eventuale Mutuo

Corso FRANCIA 73 - Borgata Paradiso
Ineccepibili per finiture e dimensioni - Aiuole verdi
Tutti i comforts zona - Prezzi senza riscontro
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, da L. 6.000.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, da L. 9.050.000
3 camere, tinello, cucinotto, bagno, da L. 11.700.000
Forte mutuo + Dilazioni

Corso 244
SUPEROCCASIONI
Stabile moderno
Al costo del terreno
1 camera, cuc., bagno da L. 3.450.000
2 camere, cuc., bagno da L. 5.900.000
30% + dilazione 10 anni.

Via BENE VAGIENNA 21-23
Costruzione in ultimazione
Finiture veramente eleganti
3 camere, cuc., servizi, L. 13.500.000
Sal., 2 cam., cuc., servizi L. 18.500.000
I prezzi più bassi di zona
Forte Mutuo + Dilazioni

Via Don Murialdo 45
Costruzione
ECCEZIONALI PER INVESTIMENTO
1 camera, tinello, cuc., bagno, L. 4.100.000
NEGOZI AVVIATISSIMI
a meno di L. 100.000 il mq
30 % contanti + dilazione 10 anni

C.so SEBASTOPOLI 206
Al di sopra delle Vostre più ottimistiche aspettative
Appartamenti di alta classe
3 camere, cucina, doppi servizi; Salone, 3-4 , cuc., 2-3 servizi.
Ottimo Mutuo + Dilazioni

V. LUINI 51 ang. V. GUBBIO
Grandioso - Bellissimo complesso tra aiuole verdi e scuole
1 cam., tin., cucinotto, da L. 6.400.000
2 cam., tin., cucinotto, da L. 8.800.000
3 cam., cucina, da L. 10.200.000
3 cam., tin., cucinotto, da L. 11.200.000
30% contanti + forte Mutuo e Dilazioni

Via CHEVALLEY angolo Via NOMIS DI COSSILLA
Spazi e finiture eccellenti
Prezzi di grande concorrenza
1 camera, cucina, bagno, da L. 6.000.000
2 camere, tinello, cuc., da L. 8.400.000
3 camere, tinello, cuc. da L. 13.000.000
Sal., 2 cam., tin., 2 serv., da L. 20.000.000
cont. + Mutuo + 30% Dilaz.

V. BARLETTA 71-73
Posizione - Spaziosità Distinzione
Fortissimo Mutuo + Dilaz.
1 cam., tin., cuc., bagno da L. 5.000.000
2 cam., tin., cuc., bagno da L. 8.500.000
5 cam., tin. cuc. (libero) da L. 11.700.000

Via BANFO 10-12-14
quasi angolo C. Vigevano
Antistanti future scuole
ULTIMATI SIGNORILISSIMI
2 camere, tinello, cucinotto L. 10.250.000
Forte Mutuo + Dilazioni

PASTICCERIA CON LABORATORIO
GELATERIA BAR. Importantissima azienda al minuto con 30 dipendenti, attrezzata modernamente. Incasso annuo oltre 200.000.000, utile adeguato. Richiesta 120.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CASALINGHI - MAIOLICHE - TERRAGLIE
Magnifico negozio angolare con diverse vetrine, ottima posizione, grandiosi locali esposizione, incasso annuo oltre 100.000.000 documentabili. Cede: 31.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ARTICOLI E ABBIGLIAMENTO SPORTIVI
Ottima posizione commerciale, attrezzatura nuova e moderna. Incasso annuo documentabile: 170.000.000, utile proporzionato. Consigliabile a famiglia. Cede: 18.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PELLETTERIA - BIGIOTTERIA
Centralissimo negozio con avviamento pluriennale, buon arredamento, laboratorio, alloggio annesso. Utile netto mensile 600.000. Ritiro commercio, cede 12.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLIBRERIA
In ottima posizione commerciale, immediate vicinanze scuole, incasso gg. 60.000 incrementabile, minime spese, ottimo reddito, impossibilità conduzione, cede: 6.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COMMESTIBILI ESPORTAZIONE VINI
Fino a 21 gradi. Zona precollinare, arredamento moderno con alloggio soprastante, spese modeste, ottimo incasso. Adatto trasformazione bar analcolico. Cede: 3.600.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LATTERIA
BORGO S. PIETRO, in buona posizione commerciale, ottima attrezzatura moderna, incasso incrementabile, minime spese. Impossibilità conduzione, cede: 2.500.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PALAZZINA via Romani interno 3 bis, formata 3 alloggi cadauno 2 camere, cucina, servizi completi più alloggetto mansardato box, giardino, vendesi in blocco 24 milioni frazionatamente 7 milioni per alloggio. Tel. 596.607 - 597.774.

PESCARA lungomare. Appartamenti monocamera servizi 650 mila più dilazioni; bicamere servizi 950 mila più dilazioni; tricamere servizi 1 milione 350 mila più dilazioni; quadricamere servizi 2 milioni 50 mila più dilazioni. Impresa vende direttamente. Tel. 613.667.

PIANO rialzato condominio signorile Gardone Riviera mq 450 centralissimo vista lago con giardino di mq 400 adatto studio scultore pittore mostre d'arte ecc. con abitazione, vendesi o affittasi. Rivolgersi Agenzia F.lli Molinari, Gardone Riviera. Telefonare 0365/21.551.

PIAZZA Adriano in posizione impareggiabile vendonsi affittansi prestigiosi appartamenti mq 160 - 180 tel. telefonare 533.000 533.940.

PIAZZA d'Armi via Franco 12 interessantissimo due camere, cucinotta, ingresso, bagno: 1 milione 600 mila, mutuo 3 milioni 600 mila. Gabetti 5767.

PIAZZA Pitagora: via Guido Reni 213/24. Appartamento ampio, ottima esposizione: tre camere, cucinotta, servizi: 2 milioni 100 mila, mutuo 4 milioni 300 mila. Gabetti 5767.

PIAZZA Risorgimento: via Nazzaro 14. Appartamento libero tre camere, cucinino, ingresso, bagno: 2 milioni 300 mila, mutuo 5 milioni 200 mila. Gabetti 5767.

PIAZZA Solferino: via Giannone 4. Lussuoso appartamento: salone, tre camere, cucina, ingresso, doppi servizi: 11 milioni 500 mila, mutuo 15 milioni. Gabetti 5767.

PIETRA Ligure privato vende appartamento estivo mq 115, ascensore alla spiaggia. Tel. 592.229.

PRIVATO acquista alloggio 3 camere cucina recente costruzione indipendente. Tel. 795 404.

PRIVATO vende alloggetto panoramico camera tinello servizi. Tel. 722.525.

PRIVATO compera casa pubblica abbandonata o terreno di 5-6 giornate. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2141 — 10100 Torino».

PRIVATO vende corso Tassoni seminuovo tre camere cucina doppi servizi, ripostiglio. 13 milioni 500 mila più 2 milioni mutuo. Volendo dilazioni. Telefonare 745.020.

PRIVATO vende Crocetta sei vani parzialmente restaurabili. Occasione. Telefonare 561 562.

PRIVATO vende negozio con retro libero zona Pozzetto, Tel. 290.160, ore pasti.

PRIVATO vende terreno Valsalice, progetto approvato. Tel. 854.353.

PRIVATO vende permuta parzialmente alloggio ricerca pavimenti con drogheria commestibili generi salumeria profumi colori vernici pennelli trasferibile. Telefonare 831 216.

RE Umberto angolo Governolo alloggi 2-3 camere salone tripli servizi, autorimessa, vendonsi. Tel. 541.205.

RIVALTA vendesi alloggio due camere tinello servizi box. Tel. 739.361.

REVIGLIASCO terreno panoramico mq 2000 con servizi strada asfaltata. Telefonare 694 275.

RIVALTA zona Fiat Impresa direttamente vendonsi ultimo negozio alloggi signorili, 2-3 camere servizi anche adibito impiego capitale mutuo dilazioni. Telefonare 7042. Tel. 752.879, oppure ore pasti 500 773.

RIVOLI alloggi signorili panoramicissimi 2 camere, servizi 950 mila, mutuo 2 milioni 150 mila, dilazioni 2 milioni 400 mila; 3 camere, servizi 1 milione 450 mila, mutuo 3 milioni 50 mila dilazioni 3 milioni: 4 camere, servizi 2 milioni 250 mila, mutuo 3 milioni 900 mila, dilazioni 5 milioni 50 mila. Impresa vende direttamente. Tel. 613 667 - 955.400.

RIVOLI corso Susa 70/11 piazza Alberto vendesi ultimi due alloggi bellissimi. Tel. 573.935 ore pasti.

ROSTA vendo terreno progetto approvato 40 camere 16 box. Tel. 951.289.

S. MAURO villa da completare occasione vendesi. Tel. 290 160, ore pasti.

RUBIANA villetta ammobiliata soggiorno cucinotta 2 camere bagno porticato 7 milioni 500 mila. Tel. 655 457 ore ufficio.

S. MAURO vendo terreno con licenza edilizia 16 vani. Scrivere a: «Elas-Kompass Pubblicità 8597 — 10100 Torino».

SAN Salvario via Madama 17. Grande appartamento: salone, tre camere, cucina, ingresso, bagno: 2 milioni 100 mila, dilazioni 4 milioni 900 mila. Gabetti 5767.

SAUZE Oulx vendesi alloggi liberi condominio Villaggio Alpino. Rivolgersi portineria.

SETTIMO Torinese via Milano 83 vendonsi alloggi sufficiente 1 milione più rateazioni. Tel. 296.476.

SOFFITTE camere singole privato compra pagamento contanti. Tel. 760.701.

SOFFITTE centralissime complete servizi ascensore disposte a nuovo vendonsi. Telefonare 647.543.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendovi. Tel. 510.206.

TERRENI panoramici edificabili, progetti approvati, con vaste pinete, vendonsi piccoli grandi lotti: Varazze, Albisola, Albenga. Scrivere: Spi, Casella 26/V, Savona.

TERRENI vendesi con servizi cintura Torino progetto approvato. Telefonare 937.006.

TERRENO industriale lungo strada statale vendesi Beinasco Fornaci mq 4800. Rivalta 15 mila, Sangillio 16 mila. Tel. 572.975 ore pasti.

TERRENO industriale mq 5000 adiacente ingresso autostrada Torino-Savona vendo. Tel. 690 878.

TERRENO industriale mq 8000 pianura Moncalieri Nichelino vendesi. Telefonare 682.761.

TERRENO Sanremo primaria posizione costruibile palazzina vani 18/32 oppure 170/200 oltre autorimesse vende Geom. Luciano, via Giusti 2, Torino.

TRANA vendesi palazzina sei vani, cameretta, servizi. 10 milioni 500 mila, comodo pagamento. Tel. 661.660.

TERRENO mq 600 pregetto due appartamenti approvato vendo. Tel. 426.608.

VALENTINO vendiamo uffici alloggi magazzini stradi-affittati, ottimo reddito. Tel. 644.059.

VARAZZE vendo alloggi tricamere servizi. Tel. 0175/22.98 pasti (Saluzzo).

VENDESI alloggio libero 2 camere servizi S. Rita, sufficiente 2 milioni 500 mila. Tel. 339 829.

VENDESI alloggio 2-3 vani in Grugliasco. Tel. 784.134.

VENDESI libero in Torino stabile industriale mq 3000 coperti circa (trasformabile comodità servizi pubblici). Telefonare 290.160, ore pasti.

VENDESI Moncalieri due alloggi due camere cucinotta, 4 milioni caduno. Telefonare 644 345.

VENDESI o affittasi corso Orbassano 297 seminterrato mq 500 circa accesso carraio. Tel. 774.674 - 530.539.

VENDESI Nichelino via Asiletto, libero 2 camere tinello servizi accessori, 8 milioni trattabili. Tel. 510 961, ore pasti.

VENDESI proprietà immobiliare alto reddito, arredata Club, 40 milioni. Telefonare 533.471 530.618.

VENDESI S. Rita alloggio camera cucina servizi buono reddito. Telefonare 559.212.

VENDESI terreno fabbricabile adiacente provinciale posizione sopraelevata km 45 da Asti 20 da Acqui Terme. Telefonare 0141/56.089 Asti, ore 14-20 feriali.

VENDESI 4 stanze cortile 2 cantine 1 milione 200 mila vicino Casale. Telefonare 794.524.

VENDO villa Pietrasanta mq 400 con parco idonea pure casa cura od attività turistica, 40 milioni trattabili. Grimaldi, Fegnano 10, Sanremo.

(Continua a pag. 14)

L'informatica alla Fondazione Agnelli

Il computer, e poi?

Conclusi i tre giorni di dibattiti: il problema essenziale è di inserire l'elaboratore nello sviluppo della nostra società senza sacrificare i valori dell'uomo - Le possibilità dei vari settori

Ben raramente, crediamo, un convegno di studio — come questo sull'informatica tenutosi a Torino per iniziativa della Fondazione Agnelli — ha portato a sua conclusione [illegible] così ricca messe di idee operative e di proposte concrete. Protagonista è stata, naturalmente, la macchina-computer: un mezzo [illegible] prodigioso, ed in continuo perfezionamento tecnico, per raccogliere, memorizzare, elaborare e restituire a richiesta dati informativi. Un mezzo al quale l'odierna società non può rinunciare — almeno finché permane l'attuale tendenza verso una sempre maggiore generalizzazione dei servizi e una sempre più vasta produzione di beni — e ciò sia sul piano economico-industriale sia su quello politico-amministrativo (dalla scuola all'ospedale, dal parlamento all'aula giudiziaria al laboratorio di ricerca). Ma, nello stesso tempo, un mezzo non facile da adoperare e, cosa più importante, un mezzo che per sua natura reca con sé l'ineluttabilità di una trasformazione più o meno profonda della società in generale e del nostro stesso modo di pensare. Possiamo prevedere, e quindi in qualche modo predeterminare, la direzione, che potrebbe anche essere pericolosa, di questo sviluppo futuro?

Eravamo a questa domanda, giovedì sera, [illegible] termine delle due prime giornate del convegno, nelle quali si era discusso della tecnica costruttiva del calcolatore elettronico, del modo in cui agisce, di come lo si usa o lo si dovrebbe usare, dei campi in cui può trovare applicazione. Ieri mattina, con la « tavola rotonda » guidata dal direttore de *La Stampa* Alberto Ronchey, siamo entrati [illegible]ella sfera più astratta della filosofia dell'elaboratore, dei rapporti fra calcolatore e struttura logica umana, fra calcolatore [illegible] linguistica, fra calcolatore [illegible] politica.

Di questi problemi, che investono gli interessi più vitali della società, hanno parlato uomini come Abbagnano, Barone, Ceccato, Conso, Fornari, Gallizia, Sartori. E' chiaro che [illegible] possiamo riassumere in poche righe gli interventi svoltisi su una tematica tanto ampia. Ma qualcosa è emerso con chiarezza, qualcosa su cui crediamo si sia raccolta unanimità di giudizi: l'elaboratore è uno strumento, un obbedientissimo [illegible] capacissimo stupido che fa tutto quello che gli dite di fare, e soltanto quello; l'elaboratore di per sé [illegible] minaccia di sommergere [illegible] società con una pretesa inondazione [illegible] polluzione di dati (le informazioni sono sempre poche rispetto a quelle teoricamente disponibili, e il computer può aiutarci a scegliere senza difficoltà, nella massa, quelle che ci servono; in quanto a « polluzione » di dati, questo nuovo inquinamento c'è soltanto se trascuriamo di inserire nell'elaboratore il programma giusto); l'elaboratore [illegible] porta, di per sé, ad una concentrazione del potere in poche mani, anzi può favorire una più articolata democratizzazione della vita pubblica; l'elaboratore non creerà mai, con i suoi circuiti integrati, una volontà più forte di quella dell'uomo.

Nella «Tavola rotonda» del pomeriggio, guidata dal dott. Scassellati, si è venuti infine a parlare di pr[illegible]emi meno lontani nel futuro, di problemi che dovremmo risolvere domani. Si [illegible] parlato di « informatica [illegible] programmazione » e di « politica dell'informatica », vale a dire di quello che la nostra società italiana dovrebbe fare per adeguare istituti, scuole, amministrazioni alle necessità [illegible] oggi (per esempio, tutti si sono dichiarati a favore d'una riforma dell'Istat, imputato di dare i[illegible]i insufficienti, a volte inesatte, [illegible] tardive). E' su tutti questi argomenti che sono venute quelle idee operative, quelle proposte concrete alle quali abbiamo accennato in principio. [illegible] presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Caglioti, il rettore pisano Faedo, il presidente regionale lombardo Bassetti, l'ing. Pellegrino, il dott. Olivetti hanno riferito [illegible] iniziative in atto o in preparazione (come una ventilata Commissione interministeriale dell'informatica, i corsi [illegible] avviati di laurea [illegible] Scienza delle informazioni, la « banca dei dati » milanese), hanno affermato la necessità di « programmi-bandiera » intorno ai quali [illegible] dinare l'attività delle industrie italiane del settore. Queste non sono in grado, certamente, di competere con colossi mondiali come la IBM, ad esempio, ma sono pur capaci di inserirsi nel quadro comunitario europeo, con una parola efficace, soprattutto nella progettazione dei semiconduttori, elemento base dell'intera industria elettronica.

Problemi concreti, come si vede, e gravi. Ora si tratta di non lasciar cadere quello che si è detto, ma riprendere suggerimenti e idee, esaminarli ancora e tradurli, senza troppo lunghe attese, in realtà operanti.

Umberto Oddone

In Cassazione il delitto di via Veneto

Chiesti ventidue [illegible] per i coniugi Bebawi

Uccisero l'industriale Chourbagi, amante della donna - Nel primo processo si [illegible] reciprocamente [illegible] furono assolti - Entrambi [illegible] fuggiti all'estero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 dicembre.

Il problema che la Cassazione deve risolvere, nella giornata di domani, è sempre lo stesso, sempre sconcertante, ricco di grande mistero: chi ha ucciso sei anni or sono in una strada alle spalle [illegible] via Veneto a Roma il giovane industriale egiziano Farouk Chourbagi? E' stato lui, Youssef Bebawi o la moglie, Claire Ghobrial? Oppure la responsabilità è da attribuirsi ad entrambi, che hanno compiuto il delitto in perfetto accordo fra loro come ha detto la Corte d'Assise d'Appello che li ha condannati a 22 anni di reclusione?

Il procuratore generale dott. Gennaro Ambrogio sostiene — e [illegible] ha confermato oggi nella [illegible] requisitoria — che la soluzione è nella conferma della sentenza [illegible] quin[illegible] della condanna. Ha trovato alleati in questa sua tesi l'on. Filippo Ungaro e l'avv. Nicola Manfredi che assistono i genitori [illegible] giovane ucciso, costituitisi parte civile. Invece gli avvocati Pietro Lia e Giuliano Vassalli, che difendono il marito, e gli avvocati Giuseppe Bucciante e Giuseppe Sotgiu, che difendono la moglie, ritengono che [illegible] necessario, se non addirittura indispensabile, un [illegible] processo: il quinto della vicenda.

Claire Ghobrial: ha 46 anni (in verità [illegible] ha sempre denunciati sette [illegible] meno, perché ha alterato la data di nascita sul passaporto), è tornata a vivere in Egitto; Youssef Bebawi ha 48 anni, si è definitivamente trasferito in Svizzera, ha mantenuto l'impegno di divorziare dalla moglie, ha ripreso l'attività di ricco commerciante [illegible] cotone. Tutto lascia supporre che non torneranno in Italia: assolti al termine del secondo processo in Corte d'Assise (il primo fu interrotto alla vigilia della sentenza, perché 3 giudici su otto non avevano i titoli sufficienti per esercitare la [illegible] funzione) sono fuggiti quasi intuendo che in un altro processo sarebbero stati condannati.

Farouk Chourbagi fu ucciso con sei colpi di pistola il pomeriggio del 18 gennaio 1964: l'assassino (o comunque uno degli assassini) gli gettò poi sul viso, per sfregiarlo, una boccetta di vetriolo. Il delitto fu scoperto 24 ore dopo, a distanza di tre giorni furono identificati i colpevoli.

Sembrava, nelle premesse, una storia banale seppure tragica. Il racconto dei due protagonisti l'ha resa [illegible] tante e sconvolgente. Marito e moglie, infatti, dello [illegible] episodio dettero due versioni diverse soltanto nella conclusione. « *Ad uccidere è stato mio marito* — dice Claire — *che si è voluto vendicare dell'uomo che lo aveva offeso. Io andai a trovare Farouk; mio marito mi seguì ed entrò nell'appartamento di cui per errore era stata lasciata aperta la porta d'ingresso* ».

« *A sparare è stata mia moglie* — replicò Youssef — *la quale mi aveva indotto ad incontrarmi con Farouk per studiare insieme i dettagli della situazione* ».

I giudici della Corte d'Assise, pur avendo [illegible] certezza che uno dei due fosse l'assassino, nella impossibilità di stabilire chi dei due lo fosse, per timore di condannare un innocente al posto di un colpevole preferirono assolvere tanto Youssef quanto Claire. Era il 21 maggio 1966.

I giudici della Corte d'assise d'appello, due anni dopo, giunsero [illegible] conclusioni completamente opposte: dissero che marito e moglie [illegible] d'accordo nell'uccidere Farouk Chourbagi anche se avevano motivi differenti per vendicarsi del giovane (l'odio in lui; la gelosia in lei); dissero che a sparare era [illegible] Youssef e che a gettare il vetriolo era stata Claire; dissero che entrambi dovevano essere condannati a 22 anni di reclusione.

In Cassazione [illegible] si è iniziata la polemica che si concluderà domani in giornata. Il pg ha chiesto che il ricorso sia respinto.

Guido Guidi

La sentenza al tribunale di Napoli

"Agostino 'o pazzo,, condannato [illegible] e due mesi di prigione

Il giovane, che [illegible] le sue « gimkane » notturne provocò scontri tra la polizia e la folla, [illegible] stato riconosciuto colpevole [illegible] « radunata sediziosa » e di oltraggio: ha beneficiato della condizionale - Degli altri 58 imputati, tredici sono stati assolti; gli altri hanno avuto pene da [illegible] anni [illegible] 9 mesi a 4 [illegible]

Napoli, Antonio Mellino, noto come « Agostino 'o pazzo »

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 11 dicembre.

Quattordici mesi e venti giorni di reclusione e ventimila lire di multa: questa la condanna che i giudici della IX Sezione penale del Tribunale di Napoli hanno inflitto ad Antonio Mellino, « Agostino 'o pazzo », il centauro diciottenne che nel mese di agosto scatenò con le [illegible] notturne « gimkane » la folla napoletana. Il giovane, in stato d'arresto dall'epoca dei fatti, è stato riconosciuto colpevole di oltraggio alle forze dell'ordine, radunata sediziosa e guida senza patente. Gli sono state riconosciute le attenuanti generiche perché risulta incensurato e perché minorenne. [illegible]a beneficiato della condizionale e domattina sarà scarcerato. Il p. m. dott. Roberto Amendola, nella sua requisitoria aveva chiesto tre anni e sei mesi di carcere.

Per gli altri [illegible] imputati, di cui 17 minorenni, la sentenza è stata meno mite: soltanto tredici [illegible] stati [illegible]solti, quattro per non aver commesso il fatto e nove per insufficienza di prove. Tra gli assolti, sia pure con formula dubitativa, figurano sette minori. Dei rimanenti 45, riconosciuti colpevoli di blocchi stradali, radunata sediziosa e resistenza alla forza pubblica, 29 sono stati condannati c[illegible] [illegible] condizionale e nella giornata di domani saranno rimessi in libertà: altri 16 rimarranno in carcere.

La pena più severa è stata inflitta a Giuseppe Riunno, di 27 anni, recidivo, condannato a tre anni e nove mesi di carcere. Il rappresentante della pubblica [illegible] aveva chiesto [illegible] l'imputato [illegible] anni e sei mesi. La più mite è stata invece di soli quattro mesi. Il procuratore legale Carlo Gaudio, di 30 anni, rimasto coinvolto nei disordini di via Roma e protestatosi sempre estraneo alla vicenda, è nel gruppo degli assolti per insufficienza di prove. Tutti sono stati condannati al pagamento delle spese processuali.

La sentenza è stata emessa questa sera alle 21, dopo una permanenza dei giudici in camera di consiglio di circa dieci ore. Il lungo e complesso dispositivo è stato letto a voce alta dal presidente, dott. Antonio Rocco, in [illegible] aula eccezionalmente affollata di parenti ed amici degli imputati. Per l'occasione era stato predisposto un severo servizio d'ordine, poiché si temevano incidenti. Tutto si è svolto, [illegible]rò, in [illegible] atmosfera di relativa calma, anche se le madri di alcuni imputati, sfinite dalla tensione dell'attesa, si sono abbandonate a scene di disperazione e di pianto.

I genitori di Antonio Mellino, che avevano atteso per tutta la giornata le decisioni dei giudici, sono apparsi visibilmente soddisfatti della sentenza.

Si conclude così la sconcertante vicenda di « Agostino o' pazzo ». I fatti addebitati ad Antonio Mellino ed ai [illegible] suoi sostenitori risalgono all'ultima settimana di agosto dal 23 al 28, quando circa 2000 persone invasero il centro cittadino — via Roma, [illegible] Diaz [illegible] piazza [illegible] Ferdinando — per fare ala al passaggio dello spericolato centauro ed applaudirlo. Le esibizioni di « Agostino » costituirono per molti un pretesto, un'occasione per una specie di sommossa ed inspiegabile ribellione contro le leggi e l'ordine costituito.

Il tentativo della polizia di stroncare la gazzarra notturna, alla quale partecipavano elementi poco raccomandabili, portò a duri scontri. Soltanto l'arrivo nel Golfo di Napoli della Sesta Flotta americana e la prospettiva di favorevoli commerci [illegible] gli equipaggi indussero la teppaglia a sgombrare il campo, a rinunciare allo spettacolo del loro idolo che correndo sulla ruota posteriore della moto teneva in scacco polizia e carabinieri.

Il giovane fu arrestato il 20 settembre e per la minore età venne rinchiuso nel carcere scuola « Filangieri ». Respinse l'accusa di aver istigato con i suoi atteggiamenti spavaldi e provocatori il popolino dei quartieri alla rivolta. « Furono loro — disse — a portarmi in trionfo, a considerarmi [illegible] eroe. Io non c'entro. Né so spiegarmi come avvenne ».

a. l.

Roma, 11 dicembre — La Guardia di Finanza ha sequestrato circa due tonnellate di sigarette di contrabbando in un deposito al Portuense [illegible] ha arrestato il proprietario del locale.

Tre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di sfruttamento

E' un torinese di 35 anni - Il processo ad Alba

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 11 dicembre.

(g. f.) Un impresario torinese, titolare di una ditta installatrice di impianti per riscaldamento, è stato condannato [illegible] dal tribunale [illegible] [illegible]ba per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione a due anni e otto mesi, di cui due condonati. L'imputato è Vittorio Fantozzi [illegible] 35 anni, originario di Villastellone e residente a Torino in corso Marconi 17.

A denunciare l'imprenditore è stata una sua [illegible] amica, l'operaia Lucia Greco abitante a Torino in corso Traiano 11 che il Fantozzi avrebbe accompagnato, fino all'agosto del '67, nell'Albese in cerca di « clienti ». L'imputato ha sostenuto davanti al giudice di aver abbandonato la donna quando venne a conoscenza della [illegible] immorale condotta, ed [illegible] per vendicarsi lo avrebbe denunciato.

Il p. m. dott. Venezia chiedeva per i reati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione la pena di quattro anni di reclusione, due anni di casa di lavoro, 300 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

[illegible] tribunale ritenendo il Fantozzi colpevole ha emesso la suddetta condanna aggiungendo due anni di casa di lavoro, l'interdizione dai pubblici uffici e dall'esercizio della tutela per tre anni.

Operai della Magnadyne in Cassa integrazione

S. Antonino, 11 dicembre.

(p. d.) Oggi la direzione della Magnadyne ha richiesto al ministro del Lavoro di porre [illegible] cassa integrazione i dipendenti dell'azienda, ed in particolare quelli dello stabilimento di Sant'Antonino, a partire dal 21 dicembre prossimo, per tre mesi consecutivi.

Il « caso » prossimo alla soluzione

[illegible] identificati [illegible] [illegible] i rapitori di Sergio Gadolla

Lo studente fu sequestrato il [illegible] ottobre e rilasciato cinque giorni dopo in cambio di duecento milioni - Esclusa l'esistenza d'una banda di "professionisti"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 dicembre.

(f. d.) Il « caso » Gadolla è prossimo alla soluzione? Gli investigatori, funzionari della squadra mobile e ufficiali dei carabinieri, si sono riuniti [illegible] in Questura per fare il punto della situazione, confrontando i risultati delle loro indagini.

Il piccolo « vertice » è durato cinque ore. « *Il caso* — ha dichiarato [illegible] degli inquirenti — *è stato passato [illegible] microscopio. Sospetti e indizi convergono ormai in un'unica direzione comune* ». Quale sia questa « direzione » [illegible] è stato rivelato.

Sembra, tuttavia, che [illegible] stata definitivamente scartata la pista che presupponeva l'esistenza di una banda di rapitori « professionisti ».

Sergio Gad[illegible], figlio della « vedova d'oro » Rosa Maggiolo, fu sequestrato davanti alla propria abitazione di corso Italia 40 la sera del 5 ottobre. Venne liberato cinque giorni dopo, in Val d'Aveto, quando la madre pagò 200 milioni [illegible] il riscatto.

Le indagini, [illegible] più di due mesi di distanza dal fatto, avrebbero «ridimensionato» il rapimento, nel senso che esso sarebbe stato compiuto, per usare un'espressione degli investigatori, da « *elementi dilettanti* ».

E' stata inoltre esclusa ogni connessione fra [illegible] rapimento di Sergio Gadolla e i due tentativi di estorsione di Mon[illegible] e di Portogruaro. I tre italiani arrestati nella cittadina svizzera il [illegible] novembre scorso, [illegible] pure lo sconosciuto ricattatore che scrisse alla signora Gadolla dal Veneto, agirono per conto loro, « esaltati » dalla grande pubblicità fatta da giornali e rotocalchi attorno alla vicenda dello studente genovese.

S'iniziano le gare di sci: domani la Kandahar-Primavera

Quattrocento marziani al Sestriere

Sono gli sciatori che si ritrovano sulle piste di tutta Europa - Vengono da ogni parte del mondo, anche dal Brasile: è giapponese l'uomo più veloce (183 km l'ora) - Mille invenzioni per guadagnare qualche decimo di secondo: tute che eliminano l'attrito ed esami della neve allo spettroscopio - Ma per migliorare ancora rimane solo il coraggio

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 11 dicembre.

La grande giostra bianca si è messa in moto, e al mattino gli esperti di scioline «prendono» la temperatura della neve come se misurassero la febbre a un bimbetto. (Ma c'è chi [illegible] si accontenta del termometro. La squadra francese ha un chimico che analizza la neve allo spettroscopio per decidere il tipo di sciolina. Però la scienza non è infallibile, allora può accadere — come in Val Gardena — che gli sciatori della squadra francese rimangano tutti indietro per una sciolina sbagliata).

Sestriere. Centocinquanta sciatori [illegible] giunti da ogni parte del mondo. Nella foto [illegible] gruppo di giapponesi (f. Moisio)

La giostra bianca

Quest'anno la grande giostra bianca incomincia a girare qui, al Sestriere, [illegible] 150 sciatori di [illegible] paesi. Cifre formidabili, non solo per il Sestriere, ma anche per le maggiori stazioni invernali d'Austria, Svizzera e Francia. Per partecipare a questa competizione (il Trofeo Solone della Montagna) c'è gente che ha fatto diecimila chilometri. E' venuta dal Giappone, dalla Nuova Zelanda. Due sono giunti dal Brasile.

No, si pensa mai che ci sono sciatori anche in Brasile. «E dove sciate?» domando a [illegible] dei [illegible] atleti, Teodorico Fabi, 15 anni, studente di San Paolo. Risponde che venno sulle montagne del Cile, a Bariloche giù nell'Argentina, oppure vengono in Europa. «Vi costa parecchio sciare, vero? Quanti sciatori ci sono in Brasile?». Risponde Fabi: «Un migliaio».

In Giappone, [illegible], sono un numero sterminato e la domenica si pigiano nei treni: sette, otto ore per arrivare nella zona di Sapporo e si buttano per le piste alla «come la va la va», ruzzolano, si rialzano, vengono giù malamente e, non si sa come, [illegible] ad arrivare in tempo a prendere il treno per [illegible]: altre sette, otto ore. («Ma i nostri sci — dicono — stanno invadendo il mercato europeo. Ed è un giapponese l'uomo più veloce del mondo: oltre 183 l'ora a Cervinia sul chilometro lanciato»).

In Italia la situazione si sa qual è. Lo sci è lo sport più praticato dopo il calcio e ogni anno gli appassionati aumentano. Domenica scorsa il Sestriere ha aperto la stagione con un record di presenze: non meno di ventimila persone. Gente che sciava ancora all'imbrunire.

La folla domenicale ha poi lasciato il Sestriere agli assi dello sci mondiale. E' il loro primo incontro della stagione, si è detto. Parte la grande giostra bianca. Continuerà per tutto l'inverno a girare qua e là in Europa, una ventina di giorni negli Stati Uniti e in Canada. Si fermerà a fine aprile.

Tutti gli anni così. Ci si ritrova, in un giorno di dicembre e in qualche posto. Manca qualcuno della stagione precedente, c'è qualche faccia nuova. Ma in genere ci si conosce tutti. E' un mondo di quattro-cinquecento persone: gli atleti con i loro accompagnatori, che non sono soltanto commissari tecnici e allenatori, ma medici e dietologi, esperti di sciolina.

La preparazione e l'assistenza scientifica [illegible] sempre più perfezionate. Per la prova del chilometro lanciato a Cervinia, i tecnici giapponesi hanno studiato la pista centimetro per centimetro, l'hanno filmata e se la sono rivista infinite volte, hanno fatto prove nelle [illegible]re a vento. Si preparano alle gare più impegnative anche con la televisione a circuito chiuso: riprendono le prove proprie e degli avversari e le rivedono in registrato.

Conta sempre e soprattutto l'uomo, ma tecnica e scienza lo aiutano molto. Forse si è raggiunta la perfezione e non si sa che cosa si potrà inventare d'altro per aiutare lo [illegible]tore a guadagnare qualche frazione di secondo in più. Non [illegible] mica tanti anni da che Sailer, per ridurre l'attrito dell'aria, si legava gli ampi e sbuffanti calzoni alla coscia e alle gambe con delle funicelle. Adesso ci sono le tute di tessuto elastico, aderenti come le mute dei subacquei, e sono trattate con una vernice speciale che elimina qualsiasi attrito con l'aria.

Mi dicono che i francesi hanno una tuta speciale: ha una cerniera che viene chiusa alla partenza e costringe lo sciatore a mantenere la posizione ideale. Soltanto quella, nessun'altra è possibile. All'arrivo, devono aprire la cerniera per sbloccare l'atleta.

Gli scarponi appaiono mostruosi, all'interno hanno [illegible] materiale espanso che si adatta perfettamente alla forma del piede, hanno un [illegible] posteriore che arriva a metà gamba. Quasi ogni atleta usa sci studiati apposta per lui, e i bastoncini hanno la manopola «anatomica».

Casco e occhialoni

E poi il casco. Nemmeno per Zeno Colò sono passati tanti anni da quando veniva sui campi [illegible] [illegible] «copriorecchie» di lanetta blu. E altri avevano il passamontagna e il berrettino con visiera. Si vedevano da lontano piombare giù per le piste e si riconoscevano: ecco Colò, ecco Zanni, arriva Monti, guarda Schneider.

Adesso [illegible] tutti uguali: stesso casco e occhialoni, la medesima tuta e gli stessi scarponi. Soltanto il numero di gara è diverso, e se non fosse per il numero non si riconoscerebbe più [illegible]. Forse nemmeno le loro mamme saprebbero distinguerli.

Mi dice uno degli accompagnatori fra[illegible]: «Sì, a vederli sembrano marziani. Le ricerche e le tecniche più esasperate li hanno resi tutti uguali, però quello che conta è sempre la vecchia patata», dice, e si batte una mano sul cuore e capisco che quella è la «vecchia patata». La tuta aderente e verniciata è una bella cosa, però è più importante la grinta.

Ce ne vorrà parecchia per buttarsi giù, a rottadicollo, domenica, nella Kandahar-Primavera, oltre due chilometri e [illegible] di pista non velocissima, [illegible] [illegible] non dà pause, impegna continuamente. Domando: «Come si presentano i concorrenti alla partenza di gare del genere?». Mi rispondono: «Sono intrattabili. Mandano al diavolo anche il direttore tecnico e l'amico. E lo si può capire: sanno che stanno per rischiare la pelle». La tecnica ha fatto cose impensabili e forse non potrà fare di più. Se si vuole restare nel giro della grande giostra e guadagnare qualche altra frazione di secondo [illegible] soltanto il coraggio di rischiare.

Luciano Curino

(A pagina 25: Le notizie sportive).

Per la tenuta acquistata presso Brindisi

Al Bano in guerra con una marchesa

Il cantante ha fatto abbattere parecchi alberi rari nel suo bosco millenario, dove voleva costruire una grandiosa villa - La nobildonna ha provocato l'intervento del ministero che ha messo il veto

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 11 dicembre.

Il signor Albano Carrisi, Al Bano per i *fans*, è nei guai. Aveva sognato una suocera «*tutta sorrisi e comprensione*» ed è stato deluso; aveva sognato un bosco tutto suo, con la villa stile Hollywood dove vivere [illegible] R[illegible]a Power. Anche questa volta gli è andata male.

Sulla via dei sogni di Al Bano si è frapposta la marchesa Romanazzi, presidentessa a Brindisi dell'ente morale per la protezione della natura. La tenace [illegible] [illegible] ha infatti gradito l'abbattimento di decine di antichi alberi fatto [illegible] dal cantante nel suo bosco privato di 48 ettari, acquistato per 57 milioni prima delle nozze.

In questa oasi di verde, chiamata «Bosco Curtis Petriggi», a quattro chilometri dal [illegible] natale, Al Bano aveva fatto tagliare per l'estensione di circa [illegible] ettari decine di alberi, parecchi [illegible] quali di valore inestimabile, ricavandone uno spiazzo a forma di cuore (il suo amore per Romina!), con ampi viali che portano i titoli delle sue canzoni di maggior successo. Ma Al Bano voleva andare oltre.

Dopo il «cuore» e i viali, nella sua mente c'era anche una villa dalle grandi [illegible] bianche e dai balconi immensi con immensi vasi di fiori.

Invitata al *party* postmatrimoniale del cantante, qualche mese fa e proprio nel «bosco dello scandalo», la marchesa, concluso il rito dei *drinks* e dei pasticcini, è corsa alla Forestale per denunciare lo scempio di alberi e di sottobosco. Le fu risposto che il bosco [illegible] [illegible] sottoposto a vincolo; quindi nulla da fare. Ma la nobildonna non s'è [illegible] e ha interessato la Sovrintendenza [illegible] antichità e alle belle arti. Stavolta ha fatto centro.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha emanato, ai sensi della legge [illegible] giugno 1939, un'ordinanza di immediata sospensione dei tagli arborei nel bosco di Al Bano.

Ad Al Bano è stato fatto notare che il suo bo[illegible] è «prezioso»: ospita rari esemplari di quercus Ilex, di rovere, di pini, di quercus Macrolepis e così via. Alcuni di questi nomi, Al Bano non li ha mai sentiti. Quando le guardie e la marchesa si sono presentate al cantante, Al Bano li ha ricevuti nel bosco, su un biroccino trainato da un *pony* con in groppa [illegible] scimmietta. «*Io amo la natura*» ha detto agli ospiti. «*Ma lei [illegible] che ha abbattuto un quercus Macrolepis, volgarmente detta vallonea?*» ha replicato la marchesa. «*Sono in buona fede* — si è scusato Al Bano —, *anzi intorno alla villa voglio piantare tanti ulivi e poi aranceti, bananeti...*».

Le [illegible] buone intenzioni [illegible] state però decisamente scoraggiate dalla marchesa che gli ha ribattuto, secca [illegible]: «*Ma lei così distrugge l'ecologia della zona*». Ad Al Bano non è rimasto altro che il silenzio. Ora dovrebbe pagare una multa di non meno di [illegible] milioni, per il taglio degli alberi.

a. c.

Geloso, dopo un lungo esaurimento

Uccide sull'auto la moglie e si sopprime a rivoltellate

Le salme scoperte presso Benevento in un viottolo di campagna - Entrambi insegnanti, erano diretti a scuola - Poi l'uomo deviò la marcia, forse dopo un litigio - I coniugi avevano tre bimbe in tenera età

(Nostro servizio particolare)
Benevento, 11 dicembre.

Un professore di matematica, Vincenzo De Franco, di 44 anni, sconvolto da una morbosa gelosia, ha ucciso [illegible] un colpo di pistola al petto la moglie Clara Dicerbo, di 41 anni, e si è poi tolto la vita [illegible] la stessa arma, sparandosi alla tempia destra.

Il professore, che negli ultimi tempi soffriva di un forte esaurimento nervoso, ha attuato il folle gesto ieri mattina, mentre con la m[illegible] si recava con la sua utilitaria in un [illegible] della provincia, Guardia Sanframondi, a 35 chilometri da Benevento, dove entrambi insegnavano. Lui matematica ed [illegible] [illegible] scientifiche, lei [illegible] maestra in un asilo infantile.

La «500» con i due [illegible]gi a bordo, ormai morti da molte ore, è stata notata oggi verso mezzogiorno in un viottolo che conduce ad una cava di pietre abbandonata, distante due chilometri da Guardia Sanframondi.

Un contadino, [illegible] [illegible]nava dai campi, ha scorto i corpi esanimi dei coniugi ed ha dato l'allarme ai carabinieri. Clara Dicerbo che sedeva accanto al posto di guida giaceva riversa sulle gambe del marito e sembrava addormentata. L'uomo stringeva ancora nella mano destra una «Beretta» calibro 6,35, mentre un rivolo di sangue gli rigava il volto.

Sul posto poco dopo giungevano il pretore, dott. Urbano, e il medico legale Di Lella. Il sanitario faceva risalire la morte dei coniugi a ventiquattro ore prima e constatava che la Dicerbo era stata raggiunta da un proiettile al petto che le aveva trapassato il cuore. Le due salme venivano poi trasportate al cimitero di Guardia Sanframondi per la [illegible]rizia necroscopica.

Una perquisizione effettuata nell'utilitaria non ha portato al rinvenimento di qualche elemento utile [illegible] chiarire i motivi della tragedia. Vincenzo De Franco e Clara Dicerbo, residenti a Benevento in un appartamentino di viale Mellusi, sembravano una coppia felice. Sposati da pochi anni, [illegible] tre bambine in tenera età e nessuno screzio aveva incrinato la loro unione. Soltanto durante l'estate scorsa il professore aveva accusato dolori di testa ed un incomprensibile stato di depressione. Da allora non era stato più lui ed aveva tormentato la moglie con assurde scenate di gelosia. Sembravano crisi passeggere ed invece ieri è scoppiato il dramma, forse maturato nella mente sconvolta dell'uomo.

Ogni giorno i coniugi Di Franco partivano da [illegible] ed il professore dopo avere accompagnato la moglie all'asilo-nido, raggiungeva a sua volta la scuola. Poi ripassava a prenderla. A[illegible] ieri mattina [illegible] le 8, i due insegnanti sono stati visti uscire in perfetto accordo. Da quel momento nessuno li ha più visti, fino al ri[illegible]mento dei cadaveri avvenuto oggi.

a. l.

Un soldato di S. Antonino

Si ferisce sull'auto tornando in [illegible]

Avigliana, 11 dicembre.

(a. v.) All'ospedale di Avigliana è stato ricoverato con prognosi riservata, per [illegible] mozione cerebrale, ferite [illegible] testa e al ginocchio sinistro, Agostino Girodo di [illegible]0 anni residente a S. Antonino di Susa, attualmente militare al 4° Alpini di stanza alla caserma Monte Grappa di Torino.

Il Girodo stava rientrando in caserma a bordo della «500» del padre quando, sulla statale 25 nei pressi di Ferriere di Buttigliera Alta, sbandava e finiva contro un palo della luce.

Un giovane e un operaio a Pinerolo

Schiacciati nella fabbrica da un blocco di cemento

Avevano 17 e 40 anni - Lavoravano in una buca dove il cubo doveva essere calato - Una lastra ha ceduto

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 11 dicembre.

Un giovane di 17 anni, Guido Badino, allievo della scuola di qualificazione della Beloit Italia di Pinerolo, ed un [illegible] di 40 anni, Giovanni Bonansea, coniugato e padre di due bambine, [illegible] rimasti schiacciati da [illegible] lastra di cemento. Il mortale incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio nel [illegible] capannone della società italo-americana, che costruisce macchine per cartiere, in via Martiri del '21, a Pinerolo.

Guido Badino, diciassettenne, residente in via Losani 3, era allievo della scuola [illegible]rico-pratica di qualificazione della [illegible] nella quale lavo[illegible] anche il padre Giuseppe, di 54 anni, e il fratello Armando, di 23. Giovanni Bonansea, residente in Strada Vecchia di Buriasco, coniugato con Rosina Ughetto, di [illegible] anni, padre di due bambine, Flavia, di 10 anni, e Paola di 7, era dipendente dell'impresa edile Fratelli Uberti Bona.

Oggi stavano assistendo alla [illegible] di un basamento di cemento prefabbricato, sul quale sarebbe poi stata fissata una fresatrice. Incaricata del lavoro [illegible] l'impresa Bona, che [illegible] [illegible] ultimato la costruzione [illegible] capannone nel quale è accaduto il fatto.

Il basamento è un cubo di cemento prefabbricato, vuoto all'interno, pesante molte tonnellate ed [illegible] stato assicurato [illegible] quattro cavi d'acciaio a due gru scorrevoli nel capannone, quindi era stato calato in una fossa per esservi interrato.

Nella stessa fossa erano scesi il Badino e il Bonansea, il quale doveva infilare sotto il blocco degli spessori affinché venisse posato in piano. All'improvviso, forse per un difetto di costruzione, una delle pareti del basamento si è staccata dal blocco, schiacciando i due operai.

Sul posto si recava la squadra di pronto intervento della Beloit. Il padre ed il fratello del Badino, che provvedevano a soccorrere i due operai che davano ancora deboli segni di vita e a trasportarli all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove il Badino giungeva ormai cadavere per lo schiacciamento del cranio. Il Bonansea decedeva [illegible]o dopo per lo sfondamento del torace.

m. g.

Donne.
Mettete questa pagina
sotto il naso di vostro marito.

ANALISI

I ferrovieri in America

(Per farli tornare al lavoro c'è voluta una legge speciale del Congresso)

New York, 11 dicembre.

La minaccia d'un lungo sciopero su tutta l'immensa rete ferroviaria degli Stati Uniti è svanita; la paralisi non è durata che poche ore. L'unico dei quattro sindacati ferrovieri [illegible] non aveva ancora ceduto alle esortazioni e agli ordini [illegible] Congresso, [illegible] moniti del Presidente e alle ingiunzioni di un tribunale, si è arreso iersera all'*ultimatum* di un altro magistrato: «*La vostra condotta equivale a vilipendio della giustizia. O sospendete l'agitazione, [illegible] pagate una multa di 200 mila dollari per ogni giorno in cui vi astenete dal lavoro*». Subito, la *Union* dei *clerks*, gli impiegati delle ferrovie, alzava bandiera bianca.

Il giudizio è unanime. Lo sciopero è finito male. Anzi, è cominciato e finito male. C'è un vecchio modo di dire anglo-americano: *What a way to run a railroad!*, «che modo di [illegible] avanti una ferrovia!» (noi diremmo: «che modo di fare le cose!»). [illegible] si potrebbe pensare, in questo momento, a frase più [illegible]cace. E' stato un grosso pasticcio. Benché la disputa [illegible] cominciata mesi fa, la si è affrontata decisamente solo negli ultimi giorni, anzi nelle ultime ore: [illegible] stata una corsa contro l'orologio, e nella fretta, come sempre succede, si sono fatti vari errori.

I sindacalisti stavano già abbandonando i loro posti di lavoro, quando le due Camere del Congresso approvavano una legge che ordinava [illegible] ferrovieri di non scioperare fino [illegible] primo [illegible] marzo, ma che, allo stesso tempo, concedeva loro buona parte di quanto volevano (le *Unions* chiede[illegible] aumenti del 40-45 per cento in un triennio, la legge si pronunciava [illegible] primo anno, [illegible] dava per questo periodo il 13,5). Era [illegible] fatto senza precedenti: non era mai avvenuto che il Congresso intervenisse in una disputa salariale. N[illegible] basta: la legge non condizionava il miglioramento [illegible] una [illegible]gior produttività. Nixon, furibondo, condannava il documento per[illegible] «inflazionistico». Ma non [illegible] scelta: l'avesse respinto, lo sciopero avrebbe avuto effetti disastrosi.

Quanto è accaduto mostra come anche in America, in questa avanzatissima società, il problema degli scioperi non sia stato ancora risolto in modo soddisfacente. Grazie alla loro forza sindacale, gli impiegati delle ferrovie, [illegible] tutti gli altri ferrovieri, hanno strappato [illegible] aumento che accrescerà certamente le pressioni inflazionistiche: eppure sono pieni d'astio, perché piegati dalla minaccia di una colossale multa. Scontento generale, dunque. Consapevole di questi rischi, Nixon aveva avanzato [illegible] vari mesi un progetto per comporre diversamente le controversie che colpiscono i trasporti essenziali. Più o meno, un arbitrato obbligatorio. Ma il Congresso sta ancora meditando sull'idea.

Non è facile riassumere la legislazione Usa sugli scioperi. Si può dire che gli sforzi sono diretti a evitare la sospensione del lavoro e a dare alle parti maggior tempo per un'intesa. Tale è la legge «Taft-Hartley», che permette al Presidente di chiedere il rinvio d'uno sciopero per 80, e persino 90 giorni, allorché l'agitazione leda l'interesse nazionale. Anche gli imprenditori possono rivolgersi alla magistratura, ma devono dimostrare che la loro istanza anti-sciopero è fondata su solidi motivi (un fabbricante di giocattoli vinse perché la *Union* aveva scelto il periodo prenatalizio per incrociare le braccia). I contratti aziendali o di categoria, una volta firmati, sono sacri fino al rinnovo. Gli scioperi «selvaggi» sono una rarità.

In questo quadro vi sono due ombre. [illegible] prima nasce dal [illegible] «terreno [illegible] manovra» [illegible] lavoratore americano rispetto all'europeo, tranne che in certi settori. Poi vi sono Stati in cui, essendo riconosciuto il «diritto al lavoro», molti operai [illegible] si iscrivono ai sindacati.

Mario Ciriello

Tutta la polizia della capitale mobilitata con cani e idranti

Oggi i neonazisti marciano su Bonn Protesta contro il "traditore Brandt,,

Proclamano d'essere decisi a tutto: «Se ci impediranno di esprimere la nostra opinione sui "trattati della vergogna" di Mosca e di Varsavia, ci saranno morti e feriti» - I socialisti organizzano una controdimostrazione: «Vedremo qual è la vera volontà del popolo»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 11 dicembre.

La «marcia su Bonn» dei neonazisti dell'Aktion Widerstand («Azione resistenza») si svolgerà domani. Con una sentenza che ha sorpreso, e che è stata criticata dai partiti democratici, la Corte amministrativa [illegible] Colonia ha oggi revocato il divieto della dimostrazione [illegible] quattro giorni fa [illegible] capo della polizia di Bonn e ha autorizzato [illegible] manifestazione degli estremisti. La Corte ha tuttavia ordinato che dai cartelli dei nazisti [illegible]no parole [illegible] incitamento all'odio [illegible] quelle comparse a Wuerzburg il 31 ottobre («Impiccateli, i traditori del popolo», «Scheel e Brandt al muro», «Spazzate via il lerciume rosso»), *ha vietato la distribuzione [illegible] volantini, di manifesti e di vessilli, ha bandito le uniformi e le armi di qualsiasi genere.*

Appena si è diffusa la notizia che la dimostrazione era stata autorizzata, i socialdemocratici hanno organizzato una controdimostrazione popolare. Il deputato socialdemocratico Bussmann ha detto: «L'indignazione tra la popolazione, in particolare tra i lavoratori, è grande. Faremo i[illegible] modo che, mediante una controdimostrazione, vengano espre[illegible] la vera volontà e la vera opinione della popolazione».

Il ministro degli Interni della Renania-Vestfalia, il liberale Willi Weyer, ha detto stasera che domani dirigerà personalmente le operazioni della polizia [illegible] impedire scontri. Più [illegible] mille agenti di polizia, con sfollagente, idranti, cani saranno comandati a Bonn e bloccheranno la strada al corteo nazista che — secondo indiscrezioni — punterà sulla Cancelleria, sul ministero degli Esteri e sulle sedi dei partiti di governo (socialdemocratico e liberale) per protestare con[illegible] la «politica di rinuncia» verso Mosca e verso Varsavia. [illegible] ministro ha detto: «Potete stare sicuri che non vi sarà [illegible] seconda Wuerzburg». *In quella città, il 31 ottobre, circa tremila estremisti dell'«Azione resistenza» terrorizzarono per quasi sette ore bastonando, saccheggiando, ferendo.*

I neonazisti hanno fatto sapere d'[illegible] «d[illegible] a tut[illegible]». *Roland Tabbert, capo della sottosezione «Fronte di liberazione tedesco», ha detto ai giornalisti che i suoi uomini andranno [illegible] Bonn armati di bastoni.* «Picchiere[illegible] — *ha detto* — e po[illegible] già annunciare oggi che vi saranno feriti, [illegible] forse anche morti, se qualcuno ci impedirà di esprimere la nostra opinione sui "trattati della vergogna" di Mosca e di Varsavia». *Più cauti, altri caporioni dell'«Azione resistenza», tra cui il teologo Werner Petersmann, l'ex collaboratore di Ribbentropp, Peter Kleist, ed il veterinario Dierck Schwartlaender hanno detto che la dimostrazione «dovrà attuare ciò che non è riuscito all'Npd», il partito di Adolf von Thadden, da loro considerato trop[illegible] debole.*

Già nei giorni scorsi vi sono state violenze naziste in alcune città. All'Università di Marburgo, giovani estremisti che distribuivano volantini in cui chiedevano il rovesciamento del «traditore del popolo» Willy Brandt, sono venuti alle mani con studenti comunisti, un [illegible] che puntava [illegible] pistola a gas [illegible] stato disarmato, una ragazza che spruzzava gas lacrimogeni negli occhi degli avversari [illegible] stata malmenata. Nel rapporto della polizia si legge che un giovane nazista si è vantato [illegible] essere stato come mercenario in Africa e di avere «steso molti negri», *aggiungendo che* «è [illegible] di fare altrettanto in Germania».

Tito Sansa

Un appello di Brandt [illegible] tedeschi e polacchi

Bonn, 11 dicembre.

(t. s.) [illegible] *Brema, dove ha partecipato [illegible] congresso annuale dei «giovani socialisti» (i cosiddetti «jusos»), il cancelliere Willy Brandt ha lanciato un appello alla gioventù della Germania Federale e della Polonia affinché contribuiscano alla riconciliazione tra i due popoli.*

Accennando alla dimostrazione degli estremisti di destra dell'«Azione resistenza» che si svolgerà domani a Bonn, Willy Brandt ha assicurato che il partito socialdemocratico è «deciso [illegible] non tollerare che l'odio nazionalistico e le grida reazionarie mettano in pericolo la democrazia». Ha aggiunto che, benché [illegible] certo che i gruppi neonazisti [illegible] avranno successo, è necessario che tutte le forze libere «facciano fronte comune» contro la provocazione.

Il direttivo [illegible] congresso ha immediatamente consigliato ai congressisti che domani non dovranno partecipare ai lavori, di [illegible] alla controdimostrazione di Bonn.

Una delle più gravi sciagure ferroviarie in Portogallo

Scontro di 2 treni presso Lisbona Tredici persone morte, 34 ferite

Un convoglio carico di passeggeri si è fermato poco dopo la partenza: è sopraggiunto [illegible] secondo treno [illegible] oltre 100 chilometri orari - Urto violentissimo, vagoni accartocciati, cadaveri mutilati, centinaia di persone [illegible] preda [illegible] panico

Lisbona. Due vagoni spaccatisi nello scontro di ieri (Telefoto Associated Press)

Lisbona, 11 dicembre.

Tredici persone hanno perso la vita [illegible] 34 sono rimaste gravemente ferite nel più grave incidente ferroviario mai avvenuto presso [illegible] capitale portoghese. Stamane alle otto, [illegible] treno gremito di passeggeri diretto ad Oporto, la capitale dell'industria vinicola, situata nel Nord del paese, [illegible] è fermato, poco dopo la partenza, per cause ancora poco chiare, ad una ventina di chilometri dalla stazione centrale di Lisbona. Il convoglio si è arrestato nei pressi di Sacavem, un sobborgo popolare a breve distanza dall'aeroporto internazionale di Portela, lungo [illegible] riva occidentale del Tago.

Alcuni minuti più tardi [illegible] secondo treno passeggeri, anch'esso diretto al Nord, si immetteva sullo stesso binario, e ritenendolo libero, piombava sui vagoni di coda del primo treno.

L'urto è stato tremendo. L'inchiesta subito aperta dalle autorità ha appurato che al momento dell'impatto il treno investitore viaggiava ad [illegible] velocità di 100 chilometri l'ora. Sembra che [illegible] conducente, rimasto ucciso nel violentissimo urto, abbia «saltato» un segnale di alt lungo la linea. Secondo alcuni testimoni, il macchinista si [illegible]rebbe accorto dell'ostacolo solo pochi secondi prima dello scontro [illegible] riuscendo [illegible] ad azionare il freno di emergenza. Giungevano subito i carri dei vigili del fuoco e le autoambulanze dell'ospedale di Sacavem. Ai soccorritori non occorreva molto tempo per rendersi conto della vastità del disastro.

Le due carrozze di coda del convoglio tamponato, semidistrutte nello scontro, si erano rovesciate su un fianco. Dai rottami uscivano [illegible] strazianti grida dei feriti mentre il panico scoppiava fra le 800 persone che stipavano i due treni.

Polizia e vigili del fuoco, con l'aiuto di numerosi volontari, avviavano i feriti ai più vicini ospedali. I pompieri già prima di mezzogiorno [illegible] estratto 13 cadaveri orrendamente mutilati dalle due vetture sfasciate. «*Temiamo che il numero delle vittime debba salire quando si potrà sollevare con potenti autogru quanto è rimasto di quelle carrozze*», ha dichiarato un funzionario di polizia.

Molti feriti leggeri hanno raggiunto gli ospedali con i loro mezzi. Per altre 34 persone i medici hanno ordinato il ricovero riservandosi la prognosi. Molto difficile si presenta l'identificazione delle vittime. La radio ha trasmesso numerosi appelli ai donatori di sangue poiché le scorte di plasma si sono rapidamente esaurite. Il traffico sulla linea Lisbona-Oporto non potrà essere ristabilito prima di domani. *(Ap)*

Collisione [illegible] treni [illegible] Moravia: 32 morti

Praga, 11 dicembre.

Trentadue persone hanno perso la vita stamane sul «Pannonia», un treno rapido in viaggio [illegible] Budapest [illegible] Berlino, che è piombato sui vagoni deragliati di un merci a Rikonin.

Nell'incidente altre 17 persone [illegible] rimaste gravemente ferite. Il disastro [illegible] nuto 43 chilometri [illegible] occidente di Brno. La radio ha detto che fra le vittime vi [illegible] numerosi stranieri le cui nazionalità non sono state ancora rese note. Gli ospedali di Brno hanno inviato un appello ai donatori di sangue. (Ansa)

Migliaia [illegible] bimbi deformi in Germania

Il P. M. chiede la sospensione del processo per il talidomide

Il dibattito dura da trenta mesi - Secondo [illegible] giudice, è certa la «responsabilità collettiva» degli imputati, non quella dei singoli

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 11 dicembre.

Il rappresentante dell'accusa ha chiesto oggi la sospensione del processo contro l'industria farmaceutica *Gruenenthal*, produttrice del sonnifero *Contergan*, a base di talidomide, che provocò la nascita di migliaia di bambini focomelici. Il processo, cominciato due anni e mezzo fa, era oggi alla 282ª udienza.

Secondo il p. m., lo scopo che il procedimento penale si prefiggeva sarebbe stato raggiunto: gli imputati seggono da 30 mesi nell'aula del tribunale (per cui sono già stati «puniti» fisicamente e psichicamente), si sono dichiarati disposti a pagare alle famiglie dei bimbi nati deformi un risarcimento di 100 milioni di marchi (oltre 17 miliardi di lire), [illegible] organi [illegible] controllo dell'industria farmaceutica [illegible] dello Stato sono stati messi in guardia. Per quel che riguarda i reati commessi dagli imputati, [illegible] 282 udienze sono servite a stabilire che il *Contergan* causò la nascita di migliaia [illegible] bimbi focomelici e disturbi nervosi a centinaia di adulti, hanno [illegible] in luce una «*responsabilità collettiva degli imputati*», ma non hanno permesso di accertare responsabilità singole. Dovendosi giudicare singole persone, [illegible] difficile che, anche proseguendo [illegible] processo, si [illegible] emettere una sentenza.

Contro le conclusioni del p. m., che ha accolto le istanze dei difensori, ha protestato uno degli avvocati di parte civile, affermando che [illegible] imputati, i quali agirono «*con energia criminale*», hanno accettato di pagare [illegible] milioni [illegible] marchi per [illegible] doverne pagare un miliardo e [illegible] (circa 255 miliardi di lire), come richiesto dalle famiglie dei [illegible] bimbi focomelici. Gli altri avvocati [illegible] parte civile, invece, hanno detto che non si opporranno alla richiesta del p. m., perché le vittime della più grande tragedia nella storia della farmaceutica «*aspettano da dieci anni un aiuto*» e «*l'opinione pubblica aspetta una sentenza*». E' perciò quasi sicuro che venerdì prossimo la richiesta del p. m. verrà [illegible]colta e che prima di Natale il teatro [illegible] Alsdorf, sede del processo, torni alle sue funzioni.

t. s.

Dimostrazione a Friburgo per l'obiezione di coscienza

Ginevra, 11 dicembre.

Un gruppo di giovani favorevoli all'obiezione di coscienza, hanno manifestato oggi nell'aula dove era riunito il Tribunale militare di Friburgo, [illegible] quale doveva giudicare due giovani reclute svizzere.

Una cinquantina di manifestanti ha lanciato insulti e grida all'indirizzo dei giudici, facendo scoppiare nell'aula del Tribunale alcune bombe-carta, una delle quali ha colpito, non gravemente, [illegible] dei giud[illegible] agli occhi. *(Ansa)*

L'"impronta digitale,, della droga

Un «test» inglese rivela le tracce della marijuana sulle mani dei fumatori

(Nostro servizio particolare) Londra, 11 dicembre.

Una professoressa di tossicologia del «*London Hospital Medical College*» ha scoperto un sistema scientifico mediante il quale è possibile accertare [illegible] una [illegible] è dedita all'uso della marijuana, che è la droga più diffusa nella Gran Bretagna. Le tracce della sostanza attiva di questa droga, il «*tetrahydrocannabinol*», sono infatti riscontrabili sulle mani dei fumatori anche a giorni di distanza.

La dottoressa Anne Robinson ha approntato una serie [illegible] analisi [illegible] cui la [illegible] stanza principale della marijuana può [illegible] individuata con gli ultravioletti, e fotografata su lastra. Il procedimento è paragonabile a quello delle impronte digitali: [illegible] dottore «raschia» le dita del sospetto drogato, e compie l'analisi della sostanza raccolta, in laboratorio.

Il sistema della dottoressa Robinson viene considerato molto utile, più che ai fini di polizia, alle ricerche [illegible] vogliono stabilire la misura del fen[illegible] del consumo di marijuana nel Paese. La serie di esperimenti sarebbe anche utile nelle scuole, come forma preventiva all'uso della marijuana da parte degli studenti. Scotland Yard e il ministero per l'Interno, tuttavia, hanno reso noto che non impiegheranno il sistema della dottoressa Robinson [illegible] fini giudiziari.

La dottoressa Robinson ha dichiarato che l'impiego di massa [illegible] suo sistema dovrà essere «*volontario*», soprattutto nelle scuole, negli ospedali e nei circoli di ricreazione giovanili, ma ha ammesso che non si può escludere che qualche preside obblighi [illegible] futuro gli allievi della sua scuola a sottoporsi al «*test anti-droga*».

Lo scorso martedì, la Camera dei Comuni ha respinto un disegno di legge del deputato Tam Dalyell, che voleva rendere legale nelle scuole l'analisi dell'urina, per scoprire gli studenti che fanno uso di marijuana. Questo esame, tuttavia, non ha ancora dato risultati del tutto soddisfacenti, mentre il sistema della dottoressa Robinson è stato perfezionato. Le analisi della Robinson rivelano l'esistenza fino a un milligrammo di «*tetrahydrocannabinol*» sulla pelle di un sospetto: questa quantità è pari ad un trecentesimo di quella [illegible] tenuta, di media, in una sigaretta drogata.

r. p.

Conto aperto a nome dello scrittore

Depositati in banca a Stoccolma 48 milioni del Nobel a Solzenicyn

L'Accademia esclude che l'ammontare del Premio possa [illegible] versato a Mosca: la Svezia non vuole complicazioni con l'Urss - La pergamena e la medaglia d'oro chiuse nella cassaforte del Municipio

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma, 11 dicembre.**

Un funzionario dell'Accademia svedese ha depositato oggi all'*Enskilda Banken* di Stoccolma l'assegno di 400 mila corone [illegible] milioni di lire) intestato ad Aleksandr Solzenicyn. La banca ha aperto un conto a nome dello scrittore sovietico, in attesa, com'è stato detto, di disposizioni. Sempre oggi la pergamena e la medaglia d'oro massiccio destinate a Solzenicyn sono state consegnate al tesoriere del municipio di Stoccolma, che le ha rinchiuse in una cassaforte.

Un portavoce dell'Accademia svedese ha escluso che Solzenicyn [illegible] ricevere in qualunque forma il Premio Nobel all'ambasciata svedese di Mosca, [illegible] proposto dallo scrittore stesso. Questo a seguito di una netta presa di posizione del ministero svedese degli Esteri: non si vuole compiere alcun atto ufficiale che i sovietici possa[illegible] considerare una provocazione. Il ministero degli Esteri ha fatto rilevare che l'Accademia è un'istituzione privata, che agisce come vuole, [illegible] un'ambasciata rappresenta lo Stato. La Svezia intende mantenere anche in questa occasione una condotta strettamente neutrale.

«*L'Accademia [illegible] benissi[illegible] sfidare l'intera Unione Sovietica* — [illegible] stato detto oggi da [illegible] funzionario del ministero — *ma lo Stato deve tenere invece conto di un complesso di ragioni poli[illegible]he che inducono alla prudenza*».

E' assai probabile quindi che ciò che costituisce il riconoscimento tangibile [illegible] Premio [illegible] 1970 per la letteratura rimanga per sempre in Svezia. Si [illegible] poi notare a Stoccolma che in ogni caso Solzenicyn non potrebbe facilmente disporre nell'Unione Sovietica della somma del Premio Nobel. Si ricorda a questo proposito che il vincitore del Nobel 1965, Michail Sholochov, molto gradito al Cremlino e uno dei più acer[illegible]i critici di Solzenicyn, non ha mai trasferito in patria l'ammontare del premio. Sholochov ha depositato la somma presso una banca svedese ed è sovente a Stoccolma, dove preleva e spende allegramente.

Walter Rosboch

Le citazioni

«Ci sono delle porte che, [illegible] volta aperte, [illegible] possono essere più chiuse. Al pro[illegible] di Burgos i giudici [illegible] regime hanno dischiuso le porte dell'aula [illegible] la libertà [illegible] sgusciata dentro. Sarà inutile ora tentare di nuovo di chiuderle». («Le Monde»)

«De Gaulle parlava ai francesi come essi credevano di essere, ma non erano. Pompidou parla loro come egli crede che essi siano ed in effetti sono». («Le Nouvel Observateur»)

«La dottrina di Nixon analizza a fondo tutti i problemi del mondo. Ma non offre mai le soluzioni». («Newsweek»)

«Giudicare la politica di Heath non è davvero facile: [illegible] l'osservatore è a destra, Heath gli sembra di sinistra; se [illegible] a sinistra, [illegible] appare chiaramente di destra. E' certo che la coerenza ideologica non deve essere [illegible] delle doti della politica di Heath». («Int. Herald Tribune»)

"Lunochod,, risvegliato ha percorso 244 metri

Nove ore di «passeggiata», scalato un cratere

Mosca, 11 dicembre.

Il *Lunochod*, il veicolo lunare sovietico, ha percorso fra ieri ed oggi, in nove ore di «passeggiata», 244 metri, una distanza da sola superiore [illegible] quella complessiva coperta [illegible] cinque giorni di attività prima della notte lunare. La prima fase della missione del *Lunochod* cominciò il 17 novembre scorso e si concluse [illegible] 23 novembre, ini[illegible] della notte lunare.

La *Tass* precisa che [illegible] veicolo ha scalato con successo la parete di un cratere con un'angolazione di 27 gradi. Teleguidato da terra il *Lunochod* ha perlustrato un cratere profondo un metro ed ottanta centimetri percorrendo in ampiezza sedici metri. Sul terreno accidentato il *Lunochod* si è mostrato a suo agio.

Il veicolo — aggiunge [illegible] *Tass* — ha sopportato la notte lunare uscendone in buone condizioni. Durante la lunga passeggiata compiuta fra ieri ed oggi il veicolo ha inviato [illegible] terra immagini televisive e studiato «*le proprietà* [illegible] *caniche*» del suolo.

Allo scopo di permettere al *Lunochod* di [illegible] in pieno la sua attività al termine della gelida [illegible]tte lunare, gli scienziati sovietici avevano installato a bordo del veicolo un apposito sistema di riscaldamento del [illegible] nel quale sono stati installati gli strumenti di bordo. Mentre la temperatura esterna sulla superficie del satellite terrestre [illegible] fino a 130° sotto zero, all'interno [illegible] veicolo [illegible] non si [illegible] mai scostata sensibilmente dai 15° sopra lo zero.

Di questo sistema di riscaldamento parla oggi il *Trud*, definendolo «*il cuore atomico*» del *Lunochod*. Scrive infatti l'organo dei sindacati sovietici che «*il mantenimento della temperatura stabile è stato assicurato da un'apposita fonte di calore a isotopi, la quale scalda [illegible] gas che circola all'interno del veicolo*». Queste parole sono uguali a quelle usate [illegible] dall'agenzia *Tass*.

Il quotidiano precisa che «*durante i collaudi sulla Terra, che simulavano le condizioni lunari (vuoto spinto e freddo siderale)*», il *Lunochod* aveva sopportato bene la dura «notte» che [illegible] per due settimane. Il veicolo si è mostrato ben preparato per il pernotta[illegible] nelle reali condizioni della Luna. *(Ansa)*

Attende da un quarto di secolo

Le Camere di commercio una riforma in ritardo

La nascita delle Regioni è l'occasione buona per il «via»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Giovedì è stata ufficialmente annunciata la prossima costituzione presso Camere di commercio di «Centri regionali del commercio interno», con compiti promozionali in questo campo che, nel nostro Paese, risulta in notevole ritardo. I nuovi centri dovranno favorire la realizzazione strutture ed infrastrutture commerciali avanzate, quali i mercati all'ingrosso ad uso esclusivo dettaglianti, i magazzini di deposito centralizzati, gli *shopping centers*, e provvedere al tempo stesso alla formazione degli uomini necessari alla razionalizzazione dell'attività distributiva.

Si tratta di un primo e parziale adeguamento delle Camere di commercio alla nuova realtà delle Regioni; ma è persuasione generale che l'istituzione Regioni a statuto ordinario sia l'occa- storica — che non può essere «assolutamente» perduta — per quella riforma organica delle Camere di commercio che è in attesa dal lontano 1944.

Con decreto legislativo luogotenenziale del 21 settembre di quell'anno venne decisa la soppressione consigli e degli uffici provinciali dell'economia la «ricostituzione», in loro vece, delle «Camere commercio, industria agricoltura» e degli «Uffici provinciali dell'industria del commercio». Il termine «ricostituzione» era doppiamente inesatto: le vecchie Camere di commercio prefasciste avevano alcuna competenza in materia agricola gli uffici provinciali, istituiti nel 1927, si chiamavano «dell'economia». In pratica, Camere commercio continuano a funzionare in base al Testo Unico del 1934, salvo le modifiche nomi poche altre di carattere marginale.

Prima entrare nel merito della riforma da fare, converrà dire qualcosa, sinteticamente, sulla storia passata delle Camere commercio. La loro origine va cercata in Francia (Parigi e Marsiglia), dove esse nacque- agli inizi del Settecento come espressione autonoma d'interessi collegiali di varie categorie produttive. Il loro sviluppo ebbe luogo, non a caso, in diretta contrapposizione le corporazioni, che rappresentavano gli interessi settoriali di sola categoria.

La prima Camera italiana fu costituita a Firenze nel 1770; nei decenni successivi altre Camere sorsero nelle maggiori città (Milano nel 1786, Torino nel 1802, Genova nel 1805, Napoli nel 1808). Sin dall'inizio hanno cercato di favorire di tutelare scambio di beni e servizi.

Fra i compiti più diffusi delle Camere di commercio troviamo la registrazione delle ditte e dei rispettivi dirigenti, informazioni sulla moralità e solvibilità di questi ultimi, la raccolta degli locali in materia di compravendita, l'arbitrato nelle controversie commerciali, la gestione dei locali adibiti a particolari tipi di contratta- (Borse, Fiere Mercati). Sono compiti d'interesse pubblico in qualsiasi regime; non caso le Camere di commercio sono sopravvissute, continuano funzionare, che nei paesi ad economia collettivista.

In Italia, dopo il periodo della fioritura spontanea che coincise col Risorgimento, le Camere di commercio trovarono la loro prima sistemazione giuridica nella legge 6 luglio 1862, n. 680, per la istituzione delle «Camere di commercio arti». Non si può stupire di fronte alla rapidità con cui la classe politica del nuovo Stato riuscì a varare tale legge, in un periodo denso di eventi e di problemi. La legge del non subì modifiche per quasi secolo; nel 1910 si adottò il nuovo nome «Camere di commercio e industria» si attribuirono alle Camere nuove funzioni oltre quelle generiche, assegnate inizialmente, di *«promuovere gl'interessi commerciali ed industriali»* di fornire *«informazioni* proposte utili al traffico, alle arti ed alle manifatture». Nel Camere furono infatti incaricate tenere il registro delle ditte, formare listini dei prezzi, designare arbitri per risolvere controversie, di rilasciare certificati d'origine delle merci, di costituire ruoli di curatori di fallimento, accertare usi e consuetudini.

Dopo una nuova legge del 1924, che per prima riconobbe loro esplicitamente il carattere di enti pubblici, le Camere di commercio furono assorbite nel 1926 nei «Consigli provinciali dell'economia», insieme altri organismi (Consigli provinciali agrari, Comitati forestali, eccetera), del tutto estranei alla precedente tradizione delle Camere. Altre innovazioni di sapore «corporativo»: l'inserimento nei nuovi Consigli una rappresentanza dei lavoratori; l'attribuzione della presidenza ai prefetti; il controllo sugli uffici di collocamento. Queste caratteristiche furono poi accentuate — almeno nominalisticamente — coi successivi mutamenti di denominazione: i Consigli provinciali dell'economia diventarono, nel 1931, «Consigli provinciali dell'economia corporativa», e, nel 1937, «Consigli provinciali delle corporazioni».

A questo punto, sarebbe stato soltanto mutare i nomi ma sburocratizzare le strutture. E' quello che si vuole fare ora, un quarto di secolo dopo la Liberazione, con un ritardo che dà la misura del tempo perduto dall'Italia repubblicana. In questo come in tanti altri campi.

Arturo Barone

Al Gruppo Montedison

I vicepresidenti sarebbero quattro

Milano, 11 dicembre.

(m.) Il Consiglio di amministrazione della Montedison si riunisce martedì prossimo, per risolvere i problemi creati al vertice del gruppo dalle dimissioni di Merzagora. Il nome di Giuseppe Arcaini resta quello più insistentemente indicato come nuovo presidente. Stando però alle voci che ora circolano, si prospetterebbe una nuova soluzione per quanto riguarda le nomi- di vice presidenti, ciascu- con compiti specifici. Finora ne erano stati ipotizzati tre; ora si parla di quattro e il nome che ricorre per questa quarta candidatura è quello di Tullio Torchiani (presidente amministratore delegato della Bastogi), cui verrebbero affidate le attività finanziarie.

Per gli altri tre vice presidenti sono tuttora indicati pressocché «certi» i nomi già fatti: Raffaele Girotti (vice presidente l'Eni) per la chimica; Ernesto Manuelli (presidente della Finsider) per la distribuzione e i collegamenti; Furio Cicogna (presidente della Châtillon) per settore tessile.

In novembre 125.975 immatricolazioni

Le vendite di autoveicoli si avviano alla normalità

Per le vetture il 1970 dovrebbe segnare primato

Immatricolazioni di autoveicoli

CATEGORIE	Novembre 1970 Numero	Novembre 1970 Var. % su '69	Primi 11 mesi '70 Numero	Primi 11 mesi '70 Var. % su '69
VETTURE	111.863	57,85	1.265.649	+ 8,53
AUTOBUS	312	+ 11,03	2.601	+ 5,24
AUTOCARRI	7.671	+ 27,51	70.114	— 6,85
MOTOVEICOLI	6.129	— 1,00	88.498	— 3,73
TOTALE	125.975	+ 51,13	1.433.830	+ 7,44

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Le immatricolazioni d'autoveicoli nuovi di fabbrica hanno registrato in novembre un livello complessivo soddisfacente (125.975 unità), cui 111.863 vetture (+57,85% rispetto al novembre 1968), 312 autobus (+11,03%), 7671 veicoli industriali (+27,51%), 6129 motoveicoli (—1%).

Naturalmente, i confronti con novembre dello scorso anno — mese fra i più «torridi» dell'autunno caldo — ha scarsissimo significato. Serve, più che altro, a sottolineare il ritorno alla normalità per la categoria delle vetture, la buona ripresa per i veicoli industriali, l'andamento solo discreto degli autobus.

Il settore motociclistico prosegue per conto suo nella tendenza ormai nota: flessione contenuta per i modelli di cilindrata superiore ai 50 centimetri cubici, mentre per quelli di cilindrata inferiore (che non espongono né targa né patente) la domanda sembra, tuttavia, vivace.

E' facile previsione che il consuntivo 1970 costituirà un nuovo primato per quanto riguarda sia le immatricolazioni complessive, sia le immatricolazioni di sole autovetture. Per i veicoli industriali, nonostante il recupero di questi sarà impossibile risalire a livelli vicini ai massimi del decennio.

ar. ba.

Due nuovi stabilimenti della Magneti Marelli

Chieti, 11 dicembre.

(n. s.) Domani, al Palazzo della Amministrazione Provinciale Chieti verrà firmata la convenzione tra Fabbrica Italia Magneti Marelli, consociata Fiat, e il Consorzio il nucleo industrializzazione del Vastese, per la realizzazione Vasto di due nuovi stabilimenti Magneti Marelli, che produrranno apparecchiature elettriche per autoveicoli trattori.

L'investimento globale, cir- 33 miliardi di lire, fa parte del programma per il Mezzogiorno, che prevede nuovi insediamenti industriali per oltre 250 miliardi da realizzarsi nel triennio al '73.

I lavori inizieranno immediatamente saranno terminati entro il 1971, consentendo l'inizio della produzione nel primo semestre 1972.

Alla vigilia dei colloqui italo-svizzeri

Berna: nuovo giro di vite per i lavoratori stranieri

Il governo ordina ai Cantoni di ridurre l'afflusso di manodopera dall'estero

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 11 dicembre.

Nuovo giro di vite del governo svizzero nei confronti degli emigrati italiani: il ministro dell'Economia, Ernst Brugger, ha dichiarato oggi che alle autorità dei singoli Cantoni è stato impartito l'ordine di bloccare l'ulterio- afflusso di manodopera estera. In sostanza si regi- evidente irrigidimen- della posizione governo federale rispetto ai provvedimenti adottati scorsa primavera: in effetti, è ridotto del 50 per cento, da a 20 mila unità, tingente dei nuovi immigrati. Il governo ha definitivamente approvato la creazione un registro centrale di tutti gli stranieri residenti nella Confederazione, affinché autorità preposte loro controllo possano in futuro disporre dati precisi sulla consistenza rica e i movimenti della popolazione straniera.

Brugger ha dichiarato che, sebbene il numero dei lavoratori appartenenti alla categoria dei permanenti sia diminuito in un del 3,9 per cento, l'auspicata stabilizzazione della popolazione è stata raggiunta solo parzialmente: infatti è aumentato gruppo degli italiani in possesso della residenza definitiva dei loro familiari. Infine il numero degli stranieri ogni anno lasciano spontaneamente la Confederazione è stato inferiore alle previsioni dello stesso governo.

Fra tre giorni riprendono a Berna le trattative italo-elvetiche per la parziale revisione dell'accordo di emigrazione tra i due Paesi. La delegazione italiana, sarà guidata dal sottosegretario Bemporad, avrebbe l'intenzio- di avanzare una serie di legittime rivendicazioni a tutela degli interessi dei nostri mila emigrati, a cominciare dall'abolizione dell'umiliante stato degli «stagionali». Ci si chiede: annunciando proprio oggi una serie di nuove misure per accentuare il controllo degli stranieri, governo elvetico ha voluto tranquillizzare l'opinione pubblica che nella sua maggioranza è contraria a qualsiasi concessione?

Luigi Fascetti

Assemblee e dividendi

Ferrero: fatturato di 108 miliardi, utili per 304 milioni (nessun dividendo)

(Ansa) L'assemblea della «Ferrero» ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31 agosto Il fatturato globale Gruppo, al netto delle forniture reciproche, risultato miliardi, con un aumento, in termini reali, 9,1 per cento; a questo incremento ha con- l'attività tutte le consociate estere, che si è ulteriormen- ampliata.

Il bilancio si è un utile netto di milioni; l'assemblea ha deciso di non distribuire dividendi. La relazione che il risultato economico dell'esercizio è meno favorevole dei precedenti per l'eccessivo del costo del denaro, dei di -mento, di materiale di confezione e, soprattutto, lavoro.

Nel corso dell'esercizio sono entrati funzione gli impianti dei nuovi reparti di lavorazione ad Alba, che consentiranno una maggiore capacità produttiva e più razionali e automatizzati cicli di produzione.

La relazione allegata al bilancio pone, inoltre, l'accento sulle preoccupazioni che gravano sul futuro dell'industria dolciaria italiana e fra queste, non ultima, quella derivante dall'introduzione dell'Iva al 1° gennaio 1972. A questo proposito la relazione richiama l'attenzione delle autorità governative sul carattere generi alimentari di largo consu- che presentano i prodotti dolciari, ai quali *«deve necessariamente essere riservato un trattamento fiscale appropriato come avviene in tutti i Paesi della Cee»*.

L'assemblea infine confermato, all'unanimità per il prossimo triennio, tutti i consiglieri ed i sindaci uscenti.

Generalim — Il bilancio Generalim 31 agosto 1970, approvato dagli azionisti e che abbraccia un periodo 14 mesi, chiude con netto lire 23 milioni (contro L. 315 milioni della gestione precedente) demandato a riserva. L'assemblea ha deliberato prelevare dal fondo azioni, bilancio per L. 1 miliardo e milioni, necessario per alle azioni importo di L. cadauna, in pagamento dal 14 dicembre.

Pam — La supermercati Pam, sede in Venezia e capitale di 675 milioni di lire, incorporerà la Maxmarket, supermercati alimentari, con sede a Trezzano sul Naviglio (Milano) e capitale di L. 600 milioni.

Il Consiglio d'amministrazione della Snia ha deliberato di convocare l'assemblea in sede ordinaria per il giorno 21 gennaio 1971 in prima convocazione, e, occorrendo, per il 22 gennaio 1971 in seconda convocazione, ed ha deciso, sulla base delle risultanze del bilancio al 30 settembre '70, di proporre la distribuzione di un dividendo lire per azione.

Una delegazione di tecnici sovietici è giunta a Torino dove ha visitato la Dea, Digital electronic automation, ed ha assistito ad una dimostrazione pratica della macchina Alpha 50 prodotta dalla Dea e in funzione al la Pininfarina.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	10-12	11-12
Londra	37,15	37,175
Zurigo	37,175	
Parigi	37,53	37,59
Francoforte	37,11	37,29
Milano	37,69	37,32
New York	37,45	37,45

L'indice generale passa da 66,47 a 66,60 (+0,20%)

Le azioni chiudono in rialzo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	11	Variaz.
VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBLIGAZ. CONVERTIBILI (prime due colonne)	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	79 60	—
Imm. Roma 6 %	132 —	—
Rumianca 6 %	77 60	— 0 15
Pirelli 68-84 5%	126 20	—
Mediobanca 6% '70	163 —	+ 0 20
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($) 70-85	94 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Molia	3300	—
Eridania	2010	—
Romana Zuccheri	188	—
Talmone	1000	— 25
Florio	102	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Amiata	2860	—
Talco & Grafite	22600	—
Fornaci Riunite	14900	—
Autostrada To-Mi	33200	+ 50
N.A.I.	7300	—
Torino-Nord	72	— 0,50
Mittel (F. Med.)	1420	—
SIP	2080	—
Italcable	2875	—
Alitalia	15450	— 330
Giardini	2400	—
Risan. (Napoli)	7240	— 95
Silos	1750	—
Beni Stabili	3300	+ 25
Immobiliare Roma	324	+ 6
Ferco	205	—
Sicle priv.	727	—
CHIMICI		
Montedison	865	+ 15
Liquigas	201,70	—
Fibiagas	74	—
SAFFA	3465	— 5
Schiapparelli	6100	—
Pierrel	9200	—
Paramatti	1500	—
Mira Lanza	35950	+ 150
S.A.R.O.M.	990	—
ANIC	966	+ 1
Rumianca	854	— 11
Italgas	1004	+ 1
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	73550	+ 500
Pirelli & C.	2615	—
CIM	3800	—
Ifil	28400	+ 200
Lombarda Invest	1350	— 10
La Centrale	5130	—
S.M.E.	2090	— 10
STET	2975	— 3
Finsider	552,50	— 0,50
Piemonte Finanz.	1310	—
Invest	2830	—
Assicur. Torino	15500	+ 150
Assic. Toro priv.	12300	+ 100
Generali	61180	+ 680
S.A.I.	32550	— 110
RAS	67000	+ 600
Ass. Milano	17550	+ 100
» » priv.	13200	+ 20
Bastogi (Med.)	1610	—
Ifi priv.	7130	+ 50
METALMECCANICI		
Fornara	540	—
Westinghouse	1280	—
Moncenisio	2000	—
Nebiolo	434	— 1,50
Italsider	822	—
Dalmine	608	— 9,50
Olivetti	2654	— 16
» priv.	2615	— 5
FIAT	2636	+ 5
» priv.	1859	+ 7
Terni	173	—
E. Marelli	435	—
M. priv.	1248	+ 8
Metall. Ital.	3400	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	15150	—
Châtillon	3150	—
Fisac	342	—
Borgosesia	8900	— 50
Viscosa	2745	— 7
» priv.	2090	—
DIVERSI		
Rinascente	301	+ 2
» priv.	256	+ 3
Pirelli	2612	— 14
Cartiera Italiana	797	— 33
Cartiere Burgo	14000	+ 50
Cir	6300	—
Acque Potabili	855	— 15
Acqua Roma	711	+ 11
Eternit	2650	—
Ceramiche Pozzi	152	— 2
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	132	—
Pirelli 5%	150	—
Mediob. 6% 70-80	165,50	— 2,25

QUOTAZIONI A MILANO

Titolo	Quotazione
ALIMENTARI	
Eridania	2011
Es. Molini	151
Motta	3270
R. Zucch.	189
» » pr.	370
ASSICURATIVI	
Generali	61.020
Ass. Mil.	17.800
Ass. Mil. pr.	13.200
Ass. Tor.	15.599
Ass. Tor. pr.	12.301
Incendio	13.700
Fond. Vita	27.040
Assicur.	111.000
Ras	67.000
S.A.I.	32.700
Abeille	14.460
BANCARI	
Mediobanca	73.500
Comit	20.250
Credito It.	2100
Banco Roma	20.490
CHIMICI	
Anic	967
Brioschi	13.400
Gas Napoli	900
Caffaro	266
C. Erba	8890
Erba priv.	4501
Italgas	1007
Lepetit	7800
Lepetit pr.	7560
Liquigas	202
Mira L.	36.000
Osalgeno	2580
Fibiagas	74,25
Rumianca	850
Saffa	3440
Sarom	980
Montedison	860,25
Petrolifera	2201
Pierrel	9200
ELETTRICI	
Magneti M.	1244
Marelli E.	455
Sip	2065
Tecnomasio	825
Terni	172
FINANZIARI	
Agricola	1912
Bastogi	1605
Breda	2685
Fiamaro	331
Finsider	551
Generalim	308
Gim	3550
Invest	2849
Italpi	2060
Centrale	5125
Pirelli C.	2590
Sme	2090
Stet	2980
Sviluppo	2544
Ifi priv.	7135
Ifil	27.700
IMMOBILIARI E AGRICOLE	
Acdes	2900
Beni Stabili	3349
Bon. Fer.	1215
Cenosa	2360
Coge	14.450
Habitat	2750
Imm. Roma	322,25
Fallicentro	610
Iniziative	3065
Milano C.	7050
Risan. N.	7251
Sicle	720
Silos Gen.	1740
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1290
Fiat	2639
Fiat priv.	1850
Nebiolo	429,50
Olivetti	2660
Olivetti pr.	2620
Fr. Tosi	6090
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3800
Falck pr.	2680
Broggi-Iz.	794
Dalmine	616
Ilssa-Viola	2000
Italsider	820
Magona	2539
Metallur.	3425
Aniuto	2850
Pertusola	2301
Stele	4710
Trafilerie	760
TESSILI	
Châtillon	3110
Cantoni	15.100
Olcese	195
Cucirini	5340
Stampoli	7000
Crescent	4260
Fisac	342
Lanerossi	2420
Guvardo	1610
Scotti	193
Linificio	420
Marz. pr.	1205
Rossari	1395
Rotondi	23.400
Tosi	1799
Pacchetti	385
Snia Visc.	2750
Viscosa pr.	2101
Tifone	280
Unione M.	14.000
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	33.450
Alitalia pr.	15.370
N. Milano	2450
Ausiliare	1990
Mittel	1450
DIVERSI	
De Ferrari	1212
Utenda	32.000
Burgo	14.000
Donatelli	1475
Cementir	1585
Centenari	284
Cer. Pozzi	130,25
Pozzi priv.	244,25
Ginori	580
Ciga	6475
Acque pot.	898
Eternit	2100
Italcable	2752
Italcementi	21.100
C. Acqua	715
Rinasc.	301,50
Rinasc. pr.	236
Mondad. p.	3480
Pirelli SpA	2625
Reina A.	975
Snicaglia	70
Ses	4070
Sqm	1662
T. Acqui	780

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Nella settimana ribasso del 2 %

Milano, 11 dicembre.

L'ultima riunione settimana è stata incolore. Fin dall'inizio il mercato è parso ben controllato e le poche vendite sono state facilmente assorbite mercé un ben predisposto piano di intervento. Hanno beneficiato di questi sostegni soprattutto i valori a grande mercato. Il numero indice ha guadagnato lo 0,2% passando da 66,47 di ieri a 66,60. Modesti gli scambi: sono stati trattati 1.340.000 titoli per un valore di 3,5 miliardi.

L'ottava si è così conclusa meno drammaticamente del previsto. I forti ribassi delle due prime sedute infatti, avevano fatto temere il peggio, cioè una rovinosa rottura dei prezzi con gravi per il futuro della Borsa. Fortunatamente, a partire da giovedì non vi sono stati più vistosi realizzi, mentre qualche robusto ordine di sostegno permetteva alla quota di riprendere fiato. L'approssimarsi delle denze tecniche di dicembre, martedì risposta premi e mercoledì riporti, imponeva pronti interventi d'emergenza che sono puntualmente apparsi sul mercato. Ne hanno beneficiato soprattutto i valori di maggiore importanza, Generali, Ras, Fiat e Olivetti, in particolare. In ogni la situazione è tuttora e le allarmanti notizie sull'andamento produttivo molte non servono certamente a riportare ottimismo fra gli investitori.

Si avvicina, inoltre, il dicembre, data prevista per la riunione Consiglio di Amministrazione della Montedison che dovrebbe eleggere le nuove cariche sociali. E' passaggio obbligato di estrema delicatezza che potrebbe provocare ripercussioni nei due sensi fra i risparmiatori.

Continua, intanto, la marcia ascensionale di un titolo, la Pacchetti, che fino a qualche anno era pressoché sconosciuto e che ora, mutati la struttura e il gruppo di controllo, ha un andamento stupefacente. Probabilmente, però, più che una congiuntura occasionalmente favorevole per la cietà interessata, tratta di una solite battaglie fra gruppi rialzisti e oppositori che portano a risultati di puro gioco.

Le perdite della settimana sono state sensibili (2%), con l'indice che passa da 67,95 venerdì 4 a 66,60 di oggi. Limitati gli

Nel comparto del reddito il lavoro è stato sempre discreto con quotazioni in frazionale rialzo.

Renato Cantoni

Il mercato azionario si è chiuso, ieri a Torino, in lieve rialzo. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa senza affari. Prezzi informativi: Fiat 2631-2636; Viscosa 2740-2750; Generali 60.900-61.000.

Wall Street: continuano i progressi

New York, 11 dicembre.

Un'altra chiusura in progresso a Wall Street, la terza consecutiva.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 825,02 (822,06); trasporti 156,16 (157,62); pubblica utilità 119,05 (118,51). Azioni scambiate 15.790.000 (14.610.000).

Parigi, 11 dicembre.

L'indice valori francesi è salito da 91,6 a 92,2.

Francoforte, 11 dicembre.

L'indice dei titoli industriali è salito da 122,19 a 133,48.

Zurigo, 11 dicembre.

L'indice generale è salito da 296 a 297,2.

Londra, 11 dicembre.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 386,4 a 383,6.

I cambi della lira

Milano, 11 dicembre

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 623,50 (623,35); dollaro canadese 610,325 (610,775); franco svizzero 144,577 (144,525); corona danese 83,272 (83,265); corona norvegese 87,407 (87,395); corona dese 120,60 (120,562); fiorino olandese 173,05 (173,015); franco belga 12,559 (12,558); franco francese 112,607 (112,67); lira sterlina 1.490,175 (1.489,525); marco tedesco 170,935 (170,065); scellino austriaco 24,143 (24,136); escudo portoghese 21,775 (21,774); peseta spagnola 8,96 (8,950).

Banconote: dollaro Usa 622,90 (623); lira sterlina (1.490); franco svizzero 144,65 (144,50); francese 113,25 (113,25); franco belga 12,51 (12,51); marco tedesco 170,90 (170,95); scellino austriaco 24,135 (24,14); peseta spagnola 8,75 (8,75); escudo toghese 21,60 (21,60); dollaro canadese 600 (600); fiorino olandese (173).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		10 dicembre Riscatto	10 dicembre Emiss.	11 dicembre Riscatto	11 dicembre Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,33	—	10,30	—
Interfund	»	9,06	10,60	9,07	10,61
Italamerica	»	9,14	9,74	9,15	9,77
Capital Italia	»	9,28	—	9,38	—
Intertrust	»	9,87	10,73	9,87	10,73
Int. Secur. Fund	»	6,45	—	6,45	—
Un. States Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,38	10,42	10,38	10,42
Mediolanum Select	»	9,15	9,98	9,15	9,93
Interitalia	(lire)	7635	8060	7635	8063
Tre R	»	5035,80	—	5035,80	—
Europrogramme '69	(fr. sv.)	113,65	—	113,67	—

Tribunale Civile Penale Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 103/69 contro ISNARDON Maria

Il giorno 14-1-1971 alle ore 10,30 avanti al dott. Mario Donzelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Isnardon Maria:

IN GIAVENO: località «Case Sergetto» stradale Giaveno-Coazze n. 5 - fabbricato a tre piani f.t. con piano interrato per cantine e giardino.

Lotto 1°: al 1° piano terreno - alloggio di due camere, cucina, bagno servizio, con annesso spiazzo all'aperto e giardinetto.

Lotto 2°: al 1° piano - alloggio di analoga consistenza con annesso terrazzo.

Lotto 3°: al 2° piano - alloggio di analoga consistenza con annesso terrazzo.

Prezzo base L. 5.500.000 per ogni singolo lotto.

Aumenti minimi L. 500.000 per singolo lotto.

Deposito per cauzione e spese lire 1.300.000 per ogni singolo lotto da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 20 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale Torino

Vendita di immobili incanto

Esec. N. 62/68 AZZI GIUSEPPE

Il giorno 14-1-1971 alle ore 11 avanti al dr. Donzelli Mario si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Azzi Giuseppe:

In TORINO - via Mastori angolo via Grosseto:

Unico lotto di terreno della superficie di mq. 62.350 compresi della zona F. 14 del piano dell'edilizia economica e popolare - a catasto terreni del Comune di Torino F. 37 n. 132, n. 30 e F. 37 n. 10/a n. 126/a e n. 31.

Prezzo base L. 375.500.000.

Aumenti minimi L. 500.000.

Deposito per cauzione e spese lire 82.500.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Vercelli

Tribunale per i minorenni di Venezia

Le persone sotto elencate, genitori minori di anni otto, che si trovano in stato privazione di assistenza da parte dei genitori e dei parenti, devono presentarsi al Tribunale per i Minorenni di Venezia (Cannaregio, Ruga due Pozzi, n. 4173) il giorno 15-1-1971 alle ore 10, per essere sentite ai sensi dell'art 314/8 della legge 5 giugno 1967 n. 431.

Colombo Corrado e Lapuca Consiglia in Colombo genitori di Colombo Maurizio.

Il Cancelliere
SALVATORE SCIUTO

Il "vero" regalo

E' il progresso delle tecniche produttive, che consente di ottenere in un'ora di lavoro quanto in passato ne richiedeva due o dieci

Non tanto il calendario quanto la pubblicità ci ricorda l'avvicinarsi delle feste di fine anno. Se i consumatori cominciano ora a «programmare» le strenne, i produttori è da mesi che ci pensano; diciamo i produttori «efficienti»: gli altri sono stati darwinianamente eliminati dal mercato, salvo eccezioni. Conosciamo un industriale così ritardatario, che ha spedito in questi gi■ni i regali per ■ Natale 1969; ma al caval donato non guardare in bocca, ■ al pacco-omaggio non controllar la data. L'ultima strenna dell'anno ■ può essere la prima di quest'anno, così che il massimo d'inefficienza e il massimo di efficienza sian tutt'uno.

Un altro paradosso è che il regalo ■ quasi ■ gratuito: non lo è, ovviamente, per chi lo fa, ■ nemmeno per chi lo riceve, il quale ■ presuppone lo «paghi» in qualche modo; obbligo cui non sfuggono gli dèi nelle religioni sacrificali, e a maggior ragione gli ■ comuni. Vi sono i regali per propiziare altri regali, e perfino il meno egoista dei donatori deve ammettere moralmente: «io ho quel che ho donato».

Gli economisti distinguono poco o punto tra regali ■ scambi. I linguisti li confortano informando che nel vocabolario indoeuropeo i termini corrispondenti a «donare», «dotare» ecc. derivano da ■ «dare», che ha ogni significato, dal «dare in modo disint■sato» al «dare come prestazione contrattuale». Gli etnografi ricordano che la gara a chi regala di più non è una aberrazione della moderna società opulenta, ma un antichissimo fenomeno sociale, il *potlatch*, un mezzo per acquistar prestigio. Gli storici aggiungono all'elenco il concetto di «dono obbligatorio», per cui appunto l'etimo di «regalo» è «omaggio del suddito al re», e a sua volta l'etimo di «omaggio» è connesso a ■ nel senso di «vassallo». Sarebbe come dire, nel linguaggio d'oggi, che le imposte ■ tasse sono un dono dei cittadini all'erario, checché ne pensino i contribuenti; e se ■ accetta il legame dono-scambio, ■ c'è da meravigliarsene, le imposte e tasse servendo allo Stato ■ finanziare i servizi pubblici goduti dai cittadini stessi. I quali spesso ■ godono «gratuitamente», ma solo in apparenza, ben inteso, tanto che non è sempre facile spiegare la popolarità di certi progetti politici, per cui lo Stato dovrebbe diventare un Babbo Natale, in funzione tutto l'anno e per tutti, adulti e piccini.

Molte utopie promettono la gratuità di questo o quel bene, anzi di qualunque bene, senza avvertire che non può ■ gratuito ciò che costa tempo ■ fatica: ■ definitiva qualcuno lo paga col ■ lavoro. Il *vero* regalo è quindi il progresso delle tecniche produttive, che consentono ■ ottenere con un'ora di lavoro quanto in passato ne chiedeva due o dieci. E infatti Marx rinvia giudiziosamente il comunismo integrale, ■ l'applicazione della formula: «a ognuno secondo i suoi bisogni», ■ ■ futuro indeterminato di altissima produttività, quando ■ lavoro sia poco più di un gioco. Dunque, un altro paradosso ancora: se ci sono lavoratori non c'è il comunismo integrale, e viceversa; l'abbondanza e l'ozio vanno di pari passo. Ma in verità i profeti del comunismo, più impregnati ■ morale vittoriana di quel che non paia, avevano ■ mente un'utopia austera ■ ■ sibaritica. Leggiamo queste righe di Lenin (in *Stato e rivoluzione*) e capiremo: «*Dal punto di vista borghese è facile (...) deridere i socialisti per il loro promettere a ciascuno il diritto di ricevere dalla società, senza alcun controllo sul lavoro individuale dei cittadini, qualsiasi quantità di automobili, di pianoforti e di tartufi* ■. *I grandi socialisti presupposero* ■ *una produttività del lavoro diversa dalla presente, sia una persona diversa dall'attuale uomo della strada (...) che è capace di danneggiare i* ■*gazzini del benessere sociale per puro divertimento, e di richiedere l'impossibile*».

Il segreto sta nel non richiedere l'impossibile, giusta l'intuizione popolare del proverbio: «chi s'accontenta gode»; o meglio, sta nel desiderare tutto ciò e soltanto ciò che è «socialmente utile» e realizzabile. Ma in attesa che i filosofi politici trovino l'accordo sulla definizione ■ «socialmente utile», anche quest'anno abbiamo ■ problema immediato di scegliere le strenne, che per gli italiani, nonostante la congiuntura non esilarante, significa spendere *grosso modo* almeno 300 miliardi di lire. Co■ ogni anno, la Banca d'Italia è pronta ad allargare la circolazione monetaria di varie centinaia di miliardi di lire per consentire il pagamento della tredicesima mensilità e per far fronte alle altre bizzarrie stagionali. I commercianti ■ parimenti pronti, ma a incassare. E le poste, speriamo, ■ pronte a fronteggiare il diluvio di biglietti d'augurio, che, se ogni italiano adulto spedisce nel numero medio, e ■ derato, ■ dieci, ammontano a 300 milioni in tutto. ■ fanno spendere non meno di 15 miliardi di lire (il costo esatto è difficile calcolarlo perché le poste lavorano in deficit), ossia il 5 per cento del valore delle strenne.

Sergio Ricossa

L'INDICE AZIONARIO RISPECCHIA TRENT'ANNI DI STORIA

Perché la Borsa langue

Alcuni titoli valgono oggi tre o quattrocento volte ■ loro ■ del 1938 (e anche più), altri venti volte (e anche meno) - La media è di appena 66, mentre il costo della vita è aumentato almeno del doppio - Per far ritornare il bel tempo le imprese devono poter guadagnare di più e distribuire dividendi appropriati

La Borsa italiana è nuovamente in crisi: in questi ultimi mesi una serie quasi ininterrotta di ribassi ha fatto ritornare le quotazioni suppergiù ai corsi di diversi anni or sono quando la nostra economia risentiva della stretta congiunturale del 1964. Così, mentre da un lato il costo della vita aumenta fortemente, dall'altro il valore degli investimenti mobiliari si riduce sempre più. E' un vero e proprio trasferimento di ricchezza da una classe ■ un'altra, oppure ■ tratta di una temporanea sfasatura fra il valore reale delle imprese e il loro apprezzamento in Borsa?

Milano. Una seduta della Borsa: al centro il recinto delle contrattazioni, sul fondo il quadro delle quotazioni (Foto Grazia Neri)

Rivoluzione silenziosa

Non sono pochi i risparmiatori che, temendo ulteriori ribassi, s■ tentati di vendere agli attuali sacrificati livelli i titoli di «cassetta», acquistati parecchi anni or sono ■ ereditati. E' questo ■ caso delle Montedison che ■ continuamente realizzate nonostante che uno studio di Mediobanca sull'industria chimica attribuisca loro un valore patrimoniale di circa 1400 lire contro una quotazione di Borsa ■ appena 850. D'altra parte proprio le Montedison rappresentano il grosso ■ portafoglio-titoli dei risparmiatori di vecchia data che contano soprattutto sulla continuità della corresponsione del dividendo. Se, malauguratamente, questo venisse sospeso per ■ o più esercizi, non sarebbero pochi coloro che dovrebbero ricorrere a debiti oppure venderebbero ■ azioni ■ tener conto del prezzo.

Occorre ricordare che vi ■ due tipi di investimenti azionari. Alcuni preferi■ titoli che non diano troppe preoccupazioni ■ che garantiscano una discreta remunerazione percentuale, altri preferiscono possedere valori cosiddetti «patrimoniali», che non dànno grossi dividendi, ma beneficiano in termini di capitalizzazione di ■ congiuntura dominata da spinte inflazionistiche. Fino a qualche anno fa nella prima categoria primeggiavano gli elettrici che per la nazionalizzazione ■ sono poi trasformati in titoli industriali di ben altro genere. E' stata ■ rivoluzione senza rumore che ha sconvolto la consistenza ■ portafoglio-titoli ■ moltissimi investitori. Il ■ ha dominato la situazione perché coloro che possedevano elettrici del gruppo Edison, del gruppo Centrale ■ della Sade sono diventati azioni■ di società chimiche, finanziarie ■ «conglomerate», mentre gli azionisti delle ■ cietà elettriche Iri sono ■ parte diventati azionisti di una società finanziaria, la Sme (che ha assunto partecipazioni nella siderurgia, nei cementi e nel settore alimentare e della grande distribuzione), e in parte, i più fortunati, sono passati dal settore elettrico a quello telefonico, cioè da una pubblica utilità all'altra.

Le sorprese del listino

In ogni caso, i rischi imprenditoriali degli ultimi anni hanno pesato fortemente sul bilancio di quasi tutte le società industriali ■ chi ne ha fatto, ingiustamente, le spese ■ stati i poveri risparmiatori. Molti di essi si chiedono, comunque, come mai l'indice più vecchio e conosciuto, quello del quotidiano economico «24 Ore», sia salito solo ■ ■ volte rispetto al 1938, mentre il costo della vita è aumentato almeno del doppio. Vi è forse — si chiedono — qualco■ che non funziona ■ che trae in inganno?

L'indice di «24 Ore» ■ può ■ considerato invecchiato nonostante la sparizione dal listino di molte voci, sostituite, negli ultimi 25 anni, con altre ■ forse maggiore importanza. Per averne conferma è sufficiente un esempio: la Mediobanca ha incominciato — a partire dal 1962 — a calcolare e pubblicare un indice che comprende tutte le azioni quotate in quell'anno. Fatto 100 l'inizio, l'indice segna ora 61,50 circa, con una perdita in 9 anni del 38,50%. Alla stessa epoca l'indice ■ «24 Ore» ■ a circa 110, mentre ■ è a 66. La differenza è press'a poco la medesima, segno che la ■ dei valori (40) su cui è calcolato è tuttora valida.

Ma rispetto al 1938? Osservando i mutamenti, titolo per titolo, da quel lontano periodo a oggi, si nota che essi corrispondono, più o meno, alle profonde trasformazioni avvenute nel nostro Paese negli ultimi 30 anni o alle difficoltà in cui si dibattono alcuni settori fondamentali della nostra economia. Gli esempi che seguono sono forzatamente semplicistici perché non possono tenere conto dei rendimenti, molte volte diversissimi, dei singoli valori.

Se consideriamo le quotazioni del 1938 ■ teniamo conto degli aumenti di capitale, gratuiti ■ a pagamento, ■ delle eventuali riduzioni dei medesimi, arriviamo a constatazioni sorprendenti. Il titolo che è salito di più è la Generali che ■ le ora ■ volte circa il suo corso del 1938. Al secondo posto vi è la Mira Lanza (700 volte) seguita dalla Ras (518), dall'Italcementi (385), dalla Monte Amiata (312), dal Cotonificio Cantoni (226) e dalla Burgo (218). Tra i valori più diffusi la Fiat è aumentata 172 volte, la Fibre Tessili 119, la Pirelli 118, la Snia Viscosa 85, la Montedison 43, la Centrale 45 ■ la Bastogi 58.

Vi sono, poi, dei titoli che in questo lungo arco di tempo hanno avuto delle traversie e che hanno rimontato la china mediante massicci apporti ■ denaro fresco. Così può essere spiegata la modestissima capitalizzazione della Finsider, 7 volte, dell'Italsider, 15 volte, dell'Italgas, 18 volte. I tessili, che prima della guerra ■ no le gemme del listino, sono quelli che, fatta eccezione per la Cantoni e la Cucirini, hanno subito ■ contraccolpo delle modifiche strutturali del Paese. Il fanalino di coda dell'indice è ■ sentato proprio dall'Olcese (4 volte), mentre altri oscillano fra le 20 e le 25 volte.

Ben poco vantaggio han■ portato alla capitalizzazione generale di Borsa le azioni neoquotate. Purtroppo è invalsa l'abitudine ■ inserire nel listino nuovi valori ■ prezzi già molto elevati, qualche volta addirittura gonfiati, e questo non può che aver agito statisticamente in ■ contrario per i successivi forti ribassi.

Come si vede, non ha senso dire che l'indice azionario di «24 Ore» non rispecchia fedelmente gli avvenimenti dal 1938 ai giorni ■ stri ■ che una capitalizzazio■ di «appena» 66 volte non rispecchia la realtà. Anzi si può dire che è la conferma del progressivo impoverimento dei redditieri ■ ■ tempo e spiega eloquentemente perché la Borsa langue ■ non dà cenni di ripresa. Per ritornare ■ bel tempo è necessario soprattutto che le imprese guadagnino e distribuiscano appropriati ■

Renato Cantoni

L'agitazione degli elettrici inglesi

Sciopero impopolare

Bottegai, fattorini di autobus, distributori di benzina, rifiutano di servire i dipendenti dell'ente elettrico - A memoria d'uomo, non si ricorda una così aspra reazione dell'opinione pubblica contro un gruppo di lavoratori

(Nostro servizio particolare)

Londra, 11 dicembre.

Mentre il governo ■ i sindacati brancolano letteralmente nel buio, alla ricerca di un'intesa ■ ponga fine allo «sciopero bianco» di 125.000 lavoratori elettrici, l'opinione pubblica britanni■ si ■ sollevando. «*Il pubblico*», dice il titolo ■ prima pagina di un giornale della sera, «*ne ha avuto abbastanza*». Da ogni parte della Gran Bretagna ■ ■gnalati episodi d'intolleranza contro gli elettrici.

Da cinque giorni, per alcune ore al giorno, ogni parte del Paese è al buio e al freddo, perché l'ente per l'energia elettrica, nazionalizzato, rifiuta di accogliere la domanda dei sindacati per un aumento ■ 25-30 per cento. L'ente ha offerto il dieci per cento, il livello massimo suggerito dal governo che vuole contenere l'inflazione dei salari. Al lume ■ candela, si sta combattendo in Gran Bretagna ■ battaglia forse decisiva per la politica economica del governo conservatore.

I 125.000 lavoratori non hanno lasciato i posti di lavoro, ma svolgono con lentezza la loro attività e si attengono ai regolamenti («*i loro, non i nostri*», ha ■ mentato ■ funzionario dell'ente elettrico). Il disagio tra la popolazione è grande, e la gente ha cominciato a reagire. Uno dei quattro sindacati coinvolti nella disputa ha ricevuto, in una sola giornata, ■ telefonate di utenti esasperati, ■ insulti e ■

Robert Carr (Telefoto)

A due centrali elettriche ■ giunte lettere in ■ ■ minacciava di farle saltare ■ aria. Un numero ■ te di bottegai, di fattorini di autobus, di distributori ■ benzina ■ persino di burocrati si rifiutano di fornire i loro servizi alle persone identificate come dipendenti dell'ente elettrico. A memoria d'uomo, non si ricordano così ■ reazioni contro un gruppo ■ lavoratori in agitazione.

A Woolstanwood, ■ contadino ha depositato ■ ■ rico di concime liquido davanti alla locale centrale elettrica. Le vetrine di parecchi uffici dell'ente per l'elettricità sono stati infranti da mattoni. Molti lavoratori elettrici hanno ricevuto minacce personali. Le birrerie, nel nord, hanno cominciato ■ rifiutarsi ■ servire gli elettrici. ■ agente immobiliare di Nottingham si è rifiutato di vendere una casa alla famiglia di un elettrico. Le reazioni del pubblico non possono sorprendere, quando un consigliere del ministero per la Salute, il dottor Geoffrey Taylor, ha dichiarato ai giornali che, ■ la riduzione dell'erogazione dell'energia elettrica continuerà, potranno morire diecimila vecchi al mese.

L'impopolarità dello sciopero ■ così grande che ■ i 20.000 tecnici elettrici hanno annunciato di avere ■ speso il progetto di unirsi, da lunedì prossimo, ai 125.000 elettrici nello «sciopero bianco». Lo stesso segretario del loro sindacato ha detto: «*Crediamo che la gente ne abbia abbastanza*». Solo una casalinga ha scritto ad ■ giornale così «*non ci resta che andare a letto presto e tenerci caldi. E' come una seconda luna di miele*». Intanto, le candele hanno raggiunto prezzi astronomici. Oggi, le riduzioni di energia elettrica ■ state del 20 per cento, assai meno di ieri.

Questa sera, i rappresentanti dei sindacati si ■ incontrati, ■ ■ mediazione della Confederazione generale ■ sindacati (Tuc), ■ i delegati dell'«Electricity Council». L'incontro aveva destato molte speranze, ma ■ fine i negoziati sono stati ■ terrotti. Non è stata neppure annunciata la data per un ulteriore incontro. Frank Chapple, capo del sindacato degli elettrici, ha commentato: «*Le differenze sono troppo grandi per essere appianate*». Lo «sciopero bianco», quindi, continua.

Il governo, nel complesso, è abbastanza compatto nel ■ atteggiamento verso la disputa. Ai Comuni, il ministro per il Lavoro, Robert Carr, ha detto che gli inglesi vogliono ■ soluzione «*giusta per le parti in causa, ma giusta anche per il pubblico*». Il tasso di inflazione annuo ■ aggira, in Inghilterra, sull'8 per cento.

Da stasera, ■ ■ è ■to al buio, ma anche ad un punto morto. E' credibile che il governo ordini un tribunale d'inchiesta, ma obiettivamente appare improbabile che l'eventuale accordo non sia superiore al dieci ■ cento offerto. ■ punto cruciale è di «quanto» ■ superiore.

Renato Proni

LIBRI E SAGGI RICEVUTI

Centro studi sviluppo industria chimica: «L'industria chimica della trasformazione delle materie plastiche in Europa», Vallecchi editore, pp. 70, lire 3000.

Le statistiche nazionali — e, solo con poche eccezioni, anche quelle estere — collocano il settore della trasformazione delle materie plastiche al di fuori dell'attività chimica, adducendo il principio dell'assenza di ■ razioni ■ sintesi: l'attività di trasformazione si delinea, pertanto, come un comparto industriale autonomo, con proprie strutture, che si possono definire «ad accentuate caratteristiche parachimiche». Con questa definizione si mette subito in luce ■ rapporto fondamentale esistente tra il settore delle produzioni di ■ terie plastiche ■ quello della loro trasformazione. So■ due attività strettamente connesse, ma operanti in contesti dimensionali nettamente diversi: le une si svol■ nei moderni impianti petrolchimici, con enormi volumi produttivi, con tecnologie avanzate ed in ■ tinua evoluzione; le altre, invece, si attuano, in genere, in imprese ■ medie e piccole dimensioni, a basso impiego ■ capitale ■ ■ possibilità più limitate ■ quanto riguarda l'attuazione delle ricerche, gli aggiornamenti tecnici, di marketing e via dicendo. Questa indagine, che il Centro studi sviluppo industria chimica ha avviato nel quadro, più ampio, degli studi ■ qui ■ dotti al fine di mettere in luce le caratteristiche economico-produttive dell'industria chimica nazionale, tende, soprattutto, ad esamina■ le caratteristiche strutturali dell'industria italiana della trasformazione delle materie plastiche in un contesto europeo.

Per chi va in auto a sciare

Primo: imparare a frenare bene

Sulle strade ricoperte di neve o [illegible] ghiaccio, la difficoltà maggiore consiste nel frenare, cioè non solo nel calcolo della distanza di arresto — che è mutevole a seconda del maggiore o minore innevamento, della neve fresca o pressata o gelata — ma anche nel mantenere [illegible] traiettoria [illegible] veicolo senza sbandate. Nella tabellina che pubblichiamo più sotto, [illegible] riportati alcuni valori medi degli spazi di arresto a varie velocità, su strada pianeggiante e in due condizioni-tipo: neve pressata e fondo ghiacciato; [illegible] si riferiscono a vetture che abbiano almeno le due ruote motrici [illegible] pneumatici chiodati. Con le [illegible] gomme antineve, nelle condizioni più favorevoli si realizzano distanze di poco superiori, e decisamente più lunghe nel caso di ghiaccio. Con le catene ci si trova in condizioni intermedie tra gli antineve e i chiodi: con pneumatici a battistrada normale si possono calcolare distanze doppie.

Spazi [illegible] frenata in metri con pneumatici chiodati

km orari	neve pressata	[illegible]
40	35	50
50	40	60
60	46	72
70	53	84
80	62	96
90	71	108
100	80	120

Questi spazi [illegible] frenata [illegible] e sul ghiaccio [illegible] calcolati per valori medi di aderenza, supponendo che la vettura sia munita di pneumatici chiodati almeno sulle due ruote motrici. Con gomme antineve le distanze possono aumentare del 15-20 per cento, alquanto meno con le catene.

Ripetiamo che si tratta di valori approssimati, e non si può certo pretendere che ogni guidatore possa calcolarli all'istante. Tuttavia possono servire come ordine di grandezza per rendersi conto dell'estrema prudenza che occorre per marciare sulla neve, specialmente nel mantenere una ragionevole distanza di sicurezza rispetto al veicolo che precede. Evidentemente non ci [illegible] regole fisse, in questi casi, tanto più che sulle strade di montagna (e di avvicinamento alle stesse), in questa stagione è molto facile incontrare improvvise variazioni di fondo stradale: un tratto esposto a nord, o non riparato, infiltrazioni di acqua a monte, sottopassaggi, possono essere altrettante occasioni per la formazione di verglas, variando di colpo il valore dell'aderenza [illegible] pneumatico e terreno.

Imporsi comunque una velocità limitata è la prima condizione per una marcia sicura. La guida deve inoltre essere quanto più «morbida» possibile, cioè [illegible] brusche sterzate, senza improvvisi colpi di freno e violente accelerate. Sul ghiaccio e la neve, se la macchina accenna a sbandare, occorre contrastarne la tendenza girando dolcemente il volante dalla stessa parte [illegible] il quale la coda della vettura ha cominciato lo slittamento, [illegible] trariamente a quanto suggerisce l'istinto. Pertanto, se il retrotreno comincia ad «allargare» [illegible] sinistra, agire sul volante a sinistra, e a destra non appena il veicolo sta riprendendo l'assetto [illegible] male.

Altri piccoli accorgimenti. Quando il ghiaccio ricopre l'intera carreggiata, è possibile migliorare la tenuta di strada (cioè l'aderenza [illegible] pneumatici) viaggiando con due ruote sul margine destro, in quel breve spazio di terra battuta o di asfalto corroso che in genere esiste a delimitazione della massicciata. Ma attenzione ai canaletti di scolo, o alla «schiena d'asino».

Partendo da fermo sul ghiaccio o comunque accelerando, è estremamente importante premere il pedale del gas con attenta progressività, in particolare quando è innestata [illegible] marcia bassa. Non appena possibile, è anzi consigliabile passare al rapporto più alto: le reazioni della macchina all'acceleratore saranno assai più dolci.

Sulla neve e sul verglas la grande maggioranza degli incidenti è provocata da [illegible] frenata troppo brusca o intempestiva. Questo perché una o più ruote bloccate perdono automaticamente la loro aderenza. Una buona tecnica, e facilmente applicabile, consiste nel premere con progressione sul pedale dei freni — tanto più dolcemente quanto più il suolo è ghiacciato — e di rilasciarlo più volte fino all'arresto definitivo. Colpetti di freno, insomma, ma mai bruschi.

In questo periodo, particolarmente gli auto-sciatori non dovrebbero trascurare qualche accessorio che spesso può rivelarsi prezioso, sia montato direttamente sulla vettura per attenuare le difficoltà della marcia, sia [illegible] portare con sé per facilitare l'avviamento del motore alle basse temperature, o per trarsi d'impaccio quando dopo un'abbondante nevicata la macchina resta bloccata. Ne parliamo a parte.

Ferruccio Bernabò

Anche i motori soffrono il freddo

Anche i motori delle auto soffrono il freddo: è bene chiarire che una temperatura abbastanza rigida già per le persone, diciamo intorno ai dieci gradi sopra zero, non dovrebbe dare alcun fastidio ai motori moderni ed in buone condizioni. Sono [illegible] temperature più basse, sotto lo [illegible], a creare qualche difficoltà e richiedere al[illegible] misure di precauzione.

Prima di tutto l'antigelo negli impianti di raffreddamento a liquido (sono la maggioranza): molte [illegible] mettono questo antigelo [illegible] rifornimento normale, in quanto possiede anche proprietà anticorrosive, ma se durante l'estate è stata aggiunta acqua pura, la percentuale di antigelo è minore e va ripristinata; in ogni caso è sempre meglio abbondare, perché il danno derivante dalla scarsità di antigelo è piuttosto rilevante e può comportare la rottura [illegible] radiatore ed anche (qualche volta) del blocco motore o della [illegible] cilindri.

Il freddo [illegible] difficile l'avviamento sia perché il motore è più duro, sia perché la batteria fredda rende meno: per ovviare [illegible] inconvenienti va usato [illegible] l'olio più fluido o quello «multigrado» che [illegible] permanentemente fluido per mezzo di [illegible] additivi. Inoltre bisogna [illegible] controllare [illegible] stato della batteria [illegible] da un elettrauto e far pulire bene i morsetti, [illegible] modo che tutta la corrente disponibile possa arrivare al motorino.

Va da sé che l'impianto elettrico di accensione deve essere in perfette condizioni, perché nel momento [illegible] dell'avviamento la tensione è bassa a [illegible] dell'alto assorbimento del motorino [illegible] avviamento: candele e puntine del distributore pulite ed in ordine, cavi in buono stato e [illegible] contatti puliti e calotta dello spinterogeno [illegible] screpolature sono condizioni essenziali.

Un sistema per iniettare dal cruscotto benzina polverizzata nel filtro di aspirazione

Per facilitare l'avviamento in zone molto fredde come ad esempio [illegible] alpine, [illegible] bombolette spray [illegible] liquidi molto volatili che si [illegible] nella presa d'[illegible] del carburatore: questi liquidi si accenderanno più facilmente della benzina rendendo meno laborioso l'avviamento a temperature di — 20° ed inferiori.

Molte vetture [illegible] la presa d'aria del carburatore orientabile in modo [illegible] poter aspirare sia aria fredda sia aria riscaldata dal contatto col tubo di scarico [illegible] motore; questa è la [illegible] per orientare opportunamente la presa d'aria verso il lato caldo, onde evitare la formazione di ghiaccio nel carburatore e la conseguente perdita di potenza del motore anche il [illegible] arresto, [illegible] la formazione [illegible] ghiaccio è importante).

Alcuni automobilisti [illegible] coprire con apposite «tendine» la presa d'aria del radiatore: questa soluzione, anche se non strettamente necessaria dato che le più moderne hanno [illegible] termostato, è tuttavia utile quando il clima è freddo, in quanto permette un più rapido [illegible] del motore ed una più immediata utilizzazione del riscaldamento interno [illegible] vettura.

Piuttosto è importante controllare che il [illegible] termostato funzioni a [illegible] e [illegible] al suo posto, dato che a volte esso viene rimosso durante l'estate se ci sono problemi di scarso raffreddamento del motore.

C'è infine un caso di mancato avviamento del [illegible] pur [illegible] batteria [illegible] (controllabile mediante l'accensione dei fari e degli altri accessori che consumano corrente). Si tratta del blocco del pignone del motorino di avviamento, per cui il motorino stesso gira ma non fa girare a sua volta il motore; è un difetto dovuto in genere alla presenza di olio ed altre sostanze sull'albero dell'ingranaggio, e richiede quasi sempre lo smontaggio e la pulitura dei pezzi. Il motore può essere avviato a spinta, come nel caso di batteria scarica: consigliabile sempre tenerlo un po' accelerato per evitare che si fermi nuovamente.

Vale sempre il consiglio di usare con parsimonia il dispositivo di arricchimento della miscela, onde evitare che l'eccesso di carburante trafili nel carter diluendo l'olio; usare questo arricchimento (starter) solo per l'avviamento e, come detto sopra, tenere «allegro» il motore con l'acceleratore.

Gianni Rogliatti

Meglio antineve, chiodi o catene?

I sistemi per viaggiare con una certa tranquillità su neve e ghiaccio sono tre: gomme invernali, pneumatici con chiodi, [illegible]. Adottare l'uno o l'[illegible] dipende [illegible] frequenza con cui si adopera l'auto su percorsi innevati o ghiacciati. Chi sta in collina ma si muove abitualmente in città può ricorrere alle catene, un mezzo d'emergenza in caso di improvvise nevicate; chi trascorre i weekend in montagna farà bene a optare per i più comodi «antineve» o per le gomme chiodate, scegliendo i primi e le seconde in relazione al tipo di tracciato che si affronta: se ci sono violente impennate, tratti a mezza costa solitamente ghiacciati, nessun dubbio. Meglio i chiodi.

Gomme chiodate *Bisogna innanzitutto mettersi in regola con la legge. Il ministero dei Trasporti ha emanato particolari norme sull'uso delle gomme con chiodi. Eccole: 1) l'uso è limitato al periodo 1 ottobre-30 aprile; 2) su strada asciutta non si deve superare una velocità pari a tre quarti della velocità massima del veicolo e mai, in ogni caso, i 130 orari; 3) dietro le ruote posteriori occorre applicare i paraspruzzi; 4) le gomme chiodate devono essere montate sulle quattro ruote, e non soltanto su due; 5) il numero dei chiodi per ruota va compreso fra un [illegible] di 80 ad un massimo di 160, in relazione alle misure dei pneumatici. La norma che impone una velocità ridotta non è determinata tanto dalla scarsa «tenuta» dei chiodati su suolo asciutto quanto dal pericolo di espulsione dei chiodi. Per l'attrito, a notevole velocità, il chiodo si surriscalda e tende a deformare la gomma dell'alveolo, che non riesce più a trattenerlo (complice, naturalmente, la forza centrifuga). Ricordiamo che anche i chiodi hanno nec[illegible]tà di un periodo di rodaggio: in media 200 km, durante i quali è sconsigliabile superare gli 80 l'ora. Altri consigli: eseguire la chiodatura [illegible] su pneumatici nuovi; maggiorare le pressioni di gonfiaggio di 2-3 decimi di atmosfera; a fine inverno, [illegible] i pneumatici, segnare su ciascuno la posizione in cui era montato e il senso di rotolamento, che dovranno essere rispettati nei successivi montaggi. Non preoccuparsi dell'usura dei chiodi (i migliori hanno la punta in carburo di tungsteno). All'inizio, il chi[illegible] sporge dal battistrada non più di 0,5 mm sul bordo esterno del pneumatico (che si consuma per primo) e non più di 1 [illegible] nel bordo [illegible]. La durata media si aggira sui 12-15 mila km. I prezzi [illegible] listino delle varie marche sono abbastanza simili. In generale, si parte da un minimo di 15 mila per gomma.*

Le [illegible] sono il mezzo tradizionale contro la [illegible]

Antineve *Anche in questo caso, una premessa di ordine giuridico. In Italia i tipi [illegible] pneumatici per impiego su neve devono essere approvati, in base alle norme contenute nel Codice stradale e relativo Regolamento (art. 313), [illegible] ministero [illegible] Trasporti. [illegible] estremi dell'approvazione ministeriale figurano impressi su un fianco della copertura e comprendono: la sigla «IGM» (Ispettorato Generale Motorizzazione), oppure «DGM» (Direzione Generale Motorizzazione); un numero seguito dalla lettera «N», relativo al certificato di approvazione (tale [illegible] è diverso per ogni [illegible] e tipo [illegible] pneumatici); infine, la [illegible] N seguita da un numero che indica [illegible] mm l'altezza minima di scultura del battistrada, al [illegible] sotto della quale il pneumatico non è più riconosciuto idoneo per la marcia su neve. E' meglio [illegible]tare quattro «antineve» e [illegible] soltanto due sulle ruote motrici. In ogni modo, si abbia almeno l'accortezza [illegible] acquistare gomme invernali del medesimo tipo di quelle estive, cioè: radiali se quelle estive sono radiali, convenzionali se quelle [illegible] sono convenzionali. Questo per non alterare eccessivamente tenuta di strada e sterzatura. E' possibile usare anche gomme normali [illegible] coperte con battistrada antineve. Prezzi: da 7-10 mila [illegible] in su per gomma.*

Accessori [illegible]

Chi va a sciare in auto e è costretto a lunghe ore di guida invernale può ricorrere a molti svariati accessori per aum[illegible] il suo confort e diminuire i rischi.

La visibilità, prima di tutto. In qualunque negozio specializzato si trovano liquidi che tolgono lo smog, evitano l'appannamento dei vetri, sbrinano il parabrezza dall'esterno, sciolgono il ghiaccio che eventualmente blocchi le serrature. Di varie marche e prezzi, sono tutti in confezione spray. Esistono anche panni anti-appannamento. Poi, le visiere autoadesive da stendere sul lunotto per creare una zona perfettamente pulita. Ac[illegible] ai soliti tipi in plastica, ne è stato presentato uno elettrico che aderisce al vetro, due cavi per collegarlo all'impianto elettrico della macchina e un interruttore.

Per rimettersi in marcia sulla neve o sul ghiaccio senza [illegible]ne, chiodi o antineve, viene venduto un antiscivolo costituito da un pannello in gomma-plastica opportunamente irrigidita e con superficie zigrinata. Se le ruote nel momento della spunto slittano, basta porre un pannello sotto ogni ruota motrice per consentire all'auto di avviarsi.

Catene *Costituiscono la soluzione più economica (10 mila lire) ma più scomoda. Le migliori sono quelle a montaggio rapido e a maglia romboidale, in grado di controllare efficacemente gli sbandamenti laterali. Ne [illegible]stono con maglie in gomma dura (e [illegible] in acciaio), assai [illegible] per una marcia veloce e poco rumorosa fuori dello strato nevoso.*

Michele Fenu

Dalla Francia [illegible] novità e dal Giappone [illegible] grandioso piano quinquennale

La Citroën-Maserati "SM„ in una versione a 4 porte?

Gli sviluppi della collaborazione con la Fiat - Prospettive future

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 11 dicembre.

Quando M. Ravanel, presidente-direttore generale della Citroën Automobili riceve i giornalisti specializzati, ci si possono aspettare domande di ogni tipo. Tale è stato [illegible] qualche giorno fa. I bretoni hanno posto domande sullo sviluppo dello stabilimento di Rennes, altri sulla costruzione di quello d'Aulnay so[illegible] Bois, presso Parigi, e sull'abbandono dell'area di Quai André Citroën. Alcuni s'interessavano di più dell'av[illegible] motore a pistone rotativo che non al pro[illegible] di sviluppo della G.S. Tutti hanno ascoltato con la massima attenzione le risposte alle domande circa i rapporti fra la Citroën e la Fiat.

Ecco alcune delle dichiarazioni di M. Ravanel a questo proposito:

«Subito dopo la firma degli accordi tra Fiat e Citroën, abbiamo iniziato la fase indispensabile dello scambio di informazioni; s[illegible] si è svolta a fondo e nella più amichevole atmosfera. I diversi servizi dell'uno e dell'altro costruttore hanno imparato a [illegible], al livello degli uomini, dei metodi di lavoro e dei progetti.

«Sul piano commerciale, la rete Citroën in Svizzera e nel Belgio è diventata importatrice delle Autobianchi, come pure in Francia, congiuntamente con la rete Chardonnet. In Italia la rete Autobianchi assicura la vendita ed il servizio dei modelli Citroën. Altri progetti [illegible] allo studio sia sul piano industriale, sia su quello commerciale: Argentina, Iran, Spagna, Africa del Sud.

«Stiamo ora esaminando la possibilità di una armonizzazione delle produzioni di pezzi e di complessivi».

Dato che si è molto parlato d'una possibile separazione fra Citroën e Berliet, con collegamento di quest'ultima con Saviem, ecco che cosa ne ha detto Ravanel: «*Non [illegible] un problema Berliet, che è la divisione veicoli pesanti della Citroën. Tutti gli autocarri Citroën [illegible] strutti a Vénissieux. Esistono perfino modelli comuni identici, tranne che per il marchio, che ven[illegible] venduti congiuntamente dalle 2 reti*».

Tra gli altri argomenti trattati nel [illegible] di questo incontro con la stampa, indichiamo, in riassunto:

Le qualità del modello GS gli permetterebbero d'avere un motore più potente, ma per ora non è neppure il caso di parlarne. Per la stessa vettura i [illegible] lavorano [illegible] un convertitore di coppia, che potrà essere montato [illegible] che la cilindrata della vettura venga modificata.

Gli esperimenti fatti [illegible] M 35 a motore rotativo, e le ricerche effettuate in seguito a questi esperimenti, permettono di ritenere che tale tecnica potrà diventare operativa nel 1973, tanto più che le possibilità teoriche [illegible] motore a pistone rotante [illegible]brano più favorevoli ad una limitazione dell'inquinamento.

La vettura di prestigio SM con motore Maserati sarà prossimamente proposta in una versione a quattro porte, a nostro avviso assolutamente indispensabile per allargare le sue possibilità sui mercati.

Pierre Allanet

Ricerche in sei paesi sull'uomo al volante

L'Associazione Internazionale per la Ricerca sul Comportamento dei Guidatori (Idbra), recentemente costituita con sede a Ginevra, ha deciso di dare inizio al proprio programma europeo di ricerca sul comportamento dei conducenti nell'operazione di sorpasso.

Il Comitato Scientifico dell'Associazione, in una riunione tenutasi ad Amburgo, ha definito e reso esecutivo il progetto che prevede una ricerca da svolgersi contemporaneamente in sei Paesi europei ed il cui scopo generale è di contribuire al miglioramento della situazione del traffico e ad una diminuzione degli incidenti stradali attraverso una più approfondita conoscenza del guidatore.

La Idbra (International Drivers Behaviour Research Association) è [illegible] costituita sulla base delle proposte presentate nel 1969 al Terzo Convegno Internazionale «La Tecnica per la Circolazione Stradale» tenutosi a Venezia. Ne sono promotori l'Alfa Romeo, l'Automobile Club d'Italia, la BP, la FIA e la Ford Europea.

Quattromila miliardi di lire per strade, ferrovie e gallerie

Questa somma verrebbe ricavata da una tassa aggiuntiva sui veicoli - Timori dei costruttori

Il Giappone necessita urgentemente di strade ma a sostenere [illegible] un grandioso piano quinquennale dovranno essere gli automobilisti. Questo l'orientamento che il governo è deciso a seguire colpendo sia le automobili di costruzione nazionale sia quelle d'importazione. Il provvedimento, che dovrebbe entrare in vigore nell'aprile 1971, è fortemente osteggiato dai costruttori di automobili, mentre gli importatori si mostrano molto più tiepidi perché, si tratterebbe di una misura non discriminatoria.

Scopo ultimo del provvedimento, che dovrebbe assicurare un introito straordinario di 4000 miliardi di lire, non è soltanto quello di dotare il paese di nuove autostrade, ma di potenziare taluni grandi tronchi ferroviari, di costruire gallerie sottomarine e di intervenire in favore di quelle ferrovie secondarie il cui bilancio sia deficitario. La situazione del Giappone, a questo riguardo, non è molto diversa dalla nostra.

I 4000 miliardi di lire, in un periodo di 5 anni, verranno ricavati, secondo il progetto governativo, sotto forma di una tassa aggiuntiva così [illegible]ticolata annualmente: da [illegible] mila a 37.000 lire sulle microvetture (sino a 360 cc); da 37.000 a 53.000 lire sulle sub compact (1000-1500 cc); 87.000 lire sulle compact (20[illegible] cc); 187.000 sugli autocarri leggeri (40 quintali di portata) e 518 mila lire sugli autocarri [illegible]santi (oltre 100 quintali di portata). In sostanza, nel periodo previsto, il proprietario di un autocarro leggero dovrebbe [illegible] oltre 700.000 lire di tassa straordinaria oltre quella che già [illegible]

L'associazione fra i costruttori di automobili ritiene che tale tassa, se dovesse entrare effettivamente in vigore, potrebbe produrre una contrazione [illegible] del 10% della vendita [illegible] vetture. Un altro motivo di opposizione deriva dal fatto che la nuova tassa porterebbe fatalmente ad un rialzo [illegible] prezzi e del costo dei trasporti. L'associazione fa notare che il ricavato attuale [illegible] tasse [illegible] colpiscono l'automobile in Giappone ha raggiunto il 101% di ciò che il governo ha investito nelle nuove costruzioni stradali nel 1968 e il 105,6% nel 1969.

Questo, però, non è il solo motivo di perplessità: vi è una certa confusione sul modo in cui dovrebbe essere ripartito il ricavato della [illegible]va tassa. Ogni ministero interessato alla circolazione ha un [illegible] piano e si ripromette, con il finanziamento straordinario di cui si parla, di sanare il proprio bilancio e di guardare al futuro con fiducia. Vi è, ovviamente, [illegible] piano del ministero dei Trasporti, ma ve n'è anche uno del ministero della Sanità che mira ad affrontare decisamente il problema dell'inquinamento atmosferico.

Quella della progettata nuova tassazione è un motivo di preoccupazione [illegible] più per i costruttori locali, e in particolare per la Toyota e la Nissan che dominano sì il mercato, e largamente, ma la cui posizione potrebbe essere insidiata dai gruppi nippo-americani in formazione. Nel periodo gennaio-settembre 1970, Toyota e Nissan hanno venduto il 71,1% di tutte le auto nuove [illegible] fabbrica immatricolate nel paese (rispettivamente 38,3 e 32,8). La Toyo Kogyo, che ha deciso di legare i suoi destini [illegible] Ford, è terza con il 10,1%, mentre la Mitsubishi (unirà i suoi alla Chrysler) è quarta con il 7,4%.

La Mitsubishi e la Toyo Kogyo non hanno alcuna intenzione di farsi americanizzare. La prima ha preteso che la Chrysler si impegnasse per contratto a [illegible] acquisire una quota superiore al 35% sul suo pacchetto [illegible]nario. La Toyo Kogyo pretenderà un impegno analogo da parte [illegible] Ford relativamente al 20% delle azioni di cui la società americana entra in possesso, ma non è senza significato il fatto che il totale delle azioni della fabbrica giapponese detenuto dalla Banca Sumimoto, che regolarmente la finanzia, e quelle tuttora nelle mani della famiglia Matsuda cui appartiene il presidente della fabbrica stessa, arriva all'11%, mentre la Ford, in virtù dell'accordo, ne acquisisce in percentuale ben maggiore di che le dà il controllo della situazione.

Piero Casucci

Importate dalla Germania le prime vetture sovietiche

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 11 dicembre.

L'industria automobilistica tedesca lascia chiaramente intravedere in questo fine 1970 un marcato rallentamento, [illegible] riflette la più recente situazione del mercato [illegible] e delle vendite all'estero.

Solo pochi giorni fa sono state diffuse le cifre definitive e ufficiali relative alla produzione, esportazione ed immatricolazioni riguardanti i primi [illegible] mesi. In questo periodo le [illegible] della Germania di Bonn hanno costruito 3.170.000 autoveicoli, con un au[illegible] del 5,6% sull'analogo periodo 1969. Le vendite all'estero, sempre da gennaio a ottobre, ammontano a 1.700.000 unità, con un regresso del 2,8% sul 1969. Le immatricolazioni hanno raggiunto 1.590.000 macchine, contro 1.510.000 nei primi dieci mesi del 1969.

Ma di fronte a questo incremento regolare, a partire da ottobre si è cominciata a notare una palese flessione, che in base a stime attendibili potrebbe proseguire per tutto l'inverno.

Nel commentare [illegible] complessa questa situazione che ha dun[illegible] visto fino a poco tempo fa uno sviluppo rigoglioso e adesso una fase di declino, l'autorevole Frankfurter Allgemeine Zeitung *scrive: «E' finito il sogno di una notte d'estate».*

Ma più di un esperto lo aveva previsto da qualche mese. Infatti, durante l'estate scorsa, oltre al fattore stagionale che ha contribuito a movimentare il mercato, le voci di prossimi ulteriori aumenti di prezzo delle auto avevano [illegible] più le vendite, e di conseguenza la produ[illegible].

L'aumento accentuato del costo della vita ha adesso determinato anche nel settore auto la rincorsa fra salari e prezzi, per cui alcune Case sono state costrette ad anticipare gli aumenti previsti per l'inizio del 1971. Così Opel, Audi e Nsu hanno già annunciato rialzi delle quotazioni per quasi tutti i modelli.

Questi aumenti sono i secondi nel giro di pochi mesi, e si attendono prima o poi analoghi provvedimenti da parte di altre Marche. E tuttavia la stampa asserisce come questi rialzi, che vanno dal 3 al 7%, coprono solo parzialmente gli incrementi del costo di produzione.

Ci sono poi altre prospettive che non contribuiranno certamente a sviluppare in senso favorevole la situazione. E' recente l'annuncio che a partire dal 1° gennaio 1971 l'assicurazione obbligatoria subirà un aumento [illegible] 25-30%.

C'è infine da segnalare, in questo scorcio d'anno, l'importazione delle prime vetture sovietiche Moskvitch: i modelli 1300 e 1500 cmc. rispettivamente in vendita a 6000 e 7000 marchi (1.020.000 e 1.190.000 lire), con un programma iniziale di collocamento di 3000 unità annue.

c. g.

Severo test per i primi in classifica, imbattuti da otto domeniche

C'è il Torino sulla strada del Napoli

Caratteristiche dei granata

Una squadra "tremenda,,

In centottanta minuti di gioco — domenica contro il Napoli e subito dopo Natale contro il Milan — il Torino ha la possibilità di dar chiarezza definitiva a questa prima parte [illegible] campionato, eliminando gli ultimi dubbi che ancora vengono nutriti per le squadre di Chiappella e di Rocco. Fossimo in Sudamerica, il Torino potremmo chiamarlo « *tremendo* »: un aggettivo che si attribui[illegible] non tanto alla squadra imbattibile, classica e perfetta macchina da gol, ma al complesso che non concede requie neppure ai più illustri avversari, li costringe a battersi fino in fondo, li obbliga a sfoderare il repertorio migliore e la grinta più decisa. Il « *tremendismo* » della squadra granata appartiene alla tradizione del club, costituisce un blasone molto particolare, che incute rispetto anche alle compagini dotate di un più alto livello manovriero.

Se il Napoli esce indenne o addirittura vincitore (anche Chiappella non nasconde, in questa fase felice, di poter contare su una goccia di fortuna) è evidente che gli inseguitori dovranno rivedere i loro calcoli sulla tenuta della squadra di Sormani e di Zoff. Se il Torino « infila » la partita giusta, anche i napoletani possono conoscere la loro prima sconfitta in questo torneo.

Il segreto della giornata è tutto al Comunale torinese, dove Chiappella tenterà di spuntare un soddisfacente pareggio. Il bravo allenatore degli « azzurri » possiede una difesa non solo forte ma quasi arcigna, un centrocampo folto, in grado di imporre lo zero a zero a chicchessia [illegible] di acciuffare il gol in contropiede. Vecchi combattenti che sanno tutto sulla speculazione calcistica — da Hamrin a Altafini a Sormani — tonificano una squadra che dopo tante avversità (persino volontarie, quindi amene) ha trovato un suo equilibrio e si impone per quadratura di gioco, crudo realismo, nessuna concessione al qualunquismo giocolieristico.

Il Torino dovrà attaccare, inventare i corridoi, liberare le sue « punte » in un'area avversaria molto ben trincerata. Dovrà saper mettere sotto controllo Bianchi, [illegible] centrocampisti più in forma oggi, e impedirgli di tramare quel fitto labirinto di passaggi che a un certo momento consentono a uno qualsiasi degli « azzurri » di presentarsi in zona-gol.

L'incontro è tatticamente suggestivo, per l'abilità delle due panchine e per i prevedibili duelli tra uomini in ottime condizioni atletiche. Bisognerà vedere come i due terzini d'ala napoletani riusciranno a contenere le folate di Pulici e di Rampanti, in che misura si esprimeranno le mosse di Chiappella per bloccare Sala e Bui, o quali intelligenti malignità sapranno scambiarsi sul filo del gioco i « vecchi » Pula e Altafini, sornione pedine sempre in agguato.

Tutte le squadre [illegible] « piano nobile », dal Milan fino a Juve e Inter, dal Bologna al Cagliari, sperano nel Torino, come carta della verità. Soprattutto fa voti Rocco, che tra otto giorni dovrà scendere a Napoli in un confronto diretto che la dirà lunga sulle pretese e le ambizioni delle due attuali capoclassifica.

Uscito dall'età acerba, alla soglia della più organica maturazione, il Torino d'oggi deve soltanto poter credere [illegible] se stesso, senza più alcun dubbio o esitazione o smarrimento adolescenziali. Allora il suo gioco fluisce, è piacevole, arriva allo scopo con naturalezza. Dopo il brutto episodio di Budapest, la squadra granata ha l'occasione per dimostrare quanto vale, [illegible] dove può arrivare. Per tutti e due i club, il « test » della gara è importante. Il Napoli è un compatto mortaio, che spara un colpo, fa centro, rincula e « chiude » gli spazi all'avversario. Il Torino è più agile, più corsaro, più rapido nell'impostare e variare i temi d'attacco. Se vince, torna di diritto tra le « grandi ». Ma anche il bravo Chiappella, se non perde, può ingrassare d'un chilo.

Giovanni Arpino

I segreti della capolista, che ha subìto soltanto un gol

Dino Zoff: il portiere più sicuro del campionato deve per ora fare la riserva [illegible] Nazionale

Zoff è sicuro (ma tutti lo aiutano)

Sette gol fatti, uno subito: questo il bilancio del Napoli dopo otto giornate di campionato. La squadra capolista è senz'altro la più regolare, con il minimo sforzo ottiene il [illegible] risultato: [illegible] vittorie e due pareggi, + 3 in media scudetto. Fra le compagini del gruppo di testa della classifica, il Napoli è quella che ha l'attacco meno prolifico (si pensi ai 19 gol del Milan, ai 15 del Cagliari e agli 11 del Bologna; ma suscita sensazione l'unico gol (realizzato dall'interista Jair al settimo turno) al passivo contro i sette del Milan, i nove del Cagliari ed i cinque del Bologna.

Il Napoli non si sbilancia troppo in avanti: la sua manovra è lenta, attaccanti e centrocampisti sono pronti a collaborare con la retroguardia. Sono i terzini ed i mediani che spesso effettuano inserimenti a sorpresa tant'è che i cannonieri della squadra azzurra sono Pogliana e Bianchi con due gol a testa. Gli altri tre sono stati realizzati da Altafini, Sormani e Ghio. Esaminiamo ora i « segreti » della forza difensiva del Napoli.

ZOFF — *E' senza dubbio il miglior portiere italiano. Attualmente è anche il più in forma. Ha conservato inviolata la propria porta per sei giornate. Alla settima è stato battuto da Jair. Malgrado [illegible] stato poco impegnato dagli avversari ha sempre risposto con sicuri interventi ogni volta che l'hanno chiamato al lavoro. Ci sono « guardiani » che rendono al massimo quando sono continuamente sotto pressione e, se restano inattivi, si « raffreddano » e perdono la concentrazione. Zoff non appartiene a questa categoria.*

Ecco [illegible] di parate determinanti compiute dal ventottenne « numero uno » azzurro:

- *1ª giornata, Napoli-Varese 1 a 0 — Impedisce un autogol su « spirgolata » di Panzanato, gettandosi sui piedi di Braida.*
- *2ª giornata, Sampdoria-Napoli 0 a 1 — Evita il pareggio dei liguri deviando in extremis una cannonata di Cristin.*
- *3ª g[illegible], Napoli-Foggia 0 a 0 — Praticamente mai impegnato.*
- *4ª giornata, Fiorentina-Napoli 0 a 1 — Ha salvato un gol con una spericolata uscita a pugno su cross di Chiarugi.*
- *5ª giornata, Napoli-Juventus 1 a 0 — Difficili interventi su un colpo di testa di Bettega e su una deviazione di Morini.*
- *6ª giornata, Vicenza-Napoli 0 a 1 — Salva il risultato in extremis con una sicura uscita su Turchetto, solo in area.*
- *7ª giornata, Napoli-Inter 2 a 1 — Battuto da Jair, impedisce il gol a Mazzola con un grande intervento nella ripresa.*
- *8ª giornata, Lazio-Napoli 0 a 0 — Due parate decisive per tempo, principale artefice del pareggio.*

DIFESA — *Se Zoff non prende gol è anche merito della retroguardia. Monticolo (24 anni) e Pogliana (25) sono due terzini in piena fase di maturazione. Lo stopper Panzanato (32) e il libero Zurlini (28) sopperiscono con la loro esperienza alle ingenuità dei [illegible]pagni di reparto.*

CENTROCAMPO — *Fa perno su Juliano che è il « regista » degli azzurri. Bianchi, Sormani e Altafini [illegible] gli altri centrocampisti. Juliano e Bianchi, 27 anni a [illegible], sono i più giovani. Sormani [illegible] ha 31 e Altafini 32. [illegible] tratta di elementi che sopperiscono con la classe alla mancanza di dinamismo. Il loro passo è lento, [illegible] [illegible] grado [illegible] effettuare pronti recuperi, per cui non si espongono eccessivamente e agiscono al limite dell'area avversaria appoggiando anche la difesa.*

ATTACCO — *Due sole punte, Hamrin (36 anni) e Ghio (26), affiancate a turno da Sormani e Altafini sempre pericolosi specie sulle punizioni. « Nonno » Hamrin ha perso lo scatto di un tempo e all'inizio del torneo ha fatto la « staffetta » con il ventiduenne Improta che gli è subentrato nella ripresa. Non è certo una prima linea irresistibile, però gioca con intelligenza, consapevole dei propri limiti, aprendo varchi [illegible] compagni delle retrovie.*

b. b.

Uno scandalo arbitrale in Messico?

Zurigo, 11 dicembre.

La Fifa ha chiesto alla federazione di calcio svedese di comprovare le esplosive dichiarazioni rilasciate dall'ex allenatore della nazionale Ovar Bergmark, secondo il quale durante i recenti campionati mondiali in Messico si sarebbe verificato uno « scandalo » arbitrale.

Bergmark, che fu anche il capitano della squadra, ha affermato nel suo libro « Le mie memorie gialloblù » che alla fine di maggio una « voce conosciuta » telefonò al quartier generale degli svedesi, a Toluca, suggerendo l'« acquisto » di un arbitro per la somma di mille dollari pari a circa 600 mila lire. Secondo il giocatore scandinavo, la Fifa ottenne la sostituzione dell'arbitro in questione.

Oggi la federazione internazionale ha richiesto per iscritto a Stoccolma il nome dell'arbitro « incriminato » ed altri dettagli sull'episodio citato da Bergmark.

(A. P.)

Il centravanti torna sul "suo„ campo

Anastasi con la Juve a Varese vuole segnare almeno un gol

Gli piacerebbe dedicarlo al figlio - Quasi certamente giocherà anche Haller - Un premio per Bettega, altro « ex » varesino

« A Varese giocherò in casa, tra i miei ». *Pietruzzu Anastasi è partito ieri, insieme con la Juventus, con qualche sensazione. Varese è la città che lo ha valorizzato e lanciato: giocava ancora nelle file dei biancorossi quando, ventenne, esordì in Nazionale nella finalissima europea disputatasi all'Olimpico siglando, [illegible] una splendida rete, il successo azzurro. Sono passati due anni. In questo periodo Anastasi è tornato due volte allo stadio Masnago: come avversario nella stagione '68-'69 e, recentemente, con la « Under 23 » contro l'Austria.*

« Quel campo' — *diceva ieri il centravanti* — mi porta buono. Ho [illegible] segnato: un gol contro il Varese e due con la rappresentativa "bis" italiana. Se [illegible] capiterà l'occasione favorevole vedrò di non fallirla. Mi piacerebbe [illegible] dedicare un gol, a mio figlio. Senza dimenticare che [illegible] moglie Anna è di V[illegible]. Ri[illegible]do con piacere i due anni trascorsi nella squadra lombarda e credo di aver lasciato un buon ricordo. Esiste una simpatia reciproca [illegible] gli sportivi varesini e me ».

« *La Juventus è in grado* [illegible] *battere il Varese?* ».

« Giocheremo per vincere, ma il Varese è [illegible] squadra di tutto rispetto, combattiva, che sa sviluppare un buon football. Probabilmente sarò controllato da Morini o Rimbano. Li conosco bene e non sarà facile sfuggire alla loro guardia. [illegible] [illegible] pronostico è X-2 ».

Anastasi non è l'unico « ex ». C'è anche Bettega che spera di ritrovare la strada del gol sul terreno dove, l'anno scorso, ne aveva realizzati parecchi contribuendo alla promozione della squadra in A e c'è Armando Picchi che a Varese ha concluso la carriera come calciatore iniziando quella di allenatore. Picchi conosce bene la compagine di Liedholm e non la sottovaluta.

« Il Varese — *assicura Picchi* — cercherà di vincere e noi pure. La partita è aperta a tutti i risultati. Gli avversari sono bene impostati, [illegible] [illegible] decisione e non si arrendono mai. Si tratta di una "provinciale", ma ormai nel nostro campionato c'è un equilibrio [illegible] valori. Un tempo la formazione più ricca di uomini di classe passeggiava su certi campi, ora non più. Bisogna correre per prevalere. A questo proposito rammento un Varese-Juventus disputatosi il 4 febbraio '68. C'ero anch'io. Il Varese vinse 5-0. [illegible] segnò tre reti. Dopo la prima i bianconeri crollarono. Potevamo segnarne anche dodici. Per questi motivi i miei giocatori dovranno affrontare i varesini con la massima [illegible]trazione ».

La Juventus ha proseguito ieri la preparazione e nel tardo pomeriggio si è trasferita a Varese. Causa la nebbia il viaggio è stato compiuto [illegible] treno anziché in pullman. Cessato allarme per Haller. Le condizioni dell'asso tedesco sono sensibilmente migliorate per cui è quasi certa la sua presenza nella [illegible] di domani. Haller ha sottoposto ieri il ginocchio destro, operato anni fa di menisco, ad [illegible] [illegible] radiografico che ha escluso complicazioni. L'arto, tuttavia, è ancora un po' dolente. Stamane Haller si sottoporrà ad un provino decisivo. Causio è pronto a sostituirlo. Per il resto confermata la formazione che ha giocato in campionato contro la Roma con Piloni n. 12 e Savoldi II n. 13. Sono a disposizione anche Marchetti, Z[illegible] e Roveta.

Da segnalare, infine, che domani verrà consegnato a Bettega il « Premio Chevron » per la serie B relativo al campionato scorso in cui l'attaccante segnò tredici reti in trenta partite.

Bruno Bernardi

L'ex granata Limena morto ieri a Catania

Il ventiduenne calciatore è finito fuori strada sul lungomare - Aveva esordito da poco in serie A

(Nostro [illegible]zio particolare)

Catania, 11 dicembre.

Luciano Limena, ex terzino del Torino, attualmente [illegible] nel Catania, ha perso la vita questa sera verso le 23 in seguito ad un incidente stradale: al volante della sua « Giulia Sprint » targata Torino percorreva il Lungomare dei Villini a Mare quando la sua autovettura, nell'abbordare [illegible] curva cosparsa di ghiaia, sbandava e usciva fuori strada ribaltandosi. Subito soccorso da una pattuglia della polstrada Limena — che avrebbe compiuto 23 anni a gennaio — veniva portato all'ospedale Garibaldi: ogni soccorso risultava però inutile. Il giocatore decedeva per la frattura della base cranica.

Catania. Luciano Limena

Cresciuto nelle file [illegible] Torino, che lo aveva prelevato giovanissimo dal Rivarolo, Limena, nativo di Este in provincia di Padova, esordiva nella formazione primavera granata distinguendosi come terzino.

Poco più di tre anni fa, Limena veniva ceduto in prestito al Catania nelle cui file esordiva in Serie B nel torneo 1968-69 disputando 31 partite. Nell'anno della promozione risultava fra i più continui della compagine; [illegible] quest'anno, infine, esordiva in Serie A coronando così una brillante carriera in considerazione della sua gi[illegible] età.

Dopo cinque gare consecutive, si [illegible] infortunato ad una caviglia contro il Varese per cui aveva dovuto lasciare il posto [illegible] un [illegible]. La notizia della tra[illegible] scomparsa è stata data ieri [illegible] dalla polizia stradale [illegible] parenti residenti a Torino. [illegible] fra[illegible] del Limena gioca nel Busca.

r. s.

Arbitro assediato a Novara

L'incontro [illegible] pugilato [illegible] Redi e Pesare, svoltosi ieri [illegible] Novara, si è concluso con un assedio, vittima l'arbitro Quieci di Pavia, accusato di av[illegible] emesso un verdetto scandaloso. Assegnando la vittoria a Redi, Quieci ha scatenato [illegible] putiferio in sala: sono volate sedie sul ring, l'arbitro è stato aggredito e colpito da un secchio. Soltanto un'ora dopo, protetto dalla polizia, ha potuto lasciare il Palazzetto dello Sport.

Castellini, portiere quasi come Merckx

Ha doti fisiche eccezionali - Vuol diventare un secondo Zoff - Maddè, un dubbio per i granata

« *Se questo Castellini non arriva alla Nazionale entro tre anni io smetto di occuparmi di calcio* »: il giudizio è di un dirigente del Torino, che di football se ne intende, ed è più che sufficiente per esprimere la fiducia [illegible] [illegible] che il portiere granata si è guadagnato in pochi mesi nella sua nuova società. Castellini ha 25 anni, è arrivato al Torino dal Monza dopo un ottimo campionato di serie B: di credenziali ne aveva tante ma il « salto » [illegible] [illegible] alla A, da Monza a Torino, [illegible] pur sempre pieno d'incognite. Invece è bastato poco per vedere che questo Castellini è davvero un portiere di lusso.

Eppure lui [illegible] di non aver ancora fatto vedere il meglio delle proprie possibilità: « *E' tutta colpa della difesa — dice — I miei compagni di squadra, da Pula a Poletti a Cereser, [illegible] così bravi che fanno tirare pochissimo in porta gli attaccanti avversari. E allora come faccio io a parare?* ».

— Sinora ha [illegible] [illegible] gol in campionato. Poteva evitarne qualcuno?

« *Forse quello di Vicenza: però avevo subito un fallo. O quello [illegible] la Lazio: però era un [illegible] improvviso, finito contro il palo interno* ».

— Quale partita ricorda di più?

« *Quella con la Lazio, quando sono riuscito a fare una parata [illegible] ben riuscita: Chinaglia è arrivato [illegible] davanti all'area, sono uscito fermandomi a metà strada, [illegible] una specie di finta. Così lui ha tirato subito in diagonale, e io sono riuscito ad allungarmi in tuffo, deviando il pallone con le [illegible] in corner. Sì, quell'intervento mi è riuscito proprio bene...* ».

Castellini è una specie [illegible] fe[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] alto 1 metro e 80, [illegible] 77 chili (« *Due in meno dello scor[illegible] anno, grazie alla ginnastica di Cadè* »): ha praticato nuoto e sci prima di scoprire il calcio. Ha un fisico naturalmente portato per lo sport, con caratteristiche sorprendenti. [illegible] ha fatto gli esami [illegible] al Centro [illegible] Medicina sportiva si [illegible] scoperto che ha una capacità polmonare degna di Merckx (sette litri e seicento): « *Eppure [illegible] ho mai fatto ciclismo — dice lui — e poi [illegible] portiere neanche mi [illegible] [illegible] un gran fiato. Magari se fossi un centrocampista...* ».

Il portiere col fisico alla Merckx [illegible] il naso è decisamente alla Coppi) ha poi pure dimostrato insospettate qualità pugilistiche. A Budapest, nella rissa-western [illegible] l'Mtk, si è piantato a metà campo in perfetta guardia, lanciando destri e sinistri stilistica[illegible]e [illegible]cabili. Tutto per abilità naturale, che la boxe Castellini non l'ha mai conosciuta. Contro il Napoli comunque dovrà limitarsi a [illegible]. « *Spero di [illegible] prendere gol. La nostra squadra è in forma, abbiamo il morale alto. Ci sarà da stare ben attenti contro Altafini, uno che può sempre "[illegible]" l'azione da rete e sulle punizioni di Sormani. Ma io ho fiducia, mi auguro di essere bravo quanto Zoff che per me è, in assoluto, il più bravo portiere italiano: dicono che gli assomiglio nello stile, spero di imitarlo pure nel rendimento per tutta la mia carriera* ».

In Torino-Napoli ci sarà [illegible]que da seguire con particolare interesse pure il confronto Castellini-Zoff. I granata sperano che finiscano in loro favore entrambi i « duelli », quello collettivo e quello singolo. Con Castellini, dovrebbero giocare per il Torino Poletti e Fossati; Pula Cereser Agroppi; Rampanti [illegible] Pulici Sala Bui. Maddè ha « provato » ieri [illegible] stato [illegible] solo [illegible] (tolto ad allenarsi) con [illegible] soddisfacente e riproverà oggi: se l'indolenzimento muscolare non sarà scomparso lascerà posto e maglia a Ferrini.

Antonio Tavarozzi

Calcio al « Ruffini »

Domenica alle ore 14,30 Pertusa-Borgofranco per il campionato di prima categoria.

Gare di domani

Nella Serie A

PROGRAMMA: Bologna-Catania; Foggia-Lazio; Lanerossi Vicenza-Inter; Milan-Ve[illegible]a; Roma-Cagliari; Sampdoria-Fiorentina; Torino-Napoli; Varese-Juventus.

CLASSIFICA: Napoli punti 14; Milan 13; Bologna e Cagliari 11; Foggia 9; Roma, Juventus, Torino e Inter 8; Sampdoria e Varese 7; Verona [illegible] Catania, Lazio e Fiorentina 5; Vicenza 3.

In Serie B

PROGRAMMA: Atalanta-Pisa; Casertana-Brescia; Catanzaro-Modena; Cesena-Reggina; Como-Palermo; Livorno-Mantova; Massese-Monza; Novara-Arezzo; Taranto-Perugia; Ternana-Bari.

CLASSIFICA: Bari punti 18; Mantova e Brescia 17; Atalanta 16; Catanzaro e Como 15; Ternana 14; Livorno 13; Perugia e Novara 12; Pisa, Monza e Modena 11; Palermo, Casertana, Taranto, Arezzo e Reggina 9; Cesena 8; Massese 5.

Marchini non cambia idea

"Se Francescon lo vuole [illegible] in tribunale,,

Il presidente della Roma esige scuse dall'arbitro della gara con la Juve

Roma, 11 dicembre.

(m. b.) L'aspra polemica sorta fra il presidente della Roma Marchini e l'arbitro Francescon non accenna a placarsi. Alla minaccia di Francescon di chiedere il permesso alla federazione per querelare Marchini, il presidente giallorosso ha replicato:

« Come ho già ampiamente dimostrato nei due anni di presidenza alla Roma, ho la massima stima per tutta la classe arbitrale italiana ma non per Francescon. Confermo tutto ciò che ho dichiarato nei confronti di questo signore. [illegible] desidera continuare la discussione in tribunale, sono pronto. Non ho niente da rimproverarmi. Ho la coscienza a posto, perché non ho mai pronunciato frasi di diffamazione nei [illegible] confronti e tanto meno della Juventus. Forse il signor Francescon ha dimenticato che mi deve delle scuse ».

Esordisce nell'Inter il portiere Bordon

Milano, 11 dicembre

(*[illegible] m.*) Ivano Bordon, che [illegible] pirà 20 anni il 13 aprile prossimo, difenderà domenica la [illegible] [illegible] dell'Inter a Vicenza. Il ragazzo di Marghera (Venezia) non ha ancora giocato un'intera partita di campionato, ma è il portiere titolare della Nazionale « Under 21 » ed ha avuto più volte occasioni di sfoggiare un colpo d'occhio, uno scatto [illegible] una presa davvero eccezionali. Su di lui il neo-allenatore dell'Inter, Gianni Invernizzi, punta ad occhi chiusi.

Il trainer nerazzurro è convinto che Bordon non farà rimpiangere Lido Vieri. « Dovremo preoccuparci di sostenere moralmente Bordon nei minuti iniziali della gara — dice In[illegible] —. Bordon è bravissimo, ha grandi mezzi tecnici ed atletici, ma ha solo [illegible] anni e non ha mai giocato in campionato, fatta eccezione per una mezza partita qualche tempo fa. Avrà bisogno quindi di essere sostenuto moralmente. Se riusciremo a fargli superare l'emozione iniziale, non correremo certamente rischi ».

Esordio di Spadetto in Samp-Fiorentina?

Fotia, il « gioiello » dei liguri, è infortunato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 dicembre.

La Samp attende [illegible] Fiorentina in grave crisi, una squadra che cercherà proprio a Marassi di iniziare la riscossa. Bernardini è preoccupato: « Per sperare di vincere — dice — dovremo giocare al meglio delle nostre possibilità ». Il tecnico blucerchiato spera di poter schierare all'ala sinistra Fotia, che è l'attaccante più incisivo della squadra; ma il giocatore lamenta una lieve di[illegible]azione muscolare alla coscia destra e potrebbe essere costretto a restare in tribuna. In questo caso esordirebbe Spadetto. L'eventuale inclusione di Spadetto sarebbe l'unica variante nello schieramento della Samp, [illegible] giocherà con: Battara; Sabadini, Sabatini; Carni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (Spadetto). Bernardini sostiene che per la Samp un pareggio sare[illegible] già soddisfacente. Pesaola invece cercherà a tutti i costi il successo pieno. Questa la probabile formazione dei viola: Superchi; Carpenetti, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Gennaro, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi. Da Firenze è precisato l'arrivo [illegible] parecchie centinaia [illegible] tifosi: per la squadra di Pesaola, il momento è molto delicato.

g. b.

Menichelli in campo col Cagliari a Roma

Polemica di Scopigno contro gli arbitri

([illegible] nostro corrispondente)

Roma, 11 dicembre

Roma e Cagliari promettono grosse emozioni per domenica all'Olimpico. Le due squadre attraversano un momento particolare: i giallorossi, reduci dalla burrascosa partita di Torino con la Juventus, si propongono di battere i campioni d'Italia per far dimenticare ai loro sostenitori la seconda sconfitta in campionato; il Cagliari cercherà di riscattare la sfortunata trasferta di Vicenza dove vide sfumare il successo pieno quando il tempo regolamentare era già scaduto.

Il nuovo acquisto Menichelli quasi certamente esordirà con la maglia dei sardi. L'annuncio è stato dato dallo stesso Scopigno, che però ha subito aggiunto [illegible] non aver ancora deciso definitivamente la formazione. Secondo quanto ha lasciato capire il trainer rossoblù, l'ex attaccante juventino dovrebbe disputare almeno un tempo. « Il tesseramento del giocatore — dice Scopigno — è in regola da [illegible] giorni. Cadono quindi tutte le illazioni che sono state fatte sull'accordo non ancora raggiunto con il Brescia.

m. b.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte lavoro

(Continua da pag. 22)

17 Annunzi matrimon.

(Continua a pag. 27)

16 Piazzisti - Rappres.

Oggi le sciatrici in gara a Bardonecchia, domani gli assi al Sestriere

"Via,, in Italia alla Coppa del Mondo

Le sciatrici azzurre Anabid Tasgian, da sinistra, Maria Roberta Schranz e Sandra Tezza. Sullo sfondo il numero uno della squadra maschile Gustavo Thoeni (Foto Moisio)

Una formula per atleti di classe Thoeni va all'attacco di Schranz

Più incerta, ma ristretta alle francesi, la lotta in campo femminile - Le pretendenti sono: Michèle Jacot, Annie Famose, Françoise Macchi, Isabelle Mir e Flo Steurer

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 11 dicembre.

La Coppa del Mondo prende il via domani con la prova di discesa libera femminile del Trofeo G.B.C. a Bardonecchia, seguita domenica da quella maschile al Sestriere. Per la prima volta la competizione a punti, ideata come una sorta di giro del mondo sulla neve, assume, insieme con il crisma di ufficialità datole dal riconoscimento della F.I.S., anche un ruolo predominante nel discesismo mondiale. La Coppa è nata quattro anni fa e nel suo albo d'oro maschile riporta due soli nomi: quelli di Jean-Claude Killy e Karl Schranz, che se la sono aggiudicata entrambi per due volte; Killy e Schranz, i due sciatori di maggior spicco nello schieramento mondiale.

La media delle prove non ha fallito negli anni passati ed a maggior ragione non dovrebbe mancare quest'anno, in cui non ci sono obiettivi più importanti a distogliere l'attenzione degli atleti. La Coppa, in assenza dei Campionati del mondo e dell'Olimpiade, diventa l'unico vero traguardo dell'anno, ed alla mèta si giunge costruendo a poco a poco il successo sulla base di una costanza di rendimento che è indice di sicura classe.

La formula prevede la selezione delle tre migliori prove per ciascun atleta in ogni specialità e richiede quindi una certa versatilità, che nessuno dei campioni della *nouvelle vague* sciistica sembra possedere. I francesi Jean-Noël Augert, Russel e Bréchu, negli slalom, l'altro transalpino, Duvillard, e lo svizzero Russi nella libera sono assi a senso unico e, almeno per ora, non sembrano in grado di contrastare proprio Karl Schranz che, imperturbabile, continua a trentadue anni a mantenere il suo ruolo di protagonista. Abbiamo nominato cinque dei giovani campioni, e non il sesto, perché proprio lui, l'azzurro Gustavo Thoeni, è per Schranz l'unico rivale pericoloso.

Il fuoriclasse austriaco ha racimolato lo scorso anno soltanto qualche punto nello slalom speciale, un successo e due piazzamenti in « gigante », e il massimo del punteggio, tre vittorie, in « libera ». Thoeni, dal canto suo, ha totalizzato tutti i punti al proprio attivo soltanto con i due « slalom », lasciando da parte, o addirittura non partecipandovi, le discese libere. Quest'anno Gustavo cambia sistema: parte in « libera » con punteggi ancora alti, ma con un allenamento speciale che nell'estate lo ha portato a migliorare la propria posizione in un paio di gare soltanto di circa venti posti. Basterebbe qualche piazzamento tra i primi dieci (il punteggio è a scalare dal primo posto, 25 punti, al decimo, 1 punto), per colmare questo svantaggio e magari rovesciarlo in proprio favore.

Uno dei motivi della gara di domenica sarà, quindi, dato dall'esordio di Thoeni quale aspirante discesista, mentre ovviamente Karl Schranz dovrà dare una riconferma della propria capacità. Difficilmente qualche altro potrà inserirsi in questo duello a lunga distanza, che si protrarrà da questi primi giorni di dicembre fino ad oltre metà marzo, percorrendo tutte le Alpi, i monti nord-americani e terminando in Norvegia.

Nel settore femminile, il pronostico è leggermente più incerto, pur rimanendo però ristretto assolutamente all'interno della squadra francese. Lo scorso anno il trofeo toccò a Michèle Jacot, appena diciannovenne, sciatrice veramente completa, come testimoniano i suoi successi in diverse classiche internazionali suddivisi in tutte le specialità. Contro di lei le compagne Annie Famose, che perse la Coppa l'anno precedente per un infortunio in chiusura di stagione, Françoise Macchi, coetanea di Michèle, e forse dotata di un pizzico di classe in più, Isabelle Mir e Flo Steurer che, a ventidue anni, già rivestono il ruolo di anziane. Fuori gioco è stata messa Ingrid Lafforgue dall'incidente di ieri, e fra le *non-francesi* soltanto la canadese Betsy Clifford sembra in grado di inserirsi non soltanto sporadicamente fra le migliori.

Ritornando alla gara maschile, una grossa defezione è prevista per domenica. Malcolm Milne, il sorprendente discesista australiano, rivelatosi lo scorso anno con la vittoria in Val d'Isère e poi rimasto tra i maggiori protagonisti per tutta la stagione, fino ad ottenere il terzo posto nei « mondiali » di Val Gardena, ha lasciato il Sestriere. Ieri, dopo l'ultimo allenamento, la schiena che da tempo gli dava grossi fastidi ha preso a dolergli in modo insopportabile. Milne si è fatto visitare immediatamente dal sanitario ortopedico del Sestriere che gli ha diagnosticato un'ernia del disco.

Giorgio Viglino

La "tre giorni,, delle nevi

Questo il programma delle gare internazionali di sci nel quadro della Coppa del Mondo:
Oggi ore 11 - Discesa libera femminile a Melezet (Bardonecchia).
Oggi ore 11 - « No stop » maschile alla Banchetta (Sestriere).
Domani ore 14 - Slalom speciale femminile a Melezet.
Domani ore 11 - Discesa libera maschile alla Banchetta.
Lunedì ore 9,30 - Slalom speciale maschile al Sestriere.
Per la Coppa del Mondo sono valevoli soltanto le due gare di discesa. Punti assegnati: 25 al primo, 20 al secondo; poi: 15, 11, 8, 6, 4, 3, 2, e 1.
Domenica con inizio alle ore 15 la tv trasmetterà nel « Pomeriggio sportivo » la telecronaca della « libera »

Le classifiche della "Coppa,,

Karl Schranz

Michèle Jacot

Le prime grandi competizioni internazionali di sci quest'anno si svolgono in Italia (Sestriere e Bardonecchia). Alla vigilia delle prime prove per la Coppa del Mondo riportiamo le classifiche della passata stagione.

Maschile

ASSOLUTA: 1. K. Schranz (Austria) p. 148; 2. Russel (Francia) p. 145; 3. Gustavo Thoeni (Italia) 140; 4. Augert (Francia) 120; 5. Penz (Francia) 119; 6. Giovanoli (Svizzera) 116; 7. Bleiner (Austria) 88; 8. Duvillard (Francia) 81; 9. Messner (Austria) 81; 10. Cordin (Austria) 65.

DISCESA: 1. Schranz e Cordin (Austria) p. 65; 3. Duvillard (Francia) 55; 4. Milne (Australia) 48; 5. Orcel (Francia) 37.

SLALOM: 1. Russel e Penz (Francia) p. 75; 3. Augert (Francia) 70; 4. Thoeni (Italia) 65; 5. Bréchu (Francia) punti 60.

GIGANTE: 1. Thoeni (Italia) p. 75; 2. Giovanoli (Svizzera) e Russel (Francia) 70; 4. Bleiner e Schranz (Austria) punti 65.

Femminile

ASSOLUTA: 1. Michèle Jacot (Francia) p. 180; 2. Macchi (Francia) p. 145; 3. Steurer (Francia) p. 133; 4. Lafforgue I. (Francia) p. 132; 5. Cochran (Usa) p. 1[illegible]; 6. Nagel (Usa) p. 120; 7. Proell (Austria) p. 118; 8. Clifford (Canada) p. 101; 9. Mir (Francia) p. 100; 10. Lafforgue B. (Francia) p. 87.

DISCESA: 1. Mir (Francia) 75; 2. Famose (Francia) 48; 3. Steurer (Francia) 46; 4. Jacot (Francia) 45.

SLALOM: 1. Lafforgue I. (Francia) 75; 2. Cochran (Usa) e Jacot (Francia) 65; 4. Clifford (Canada), Rauter (Austria) e Lafforgue B. (Francia) 55.

GIGANTE: 1. Jacot (Francia) e Macchi (Francia) 70; 3. Proell (Austria) [illegible]; 4. Cochran (Usa) e Nagel (Usa) 55.

"No stop,, ieri a Melezet con la Macchi velocissima

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 11 dicembre.

A Melezet, dopo la drammatica serie di cadute di ieri, quest'oggi, tutto si è svolto senza il minimo intoppo. Era in programma la prova « No stop » e le diverse concorrenti hanno provato a velocità sostenuta.

Sono scese in sessantasette, tutte quelle rimaste iscritte dopo i numerosissimi ritiri susseguenti alle botte più o meno gravi subite da molte atlete nei giorni scorsi.

La pista è veloce, ottimamente innevata nella parte alta, più dura in quella centrale, dove compaiono anche parecchie cunette, e termina dopo poco più di 2 chilometri, con un paio di curvoni che possono risultare decisivi. Le formidabili ragazze francesi hanno colto stamane i migliori tempi nel cronometraggio ufficioso. Françoise Macchi ha fatto segnare 1'20". Isabelle Mir soltanto 4/10 in più, e Michèle Jacot 1'21". Il terzetto sembra imbattibile, anche se Rosy Mittermaier ha destato un'ottima impressione.

Le azzurre sono ridotte, da una serie di incidenti, a sole cinque unità. Quest'oggi delle sette iscritte alla « libera » non ha corso Sandra Tiezza, infortunatasi ieri ad una gamba.

La vertenza riguardo la partecipazione del contingente di atlete per ogni nazione è stata risolta soltanto nella tarda serata con un compromesso. Ogni squadra potrà iscrivere quante atlete desidera ma prima della partenza dovrà indicare quali di esse gareggeranno per la Coppa del mondo. In tale modo si giungerà all'assurdo di avere una gara soltanto con due classifiche.

g. v.

Basket-campionato

L'Ignis a Biella

Dino Meneghin

(a. t.) Si giocano domani le partite della 7ª giornata nella serie A maschile di basket. La più equilibrata è quella di Milano, tra Simmenthal e Fides, le più accese sono quelle di Bologna e Venezia con due « derby » che si prevedono incerti e combattuti. I « campionissimi » dell'Ignis giocano a Biella: un ostacolo troppo grande per i piemontesi

Queste le gare (ore 17,30): Gelaticecchi Biella - Ignis Varese; Simmenthal Milano - Fides Napoli; Birra Forst Cantù - Libertas Livorno; Tropicali Pesaro - All'Onestà Milano; Splügen Venezia-Snaidero Udine; Norda Bologna - Eldorado Bologna.

Classifica: Ignis e Simmenthal 12; Fides 10; Forst 8; Splügen, Snaidero e Norda 6; All'Onestà 4; Tropicali, Eldorado, Cecchi, Livorno 2.

La Ginnastica e la Riber (serie C) giocano entrambe in casa domani: la prima affronta il Carrara alla palestra Magenta, la seconda incontra il Brescia alla palestra di viale Dogali.

Nel torneo femminile (5ª giornata), Doris Treviso e Geas si giocano una porzione di scudetto. Questo il programma: Doris Tricot Treviso - Geas Sesto S. G.; Fiat Torino - Pejo Brescia; Sanley Faenza - Standa Milano; Coperte Pastore Bologna - Vicenza; Bloch Trieste - CUS Cagliari.

Classifica: Geas, Standa e Doris 8; Vicenza 6; Bloch 4; Pejo, Pastore e Sanley 2; Fiat e Cagliari 0.

Il nuovo Palazzo del ghiaccio non è pronto

Torino senza hockey

La squadra non può allenarsi per la mancanza dell'assenso della Federazione a una iniziativa di To-Esposizioni - In ogni caso non ci sono tribune e spogliatoi - Impossibile disputare partite in casa

I torinesi quest'anno non vedranno l'hockey su ghiaccio. Questa è l'unica notizia sicura che emerge dall'intricata situazione che riguarda l'H. C. Torino. La vicenda è nota. Esistono due impianti per l'hockey su ghiaccio e il pattinaggio. Il primo, quello di proprietà di Torino-Esposizioni, sul quale è stata sinora svolta l'attività agonistica, non è più sfruttabile. La società che gestisce la pista, non essendo stato rinnovato il contratto di contributo esistente con il Coni ed essendo già oberata di richieste per il pubblico e le scuole, non ha più ritenuto opportuno assumersi la responsabilità dell'abbinamento con la squadra. L'altro, acquistato in occasione delle Universiadi invernali quattro anni fa, sarà completato — se tutto andrà bene — solo verso la fine di febbraio, e cioè a stagione quasi terminata.

I dirigenti dell'H. C. Torino hanno chiesto ripetutamente l'intervento delle autorità preposte (Assessorato allo Sport, Coni, Federazione italiana sport del ghiaccio) per risolvere questo problema che compromette l'esistenza stessa dell'hockey nella nostra città. Non bisogna infatti dimenticare che l'ossatura della squadra è composta quasi esclusivamente di giocatori in attività da molti anni. Nel caso di un'interruzione, molti potrebbero abbandonare l'attività, creando un vuoto forse incolmabile.

Dopo molte consultazioni da varie parti, cadute nel nulla, l'unica ad aver dimostrato una certa sensibilità al problema è stata Torino-Esposizioni che ha concesso al Comitato regionale della Fisg un'ora e mezzo al giorno per cinque volte la settimana per gli allenamenti delle varie specialità. In cambio, la società ha chiesto che la Federazione invii una lettera nella quale si riconosca l'opera meritoria della Spa e si dichiari che in futuro non ci saranno altre pressioni.

Nonostante i reiterati inviti da parte dell'H. C. Torino e dei dirigenti del Comitato regionale, il presidente della Federazione non ha ancora risposto. Di conseguenza ora c'è la pista per gli allenamenti, ma per una questione puramente burocratica i giocatori non possono iniziare la preparazione.

Comunque sia, l'H. C. Torino (anche se si definirà la situazione per gli allenamenti) non potrà giocare a Torino perché non esistono più le strutture per farlo. Mancano tribune, spogliatoi, servizi. Nei prossimi giorni i dirigenti della squadra decideranno per il campionato (serie B) che è imminente. Le possibilità sono tre: disputare tutte le gare a Como; giocare con sede a Torre Pellice; fare tutte le partite in trasferta.

c. ch.

NOTIZIE IN BREVE

La morte di Aymo

E' deceduto ieri mattina a Torino Bartolomeo Aymo, ex campione ciclista degli Anni Venti. Era nato a Carignano il 24 settembre 1889 ed aveva iniziato a correre nell'America del Sud, dov'era emigrato, nel 1916. Specialista delle corse a tappe, era giunto terzo ai Giri d'Italia del '21 e del '27 ed ai Giri di Francia del '24 e del '26, conquistando numerose vittorie di tappa. Dopo il ritiro, avvenuto nel '[illegible], aveva aperto a Torino un negozio di biciclette. I funerali avverranno domani a Vinle Piemonte (ore 15).

Real in trasferta

La squadra calcistica femminile del Real Torino incontra domani alle 14,30 a Traversetola di Parma il Vernaci Milesi, nell'ultima gara di finale del girone nord di Coppa Italia. Nell'incontro di andata le torinesi si sono imposte per 5-1.

Ritiro a Cervinia

Sedici sciatori sono stati convocati dal commissario tecnico delle prove alpine del Cusi, Gigi Zorio, per un allenamento collegiale che avrà luogo a Cervinia da domani al 19 dicembre.

Verbania sfortunata

Il portiere del Verbania Achille Fellini ha riportato in allenamento la lussazione ai tendini della gamba sinistra. Domani è probabile l'esordio tra i pali del diciannovenne Vittorio Barovero.

Menouf nella Tris

Menouf, montato dal fantino Gubellini, ha vinto ieri a San Siro il premio [illegible] Silver di trotto valido come corsa tris della settimana. Al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente Genzio e Ugento. La combinazione vincente: 7-4-9. Buona la quota per i 282 vincitori: 170.303 lire.

Bocce a Torino

Alla Bocciofila Rebaudengo-Fonditori questa sera alle ore 21 (corso Vercelli angolo via Oxilia) incontro tra le quadrette *Fiat* (Macocco, Braggaglia, Val, Franco) e *Reba-Fonditori* (Gentina, [illegible], Varetto, Barotto). Ingresso libero.

Arcari ad Alessandria

Bruno Arcari si esibirà questa sera al Palazzo dello Sport di Alessandria, sulla distanza di cinque riprese senza decisione arbitrale, contro [illegible].

Bonizzoni sostituito

Il trainer del Cesena, Bonizzoni, è stato sostituito: gli subentra Giambattista Fabbri. Bonizzoni è stato nominato direttore sportivo. Il giocatore Ferrario è stato escluso dalla « rosa » dei titolari causa il comportamento irriguardoso tenuto nei confronti di un dirigente.

Bocce per 5 mila tifosi

Granaglia batte Millon

(p. t.) Circa cinquemila persone hanno assistito ieri sera alla grande sfida tra i due « grandi » del boccismo mondiale, il francese Millon e il torinese Granaglia. Magnifico spettacolo di gioco e avvio molto equilibrato (2 a 2 dopo quattro giocate); Millon, praticando un gioco chiuso, si è portato sull'8 a 2; bella la rimonta di Granaglia, che passava a condurre per 13 a 10, e poi 15 a 13 dopo 31 giocate. Su un doppio errore di Millon (bocciata e accosto), il fuoriclasse torinese si imponeva per 18 a 13, dopo circa tre ore e mezzo di gioco.

È ripreso ad Asti il processo per il crollo nella caserma

Respingono le accuse i tre ufficiali a giudizio per la morte del soldato

Sul banco degli imputati sono comparsi un generale e due colonnelli - Devono rispondere anche di falso ideologico e di truffa - In lavori di demolizione avrebbero impiegato anche dei militari: uno morì sepolto dalle macerie, due rimasero feriti - Dopo la sciagura aperte due inchieste

Asti. Il processo per il crollo nella caserma. Nella foto, l'impresario Quattordio, il gen. Casertano e Leonardo Nolè

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 11 dicembre.

E' cominciato stamane il processo contro il gen. Antonio Casertano, attualmente in servizio a Venezia, e i colonnelli Antonino Greco e Pasquale Valentini, della Scuola di guerra di Civitavecchia. I tre ufficiali sono accusati di omicidio colposo, di falso ideologico e di truffa ai danni dello Stato. Sul banco degli imputati, per concorso in truffa, siedono anche il maresciallo Nicola Del Raso e l'impresario edile Agostino Quattordio, di Castellazzo Bormida. Di favoreggiamento devono invece rispondere gli ex militari di truppa Leonardo Nolè, di Potenza; Baldassarre Aiello, di Partanna, e Faustino Minlucchi, di Fara Sabina, quest'ultimo assente.

Tragico pomeriggio

I fatti accaddero nel dicembre 1964, nella caserma «Colli di Felizzano», ad Asti, dove ha sede il comando del XXI reggimento fanteria «Cremona». Antonio Casertano, allora colonnello, comandava il reggimento ed i suoi più diretti collaboratori erano il ten. col. Greco, vice comandante e il ten. col. Valentini, al quale era affidato il primo battaglione.

Nel pomeriggio del 10 dicembre, i soldati Giovanni Puggioni, da Sassari, Domenico Casanova, da Altamura (Bari) e Leonardo Nolè furono travolti dal crollo parziale d'una palazzina in demolizione, che sorgeva nel recinto della caserma. Il Puggioni rimase ucciso, sepolto dalle macerie, mentre il Nolè e il Casanova furono estratti dalle macerie feriti, il secondo più gravemente, tanto che guarì dopo lunga degenza in vari ospedali.

Dopo la disgrazia furono aperte due inchieste, una a cura della magistratura militare, l'altra per iniziativa di quella civile. Il rapporto del col. Casertano, redatto con la collaborazione dei ten. col. Greco e Valentini, si concluse con l'affermazione che il tragico evento era dovuto a fatalità: il Puggioni, contro gli ordini e superando i segnali di pericolo predisposti dalla ditta Quattordio, appaltatrice della demolizione, sarebbe penetrato, per caso o per curiosità, nella palazzina, perdendo la vita nell'improvviso crollo. I suoi commilitoni, Nolè e Casanova, si sarebbero feriti nel tentativo di recar soccorso all'amico. Tale versione fu avallata con le testimonianze di alcuni militari.

La Procura della Repubblica di Asti non si accontentò della versione. Con pazienti indagini, interrogando i militari che nel frattempo erano ormai andati in congedo, stabilì che i fatti si erano svolti diversamente. Il Puggioni e gli altri soldati avrebbero ricevuto ordini di proseguire i lavori di demolizione, sospesi dall'impresa Quattordio, senza alcuna garanzia di sicurezza. I soldati avrebbero rese false testimonianze su suggerimento dei loro ufficiali.

Due versioni

Ieri, dopo lunga istruttoria, si è giunti al dibattimento, presieduto dal dott. Bogetti, p.m. il dott. Paviglianiti. Nel nutrito collegio di difesa gli avv. Nuvolone, Uberione, Giacomazzo, Dal Fiume, Trebbi, Cavallaro, Siciliano, Paneri, Platone, Bagnadentro e Bardi. La parte civile, rappresentata dall'avv. Pasta, si è ritirata, avendo ottenuto il risarcimento dei danni.

Leonardo Nolè, esordisce dicendo: «*La mia prima deposizione è totalmente falsa, la seconda, invece, è vera. Io, con Puggioni e Casanova, stavo lavorando in una camera della palazzina per ordine del maresciallo Del Raso. Il pavimento cedette e noi precipitammo. Furono i col. Greco e Valentini a suggerirmi la versione sbagliata, dicendo che tutto sarebbe andato bene. E quando tentai di ribellarmi, il colonnello Casertano mi disse che "sarei finito male" perché c'erano altri testimoni che mi smentivano*».

Aiello, da parte sua, precisa: «*Quel giorno, non ero nella palazzina. Lavoravo in piazza d'Armi. Mi trovai a passare subito dopo il crollo*».

Il gen. Casertano si difende dicendo: «*Non sapevo che una squadra di militari fosse addetta alla demolizione. Anzi non mi risulta. Ero al corrente che l'incarico era stato affidato ad una ditta privata e non avevo ragione di preoccuparmi*».

Da parte sua il col. Greco afferma: «*In quei giorni mi trovavo quasi in permanenza a Novi Ligure. Non ho mai dato ordine che la palazzina fosse demolita da militari*». Anche il col. Valentini dichiara di non avere impartito alcun ordine di demolizione: «*Del resto non potevo farlo, la squadra di "minuto mantenimento" non dipendeva da me*».

Nessun «intervento»

I tre ufficiali respingono anche le accuse di falso. I militari avrebbero reso le loro dichiarazioni spontaneamente, senza alcun «intervento di autorità». Il maresciallo Del Raso sostiene recisamente: «*Non ho mai dato ordini pericolosi ai militari che dipendevano da me. Quel giorno, Puggioni e gli altri dovevano solo pulire il cortile*».

Qualcuno osserva: «*Quei soldati erano vere eccezioni. Contro la regola, che vuole i militari scansafatiche, lavoravano di loro iniziativa e con sprezzo del pericolo*».

L'impresario Quattordio fornisce una convincente spiegazione della sua innocenza: «*Non so se i militari hanno proseguito i lavori di demolizione. Io li avevo sospesi affidandone l'incarico all'impresa Valenzano, attrezzata con i necessari mezzi meccanici. E non ho truffato nessuno perché l'eventuale abbattimento di qualche pezzo di muro da parte dei militari non procurò il minimo vantaggio, né a me, né ad altri*».

Domenico Casanova, un muratore pugliese che si spiega a fatica, è pesantemente accusatorio: «*Fu il maresciallo Del Raso che ci ordinò di demolire la palazzina. Io non volevo salire, sono del mestiere e avevo paura. Ma il maresciallo ci precedette dicendo: "Salgo io che ho 50 anni, venite anche voi". E noi lo seguimmo come cagnolini. Avevamo dei picconi, prelevati dal magazzino del "minuto mantenimento". Poi tutto crollò e mi svegliai all'ospedale. Ero ancora in stato di choc quando vennero a trovarmi, per farmi firmare una carta*». Non è chiaro chi la firmò. Il Tribunale ha disposto il sequestro delle «brutte copie» che dovrebbero essere ancora nell'archivio del reggimento. Il processo continua domani.

Gino Apostolo

Sono state chieste condanne fino a 6 anni

Lo scandalo degli "Enti lirici" all'esame dei giudici romani

Gli imputati sono ventitré - Le pene più gravi proposte per De Biase e De Pirro
L'accusa è di aver sovvenzionato opere che non sono mai andate in scena

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 dicembre.

Il p.m. ha formulato oggi le sue richieste al processo contro dieci alti funzionari del ministero del Turismo e dello Spettacolo (tra cui il direttore generale Franz De Biase ed il suo predecessore Nicola De Pirro) e tredici impresari teatrali (tra cui Remigio Paone e l'ex sovraintendente al Teatro dell'Opera di Roma, Mario Allegretti).

Secondo il pubblico ministero, dott. Lojacono, dovrebbero essere condannati per truffa, peculato e interesse privato in atti di ufficio. Avrebbero procurato allo Stato un danno di 700 milioni di lire concedendo ed incassando sovvenzioni per opere liriche che, in realtà, non sono mai andate in scena.

In dettaglio il dott. Lojacono ha chiesto oggi che il tribunale condanni a 6 anni e a 300 mila lire di multa il direttore generale De Biase, De Pirro, l'ex capo divisione Francesco Pitolli, il capo divisione Francesco Zarbano, il funzionario Emanuele Paparella; a 4 anni, 2 mesi di reclusione e a 100 mila lire l'ispettore generale Tito Chelazzi; a 3 anni il capo sezione Sergio Ruffini; a 2 anni il capo sezione Luigi Eboli ed il funzionario Antonio Piccinelli, a 2 anni e 6 mesi Alfredo Pennacchia.

Per gli impresari teatrali il pubblico ministero ha chiesto le seguenti condanne: per Mario Allegretti, già sovraintendente al Teatro dell'Opera di Roma, 3 anni e 4 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa; per Remigio Paone 2 anni e 100 mila lire; per Francesco Anzaloni 2 anni e 3 mesi; per Arturo Barosi 4 anni e 5 mesi; per Fausto De Tura 3 anni e 3 mesi; per Pietropaolo Ciampa 3 anni; per Pietro Indinneo, Giorgio Lay e Cesare Mei 4 anni; per Gaetano Moncada 2 anni e 6 mesi; per Clara Pignatelli 2 anni e 10 mesi; per Giancarlo Soroni 1 anno; per Benedetto Todini 3 anni e 3 mesi.

A richiamare l'attenzione della magistratura sul problema delle sovvenzioni e quindi a fare scoppiare lo scandalo fu un impresario, Pietro Castorino, cinque anni or sono. Non riuscìva ad ottenere sovvenzioni e si rivolse così alla procura della Repubblica.

Sino al 1964 la legge prevedeva che il ministero dello Spettacolo potesse concedere sovvenzioni ad impresari, i quali avessero organizzato rappresentazioni meritevoli di un aiuto.

Secondo il p. m. è stato possibile accertare che numerosi impresari hanno ottenuto sovvenzioni lasciando credere di avere rappresentato opere inedite. «*Il ministero*, ha sottolineato il dottor Lojacono nella sua requisitoria, *ha concesso sistematicamente sovvenzioni a nullatenenti, a dirigenti minori di partiti politici, a persone prive di qualsiasi esperienza organizzativa e musicale (...). Il danaro pubblico è stato sfruttato essenzialmente per scopi di clientelismo politico, nettamente in contrasto con i fini superiori dello Stato. Fu distribuito con criteri di parzialità all'insegna dell'interesse di parte*».

g. g.

I missini ed i filocinesi si scontrano a Bolzano

Tre feriti - Gli incidenti davanti alla sede del msi

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 11 dicembre.

(e. p.) **Gravi incidenti con tre feriti, questa sera a Bolzano, presso la sede del msi tra elementi neofascisti e marxisti-leninisti aderenti ai gruppi della sinistra extraparlamentare. I feriti sono Antonio Talarico e Nicola Dovella (elementi di sinistra) e il fascista Giulio Malpezzi; quest'ultimo, dopo avere estratto un coltello, è stato ferito e ricoverato in ospedale.**

Stamane a Bolzano si era svolto uno sciopero generale per sollecitare la soluzione dei problemi della sanità e della casa. Durante la manifestazione i neofascisti avevano esposto numerose scritte di carattere provocatorio; la provocazione però non era stata raccolta dagli scioperanti.

Nel corso della giornata si sono anche avuti tentativi di intimidazione, finché questa sera, verso le 22, una decina di marxisti-leninisti, guidati dalla prof. Cheneri e dallo studente Fabbrini, sono andati alla sede del msi di Bolzano, in via Locatelli, a brevissima distanza dal monumento alla Vittoria.

Nei locali si trovavano una ventina di aderenti al msi; è nata una violenta colluttazione tra gli avversari politici, alcuni dei quali erano armati di catene, manganelli, aste di bandiere. Giulio Malpezzi, secondo le prime risultanze delle indagini era armato anche di coltello. La lotta ha avuto scontri violenti davanti alla sede del msi, nel vicino bar San Paolo, le cui attrezzature risultano semidistrutte, e nelle strade adiacenti.

Otto mesi a un torinese che aggredì un agente

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 11 dicembre.

(e. g.) Un operaio di 28 anni residente a Torino, Renzo Malanchini, è stato processato oggi in contumacia dal Tribunale di Voghera per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, e condannato ad otto mesi di reclusione.

La sera del 25 febbraio scorso, il Malanchini, fermato per un controllo nella stazione di Voghera dalla Polfer ed invitato ad esibire il biglietto ferroviario, si avventava contro un agente ed un brigadiere, colpendoli con calci e pugni. L'agente, raggiunto da un pugno allo stomaco, riportava lesioni guarite in dieci giorni.

Arrestato, veniva condotto in carcere ed otteneva la libertà provvisoria dopo sette giorni di detenzione preventiva.

Stato Civile di Torino

10 dicembre 1970

NATI — Durante Andrea, Cillea Fabiana, Sinisi Monica, Giglietti Antonio, Maggi Enrico, Liccione Michele, D'Amico Giuseppe, Ali Carmela, Sapio Daniele, Risaliti Elena, Marchese Cinzia, Fogli Gennya, Di Lauro Giuseppe, Fiandesio Alessandra, Menencci Ivan, Ledda Giovanni, Capacci Anna, Costa Lala Bruno, Marranci Marinella, Biondi Bruno, Nigro Efraim, Parpinel Gianni, La Neve Alessandro, Fattori Paola, Canepa Daniela, Campanaro Maria, Alliberti Gianfranco, Margelo Anna, Polidoro Vittorio, Bozulli Paolo, Pecoraro Laura, Piga Claudia, Corona Enrico, Brasso Andrea, La Camera Katia, D'Angelo Loredana, Gentili Francesco, Ledda Maria, Rebaffo Marcello, Spinelli Giuliano, Siviero Siriana, Massucco Diego, Gallini Enrico, Pavanel Ivan, Bertuol Alessandro, Airaudi Adriano, Re Andrea, Demarie Elisa, Ulivelo Maurizio, Cassanelli Antonio, Guarino Laura, Delli Santi Andrea, Bianco Federico, Oggero Paolo, Botella Guglielmo, Barella Roberto, Spadone Fulvio, Gallerani Cristina, Cicirielio Vincenzo, Crisci Giuseppe, Vaccirea Marcella, Ceppo Carola, Selvitella Damiano, Galantucci Rosavita, Tracquilio Marco, Ferrara Corrado, Saladino Alessandro, Mencucci Gianni, Faparella Paola, De Rosso Davide, Galli Luca, Del Prete Maddalena, Verde Nicola, Nocera Antonio, Barreca Domenico, Moreschi Valentina, Marengo Sabrina, Berrato Marco, Dutto Andrea, Bovolenta Paola, Chiesa Massimo, Montanaro Piero, Addabbo Marilena, Calabrese Giancarlo, Bisco Andrea, Antelmi Luca, Marchesi Daniele, Sommella Roberto, Garberi Michela, Costa Berenice, Lianzi Matteo, Roccia Gianfranco, Lapolla Vincenzo, Volgare Teresa, Musca Loredana, Sideri Enrica, Basso Cristina, Marsala Anna, Girotto Andrea, Boine Giuliana, Trifoglio Elsa, Bevacqua Daniela, D'Anna Giuseppina, Merca Massimo, Carone Massimo, Sansica Giannicola, Castella Massimiliano, Zerbinati Giovanna, Siocco Andrea, Covacci Nevio, Ialini Roberto, Ripoli Francesca, Baldoni Laura, Decreta Marilena, Zarba Maria, Daniano Massimiliano, Ferrua Margherita, Santoro Stefania, Rubino Leonardo, Demundo Giacoma, Maule Stefano, Mazzella Roberto, Minutillo Sonia, Martelli Massimiliano, Di Donato Franco, De Caro Vincenzo, Fumarola Vincenzo, Tonnarelli Valeria, De Renzo Vincenzo, Rottura Massimo, Adami Fausto, Dalmasso Daniela, Leondio Davide, Conteri Chiara, Basso Eleonora, Bertotti Elisa, Caserta Andrea, Ferrero Lorenzo.

MORTI — Aprile Paola ved. Gallesio, di anni 84, nata a Torino, pens., abitante in v. Sobrero 26; Sclerandi Lorenzo, a. 84, Torino, pens., v. Juvara 27; Fornaro Anna, a. 76, Chivasso, pens., c. Sebastopoli 2; Annese Amalia ved. Leccese, a. 67, Torremaggiore, pens., v. della Rocca 27; Bricarelli Teresa, a. 43, Torino, casal., c. Vitt. Emanuele 63; Pescio Clementina, a. 40, insegnante, v. Ormea 74; Piloto Bernardo, a. 66, Torino, pens., v. Lanzo 226; Perino Anna, a. 45, Traves, domestica, v. Saluzzo 69; Gagliardi Amalia ved. Cravero, a. 77, Montbercelli, pens., v. M. Cristina 105; Gandiosa Michelina in Prissora, a. 72, Introdacqua, pens., v. G. Dina 65; Bardelli Romilda ved. Albinati, a. 82, Caronna, pens., c. Potenza 111; Tormena Romano, a. 70, Farra di Soligo, pens., v. Damiano Chiesa 67; Gemelli Carlo, a. 55, Torino, artig., v. Portula 6 bis; Toglia Maria in Di Carlo, a. 55, Calitri, casal., v. De Canal 34.

Deceduti in ospedale: Pozzio Monica, mesi 11, Torino; Toria Celestino, a. 61, Cherasco, pens.; Fiorito Calogero, a. 69, Tunisi, pens.; Mazzoli Alfredo, a. 68, Migliarino, pens.; Didio Balsamo Luisa, a. 20, stud., Piazza Armerina; Diani Fioravante, a. 90, Occhiobello, pens.; Lignatto Felicita ved. Barrero, a. 77, Torino, pens.; Tesio Giovanni, a. 82, Marene, pens.; Lizzi Antonietta in Gianpaolo, a. 68, Troia, pens.; Edriano Romilda, a. [illegible], Cunico, casal.; Vellano Oreste, a. 75, Camino, pens.; Alghisi Oreste, a. [illegible], Rovato, operaio; Oliva Anita, a. 33, S. Antonino, casal.; Pecunia Vincenzo, mesi 1, Torino; Gallino Angelo, a. 66, Cisterna d'Asti, pens.; Gilardi Angelo, a. 71, Chieri, pens.; Erpini Carlotta, a. 67, Torino, pens.; Rinaldi Giuseppina in Bergamini, a. 55, Suzzara, casal.; Savio Rosa, g. 2, Torino.

Nati 137 - Matrimoni 30 - Morti 33

I fratelli Vincenzo e Carlo Cena, cognate, nipoti, prendono viva parte al grande dolore della cara Lena e figlia Giusi e Marito per l'improvvisa perdita dell'affezionato consorte e padre

Clemente Rosingana
Premio Fedeltà F I A T
Maestro del Lavoro
— Torino, 10 dicembre 1970.

Nel 1° anniversario della dipartita di
Margherita Alloatti
la Famiglia la ricorda con affetto e rimpianto. Le Ss. Messe in suffragio in Bordighera (parr. Immacolata) il 19 dicembre alle ore 9 ed a Villastellone il 20 dicembre alle ore 10.
— Villastellone, 13 dicembre 1970.

1969 — 1970
Cav. Uff. Leonida Cena
Le famiglie Pendenere e Traversa sempre lo ricordano con immutato grande affetto.
— Torino, 12 dicembre 1970.

Nel rinnovare a tutti il ringraziamento per l'affettuosa partecipazione al loro dolore, i familiari della compianta
Laura Volante Ferria

Dottor Alessandro Billia
Notaio a riposo
di anni 87

Notaio Alessandro Billia — Torino, 11 dicembre 1970.

Notaio Alessandro Billia — Torino, 11 dicembre 1970.

Alessandro Billia — Torino, 11 dicembre 1970.

Alessandro Billia — Torino, 11 dicembre 1970.

Notaio Alessandro Billia — Torino, 11 dicembre 1970.

Dottor Alessandro Billia — Torino, 11 dicembre 1970.

Notaio Alessandro Billia — Torino, 11 dicembre 1970.

Notaio Alessandro Billia — Torino, 11 dicembre 1970.

Notaio Alessandro Billia — Torino, 12 dicembre 1970.

Dottor Alessandro Billia — Torino, 11 dicembre 1970.

Eneo Velicogna — Ivrea, 11 dicembre 1970.

1969 — 1970
Cav. Uff. Leonida Cena

Cecilia Massobrio

Notaio Lorenzo Borro — Alba, 14 dicembre 1970.

Prof. Franco Pierandrei

Clemente Rosingana
Premio Fedeltà F I A T
Maestro del Lavoro
— Torino, 10 dicembre 1970.

Margherita Alloatti

Ing. Aldo Gili
Ing. Michele Gili

Gualtiero Palazzoni

Carlo Dominone

Angela Scaglione n. Grasso

Giuseppe Massa
d'anni 62

Giuseppe Massa — Torino, 11 dicembre 1970.

Giuseppe Massa — Torino, 12 dicembre 1970.

Grazia Ronzino in Tomaselli — Torino, 11 dicembre 1970.

Cav. Felice Perello

Nicola Mario Picco

Florinda Taverna ved. Collo

Bartolomeo Aimo

Rosa Negro ved. Rubiola

Silvio Quaglia

Teresa Lamarchia

Avv. Attilio Pacces

Ing. Luigi Selmo

Ettore Nalesso
Pierina Nalesso

Laura Simma Beati

Laura Simma Beati

Laura Simma Beati

Laura Beati Simma

Laura Simma Beati

N. H. Egidio Assetta

Carlo Lupano

Giovanni Rossi

Michele Moretta

Natalina Bosio nata Boniccatto

Emilia Raffero in Ercole

Teresa Lavazza ved. Gatto

Amelia Bollini in Martinetto

Fiorenzo Cerrato

Riccardo Siccardi

Gustavo Pfatisch

Tancredi Vigliardi Paravia

Domenico Solero Paissot

Dott. Maurizio Penna

Mercedes Colli Faina

Mercedes Colli Faina

Benedetto Taliano

Benedetto Taliano

Teresa Grana ved. Rifaldi

Comm. Francesco Mignone

Francesco Mignone

ANNIVERSARIO
Giovanni Mandelli

ANNIVERSARIO
Giovanni Mandelli

ANNIVERSARIO
Giovanni Mandelli

Geom. Sergio Sasso

Comm. Bernardo Ferreri

Domenica Bongiovanni ved. Pilone

Giuseppe Galeazzi

Comm. Giuseppe Tarditi

Matteo Salomone

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

giocattoli in regalo ai vostri bimbi
a voi radiotransistor e mangiadischi

se verrete alla **TELEFAR**

ad acquistare un televisore
od a cambiare il vecchio apparecchio

gli unici televisori con 3 anni di garanzia totale, mano d'opera compresa
pagamento rateale anche a L. 10.000 mensili, senza aumento di prezzo

La più vasta gamma di TV
dal PORTATILE al PANORAMICO
11" - 12" - 17" - 20" - 23" - 24" - 25"
Fate i confronti! La TELEFAR vi dà di più!
+ QUALITA' + GARANZIA — PREZZO

OFFERTA SPECIALE

23" AUTOMATICI TRANSISTORIZZATI

- Antenne sui tetti 1° e 2° C.
- Stabilizzazione di corrente
- Carrello lusso
- Lampada a luce diffusa

L. 99.000 completi installati a domicilio

Prenotate adesso il Vostro televisore!
Vi verrà consegnato immediatamente o alla data da Voi fissata, e sceglierete subito i giocattoli più belli per i Vostri bimbi.

E' sufficiente una caparra di L. 10.000

Qualità TELEFAR
L'alta qualità dei materiali impiegati
i severissimi collaudi
16 anni di esperienza tecnica TV
ci permettono di darVi:
una garanzia eccezionale!

OFFERTA SPECIALE

Cambiando ora il vecchio TV ve lo valutiamo ancora
L. 40.000
a scalare sui nuovi TV
23" - 24" - 25" DE LUXE

Le stesse condizioni di prezzo e garanzia sono estese anche agli acquirenti residenti in provincia purché entro un raggio di 60 km da Torino!

SEDE: via Nizza 97 - TORINO - Tel. 65.19.57 - 65.94.66 - AGENZIA: corso Giulio Cesare 152 - TORINO - Telef. 85.23.32

DOMANI IL REPARTO VENDITE E' APERTO DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 20

ANNUNCI ECONOMICI

⑰ Annunzi matrimon.

(Continua da pag. 24)

27ENNE, posizione discreta, alto 1,60 sposerebbe signorina piemontese seria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5252 — 10100 Torino».

30ENNE piemontese, operaio, sposerebbe signorina adeguatamente. Scrivere Patente 88938 Fermo Posta - Casale Monferrato.

34ENNE con famiglia relazionerebbe con signorina o signora max quarantenne scopo matrimonio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2183 — 10100 Torino».

36ENNE piemontese tipografo bella presenza alto serio proprietario alloggi sposerebbe signorina seria affettuosa bella presenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2171 — 10100 Torino».

39ENNE meccanico buona posizione economica proveniente da buona famiglia conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2158 — 10100 Torino».

31ENNE presenza distinto lavoro in proprio relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2135 — 10100 Torino».

40ENNE libero professionista presenza giovanile, sposerebbe signorina signora buon carattere intelligente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2212 — 10100 Torino».

40ENNE, 1,72, agricoltore proprietario, abitazione vicinanza grosso centro: sposerebbe signorina, buona, semplice, onesta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1030 — 10100 Torino».

55ENNE solo benestante colto risposerebbe quarantottenne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2175 — 10100 Torino».

55ENNE vedovo senza figli piemontese presenza trasferendosi ovunque sposerebbe signora solo buon carattere. Pregasi scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 8602 — 10100 Torino».

⑲ Smarrimenti

MANCIA congrua riportando cane lupo femmina nome Welka smarrito zona Strada del Nobile. Tel. 874.000.

⑱ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma documenta infedeltà. Indagini. Informazioni ovunque. Via Gallo 2. Tel. 682.110, 632.876.

A.A. DETECTIVE «Tigfer» svolge riservatissimi controlli infedeltà documentati, indagini prematrimoniali, investigazioni, ovunque. Tel. 503.700 - 503.870, corso Filippo Turati 19 bis.

A.A. SPAZIALPOL risolve documentando casi riservatissimi ovunque, informazioni, investigazioni, ricerche, orario continuato, consultazioni gratuite. Piazza S. Carlo 197. Tel. 535.019 - 519.658.

A. ALBIT Max - Max controllo infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 389.530, 598.034.

BRUNELLO detectives qualsiasi informazione, investigazioni, accertamenti ovunque. Controlli, documentazioni, testimonianze. Via S. Ottavio 47. Telefonare 831.326 - 837.420.

FERMI, corso Francia 48. Telefonare 753.076, 753.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Via Andrea Doria 9. Tel. 541.100, 538.482 (automatico). Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 Telefonare 511.024, 558.687.

MAIORPOL, detectives internazionali, indagini accertamenti investigazioni. Via Garibaldi 5, Tel. 512.206.

POLINVES Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, controlli ovunque. Corso Inghilterra 25. Tel. 769.975.

SORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 531.161.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A. ACCURATISSIMI massaggi generali. Tel. 283.893.

A.A. MASSAGGI distensivi, saune, abbronzature, viso, corpo. Tel. 615.220.

CYCLETTE vogatori attrezzi vari, noleggio, vendita. Cavolo, Giulio Cesare 137. Tel. 851.135.

QUALIFICATISSIME massaggiatrici straniere accontenteranno esigenze. Telefonare 541.020.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS Noi non guadagniamo. Vendiamo a meno perché vendiamo di più. Fiat 6 mesi. 50 Fiat 850. Automarkets automobili nuove e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: Piazza Derna 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, corso Raffaello 7; Ivrea, corso Vercelli 222.

A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341. Fiat nuove consegna immediata, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo, centinaia occasioni: Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO avere visitato tutti visitate noi. Corso Siracusa 33, Monfalcone 141, siamo sempre vostra disposizione, troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità, prezzi garantiti, pagamento anche senza anticipo, prenotazioni auto nuove, permutiamo ottime valutazioni visitateci, grazie.

A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi facciamo veramente fatti, troverete unico assortimento automobili, tutti tipi nazionali esteri, le più belle occasionissime del giorno, potete fare stupende permute anche nuove, ottime valutazioni, pagamento Sava anche senza anticipo, ricordate: corso Siracusa 33; Monfalcone 141.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat. Centro automobili selezionate: vastissimo assortimento utilitarie. Garanzia 12 mesi, tagliandi. Iscrizione Automobile Club. Corso Cosenza 22.

A.A.A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza angolo corso Toscana. Prenotazione nuovi modelli, permute, rateazioni, assistenza, minimi anticipi (aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento Fiat Lancia Alfa familiari 124 - 1100 - 750 pulmino finestrato vendiamo senza anticipo.

A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 63. Tel. 745.213. Commissionaria Francis Lombardi, Nsu, Innocenti, Giulia 1750, 124, 1500 gas, Prinz, 128, Mini, 1463. Aperto festivi.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi vettura voi stiate cercando la troverete nella più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateizzazioni. Società Lincarauto Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 485.274 - 488.213 (anche mattinate festive).

A.A.A. AUTO Snoopy, via S. Domenico 44, angolo corso P. Eugenio. Telefono 530.313, Fiat 500, Abarth 1000 OT, Triumph TR 4, Peugeot 504, Porsche 911 altre occasioni, vendiamo, permutiamo, rateizziamo.

A.A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 179, nuova agenzia Simca, pronta consegna, vasto assortimento: Mini T, Junior, 124, Simca 1301, altre occasioni senza anticipo, omaggi natalizi (aperto festivi).

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1800, Ford Corsair 1500. 850 coupé e berlina. Tel. 363.593.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci. Corso Agnelli 22. Tel. 353.632.

A.A.A. VASTO assortimento Renault 4R, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Tel. 365.593.

A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia super, 1300 junior, Giulia sprint, Autobianchi Primula, 1500 familiare e berlina, 1100D e special. Opel Kadett, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 353.632.

A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.632. Vendiamo 850 Pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone, rateazioni e garanzia.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 293.992, 213.643 (vicino corso Vercelli anche mattinate festive).

A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, Tel. 745.213: 1100 finestrato 9 posti, 238 furgoni, 1300 familiare, giardiniera. Aperto festivi.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità e prezzi nostre autoccasioni. Sele Opel, corso Giulio Cesare 202.

A112, A111, 128, 124, Mini, Mini Cooper, Prinz 4 L, Kadett, Fulvia, Giulia 1300, 500, 500L, 850, 850 special, 850 sport, Giardiniere, AMI8, AMI8 week-end, vende, permuta, rateizza: Ruspa, concessionaria Autobianchi Citroen, corso Vigevano 62.

ABARTH concessionaria corso Dante 133 prove prenotazioni vendita rateale senza anticipo.

ABBIAMO Fiat 600T, 850 familiare, 1100 TN carro; 1100T carro lungo centine telone, 1100T furgone gas, 238 carro Leoncino ribaltabile, 662 carro 7 mt, pulmino Volkswagen, vende rateizzando concessionaria Fiat Cavalieri, corso Turati 37.

ABBIAMO Giulia 750 coupé, berlina, 1300 TI, Fulvia 2ª serie, rally S, GTE, 125 special, Mini Cooper. Tel. 546.681.

ACQUISTIAMO automobili camioncini furgoni idem vendiamo permutiamo rateizziamo. Monfalcone 141.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti notaio in sede. Automarket Torino, corso Principe Eugenio.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate, corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ACQUISTO contanti camioncino 1100 diesel oppure 850 Pulmino buone condizioni. Tel. 383.736 ore pasti.

ACQUISTO contanti 500, 850 pagando massimo. Via Belfiore 84. Telefonare 658.001.

ALFA Romeo servizio via Cavour 42: 1750 GTV, 1750 berlina. Giulia super, 1300 TI, 850, 1500.

ALFA 1750 berlina, gas, Giulia 1600 perfette. Anastasio, corso Duca Abruzzi 10.

ANTEPRIMA, Simca Chrysler prestigiose 160-180 GT, 180, prove, dimostrazioni vendite, lunghe rateazioni. Rubeo, corso U. Sovietica 187.

ARRIVA NATALE. Regalatevi l'auto preferita, ampia scelta, consegna immediata, prezzi imbattibili. Spanò, corso Raffaello 5.

AUTOCARRI furgoni tutti tipi: Fiat, OM, Volkswagen. Vendesi, permute, dilazione, garanzia e prova. Corso G. Cesare 304. Tel. 263.638.

AUTODEMOLITORE compra auto da demolire ritirandole sul posto. Telefonare 252.504.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefonare 773.985.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a L. 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687.514.

BELLA 1100D familiare, TO 609527 giallo equitic, privato vende. Telefonare 381.588.

BENEDETTO, concessionario Lancia, p.za Adriano 6. Tel. 332.193, diverse occasioni: Fulvia 2 C, GT, GTE e Fulvie seconda serie.

BMW 1600 fine '67 autoradio privato vende 750 mila. Tel. 257.320.

BMW 1600 seminuova vendesi. Telefonare 500.835 500.836.

BMW 2500, tipo 2800 consegne sollecite all'Italcar corso Turati 63. Telefonare 500.835 500.836.

BOGGETTI compra vendita automobili nuove e d'occasione, via Madama Cristina 66. Telefonare 659.814.

CAMIONCINO 600T anno 1967 cassone maggiorato vendo. Tel. 310.462.

CARAVAN Laverda Sprite da 500 mila, sconti invernali, occasioni To-Ro, corso G. Cesare 61. Tel. 266.141.

CAUSA rilievo vendo Tigrotto 47 gl, furgonato come nuovo, 1 milione 200 mila trattabili, garanzia ed Mini Minor un anno 750 mila trattabili. Tel. 851.353.

CAVALLERI Concessionaria Fiat Sava consegne sollecite vantaggiose permute. Assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.

CHRYSLER la prima americana a prezzo europeo, prezzo L. 1.499.000, provatela alla Concessionaria Chrysler-Simca, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

CITROEN Autobianchi nuovi modelli, furgoni Citroen 435 cc, 602 cc. Prenotazioni consegne pronte, rateazioni Sava. Autoeremo, corso Moncalieri 11. Telefonare 651.876.

CITROEN controllo, Fulvia coupé, Fulvia 2C cambio cloche, Alfa junior, Mercedes pagoda, Ami 8 semestrale, Mini Cooper. Autoeremo, corso Moncalieri 11.

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autoagenzia. Corso Traiano 50.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autoagenzia. Corso Traiano 50.

COMPERIAMO automobili furgoni camioncini, vendiamo idem rateizzando, corso Siracusa 33.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura, corso Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti, pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Saicar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galliani 3 angolo corso Unione Sovietica.

CONCESSIONARIA Fiat-Giannini, corso Siracusa 158, prove, prenotazioni, assistenza ricambi.

DA SPANO' 553.616, aperti per tutti grande assortimento, sconti natalizi garanzia, nessun anticipo.

DIPENDENTE vende 128 familiare, mesi 4. Tel. 955.228.

DIPENDENTE vende 500 Fiat DN semestrale contanti. Tel. 516.894.

DIPENDENTE vende 500L 8 mesi avorio. Tel. 902.883.

DIPENDENTE vende 850 Special Idroconvert 6 mesi. Tel. 670.697 ore 18-20.

FERRARI 275/GTB perfettissima vendo. Tel. 949.514 pasti.

FLAVIA berlina 2000 LX 1969 autoctimo, metallizzata perfetta. Anastasio corso Duca degli Abruzzi 10.

FLAMINIA coupé grigia '68, 20 mila km, metallizzata, in pelle rossa, perfetto. Lancar, via Saluzzo 88.

FLAVIA 2000 LX recentissima vendesi. Lancar, via Saluzzo 88.

FULVIA coupé rally, GT junior, 124 coupé, 1755, Flavia coupé, Fulvia GTE, Mini Minor, Mini Cooper, Volkswagen 1300, spider 850, 124, 1100R, 1300 gas, 850, 500. Visitateci Autosander, corso Palermo 4 bis. Tel. 510.462.

(Continua a pag. 28)

Caudano
il più completo e conveniente negozio di articoli per la casa

Caudano è il più completo e conveniente negozio di giocattoli e casalinghi. Completo vuol dire che vi può offrire una grande scelta per ogni articolo, evitandovi così di girare a vuoto per la città. Conveniente vuol dire che può assicurarvi buoni prezzi (senza "sbalzi" durante le feste) e in più garantisce un'assistenza scrupolosa ed "eterna" per ogni articolo acquistato. E poi c'è quell'ottima cosa che è l'assoluta libertà di andare e venire all'interno del negozio, senza essere assillati dal personale. Fate un salto da Caudano, lasciate la macchina nel vasto parcheggio gratuito ed entrate a dare un'occhiata. Già da questo primo contatto capirete perché è meglio Caudano. Se lo desiderate potrete chiedere alla cassa il catalogo gratis (giocattoli e casalinghi) per farvi un'idea più precisa di tutti i prodotti in vendita, per ponderare meglio una scelta e anche per cercare di capire quali sono i regali più graditi ai vostri cari.
La ditta Caudano, augurandovi Buone Feste, vi ricorda infine due ottimi servizi che potrete sfruttare anche voi: la consegna gratuita dei pacchi a domicilio e la possibilità di ordinare anche per telefono, pagando alla consegna.

Tra pochi giorni "scocca" Natale. Volete evitare di girovagare da un negozio all'altro, rischiando di essere avvolti (o travolti) dalla marea di gente che correrà a scegliere i doni di Natale? Fate i vostri acquisti da Caudano!

Ed ecco alcuni articoli

1) **Portaombrelli Dedalo.** Blocco unico in resine speciali con aperture che possono accogliere ombrelli, composizioni decorative (grossi fiori finti), ecc. E' realizzato in 4 diversi colori. **L. 9.600**

2) **Carrello Bacco.** E' un mobile bar realizzato con resine speciali sagomate, con spazi creati apposta per bottiglie, giornali, vasi di fiori, ecc. E' dotato di rotelline. Il piano di appoggio è in cristallo. **L. 46.000**

3) **Bicchieri whisky.** Tanti tipi per tanti gusti. Sono tutti personalissimi, in finissimo cristallo.

4) **Lampada da tavolo Telegeno.** E' costituita da due forme di resine speciali, diversamente colorate: quella interna è inclinabile per regolare il fascio di luce. **L. 10.800**

5) **Bilancia pesapersone Terraillon.** Praticissima. Portata massima 120 Kg. I 2 poggiapiedi in dotazione sono in morbida moquette a tinte vivaci. **L. 12.500**

6) **Vasi cristallo.** Nuove forme, nuove idee in fatto di vasi di cristallo.

7) **Ceramiche decorative.** Tante creazioni ornamentali per un nuovo stile nell'arredamento.

8) **Kosmetik box.** E' una minitoeletta praticissima, molto comoda, con specchio rotondo orientabile e corpo del mobile girevole. Ampia capacità. E' abbinato ad uno sgabello girevole, rivestito di ottimo tessuto: costa **L. 15.500**. Il mobile costa invece **L. 27.000**

9) **Stiracalzoni Reggitti.** E' tutto in legno pregiato, trattato con vernici o smalti resistentissimi. E' un regalo sempre gradito. **L. 16.500**

10) **Tavolo da gioco pieghevole.** E' tutto in ottimo legno noce. La parte superiore è rivestita da un bel panno verde. Misura: aperto, cm. 79,5 di larghezza e cm. 73,5 di altezza; ripiegato è spesso mm. 9. **L. 19.300**

AL CENTRO VENDITA Caudano RIVALTA 2000 METRI QUADRATI DI ARTICOLI CONVENIENTI

Caudano
Torino - Via Lagrange 45 - (ampio parcheggio sotterraneo) - tel. 513351
Rivalta - Str. Orbassano-Bruino 73 (ampio parcheggio esterno) - tel. 902727
Alessandria - Via Trotti 20 - tel. 54369
Imperia - Via della Repubblica 7 - tel. 65340

Ultracinquantenaria industria colori e vernici
cerca
introdotto rappresentante
per il PIEMONTE
Scrivere: Casella 227 «Publiman» - 24100 Bergamo

E' transitato all'aeroporto l'indiano Byà Gladag, il filosofo celebre per avere inventato il motto «Non fare mai il passo più lungo della gamba». Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli in vendita in tutte le farmacie.

ANNUNCI ECONOMICI

(21) Automobili

(Continua da pag. 27)

FULVIA coupé 1.3S blu semestrale dipendente vende. Tel. 335.871.

FULVIA HF 1600 1 anno vende Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.

FULVIA 2ª serie semestrale grigia Tordivalle, dipendente vende. Telefonare 752.432.

FULVIA 2ª serie, semestrale, vende Ostenda, Km 3700. Tel. 373.353.

FULVIA 2C GT 2ª serie, coupé Rally S '69-'70 perfette, Flavia berlina e coupé 1800 '67 metallizzato, Duetto 1300 3 mesi, DS 21 aria condizionata, Capri 2300 6 mesi. Lancar, via Saluzzo 88, Torino.

FULVIE rally S, berline 2ª serie, Zagato S, semestrali. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.

FUORISTRADA Citroën Mehari, km 4000 trimestrale occasione vendesi. Telefonare 509.488.

GIULIA Super perfetta 890 mila. Telefonare 292.303 pasti, oppure 532.410 ufficio.

GORDINI 1300 preparata Conrero 125 cavalli pronta Rally privato vende. Telefonare 677.938, ore pasti.

GT 1750 fine 69 1 milione 500 mila Duetto 1600 680 mila perfetta vendo. Telefonare 560.860.

GTA Junior rossa perfetto unico proprietario biennale vende Autoisabella, corso Siracusa 158.

GUZZI 125 Colombosi vendo prento gare immatricolato, 230 mila. Telefonare 658.710, ore 13-13.30.

INVITO della Lincarauto concessionaria Simca corso P. Oddone 68, a provare la Simca 1000 vettura moderna e sicura prezzo L. 644 mila che potrà venire rateizzato versando solo L. 211 mila rimanente a rate mensili (anche mattinate festive).

JAGUAR XJ6-4.2 automatica recente, condizioni ottime vende permuta Franscar, corso Vittorio Emanuele 208.

JEEP il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo, prove, prenotazioni presso la concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.

LANCAR - Concessionaria Lancia - consegna sollecita vetture nuove - assortimento usato. Via Saluzzo 88. Telefonare 687.355

MATRA Simca cilindrata cmc 1499 velocità 175 km orari. Provatela alla Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

MERCEDES pagoda 1969 accessoriata privato vende. Tel. 582.318.

MERCEDES 250S, 1966, bello, unico proprietario, colore grigio. Telefonare 835.281.

MGB anno '68, km 30 mila, privato vende permuta. Tel. 510.462.

MONTICONE piazza Adriano 1 - corso Giulio Cesare 707, tel. 363.772 372.041 concessionario Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: 911T - 911E - 911S - 912 - 914 - Jaguar 420G, GT Junior, Fulvia 1300 rally, 2300 coupé, Midget, Peugeot 204 - 404, Prinz 1000TT.

MORRIS Traveller 1300 familiare originale inglese 11 mesi, 930 mila. Telefonare 841.218.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353.652, corso Racconigi 156. Telefonare 375.905.

NSU Prinz 4L perfetta privato vende cambia con mobili. Tel. 302.066.

OCCASIONISSIMA BMW 1800 TI, BMW 700, Simca 1000, Simca 1301 giardinetta, Simca 1100 quadriporte, Audi 1967, Austin A 40, Anglia Torino '66, Volkswagen 1500, NSU Prinz 4 1965, cambi, rateizzazioni, Rubeo, corso U. Sovietica 187.

OFFERTA NATALIZIA Opel corso Traiano 14: offre bollo 1 anno acquistando in dicembre.

ORTALDA vende, permuta, rateizza, 1100 R, D berlina familiare, diverse 850, 500 F, 500 Giardiniera. Corso Orbassano 282, 302.546.

ORTALDA vende 1100 Carro gas, 750 Carro 850, Carro lungo, ribaltabile Tipasso. Rateizza, Corso Orbassano 282, 302.548.

PORSCHE 911S, 2200 iniezione pochi mesi giradischi stereo vendo. Telefonare 562.325.

PORSCHE 911 e 2200 rosso 27 mila km, termovetri azzurrati, privato vende 3 milioni 300 mila. Anna Bianchi, Casella Postale 1461, Genova.

PORSCHE 911 S in garanzia vendo eventualmente cambio per informazioni corso Grosseto 55.

PORSCHE 911T ottimo stato vendo cambio corso P. Oddone 68.

PORSCHE 911 T privato vende. Telefonare 740.714.

PORSCHE 912 unico proprietario vende eventualmente cambio visibile corso Principe Oddone 68.

PRIVATAMENTE vendo 850 fine 1967 come nuova 445 mila. Tel. 694.366.

PRIVATO a privato, Fiat 1100R, anni 2. Tel. 356.455 ore pasti.

PRIVATO giardiniera 500 (1968): 1100 (1964) unico proprietario. Tel. 483.575.

PRIVATO vende bellissima Simca 1000, 965, perfetto ordine, 310 mila. Telefonare 545.037.

PRIVATO vende bellissima 124 1967 impianto gas, agevolando. Telefonare 399.796.

PRIVATO vende bellissima 750 1966 accessoriata, 315 mila, perfetta. Telefonare 762.443.

PRIVATO vende contanti 128. Telefonare 215.315.

PRIVATO vende Cooper 1967, Coutal 313, 1962. Tel. 235.329.

PRIVATO vende furgone 1100T motore rodaggio qualsiasi prova. Via Torricelli 4.

PRIVATO [illegible] Kadett lusso 4 porte 1968, perfettissima. Tel. 546.529.

PRIVATO vende Mini Cooper 1967 poco usata. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende privato [illegible] blu scura 7 mesi. Tel. 532.535.

PRIVATO vende privato 500L, 3000 chilometri, mesi 8. Tel. 336.701.

PRIVATO vende 125S blu sei mesi. Telefonare 621.497.

PRIVATO vende 128 mesi sei perfetta, km 5500. Tel. 398.540.

PRIVATO vende 500D fine 1964, qualunque prova 165 mila. Tel. 765.011.

PRIVATO vende 750, 1964, radio, antifurto, 500, 1964, 165 mila. Telefonare 721.665.

PRIVATO vende 1300 Fiat, perfetta, bianca, occasione. Tel. 471.410 pasti.

PRIVATO vende 1300 ottima. Telefonare 891.164, dalle 8-12.

PRIVATO vende 1500L perfetta. L. 300 mila trattabili. Tel. 694.551.

PRIVATO vende 1700 Rekord 1965 come nuova, 380 mila. Tel. 644.985.

RENAULT, concessionaria Cne, corso Principe Oddone 30, Tel. 480.294. Gamma 1970, prenotazioni, rateazioni, assistenza ricambi, permute. Assortimento usato.

RENAULT nuova gamma 1971, usato, revisionato con garanzia. Renauto, corso Siracusa 75, Tel. 325.011. Corso Turati 74. Tel. 594.675.

RINALDI corso Francia 262, Telefonare 724.003: Volkswagen, Audi, Porsche, pronta consegna: occasioni con garanzia, camioncini, furgoni, giardinette, maggiolini, 1200-1500-1600, Fiat 124 coupé, 124 spider, 124 berlina gas, 1100R, 850, furgone 1100T metano, Ford Escort, 1251 1200, 1500, Simca 1000, Peugeot 404, Giulia super, Flavia 1800, Porsche 911S.

ROLLER Esmeralda: tre sorprendenti Caravan 3-7 posti, 575 mila, 875 mila, 1 milione 75 mila. Sconti invernali. [illegible], ricovero filiale Lungo Dora Siena 8. Tel. 237.116.

ROULOTTES a partire da 400 mila direttamente in fabbrica, Cuorva, via Stampini 16.

ROULOTTES Klein 550.000. Tende, motori, imbarcazioni liquidiamo. Nauticamping. Tel. 965.116. La Loggia.

ROULOTTES Nardi costruite a Torino quale migliore garanzia ed assistenza. Troverete nuove ed usate sconti invernali rateizzazioni 30 mesi Seva - strada del Pascolo 67. Tel. 240.558.

ROULOTTES: sconti stagionali per inizio nuova campagna vendite. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644.076 - 644.640.

SACAUTO [illegible] Fiat-Sava: 130 specializzata, Dino coupé, Abarth coupé 1300, 1600-1400 coupé, 125 Special, 126, 124 familiare, 1500 fam., ottime occasioni su 1100 TN e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141. tel. 332.727.

SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento: 500 L/F, 850, 128 2-4 porte, 124, 125, Fulvia, Familiari, coupé. Consegna immediata, permute, rateazioni. Scudi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SEMESTRALI 500 L 520 mila, 500 F 470 mila, 126 950 mila, 850 S, 124, 125 S. Tel. 327.423.

SICA concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.

SIMCA Italia, concessionaria Rubeo, ottime condizioni vendite ricambi rateazioni. Tel. 324.547, corso Unione Sovietica 187.

SIMCA 1301 special confortevole e veloce prezzo L. 1 milione 259 mila che potrà venire rateizzato versando solo L. 315 mila rimanente a rate mensili. Provatela alla Lincarauto corso P. Oddone 68 (anche mattinate festive).

SPECIAL 850 verde antifurto ribaltabili, pochi km vende. Tel. 519.160.

TAUNUS 17M due porte 6 posti 1967 come nuova vende. Tel. 546.529.

UNICO proprietario vende Fiat 500 come nuova, 210 mila. Tel. 746.704.

UNICO proprietario vende Flavia 1800, 1964, L. 260 mila. Via Torricelli 4.

VENDO autocarri Fiat 693, 683, 682 N4, 682 N3, 643, 642, 662, 650 e diversi altri tipi revisionati a nuovo con e senza ribaltabili, rimorchio 3-4 assi Carrera, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Moncalieri. Tel. 661.479.

VENDO GMC 6 cilindri Perkins nafta ribaltabile. Tel. 733.861.

VENDO pulmino Fiat 238 posti 12, 1969, come nuovo. Tel. 0142/94.892 ore ufficio.

VENDO 124 coupé, 1967, L. 600 mila visibile via Monfalcone 13 angolo via Tripoli.

VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli, pronta consegna, Rinaldi, corso Francia 262. Tel. 724.003.

VOLKSWAGEN furgone, costruzione '69 vendo. Tel. 281.945, ore 12.30-15.

Z Junior 1300 mesi 6 vendo permuta rateizzo. Tel. 510.462.

VOLKSWAGEN nuovo Maggiolone. Porsche, Audi, pronta consegna, assortimento usato. Simoni, corso Turati 53. Telefonare 591.901.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Peseocche pronte. Usato: Taunus familiare, Simca 1000 Concessionario Grazzi, via Saluzzo 29.

124 bianca semestrale antifurto ribaltabili, ottima, privato vende. Telefonare 763.296.

ZAZ la super economica vettura sovietica, solida, robusta, cilindrata 1200, consumo 6 litri 100 km costa solo 899 mila. Prenotazioni, prove all'auto Isabella corso Dante, corso Siracusa 158.

124 COUPE' 1966 bianco pochi km. Tel. 835.261.

124S 1969 azzurra vendesi privatamente. Tel. 398.693 mattino, ore pasti.

124 special blu perfetta vendo, km 3900. Tel. 758.143 pasti.

124 special semestrale, 600 1964 vendonsi. Tel. 894.912 ore pasti.

125 special 6 mesi accessoriata, 1 milione 270 mila vendesi privato. Telefonare 875.145 ore 9-15.

125S ruote lega, 125 1968, 124 coupé, 850 spider, 850 coupé ed altre numerose occasioni. Franscar, corso Vittorio Emanuele 208.

128 coupé Moretti concessionaria Grazzella, corso Tortona 33, 876.966.

125S unico proprietario ottime condizioni totalmente controllata vende permuta rateizza. Turauto, corso Belgio 108.

130 Fiat km 12 mila mesi 8 unico proprietario vende causa trasferimento. Telefonare 485.274.

130 Fiat km 12 mila 500 mesi 8 unico proprietario vende cambio. Rivolgersi corso Principe Oddone 68.

500 Fiat normale vendo pronta consegna. Tel. 514.903, ore pasti.

500L semestrale bellissima privato vende a privato. Tel. 653.168 ore pasti.

500 L semestrale ottima come nuova vendo. Tel. 658.001.

500 L pronta consegna, 100.000 contanti, 24 rate. Tel. 678.966, [illegible] Tortona 33.

500 rimesso nuovo, 130 mila trattabili, vera occasione. Tel. 330.335.

500 semestrale vendo. Tel. 321.260.

850 coupé unico proprietario 1967 perfetto vendo. Tel. 546.329.

1100 special gommato nuovo molto bello vendo. Tel. 546.529.

(22) Cicli - Moto - Sport

MOTOCARRI Ape Vespa ciclomotori Ciao Boxer cambi occasioni. Moroni, [illegible] U. Sovietica 169.

VENDO Ducati 350 Scrambler, agosto 1970, accessoriato. Tel. 892.302 ore pasti.

(24) Annunci vari

A.A.A.A.A.A. QUADRI vendo a privati, occasioni: Sironi, Vellan, Orlani, Baretto, Pontecorvo, Motera, Bolla, Corré, Zuccaria. Tel. 793.140.

A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati smontabili ideali box a capannone 160 misure varie. Esposizione San Bernardino di Trana. Tel. 933.330.

A.A.A.A. BRICCO, assortimento stufe kerosene, con senza canna fumaria 18 mila, industriali 30.000, ricambi. Corso Vittorio 86.

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Tel. 761.471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.

A.A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481.674.

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485.440.

A. BOX prefabbricati cemento armato monoblocco, Impresa Benazzo, preventivi. Telefonare 540.063. 511.359.

A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 287.678.

A Torino, via Verdi 34, forzata vendita mobili per nuova gestione. Stock materassi molle, cuscini, modelli recentissimi. Sconti fino al 50%.

ABATS ferro vetro 1,75 mq vendonsi occasione. Tel. 518.220, Torino.

AFFARONE forzata svendita mobili prezzo realizzo facilitazioni piazza Vittorio 3.

AFFRETTATEVI residui letti tavoli sedie tinelli armadioni metà prezzo: via Lessolo 74.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/8.

AMPLIFICATORE Gm 100 vendo, 300 mila contanti. Tel. 595.288.

ANTICO stile mobili vecchi e nuovi convenienti restauratore liquida. Telefonare 286.337.

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati laccati, lusso, 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni. Via Pascalacqua 6. Telefonare 531.918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4. Torino.

ATTENZIONE al supermercato mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, dotrate, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci. Via Lanino 9, Torino, piazza Balon.

ATTENZIONE. Matrimoniali 120.000, via Lagrange 29, cortile via P. Amedeo 11.

AUTENTICO cassettone Luigi XVI vendesi 280 mila. Tel. 339.579 pasti.

AUTOPISTA Scalextric ottima vendesi. Tel. 581.062.

CAMBIEREI oggetti antichi con articoli da boutique. Tel. 490.341.

CAUSA trasferimento lavoro vendo macchina maglieria Santagostino nuovissima N. 12 di 8 mesi. Assistenza anni 10. Tel. 324.809 ore 18-21 tutti giorni.

CENTO e più macchine da scrivere portatili per ogni vostra esigenza. Tutti i tipi tutte le marche, tutti i prezzi. Corso Grosseto 245. Tel. 256.671.

CESSANDO attività svendiamo cappotti, tailleur gran classe confezioni via Monti, 30 (cortile).

COLLEZIONISTA acquista bambole giocattoli curiosità vecchi almeno quarantenni. Scrivere: «Eta-Kompass Pubblicità 2197 — 10100 Torino».

COLOSSALE svendita mobili ogni tipo recentissimi tradizionali. Rassegna mobile d'arte veneto barocco maggiolini secretaire ribalte. Via Montello 9 (davanti caserme) Venaria.

COMPERO qualche pioppeto da abbattere, indicare località, prezzo. Scrivere: «Eta-Kompass Pubblicità 2161 — 10100 Torino».

COMPREREI scaffalature ferro, banchi lavoro, bilance, attrezzature laboratorio. Tel. 354.569.

CUCCIOLI barboncini Schnauzer nani, pastori tedeschi scozzesi Cocker. Telefonare 940.057.

CUCCIOLI Schnauzer medi iscritti vende allevamento San Secondo Pinerolo. Via Brusili 16 bis.

DELLEANI tavoletta 35 x 26 esposta Biennale Venezia 1952, pubblicata a colori vendesi. Scrivere a Casella 125/P Pubbliman 13051 Biella.

ENCICLOPEDIE provenienza fallimento vendo in blocco o separatamente prezzo realizzo. Tel. 949.514 pasti.

FRANCOBOLLI prima serie stati: Germania, Francia, Ungheria, Sardegna ecc. altre Oltremare, San Marino, Italia, Repubblica vendesi. Scrivere: «Eta-Kompass Pubblicità 2103 — 10100 Torino».

GATTO bello pregiato educato regalo a vero amatore. Tel. 545.962.

LAMPADARI consolle fabbrica artigiana vende direttamente corso Casale 36. Telefonare 874.145.

MOBILIFICIO via Aosta 20 Torino, Telefonare 284.895. Assortimento moderno concorrenza apertura alla domenica periodo feste natalizie.

NATALE. Regalate dipinti stampe, prezzi interessantissimi. Giada cornici via Amendola 6. Tel. 542.931.

OCCASIONE causa trasferimento svendo tinello camera letto altri accessori nuovi. Tel. 662.435.

OCCASIONE vendo juke-box seminuovo, marca Elettronic II. Tel. 635.204.

OCCASIONE vendo oggetti rame antico et armi antiche autentiche provenienti collezione privata. Tel. 780.116.

PAKISTANO svende sete orientali camicie ricamate bigiotterie regali natalizi. Corso Regina Margherita 162.

PELLICCE castoro, persiano, visone, ocelotto svendo. Trasformazioni. Vallauri, via Cavour 9 (pomeriggio).

PELLICCE dal lapin al visone. Anche nelle misure grandi. Anche rateali. FART, piazza Adriano 15.

PELLICCE Persiani, Visoni, giacche montagna 100 mila, colli, bordi, cappelli visone, volpe argentata, riparazione. Telefonare 484.136.

PELLICCE varie da 50 mila, colli, cappelli 10 mila, trasformazioni. Vallauri, via Cavour 9 (pomeriggio).

PELLICCIA Persiano grigio di casa alla moda privato vende. Tel. 669.783.

PENDOLE antiche bronzo vende orologeria Demeglio oreficeria e gioielli alta moda corso Regina Margherita 148, Torino.

PIANOFORTE compro [illegible]. Telefonare 748.436.

PIANOLE organi elettronici pianoforti vendo, accordature, compro usati. Cheanna, via Pieve 3. Tel. 542.405.

PRIVATO vende pranzo secretaire Luigi XVI artigianale. Tel. 380.122 pasti.

PRIVATO vende salotto barocco originale armadione 6 porte noce massiccio tavolo rinascimento. Tel. 341.584.

QUADRI vendonsi: Guttuso, Mipneco, Tozzi, Cassinari, Menzio, De Milano, Brindisi, Cesetti, Cantatore, Lilloni, Dali, Sassu ecc. Tel. 519.824, 870.848.

REGISTRATORI cassa nuovi ed usati a prezzi eccezionalmente scontati. Corso Grosseto 245. Tel. 256.611.

SPOGLIO guardaroba 46/48. Telefonare 292.605.

STOLA di Visone beige vende privato 300 mila. Tel. 890.819 mattino.

SVENDIAMO 5000 oltre abiti sera sportivi signora, via Alfiano 7. Telefonare 396.505.

VENDESI bigliardo boccette spalliera svedese da camera poltrone pelle paravento vari mobili orologio antichi. Telefonare 854.110.

VENDESI cuccioli Alani pura razza. Telefonare 694.916 orario negozio.

VENDESI noleggiasi modellini navi antiche per vetrine esposizioni. Telefonare 371.033 ore pasti.

VENDESI: 1 tavolo da riunione mt 2x1 e 1 contromobile libreria mt 2,65x40 come nuovo. Tel. 878.214 ore uffici.

VENDO francobolli esteri. Telefonare 725.576 ore 18-20.

VENDO impianto voce Davoli, batteria King Stone come nuova. Tel. 342.578.

VENDO mobili pregiati pranzo studio ingresso. Tel. 760.891.

VERA occasione vendo camera e soggiorno seminuova. Tel. 293.694.

11.000 mq porte pieghevoli per tinello, cucinino, assortimento tipi lusso e comuni, copritermosifoni moderni e in stile, Babbiachi, Galliari 2 bis. Telefonare 688.979.

Salone de "LA STAMPA"

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma, 80 - Telefono 517.958

RIPRODUZIONI D'ARTE A COLORI IN FOTOTIPIA POLICROMA, MONTATE SU TELA O FAESITE

Opera	Misure		Prezzo
Anonimo del I sec. - Le Nozze Aldobrandini	60 x 24	L.	5.500
Bassano J. - Atteone e le ninfe	52 x 48	»	6.000
Berentz C. - L'orologio	58 x 45	»	8.000
Berentz C. - Spuntino elegante	58 x 44	»	8.000
Boldini G. - Ritratto di G. Verdi	45 x 55	»	5.000
Borgognone (G. Courtois) - Battaglia (33)	57 x 44	»	6.500
Borgognone (G. Courtois) - Battaglia (39)	57 x 44	»	6.500
Borrani O. - Il Mugnone	38 x 25	»	5.000
Bril P. - Paesaggio con Cefalo e Procri	57 x 41	»	6.500
Bruegel A. - Frutta	90 x 22	»	7.000
Bruegel A. - Frutta e fiori	90 x 22	»	7.000
Bruegel A. - Natura morta	92 x 66	»	8.000
Bruegel J. (dei velluti) - Paesaggio con mulini a vento	47 x 30	»	5.500
Bruegel J. (dei velluti) - Il Paradiso Terrestre	82 x 52	»	8.000
Bruegel J. (il giovane) - Paesaggio invernale	57 x 37	»	6.500
Canaletto - Piazzetta San Marco	81 x 60	»	9.000
Canaletto - Rialto	81 x 60	»	9.000
Canaletto - Veduta del Canal Grande	82 x 60	»	9.000
Caravaggio - Bacco giovane	46 x 55	»	6.000
Caravaggio - Giovine con cesto di frutta	46 x 48	»	6.000
Caravaggio - Narciso al fonte	47 x 56	»	6.500
Ciardi G. - Naviglio della Giudecca	65 x 36	»	6.000
Ciardi G. - Capri	76 x 43	»	10.000
Corot J. B. C. - Crepuscolo sul lago	46 x 41	»	6.500
Corot J. B. C. - Il Ponte di Augusto a Narni	58 x 41	»	6.500
Corot J. B. C. - Ricordo di Mortefontaine	56 x 41	»	6.500
Correggio - La Danae (particolare)	29 x 39	»	5.000
Costa G. - Venezia vista dai giardini pubblici	57 x 24	»	5.000
Dalbono E. - Notte estiva (acquerello su cartoncino)	56 x 43	»	3.500
Dalbono E. - Pini (acquerello su cartoncino)	31 x 24	»	1.800
D'Azeglio M. - Azalea	30 x 40	»	6.000
De Pisis F. - La strada	89 x 59	»	9.000
De Pisis F. - Natura morta con ananas	85 x 59	»	8.000
De Pisis F. - Natura morta con pesce regina	91 x 59	»	8.000
De Pisis F. - Vaso con fiori	65 x 78	»	9.000
Fabre F.X. - Ritratto di Ugo Foscolo	42 x 53	»	5.000
Fontanesi A. - Alla fonte	66 x 46	»	10.000
Fontanesi A. - Bagno di Diana	21 x 35	»	6.000
Gigante G. - Marina di Posillipo	42 x 28	»	5.000
Gigante G. - Marina di Sorrento	42 x 28	»	5.000
Gignous E. - La quiete	65 x 44	»	6.500
Gignous E. - Monte Rosa	65 x 44	»	6.500
Giorgione - La tempesta	71 x 80	»	9.000
Giorgione - La tempesta ediz. ridotta	32 x 35	»	5.000
Guardi F. - Arco e marina	54 x 31	»	5.500
Guardi F. - Canale di Brenta	54 x 31	»	5.500
Guercino A. - Diporti estivi	48 x 35	»	6.000
Locatelli A. - Paesaggio con case	68 x 88	»	9.000
Locatelli A. - Paesaggio con gregge	68 x 88	»	9.000
Longhi A. - Gli sposi veneziani	21 x 22	»	4.000
Longhi P. - Il sarto	49 x 60	»	6.000
Lorenese (Gelée C.) - Veduta di [illegible]	86 x 64	»	9.000
Maestro della Betulla - Paesaggio con ruscello	58 x 44	»	6.000
Mario de' Fiori - Rose	47 x 57	»	6.500
Morandi G. - Paese (1936)	56 x 48	»	6.500
Orizzonte (Van Bloemen J.F.) - Campagna romana (n. 411)	89 x 65	»	9.000
Orizzonte (Van Bloemen J.F.) - Campagna romana (n. 413)	89 x 65	»	9.000
Orizzonte (Van Bloemen J.F.) - Paesaggio con cascata	93 x 65	»	9.000
Orizzonte (Van Bloemen J.F.) - Paesaggio con lago	90 x 65	»	9.000
Orizzonte (Van Bloemen J.F.) - Paesaggio con rovine (ovale)	64 x 81	»	9.000
Orizzonte (Van Bloemen J.F.) - Scena campestre (ovale)	64 x 81	»	9.000
Palizzi F. - Asinello in cammino	23 x 32	»	4.500
Palizzi F. - Paesaggio, montagna de «la Cava»	42 x 28	»	4.500
Palizzi F. - Una sorgente a Cava	54 x 35	»	8.000
Palizzi F. - Vitellini bianchi	52 x 37	»	6.000
Pannini G.P. - Piazza del Quirinale	64 x 68	»	8.000
Pannini G.P. - Piazza S. Maria Maggiore	64 x 68	»	8.000
Pannini G.P. - Rovine con Piramide di Caio Cestio	47 x 57	»	6.500
Pannini G.P. - Rovine romane	43 x 57	»	6.500
Previati G. - Dalie	67 x 82	»	10.000
Raffaello - Donna con liocorno	45 x 57	»	6.500
Raffaello - Ritratto del Perugino	30 x 45	»	5.000
Robert H. - Interno di un parco	41 x 81	»	8.000
Robert H. - Rovine di un portico	42 x 81	»	8.000
Roberti D. - 135 - Pannello di porta	28 x 81	»	6.000
Roberti D. - 136 - Pannello di porta	28 x 81	»	6.000
Roesler Franz E. - Piazza Barberini (cartoncino)	38 x 27	»	2.000
Roesler Franz E. - Via dei Penitenzieri (cartoncino)	38 x 27	»	2.000
Roesler Franz E. - Case medioevali a S. Cecilia (cartoncino)	38 x 27	»	2.000
Roesler Franz E. - Avanzi medioevali sull'Isola Tiberina (cartoncino)	38 x 27	»	2.000
Roesler Franz E. - Piazza S. Pietro in Vincoli (cartoncino)	38 x 27	»	2.000
Roesler Franz E. - Vicolo Sterrato ora S. Nicola da Tolentino (cartoncino)	38 x 27	»	2.000
Roesler Franz E. - Avanzi delle case degli Anguillara sul Tevere (cartoncino)	38 x 27	»	2.000
Roesler Franz E. - L'Arco di S. Marco	38 x 27	»	2.000
Rosai O. - La Badiaccia	49 x 39	»	8.000
Rosai O. - Paese con pergolati	50 x 70	»	8.000
Rossano F. - Rive della Senna	54 x 45	»	6.500
Ruoppolo G.B. - Frutta e uva	80 x 65	»	8.000
Ruysdael J. - Paes. con effetto di temporale	55 x 47	»	6.500
Salvator Rosa - Dirupi in riva al mare	90 x 40	»	8.500
Salvator Rosa - Marina con faro	58 x 40	»	6.500
Salvator Rosa (scuola) - Rovine con pastore	51 x 40	»	6.000
Scuola Napoletana - Paesaggio	57 x 34	»	6.500
Segantini G. - Alla stanga	95 x 41	»	8.500
Sernesi R. - Il cupolino delle Cascine	19 x 12	»	1.600
Sernesi R. - Tetti al sole	19 x 12	»	1.600
Signorini T. - Pioggia d'estate	65 x 39	»	6.500
Tiziano - La Danae	57 x 40	»	6.000
Tosi A. - La Madonna di Nosarico	45 x 54	»	6.500
Tosi A. - Vaso con rose	48 x 57	»	6.500
Ussi S. - Machiavelli	39 x 54	»	5.000
Van Lint E. - Paesaggio (n. 43)	28 x 19	»	4.000
Van Lint E. - Paesaggio (n. 45)	28 x 19	»	4.000
Van Uden L. - Paesaggio invernale	41 x 29	»	6.000
Vanvitelli G. - Castel Sant'Angelo	50 x 28	»	5.000
Vanvitelli G. - Piazza del Quirinale	50 x 28	»	5.000
Vanvitelli G. - Ponte Rotto	50 x 26	»	5.000
Vanvitelli G. - Trinità dei Monti	50 x 27	»	5.000
Vanvitelli G. - Villa Medici	50 x 27	»	5.000
Viani L. - Navicello al fonte	98 x 41	»	8.000

A RICHIESTA LE RIPRODUZIONI POSSONO ESSERE CORREDATE DI CORNICI ADATTE A CIASCUN SOGGETTO.

DOMENICA 13 C. M. IL SALONE E' APERTO

...si sceglie meglio, al giusto prezzo!